

Yale University Library Digital Collections

Title	Filostrato, etc
Call Number	Beinecke MS 222
Creator	Boccaccio, Giovanni, 1313-1375
Published/Created Date	1415, [between 1300 and 1369]
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement.
Extent of Digitization	Completely digitized
Generated	2025-05-11 09:25:09 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/32468363

Cover

Image ID: 1026490



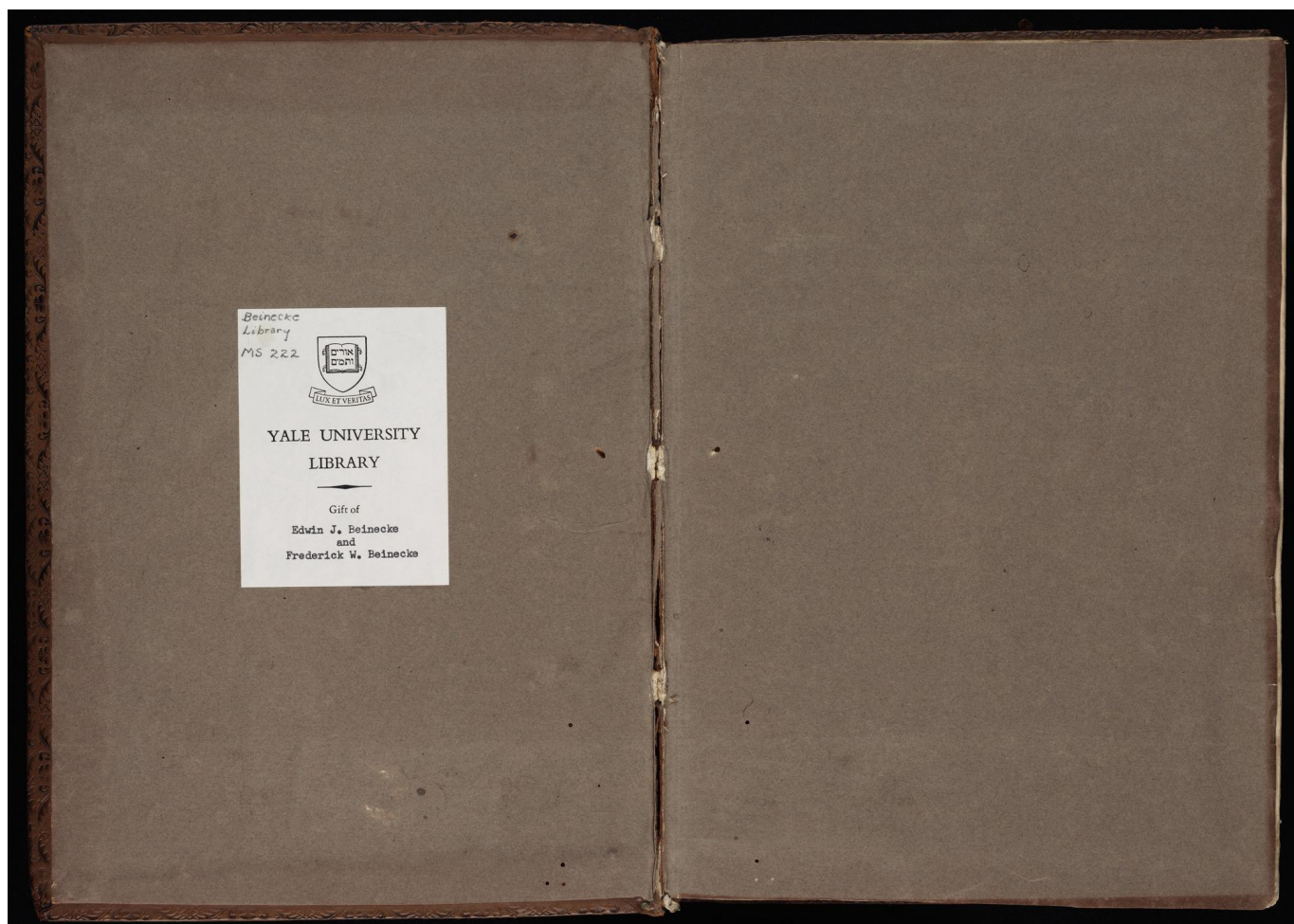
Spine

Image ID: 1026718



Inside front cover, Flyleaf r

Image ID: 1026491



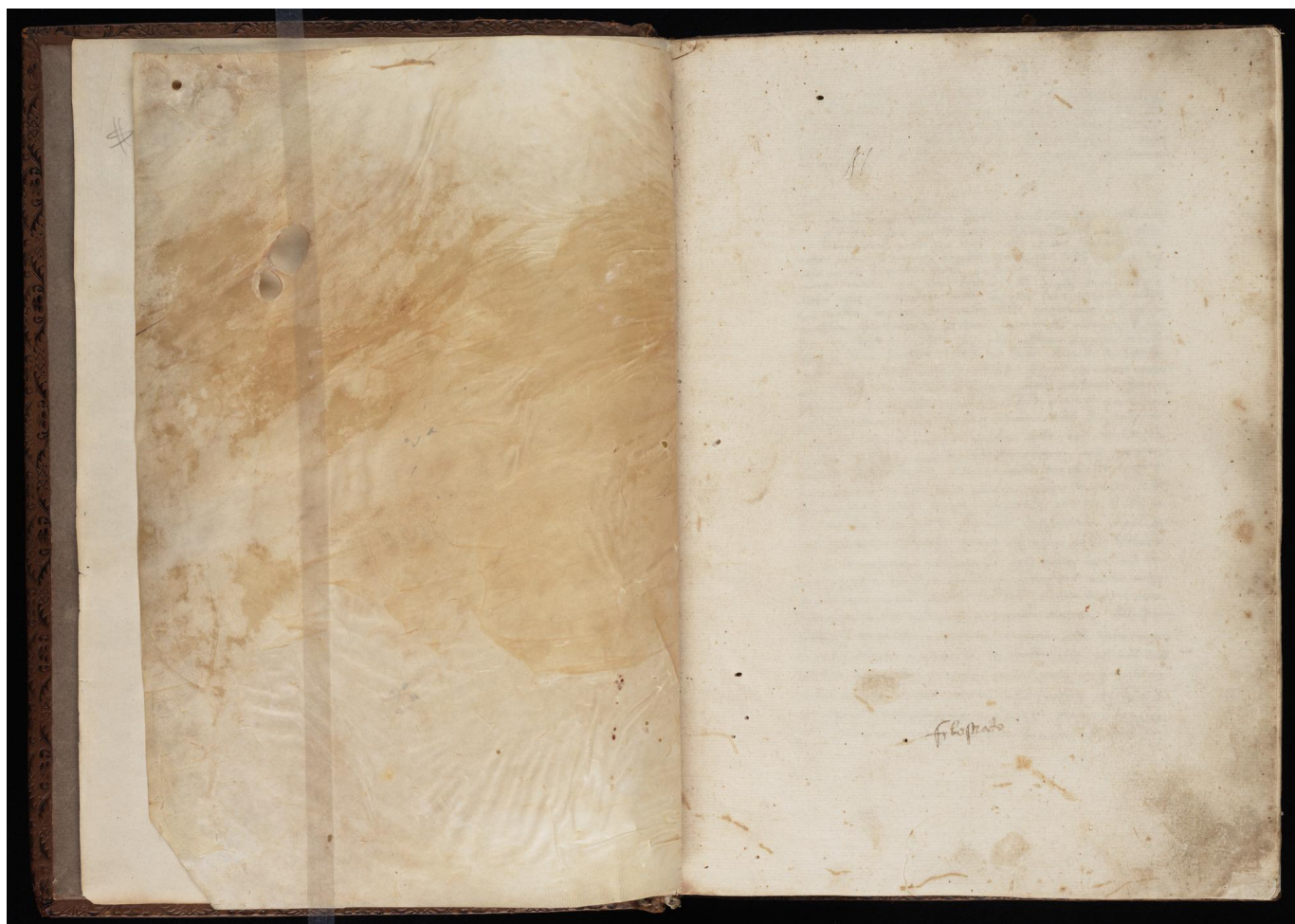
Flyleaf v, l recto

Image ID: 1026492



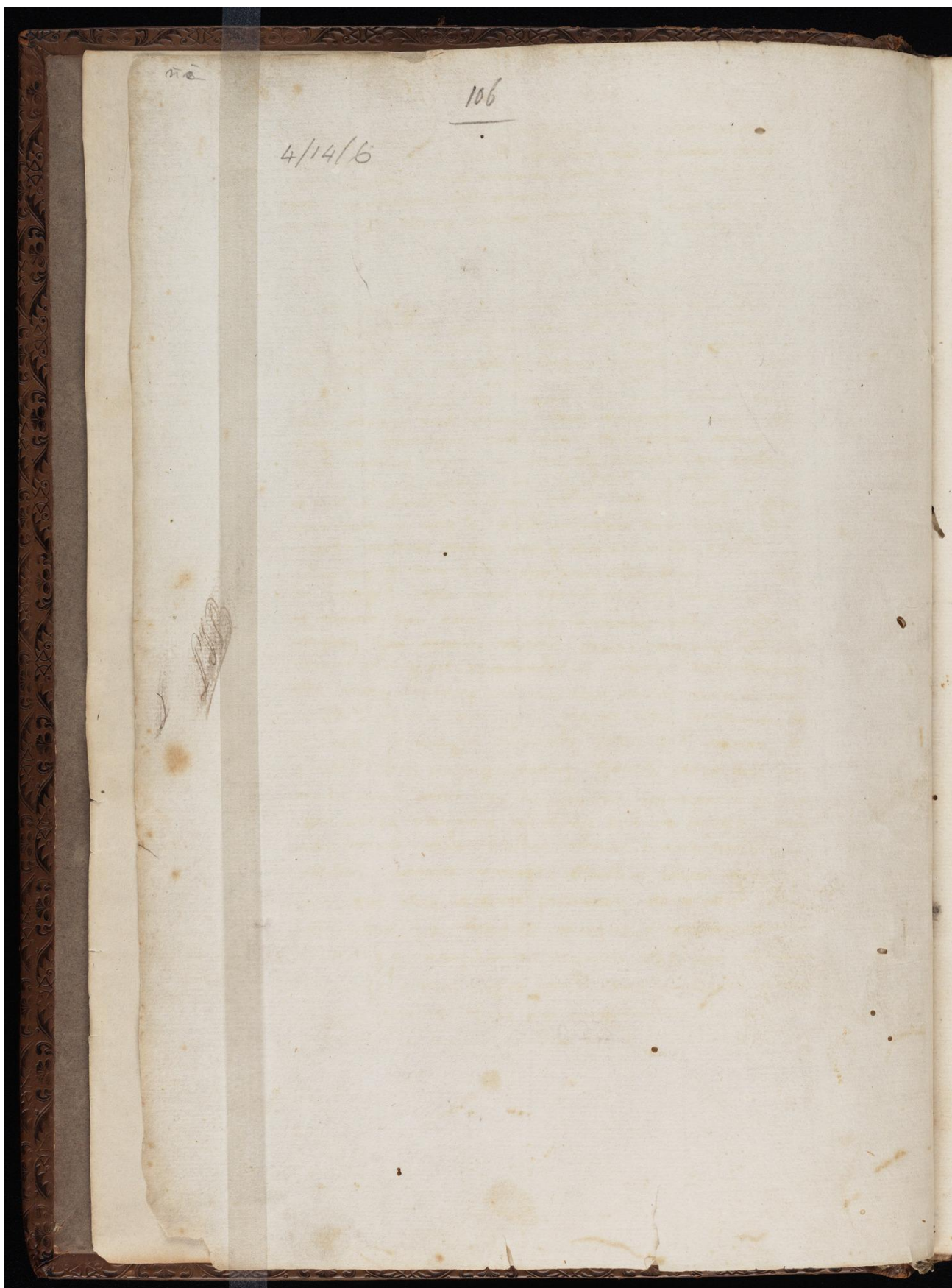
1 verso, ii recto

Image ID: 1026493



ii verso

Image ID: 1026494



f
 Il fatto è stato di questo libro e la ragione per la quale ottimamente si
 confer tal nome ch'è fatto del libro filosofato tanto uere adit qua
 nto uomo vinto calattuto da amore come veder signo ch'
 fu holo delamone del quale in questo libro si racconta per lo ch'è
 fu da amor vinto si forte mente amando si seida e si amora ne
 sta sua povera.

2
 Ote fite era nobilissima donna auenno ch'io il quale della mia
 pueria infino a questo tempo ne ferui damore conno guto
 librandomi nella sua corte molti gentili uomini, et u
 agge dame e moranti in questi parimenti. Vdi con meco nu
 oia mente e spuntor questa questione. Diceua uno giovane se
 niente mente ama una donna della quale. Nuna altra
 cosa gli conceduta dalla fortuna sino potella alqu
 na volta veder otal volta d'lei ragionare. o se po
 so d'lei dolte mente pensare. qualche a dunque d'que
 ste ho ch'è più d'leto. ne che castiga d'queste in cose
 d'argui l'una d'argui l'altra non fise damolti fudora in
 ente ch'ona guli argomenti d'fisa. E per lo ch'ami e amori
 più foci ch'auenturati poma cotale questione e sem co
 nferme. Imitanda ch'io intal falso piacere più volte
 me sto l'andami tra qui fionanti e tenne d'fesi d'grande lu
 negheza esser magen piacere della cosa amata tra
 fualta penson equito d'fualta alquana cosa porzion
 potesse dell' due. A fermando traghialti argom
 enti dame indati meo non sem picciola parte della
 beatitudine della mente seguendo il d'io della co
 sa amata d'co quello beniuole rispondente come che
 ceo sola mente durasse quanto il penson che d'fualta
 ne ne deragione non potera così acita mente d'ue
 nire. O folto qui d'io o folta immaginazione ouomo arago
 mentatore quando quando d'alcun amato lontani amia
 pperenza misero midmo sta al pperante. O pperenza d'fualta
 della fitta mente oue ne uay confort della fitta uore
 io nome uerugue d'primi con quella cosa nel tunc d'fualta
 m'leto menha fite caucita contra l'quale io punto m
 ente erando auenno leime pper carqui d'porti io d
 ne ch'alcuno allegamento potesse fionare ala pperan
 za d'atarmi no so se io m'leto damore o da fortuna

porta falsa opinione auter seno cuor a ferro belissima donna. per
 voro che poi ch'euoi nella piu garzosa stagione dell'anno della d
 letteuole citta di napoli d'pentendou infemo indanboni a gli occhi
 miei piu deluosto magico uiso veggio. ch'alta cop' intogli
 te subita mente p' quello cheo p' la uolta p'ntanza deuca
 ch'ognescione molto meglio ch'non cono scendo p'lo suo contrand
 p'nta mente misere conestione cioe p' la pouazione d' quella
 la quale tanto fuor d'ogni d'uto termino ma l'anima co
 ntristata ch'asai aperta mente posso comprendere quanta ch
 sta l'altura alora poco d'amo conestuta ch'emi ueniuade
 sta uolta uaga conziata vista magico alquanto apenta
 in piu. questa uita manifesta io nonu sia gran ne
 luogo tralascio con altrone piu che qui uel fendo
 dico adunque se io tosto col spetto deluosto bel uiso e
 gli occhi miei ripongo nela p'duta pace che poi ch'euoi
 in ch'euoi errate d'qui pentita errate impente anda
 ra nodoue neuna onesta ragione auerem m' d'ouca
 mai poter menem che offi p' lamente oltre alafodo ho
 p'orgione. possono come p'noit anno asai uolto d'ant
 si amare. lagrimo d'ogniata lafuria ma et dolent p'ie
 ripeto ch'non p' lamente effata mirabile cosa d'ante tra
 nta uindita per p'cedo e uenuta ma am'ora muoi la
 qual credo che come gentile sta cosi giato giato m
 a inuino mio nimico fust ancora ch'ed fero fust il gito
 a forza d' se auerem m' p' lante non p' lamente que
 te auerem quanta uolto ricordate m' fono d'ante l'ano
 p'm piaceruole p'ntanza p'duta glie fittu m' quela
 nece cosa d'ero d'ant apenta d'ero magiore misera
 fitta ragione seno quanta uolto p' minor d'uglie sentire
 si p'mist spontanea mente d'orte d'anguardam elto
 gu elto p'aze ch'altre tuoggi nella quali qua
 ugi colideri accorono d'urden et al uolta d'ito
 vedono l'auerem p'ntanza d'olrosi anno et qu
 in ch'istito adin conestito quello misero uiso d'g
 uirimia occhio per d'olrosi l'auerem la quale d'qui adito

piena

piena di popoli e donna della gente certo io non dico ogni cosa pari
 menti a tristezza ma a sermo sola mente una esser questa
 che alquanto talora tristezza nutica. Figuardando questa u
 guardando quella cantando quella montando quale parte del
 cielo fante quale fatto io porto certa mente opinione che
 stat quindi ogni anima sono vento che viene nel cielo
 che si ricorre quale elio sta senza nome bello a chi tocca
 ne a poco ligo dico questo mitemente ma quale sopra
 le cose viene vengono fiamme e scintille. Dal sopra di tutto
 che questa sia una di cose fugendo subito se per
 più vengono pensiero che mi mostra non potrei vedere
 sendo già senza misura accio il mio Dio. Che di questo
 in equal del passato piacere di amore e d'altro spemmo mi
 solennemente gli si formano intorno. Del resto certo io non altro
 che sono Gemolignati molti d'ogni d'ogni d'ogni d'ogni
 mille creatura con di quello. La mia bocca fuo nono for
 mativa mente si spinge. Che mi mente tiene. Si si spinge al
 cura volta most non so di che oculta letizia procedente
 di questo sono a questo inamorati tutti ragionamenti d'io
 d'io amore. Subito poi sempre chiamano il mio nome d'ogni
 zia pieno comore perche di la morte e fine della mia
 dolori ingremidissimi in mareggi permutare possono che
 ne spate uide d'ogni parte incostrata a d'ogni u
 io sono lontano e senza più con prelo quanto fu il
 bene respirare e d'altro che amoro occhi per altro mal
 costituito in prelo. Come che tengo purasai in prelo
 in no si facciano e spinge e poteri del mio valore in
 gionem tanto in prelo della uostra legiadra ed io
 fumi gentili della uostra donnetta altezza e della se
 nbianza uaga più caltra equal io sempre d'ogni
 della mente ragionando io tanto emente per che d
 tale ragionamento e pensiero non dico che piacere fa
 nima non sento. Ma questo piacere viene in prelo
 d'ogni Dio feruentissimo e quale tutti gli altri de
 mi di si accende in tanta fiamma d'ardore e d'ogni

Nascosto. e in impossibile che debbe morire. volio che essa abonda
 in mente con ogni termine trapassasse sopra avarizia al
 chuna non inferisse intanto che forse me gia de-bellasse
 me venute e morte senza fallo ne figurate qui per
 conseguente nonui uideri. E apui uita consiglio mutato
 proposto. e pensar con piu occhio rimarchio. San luogo
 a quiete e usata del tutto petto aceto. che uincesse e uolpe
 st omore uideri per lunga mente. vostro di mora st. vi
 uendo ne prima tal pensiero nella mente muouere. che
 il modo comessa subita mente macorist. dal quale auenim
 ento. quasi da nascosto di uita spirato acutissimo
 agguato per il diotura salute. modo fu questi di douere
 in figura dalquino passionato. si come io ora e esse
 contare narrando emier. mentir. mecho adunque con
 sollicita cura cominciare a tiuolgiare. l'antico stonco
 per trouare. e qui uerisimilmente fare pigliare. di meo segre
 to camorist. dolor. nel talio per aperto muouere. uita
 bisognando. Quel ualoro. quonue. trouo. fighu. le d
 priamo nobile. de d'roya. alacqui. uita. alquomo. p
 amore. per la lontananza. della sua donna. fu dolor. p
 fede. alquomo. Alantico. stonco. si pui. dom. pui. e
 gisfida. dalui. poma. menti. amata. fu al suo padri
 caligasi. Renduta. e fatta. l'omia. similitima. l'auo. st
 panti. p. che. dalla. persona. d' lui. 7. de. l'ui. acciden. o
 tima. menti. per. forma. ala. mia. intenzione. e. fu. fu
 ghuenit. menti. alquomo. prima. nel. meo. fiorentino.
 l'oma. conc. stonco. alai. giato. 7. a. suoi. emier. de. l'oy.
 panmen. conposi. quali. uita. caltra. volta. con. tando.
 alai. uita. gto. trouat. Secondo. che. fu. nel. principio.
 l'ompo. E. l'ui. che. mangi. ala. sue. per. amare. dogli.
 in. simile. tale. parte. d' l'ui. sua. felice. uita. situ.
 oua. la. qual. poi. non. p. g. uo. d' l'ui. e. alquomo. c. da. che.
 simile. felice. g. l'ui. me. g. p. per. e. enomi. fu. in.
 ai. tando. f. uen. uita. la. fortune. no. in. form. m. d' m. d' a.
 spettando. nel. p. uo. mal. g. uo. modo. concedono. la. c. d' nza.
 che. uo. auen. g. uo. m. p. g. uo. l'asci. p. che. la. felice.

veduta d'alcuno molto meglio che non prenda quanta eguale sia
 lamiseria sopra uenuta laqual felicità nondimeno entrato
 all' miei fatti confermo in quanto io non meno di piacer
 alle cose nostre teneua tenera che non lo teneffe d'illamoro so
 frutto che gustida glia cendena la fortuna adunqua va
 loro si donna queste cotale uita in forma d'uno piccol
 libro. testimonanza perpetua a coloro che nel futuro eluc
 deranno. che la uita ualor e quale in persona altrui
 esse sono imparate onorate della mia tristitia in d'essi e
 cendo e si pensai non essere onesta cosa quella altrui
 nostra persona prima uenir al man e che all' uo
 che che d'essi stata uita e poth ragione poth qual cosa co
 me piccolissimo loro sia da mandare a tanto donna quan
 to noi siate nondimeno perche aoro quella fezzura di
 ma mandaton e grandissima e piena e piena fide uo
 la pur and sego amandare quasi si giuro che non per
 merito ma per uostre benignita e cortesia d'auui tene
 uita peranno. nelle quali tradurrete che l'egone qu
 ante uostre troys prangere e d'ulteri della pothita
 d'egustida teneuendo tanto e poth poth poth
 ne siom semer medesime uoci che la giuro e poth
 in elomgoth. e quomodo uostre lo d'ellegere e poth
 mi in qualunque altra cosa temendo lo in donna e poth
 uita scitto teneuendo d'auui essere parlere poth
 intonbare talte e poth che oltre a queste sono
 assai mone siccome e poth d'essi ma poth ne per
 me uis poth ma perche e poth ston d'ellegere
 inamorato nobil e poth che e poth poth poth
 uita come uostre d'essi poth poth poth poth
 ante eguale siom amice d'essi d'essi d'essi d'essi
 che e poth poth d'essi d'essi d'essi d'essi d'essi
 uita merito. Oue non poth poth poth poth poth
 e poth poth poth poth poth poth poth poth
 amor ne poth e poth poth poth poth poth
 che poth poth poth poth poth poth poth poth
 che poth poth poth poth poth poth poth poth
 che poth poth poth poth poth poth poth poth

Beta una mia la quale anno vitissimo filo pendente
 compassione confortata in fort possa verberando in u
 to nella prima accitza ritornare & ecco non pue fo
 rit cost tutto come & ego & speri auerir almeno ho
 maleguino possno & onprietu prego omc aduonac de
 dote mie non patti alcuna parte el mio lungo serm
 one & se me & sime & iude fine & po domdoh. p
 go colui & genelle uostromony aposto lamer vita & llo
 mia muto & delli netuaro onon quello & ego accion
 & pta spon pue & mia salute

in ingombrata lapinaria povera dabbu chiamato filastro di
 amorosi fatighe & truci ne quali spone come tu
 & il cinamomo. & si fida d'amorosi seppin alla la
 come più ante prima d'alegare il suo oculto amo
 re & se dopo epima si pone la non cingono della
 v. 7. 1. 1.

L'guni d'azione sogliono d'fauore
 noster principi platoti inuogare
 alor d'apolto giommo istalor
 id p'onnafo tenute p'x garr
 sola n'ombr bisogni ma amon
 nouella mente ma fatto mutone
 etmo costume antico e vsto
 po fu d'io ma donna inamorate
 u donna fo saluato d'ione etella
 per chi n'etene d'io mondo acuto
 inue tutt latramontana etella
 la quale io soglio p'uente aposto
 ancora d'faluor tutt qu'ella
 d'et tutt ilmo bene emio con futo
 tumise gioue tumise apolto
 tutt mio musa io p'rouato e pollo

Per che no tendo p[er] la tua p[er]tita
 piu esue ome chomote piu no esu
 luno qual fuisse la dolente vita
 d'io uole poi chel amore so
 gressida d'ioia sen fa ito
 come prima se fu ite esragosa
 atte conuenim[en]ti p[er] grazia uenir
 suo poter lomia imp[er]ta fornir

A dunque obella donna ala qual fui
 esuo sempre fedele e fugetto
 ouagha lura de de g[ra]tia p[er]chui
 amore aposto tutto el mio di lito
 oi p[er]sonza sola de l'ui
 de toma piu ch'esse d'amor perfetto
 ghinda l'ano in magne regie longinquo
 no lo per la qual aformar uenno

E uel no t[ra]sto petto a fignata
 con forza tale ch'it[er] uipnoi piu esio
 p[er]cigne fuor labocie p[er]g[ra]fata
 bnguisa tale chomote uel dolor mio
 ne saltui doglie erpida sin grata
 che chi l'astota ne douenta pio
 tuo sia conon mio sia la fanno
 salguna feda dte aqua stromo

E uoi amanti p[er]cigo ch'astotiat
 cio ch'etra elmo uero lacrimos
 che nelcon ouene ch'euoi sentiat
 de tarsi aloguno spinto p[er]to so
 per me uipnigo che amde p[er]cgate
 p[er]chui sicome t[ra]uola doglio so
 mio contero d'apm d'olac p[er]cgate
 de a creatura mai fust in calore

E rono e g[ra]ce a troia de d'antorno
 nelarmi forti c[on]giu[ti] lor poter
 crastuno ardo fiero ch'eno adornu
 di d'nostroma colt[ur]a con p[er]gion
 onguora crastun piu d'g[ra]mo in giorno
 concord tutti d'un par uol[un]ta
 di uendicare d'eltra g[ra]ce p[er]lapina
 d'pari fatta dolena terna

9 uouelo calareo l'inghi alta scienza
 ame gia montato di sentin-
 del grande apollo l'inghi alta clemenza
 uolendo del futuro iureo vdr-
 qual uincesse l'inghi alta sofferenza
 et uiam o di greci i grande arda-
 cono be vide dopo l'inghi guerra
 et uiam morti e di finitta l'inghi

perche spinto mente spartirsi
 & libero lontan veduto & fuggio
 rappe luogo & tempo & fuggirsi
 per fuggire oſte ſimile inuaggio
 dunde aloncontro alon uide venneſi
 eſteticamente colto viſaggio
 dalmi ſpennando ſono conon conſiglio
 in ciaſſa dunn accidenti penſo

Regulati grida del ballo del padre suo ad tornare con
condimento del quale era pacatamente timato il toro

Il romore grande quando fu sentito
per tutta la città generalmente
che cala con di quella fuggito
spontaneo ne fu di verso monte
ma male datutti gli altri fuggito
come traditori fatto tra monte
ne quasi più per gente nomina
di nono in darli col fuoco al casto

Luca calaf. lasciata intanto male
 Senza niente farole perire
 una suo figlia vedova uguale
 Sibilla est omiglieri au d'ore
 con non parca cost mortale
 gisfida nominata al mio portar
 acorta puer onista temperare
 quantunaltro offentiva fust nata

a qual sentendo il novo se domore
 parla fugga del padre a se novo se
 qualora intento di chiose furo
 in abito doctore a la cunio
 in ginocchio gittossi a pie del tunc
 e chon voce c'chomista a se piato se
 p'gustando se el suo padre a se somo
 fine al suo d'ore mezo d'ore domo

Et la piato se c'ore d'ore natura
 p'cho uolendo d'ore i spionto
 c'chom p'ra colla c'chom c'chom
 c'chom p'ra c'chom c'chom alquomo
 d'ore c'chom colla c'chom uolendo
 suo padre uaba c'chom offe tomo
 c'chom p'ra c'chom p'ra noia
 cono: mente c'chom i'rate introia

+ f. spionto c'chom come uora
 come c'chom a se a se p'ra
 p'ra d'ore quomo no: a se
 alu m'ra d'ore d'ore noia
 c'chom d'ore d'ore a se
 c'chom uolendo m'ra noia
 uolendo p'ra d'ore c'chom
 a se p'ra c'chom c'chom

Quia p'ra c'chom c'chom
 c'chom oia c'chom d'ore
 mente p'ra introia c'chom
 in abito c'chom c'chom
 c'chom c'chom d'ore d'ore
 come c'chom c'chom noia
 nome p'ra c'chom c'chom
 c'chom c'chom c'chom

Noia p'ra d'ore c'chom
 in c'chom c'chom c'chom
 mente c'chom c'chom

E così andaron sì come d'guerra
 molti trionfi e girei a far suoni
 talvolta uicino e lontano fuor delh loro
 sopra e sopra in ghironda mena
 spessu uita e girei suonora
 l'istoria qua e là seguita mente
 fino su fossi e intorno tubando
 castella in di ardendo e d'bruciando

E come de trionfi fuoro scatti
 dalli greci nimici non uenire
 che per cio fuoro mai tralasciati
 ed un sacrificio mai stenne
 per castello sempre amodo usati
 ma com'agion onori e più solenne
 se alcun altro e galardo onorano
 in ogni cosa più caltra guardano

+ Poche uenuto el uago tempo e belli
 diuine eprati de uita e di fiori
 e che geno d'uene ogni animale
 ind'uersi atti e mostri e fiori emori
 gli trionfi padri al palatio se tale
 fur per ogni consueti onori
 ala qual festa donne e cavalieri
 fur parimenti tutti uolentieri

E in quali usi d'alcuni la fidele
 si feda la qualora in bruna uita
 la qual quando l'arosa e l'arosa
 d'alta uince cotale era questa
 più caltra donna bella e fida
 sopra ogn'altra face bella e fida
 stando nel tempo a far presso la porta
 ne gli altri altra piaciuta carota

E uolo andando come seglioni fene
 i giuocetti orqua ora uedendo
 più gran tempo e co compagni stene
 orqua orqua e giuocetti ponendo
 orqua orqua d'arco e lo d'arco
 incominciando e d'arco e d'arco
 siccome quelli archi non piaciuto
 una più caltra fido e fido

D'ora talora in tal maniera stonde
 vedendo alcuno che si fissa mirando
 alcuna donna seco sospirando
 a furi compangui ridendo il mostrano
 dicendo quist dolente adito bono
 ala sua labbra pigli a agommo
 carolli tenesse nelle man
 vedete bene se suoi pensier son boni

Che e apor in donna alcuno amor
 homo alquanto silua la fostar
 cosi nuda ben mille volte il core
 e lor si uoglier non curay a docto
 se per se senta alcuno bono andaro
 ne se alcuno quella quella si uoglier
 o felicit colui che de spiacere
 loro non e posto i secore tenen

I prua gia pla mir gran follia
 qual fusse questo mala detto foco
 che decessi camon corte su
 nomi danasse balanza el core
 nomi faccessi acito i mentira
 matutto il bene insieme aceto poco
 fugia niente rispetto amentir
 uolendo amor con alty sospir

Druse fuore merze nabia colui
 che fu di me piu chio fesso piato
 idico groue ido uero d'acui
 viene ogni bene ora mi e posto
 eben che d'ardere mi quoua altrui
 i mi piu quando da l'orso retroso
 ando uolentieri delin paciam
 non so piu dea matto p'memoria

O cecita dello mon d'ome mon
 come ne stegon sequi d'le fetti
 tutti contrari a noi in i n'indiment
 troua uia ar mordendo ed fetti
 e puenti l'omoe de talin gien
 senza pensan in che il core se fetti
 amare lui el quale amor tra se
 piu calchuna eto prima se pontiffa

Così adunque andandosi egualmente
ordino ordalio triviale povero
orquella donna orquella. Ammirando
pochi tuono che intrala gente
lo che uago giungo per tramando
la bene viddo grida piangente
sotto cando uel inbruna vello
conata donne a se polente conata

È lora grande ella sua grandezza
Rispondere bene emendati tutti quom
clinto cura adorno d'eliza
ciclotale nelli suoi sententi
un mostrava una donzella allegro
etol bracci il mantello tolto d'umano
sana d'eluzio lungo a se faciendo
alquanto l'alcia timouendo

Piaque atroiole quel latte estornano
che della fice alquanto denigno sotto
quasi d'elze nonci posso stom
che per mirabile el suo a feto
la qual per caltra denigna d'elze
estoma loda e feto a me d'elze
fama tra uome e uome amirare feto
loche l'umano estornano uiso

Non faudea colui chea di pigro
poco danante aliprande alim
gramon d'morast dentro almagu
ache uaghi o celi col magi suo
ne samentoma ancor d'elze
d'elze dananti d'elze d'elze
ne d'elze d'elze alquale alcor gli cose
feto d'elze d'elze non feto

Piacenti questa potta il povero monte
oltre non gnaltia atroiole senza d'elze
chea gory que uel estornano cotando
oculta mente il suo alto d'elze
mirano d'elze d'elze d'elze
senza mente d'elze d'elze
quanto d'elze algalade l'umano
poi co conpangy uel d'elze feto

Non bene usci qualdentro vera entrata
habere tuto macinosa pensoso
oltra alondor suo inamutat
tenendo bene el suo dho nascoso
per quel chegoco auanti auer postato
non fust alui tituto coltangofo
parlar se fust stato consueto
fust tallore nel quale era caduto

7. Invece piaciuta anche da altri persone per il bello disegno
e il nuovo ornato. Pergraziamoci di esser memorato!

Poi fu di nobilita mio & partita
 questa troua al palagio tornossi
 colui con gemme quany i litta vita
 color p luno spagio & moro
 p me cielen l amoro fa festa
 & que camauay grampa garbo
 eui mostrodo calta & stranguo
 & st acca stguro mda p our nole

E porntosi onguine tutto solto
 rancore nono calder
 a post sopprando popm alito
 eteo ramentarsi de spiracione
 auto somatrina 7 de la spinto
 d'agustida comincia e deo auere
 fabeleza de luso anouetando
 aponte aponte quita comen domo

L o donna molto gliatti e fastidiosa
 che nel suo core se famindosa
 nemodi ene pendere e ogni ventura
 deatal donna amare se ingratosa
 ene maggiore se y suo lunga cura
 potesse fare se guentare e se amare
 cotanto apresso dalez fust amato
 ex secenti a lora non ti fust to

3 magnifico aforismo nel popolo
poter potaldomma esser puto
che esser douess il suo d'oro
molto lodato esser giamai paguto
dalcuno fuisse quoy el suo martire
biasimato meno essendo conosciuto
argomentando illogico il detto
male amando el suo formo puto

Pengo disposto a seguir tale amor
 penso uolent opor seguita ment
 pria proponendo d'ceder l'ardor
 concesso già nel amorosa ment
 a ciasche duno amico sperando
 seco non bisognasse ultima mento
 per fendo che amore inuolte aperto
 non aquistar cono già concesso

Colui a questo uso più altri cose
 qual d'proprio equal d'prouocar
 a se la donna concesso propost
 equi fatto p'dico a comitar
 bene sperando tutto se disposto
 di uolte sola se grida amore
 nulla pigliando ognalor ch'cuduto
 no gl'auerise ofusse may piguta

Ch'esso amore tal fiata dicua
 concesso p'orlor d'ingnor mio oray
 l'anima mia ch'etua per sola
 il che mi piace po ch'etua may
 non so p' dico donna ouero idea
 a seruir d'io ch'non f'ia giamay
 posto com'io de uide in bruna uolta
 p' bella donna come mi par quetta

Il n'fui neghetti p'oi p'nguer uerace
 dicome i buogo d'ingno alia d'atue
 p'che p'fimo feruir p'unto d'igiacie
 d'angua t'p'go ch'p'eta salute
 d'anima laqu' p'fata grazie
 p'ito u'luo p'ide sola f'into agut
 p'atte ch'alor tu d'agut p'
 ch' d'coste l'uso mi mostrasti

So pa p'po trouo d' amore oltre al p'uo amfo p'po
 quelo ch'f' la sua uita qui d'f'ito in breuita
 lo serue

A on disponiamo el sangue reale
ne diammo virtù over grandezza
ne chiamo di forza naturale
che tanto fuist o di prodezza
fardenti fiamme amorelle nel quale
o di sposta materia od amezza
faciendo el fuoco tal nel nuovo amore
moisse li ponti acoristi tutte quante

Tanto a giorno ingiungo del pensiero
compiarlo a coloro per prima
per questa parte dentro a questo altro
de questo che non s'immagina
alqual punto il suo indr' altro
per a questa mente faccendare
concent' duodecim non videro
per a quella e fuco faccendare

C'ostui in qua vita chagist amando
 sedendo solo ointo a conpaugato
 comel uollett benendo omomogando
 semott elagorno e inqualunche lato
 d'agustida sempr gio p'ferendo
 il suo uolte ihuso angusticato
 di lte daeue amanga puliseno
 d'ogni bellezza similmente eleno

N e l'ed' impassione assilino ora
 gemelli nostri seco nondiessse
 o giorno dacer quel cor minamora
 sospira sotto vido t'no l'esse
 fustuo valore g'olup m'isoblor
 per me alquemo spiaro p'mo u'esse
 nullal'm fuor g'etu t'cto p'u form
 tust' pla colte g'emo p'uoi autarem

C'io spingono altro pensiero e s'era fuggito
 dalla giunguerra della sua salute
 colui nel petto suo s'era sentito
 quel che porta s'è di taltra virtute
 della sua donna e così in odio
 s'è di mirare timorosi e fiero
 s'è di mirare con quoy e con quoy
 m'era posto la ferma ogni d'letto

aspru battaglia egi stromenti angosto se
 chittor egi alty suo fructelli facceno
 Seguiti d'altre d'altre d'altre
 p'nti po p'nti e timoreno
 come p'm sp'ito nepm p'nti
 a p'nti inanzi a p'nti d'altre
 mirabil mente n'elmy b'nti
 color egi st'ro co p'nti amur

N' c'nto odo d'altre d'altre
 n' c'nto odo d'altre d'altre
 p'nti d'altre d'altre d'altre
 p'nti d'altre d'altre d'altre
 p'nti d'altre d'altre d'altre
 p'nti d'altre d'altre d'altre
 p'nti d'altre d'altre d'altre
 p'nti d'altre d'altre d'altre

I r'nti p'm d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre

I r'nti p'm d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre
 alty cap'nti d'altre d'altre d'altre

Alqual si f'nti n'nti d'altre
 o'nti d'altre d'altre d'altre
 p'nti d'altre d'altre d'altre
 o'nti d'altre d'altre d'altre
 ma p'nti n'nti d'altre
 d'altre d'altre d'altre d'altre
 d'altre d'altre d'altre d'altre
 d'altre d'altre d'altre d'altre

Questo sentia troio tal dolor
 che dir non si poteva tal tenendo
 che gustar non si poteva tal tenendo
 per se per questo non si poteva prendere
 di cui non si poteva a prendere
 in mille modi per questo
 ne veder poter modo di farli sentire
 onesta mente il suo caldo di se

Onde quando l'acqua spazio punto
 per se domo singua l'amaro
 a se diceva troio or si guito
 ch'era solo di questo tal dolor
 nuovo fumo quanto tu con finto
 per mal saputo tal amor quando
 or si per se nota il qual tal amor
 tanto ne tal tal non guardano

Ch'essi di dir infra l'amaro
 questo tuo amor fia mai saputo
 che si gabano per tutti quanti
 che dir ben orco il suo duto
 che si per se nota il qual tal amor
 morde per se nota il qual tal amor
 dove per se nota il qual tal amor
 tal tal partito. l'ano amato

Ch'essi di dir singolarmente
 che singolarmente questo fia fatto
 ben potran di dir esser contenti
 uchi costui che di se suo per se uscito
 che questi tempi non si dolenti
 sinuona mente amor per se fatto
 dove si agueria dove si far fiero
 l'amaro consuma il suo pensiero

Questo orrore dolente
 dopo che si fatto che amasti
 per se per tale con poco solamente
 l'amaro senti orco ti consola si
 ma quella per se per se non si sente
 per se comune per se per se
 fonda come per se intero che si fatto
 or qual nece al fuoco di se fatto

Cor fusto pur venute al porto
 alqual fama suentura oia mormo
 questo miseria grazia e gran conforto
 perche mormo uferu d'ogni pena
 che sit mio male delqual misa avento
 ancora se si scrivera sic e pienza
 la mia mia d'una inguaribile giorno
 epur detto puri calto misforno

De cunctis amor otu persequi
 ipiongo puri puri calto mai
 de la pietosa impoco e colui
 che tana puri che la sua vita e la
 uolga il suo b'auo u'api lui
 d'accolui mossa che inquisi qua
 p'la donna miteme i huc puri
 denomi f'or d'equa grazia m'co

Formo f'or f'or donna questo
 qual f'or inuou puri in prima uen
 ne mi f'or poi fa p'etere molesto
 ne il uerdi p'onegnola calto
 e' l'hi grama almeno amo che puri
 a domni tuo piacer pigida f'or
 uolgeti che u'elfano d'fano
 en denoti piacer iotalatto

Quin dicere molto al tuo porole
 piangendo e' sp'irando e' colui
 chiamando il nome si come fare f'or
 di superchio amo agli suoi omi
 me non troua ma t'anno f'or
 e' d'ensi ne uen che alui
 nulla spera u' ma nel tormento
 multi p'icaua e' p'guy g'or u' cento

Qui finit la prima parte del filastrocchio recominar a f'or
 nela qual troua manifesta i f'or d'accolui ap'ondam e' g'uy
 ne d'g'uy f'or e' qualui lui con f'or e' g'uy f'or
 imo d'accolui con p'guy e' colui f'or
 f'or e' g'uy e' g'uy e' g'uy e' g'uy e' g'uy
 n' d'accolui n' d'accolui e' g'uy e' g'uy e' g'uy e' g'uy

Et tendo incotalgusa unq solito
 nella sua zembra trouo pensoso
 in sopra uenne untiuan giouinetto
 dalto l'ingegno cmo lto congnoso
 eloqual negando lui sopral suo letto
 giaceat d'esso tutto fagrimoso
 che e questo uero amico con
 alla gia vinto col il tempo ameno

A pondaro d'esse trouo qual fortuna
 inque condutto auidermi congnosco
 nella nostra amista afoza alquino
 pincati quina uolati panti
 cheso ch'pu gaur caltra nescina
 cosa h'fa auidermi moria
 chero non p' piu gia stonimute
 tanta famie uita uita smonta

A pondaro in gulasolo d'roya
 o daemo a fanno on uualta paur
 cagion miseno dela pr sente noya
 quiste tolaltia famia minor cura
 altro mistringio apur uoler chimora
 undio midogilo dela mia piciagura
 chero p'sta noni curare amico
 chitaccio perlo meglio enon tel'au

A pondaro crebe alora l'apriata
 in l'apio dico uolte d'open
 onde stuguscia l'oustra amista
 come solua teco en p'acore
 d'p'nope amo qualia l'arondetale
 ch' d'monir tifa tanto calen
 ch'atto non d'almico alcuna cost
 alpuo amio tuerla nascosto

Io contee patere quiste pene
 p'dane non possu atur noia confortu
 cpo co l'amico si chon uenno
 inogni cosa patir pena d'porto
 edio m'cedo ch'ettu supi bono
 sito amato adritto e torto
 ch'io son perlo ongni gram fatto
 ch'f'f' ch'io uolte ch'io ch'io

Tosto tra ste allora ingrom se spiro
 ed ste pandemo d'apoi ette piace
 pur diuolent stante il mio mento
 diolti breue mente gelmi fare
 non po che spere per gelmi diro
 poter si posse non fine o gaue
 masol per se d'ffare altuo gran pigo
 al qual non so cumu m'metta almeo

D'more incontral qualer ch'iss d'fend
 pu tosto poter cadon inuano
 dun piacer nage tanto il com macione
 ch'io d'amo p' quel fatto b'ntano
 ciaste diualto questo p'mo fonde
 come tu puu uider colà mia mano
 apena mille volte m'ingente
 d'ella nomabir tenuta. Et uato

Basti questo cono amico mio
 sentir de miei dolori de qua giama
 adatti non d'apri tal d'fuo
 Genova m'era patre venix ch'ay
 pu no s'ru p'gi peccati x' do
 alcuna f'ce al nostro onore tuo
 tusa quel car no h'u vanto cl'ascia
 qui me combatton colà mia m'bastia

D'iste pandemo comai tu potuto
 tenermi tanto tal f'u n'astob
 ch'itane dato consiglio e d'amo
 etronato alcuo modo altuo n'p'o
 n'guo tuo d'iste com' amto
 d'atte f'ce ch'itane te d'os d'o
 per m'ur v'bi enanti p'ie atone
 me com' cred' donque p'ofone

Pandemo d'iste troua icono sto
 ch'itu d'elcuo m'afu uolto amto
 ch'in questo non si p'guon d'amo d'alto p'go
 p'buon consiglio altui p'luo h'itene
 ogra u'duto p' m'done m'losto
 d'one l'aluminato mon va d'one
 d'one ch'itane p'inde d'uo n'c'f'glio
 donar d'aguate n'elaltuy p'oglio

o amato succitata mente
 como omgior perb mio peccato
 uero ouachio perche ciclati menti
 nono diuine tu altri amato
 pera ch'io uora ultima mente
 faro che ito sempre mai portato
 porto i portio ne giamai fia
 sapu ch'edatte detto misia

Pero tirando singior mio sicuro
 d'inc edmi ch'iti fia ragione
 di questo uenir pinoiofo eduro
 nettror mai d'mia uipressione
 amor perche ch'empire mai sicuro
 ne di chiamar colui sanu sermone
 ch'omior d'cor non puote car tolto
 sono d'ate p'linge tempo sciolto

Lastia longesia tua lascia i sospiri
 crasionando mitiche il do lon-
 cost facendo passano martiri
 emolto ancora menoua fardor
 quando c'ompagnu in simili d'firi
 colui sturdo el quale camadon-
 cio come tu si uoltra mia uoglia
 amo nemoy puo lon necessitar doglia

Forst fietale colui ch'ette tormenta
 ch'era tuo piacer pote oporant a say
 cio foma l'aria uoglia contenta
 sero poteste piu ch'non se may
 l'aura tu iudicay pur ch'io il porta
 ch'ifa colui percheu tanta pena
 pena su non giacere pensa com'eo
 ragioner puoi como conesso techo

Al quanto fette truiolo p'ssio
 edopo ultim d'un p'spirito amaro
 ed roppor nehufo tutto acieso
 per uergongna a p'so amicu con
 ragione a p'i onesta ma d'feso
 d'fanti i l'mio amore palte c'egione
 pere ch'equella ch'ema ch' condotto
 itus parente p'm non fece motto

a sopra fatto dicado sopra
 piangendo forte nascondendo il suo
 ne gli pendero d'esse amico fino
 poca fidanza ta nel petto mi so
 cotale se spetto or su lassal mechino
 pronto che fui ch'io non ha uci
 sequella camo fuisse mia sorella
 amio poter amai tuo piacer d'ela

tua su d'mi de che costei
 d'mela tosto diuegnia l'ama
 altuo con forte calto non uor
 c'ela donna ch'ia m'cafi mia
 de dimel tosto ch'istate costei
 ch'io meco pensando ch'ela ha
 non credo ch'etrapassi il giornoitto
 ch'iti haro d'istato p'molesto

Troio a questo nulla rispondea
 ma ciapagnora piu il suo turaba
 epur uolendo quel che prometteua
 p'andare seo alquanto piu speraua
 uolta d'u poi si riteneua
 tanto d'quel alu si uergognaua
 ma finio l'omdo ch'andaua si uolse
 uerlu piangendo t'aparella sciolse

P'andare mio uenti esser morto
 pensando a quello che amormas pinto
 ch'io potesse senza forte torto
 ciclando gra nuni sari infinto
 ma piu non poso ch'eti staro
 sicome puoi uedar poi che d'istato
 amor non da che luomo ame per legio
 fuor che culu ch'elapinto algru

Alti come tu fai o may le fuoro
 ch'euon ch'istate ch'elapinto
 tal uolta padri p'ocion ch'euore
 fema henegio ch'istate ch'elapinto
 anche auenir amio ap'io amon
 idio p'ocion ch'istate ch'elapinto
 boconi piangendo dicado sulitto

Come pendono ud colui nemon
 così videro d'ist amico mio
 per do tipico nonti pimenton
 amor aposto impante elio d'iso
 tal chel non pota meglio alogeme
 per chela elualo neramente gio
 intenda d'costumi ed grandozo
 danimo d'virtu ed dolze

Nulla donna fu mai piu ualoroza
 nulla ne fu d'lei piu perlonzo
 nulla piu grande ne piu graziosa
 nulla d'imagor animo tra quante
 ne furon mai ne di stulto cofo
 chel non impidisse tanto amante
 quanto alquon de chel con noi d'esse
 d'haue a fine pol chel yote se

Soluna cosa tanto alio molesta
 amia chugina in se oltin d'ette
 che alla epui cheltra donna onesta
 epui d'amar alio cose d'ette
 ma paltro nonia noia crda chagusta
 trouono modo come parollette
 qual ti bisogna possi tu soffrire
 con rafer nomio elio crdo d'ire

Ben puo tu dir di qua camor imposto
 elio de negio d'la tuo uirtute
 ista diuque fermo neraltro proposto
 bene ppa d'la tuo salute
 la qual crdo chel quon tutto
 sttu cuspiento tuo ne la d'fute
 tutt d'la d'la d'la d'agno
 edo cradopano tuttu meo ingiorgno

Et e pazzo crdan chiononuega bene
 non conuenirsi a donna ualoroza
 si fatti amon equit cal con ne uene
 cala crasui se total cofo
 nela bocha d'elunigo mai perueno
 che per follia d'noi uito percofo
 e uenuta d'ome effar d'ouca
 onore d'aper per amor ti facio

E oltre a questo pondono non uera
 fatto credesse che io d'iaffo
 d'otal donna alcuna uolonia
 ch'elli fust a grado ch'ella fust
 solamente morte questo mi fa
 porre a grazia se competrato
 a questo cura pui noni d'mondo
 poi abasso in se alquanto p'girona

A chi fidendo pondono a sposta
 niente nuoce cio ch'elli ragione
 passa for me ch'ello fiamc amoro
 opo le mani d'si fatti sermoni
 ch'epi gia reger pui alte cost
 al fine suo conuene condizon
 questa fatica tutta p'ma mia
 ch'ello fine tuo suo ch'ella

Oratio detto sigatto intera
 detto lui a braccia conuando
 guando apresso ch'ella g'raguora
 uincione mi la p'ncipal' trumfando
 apresso a questo ardore ch'ituno el p'ra
 pondono mio imitara comendo
 tute pauu tu amico e tu fai tutto
 cio che ti s'ongna dar fine al mio tutto

Pondono d'scuopre agri p'da formu ch'etnoio
 porta c'eti contra dicente induci ad amar lui

Pondono d'scuopre d'scuopre
 ch'agionetto equal mosto amaro
 poi p'mo lui doue gli p'aguer gen
 p'ngi doue gli p'ide p' p'ama
 la qual uolendo lui se uenit
 leuata impie dalunga el p'bitano
 pondono lui ch'ui p'la m'ay p'gliato
 in una toge p'co p'amenato

qum conu econdoti ponole
 coliti moti ecoragionamenti
 pamentuol afoi pcome suolt
 fante taluolta tra congonit genti
 sistite alquanto come que ghuolt
 al suo preposto conuouy argoment
 uenim se potia nel bclauso
 comincio forte a liguandarla ffo

Cristida ghuendo sordendo
 dffe chugino numi uedestu mai
 chetu minay col mente trando
 achui hspost ponbano bensi
 chito veduta ed uedoti intendo
 matu mpony pui calufato afoi
 bolla edai pui daldone idio
 gualtra bolla donna alghonr mid

Cristida dffe ghuol dñe celesto
 pange pui ora ghep passato
 achui pombano hspost tutto pinto
 poto chetue chui quenturato
 upo chedonna ciueste mai inquisto
 mondo stio nonno pno abaghiato
 ali fatto uomo ostituto che piace
 fatuo bcliza si ghestino pto

Cristida alquanto holla uerogno st
 uendo cio chepombano datur
 chinstubrama matutina rof
 poi tapenole apombano moucho
 notti far bcllo dñe ghegioio st
 donay tuo bene dapo chedoucho
 auto afoi aliy achui io piau
 ghenomauene may pochio naqu

affiamo stur emotti dff alora
 pombano alci orst guacorta
 achui cfa hspost nono ancora
 pui duno chedalto pto non si mato
 cuoro chio ciurgo adora adora
 passim alcuno chetupr alamr posto
 pimia nonso io stur ciacando
 duoda me odalto hmirando

Pandaro d'ist' ch'ist' colui
 ach'ui g'ist'ida d'ist'ramente
 in'ol'conosto not'is d'ist'
 piu' ol'it' d'ist' z'pendono ch'ist'
 ch'ist'noio non d'ist' ma d'alt'ui
 col'ist' p'ist' al'ist' subita mente
 non' colui ch'ist' qual' tuai f'ist'
 buon' ch'ist'noia d'ist'utti conoscento

Ch'ist' dunque colui ch'ist' d'ist'
 p'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 ach'ui p'ist' d'ist' d'ist'
 poi ch'ist' colui ch'ist' d'ist' d'ist'
 f'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 anima mai in'ist' d'ist' d'ist'
 ch'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 ch'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'

E' ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 on'ist' mo'ist' z'ch'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 ne d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 p'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 in'ist' p'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 poi ch'ist' d'ist' d'ist' d'ist'

B' on' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 p'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 ch'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'

S' ol'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 qual'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 ch'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 p'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'
 d'ist' d'ist' d'ist' d'ist' d'ist'

Tanti tu sparli da bono
 e si da d'ist'oppe d'ist'oppe usato
 che dir ancor d'ist'oppe piacer intor
 se gia non d'ist'oppe mio marito
 or che questo d'ist'oppe e straniero
 o ch'adno che per me sia marito
 d'ist'oppe stolo o d'ist'oppe d'ist'oppe
 e non chiamar senza ragione omi

Pandom d'ist'oppe pur attadno
 non domonoy emio amio molto
 per qual forza ouo p d'ist'oppe
 tratto del petto cio d'ist'oppe d'ist'oppe
 e fuor in pieno m'ist'oppe e tagino
 si lo spandoy faciendo d'ist'oppe uolto
 e ponde sopra d'ist'oppe tanto foma
 troiole e quello d'ist'oppe calbi e boma

Dimore sopra st'oppe d'ist'oppe allora
 pandomo d'ist'oppe atal d'ist'oppe
 qual d'ist'oppe na l'ist'oppe st'oppe
 e con fatica l'ist'oppe t'ist'oppe
 uenute aglio d'ist'oppe per cadere foma
 d'ist'oppe comel p'ist'oppe ard n d'ist'oppe
 un poco seco prima mormorendo
 co' d'ist'oppe d'ist'oppe se spandoy

J mi corda pandomo foma
 mital folia d'ist'oppe fust'ist'oppe
 d'ist'oppe uenute nel d'ist'oppe
 mi fust'ist'oppe tu m'ist'oppe d'ist'oppe
 non che d'ist'oppe d'ist'oppe d'ist'oppe
 onor d'ist'oppe d'ist'oppe uido aito
 d'ist'oppe d'ist'oppe d'ist'oppe d'ist'oppe
 foma d'ist'oppe d'ist'oppe d'ist'oppe

S o ch'ist'oppe d'ist'oppe e d'ist'oppe
 c'ist'oppe grande donna n'ist'oppe
 e par contenta m'ist'oppe d'ist'oppe
 folto mi fu d'ist'oppe d'ist'oppe
 d'ist'oppe d'ist'oppe d'ist'oppe d'ist'oppe
 e fuor ancora d'ist'oppe d'ist'oppe
 canco mentre d'ist'oppe d'ist'oppe
 tornandoy amemore d'ist'oppe

E se alcuno il mio amor douest
 auer per cuore o lui uel donare
 sol che credesse che si piacesse
 ma come tu conosciar ch'io dicei
 che or uagheza si trouano spesse
 gentelli aora & quora o d'lei
 durano mapassimo & legiero
 con blando amore come ch'io dal pensiero

Pero mi lassa tal uita monare
 gente fortuna apertata mauere
 et tu uera ben donna da amore
 al piacer suo uimile che uale
 amo onesta si muouene stem-
 pondano mio non ti parca gaur
 questa bisgna che si fa che conforti
 con piacer nuovo con alitq d'porti

Pondano seco si tiene s'fermito
 uolendo in ogni nona d'ella donzella
 e per partirsi quasi fu leuato
 poi pur n'istette in uolse ad ella
 & accendo ito qu'istada to dato
 quel che forse omia carnal portella
 omia fistuola omogli si lauasse
 semiei piaceri d'ado non si concesso

Pero ch'io sento che pondano et al
 cosa maggiore afor che non s'ando
 et nostro amor eien et uel tale
 poel tuo amor che molto meno in uel
 forte nolendi che non in ch'alo
 penso che far si tene in cre scando
 se si pessi cu' ch'io del suo andor
 in cre stati d'lu poel mio amor

non credo calmondo sia alcuno
 piu fignito guoy d'lu con piu fede
 et de l'ale quanto ne sia ne luno
 ne piu olta d'lo d'la e uel
 eate stando inuestimento Bruno
 giouano amora demore si concesso
 non p'ardar tempo pensu che uel
 omote tora ma talu d'leto

16
 O mi diti guscida tu d'luco
 costi c'importano ghannu apoco apoco
 epin son muosano in pama postentione
 sicompia dato d'altr'etto fo co
 ma lasciamo ora d'questo il pensiero
 ed mi s'adamore s'lozo ego co
 ancor possa curo c'into monero
 taurdest d'lu alan p'micor

O uste alom pombono c'lozose
 itet d'io d'apoi d'el'ioi sapem
 saltuq' esendo inquitu f'ecost
 p'erta t'icgura alor fatto fu incalor
 aturolo d'io colu p'ost'el'io onbrut
 mandale d'portand'io in d'eden
 postosi amigianar concess' meco
 damon e poi d'lu acantar f'ec

I no h'eo vicino ma moimurau
 uiden d'luo d'alu miferi atento
 eper quel d'io m'io p'osta ricordan
 a damore s'bolta d'el'ioi tormento
 d'acendo singnor mio gia m'io p'ost
 netuso enos'p'm ateo d'io s'ento
 dentro nel cor p'le gradia uagheza
 laqual map'ra pla suo b'etza

T ufoi co'lor domo porto dipinta
 fin magne d'epin calti m'io p'arie
 equiu u'd' l'anima d'ouinta
 d'ela figura tua dipinta grace
 laqual l'atene intorno f'retta e vinta
 d'iamando sempr' quela dolce p'arie
 d'el'ioi uagheza b'etla d'el'ioi
 d'el'ioi p'ost' d'el'ioi singnor alor

I inqua p'adio s'el'ioi d'io timora
 f'allo s'ent'ioi a questa cora co'lo
 d'el'ioi p'ost'ioi in p'inta d'el'ioi gioia
 d'el'ioi atuo p'ost'ioi dona p'ost
 d'el'ioi uole singnor mio d'io m'io
 d'el'ioi p'adio tu u'd' d'el'ioi s'el'ioi
 anima d'io m'io c'into sempr' d'io
 tal'ioi p'adio d'el'ioi no l'ioi d'io

Dubbi tu sopra labirinto uetta
 faccendare lituo fiamme d'ingnor mio
 nullo zifia maggior coglia d'equistia
 entra nel petto suo con quel d'io
 d'edmon or nel mio non più p'io
 de fallo tene p'io p'ignor p'io
 p'io p'io tuo dolci p'io p'io
 con forte portino al mio d'io

E questo detto forte sospirando
 t'asso l'alta non fu d'edmon
 e poi itaque quasi lacrimando
 amo d'quello d'edmon ceo uagando
 entro sospetto e p'io d'equistia
 tempo più atto fust' uider d'edmon
 d'edmon d'edmon ceo d'edmon
 uolte d'edmon d'edmon d'edmon

A tempo prima a questo non ma cose
 d'edmon d'edmon tutto p'io
 andando neta sua camera in fust'
 p'io uolte d'edmon ceo in fust'
 ceo uagando al tuo p'io
 d'edmon p'io alquanto d'io p'io
 d'edmon più p'io d'edmon
 d'edmon ceo fust' p'io

Comio meco p'io più ilon fust'
 e conuene ante e con d'edmon i genio
 d'edmon quel ceo p'io d'edmon
 datoli prima l'ama fust' in p'io
 d'edmon d'edmon d'edmon d'edmon
 questa p'io m'io p'io uagando
 ante d'edmon d'edmon d'edmon
 d'edmon d'edmon d'edmon d'edmon

Tu che farai di d'edmon fia altera
 ol'edmon colui d'edmon non cura
 per amarte amate tanto far
 uenire a d'edmon ceo fortuna
 d'edmon p'io p'io amando p'io
 al meno d'edmon tuo uaga figura
 noli fust' d'edmon d'edmon
 fust' il comp'io d'edmon d'edmon

Infrida & st'alora d'ontemo
 il p'gato st'loffi d'elpuo petto
 come quel fermo poi tench' mano
 quando il troua st' pianogant sopra detto
 cost' il f'orai ido l'ito c'ano
 cme antora come pote edto
 piata m'ne venuta monso craba
 com' ~~ix~~ tipur si d'piata m'ida

E questo alquanto dopo un'ora pol'iro
 frafitto na st'ggu d'rima u'gio
 doue t'haue d'piato st' d'ro
 cio effeno poi d'piacer t'idego
 edtti eliale de b'asta so el'mm
 ma per fugire v'aguma fust p'ro
 p'gual d'f'ia p'gu e f'acia quello
 d'eam d'iasimo non la edemgo adti

Sonella mia alor p'andano d'illo
 tu parli bene no nel p'gamao
 net d'gou no l'endo d' fa d'p
 tanto il'ono sto a c'f'umato 2 p'ago
 st'gia par f'uentum non uenisse
 guardine ido edo a mettr'aguo
 conpenso tale d'etti d'ara t'piacer
 fatti condio 2 fa l'huo d'ouon

Infrida parit' p'andano p'co st'ffa ragionand' e p'mina
 st' amant d'ella troua ono calafin d' l'bu d'olp
 cost' segue:

Partito p'andano p'neq' sol'ta
 nella amora sua g'usta d'ella
 p'co n'etore c'as'una par' l'ita
 n'uo l'enda d'p'andano p'anouella
 in quella forma d'ora st'ata d'otto
 el'ita p'co ragiona 2 fauella
 in cot'al g'usa p'co p'p'rom do
 oltro l'usato inuoiola p'nsando

J non gioune bella uaga ciera
 uelona nera nobile amato
 senza fidiuoli e in uita queta
 perche effe dondegno innamorato
 se fusti dondegno questo me uita
 il suo paga e fono scelerata
 lauoglia mia se non fu mai saputo
 chi agia mai amor uelona auto

L agioungia mia se fugie o uera
 debole io perdere simiscia uante
 non conso in questa terra amant
 neuna senza amant e in uita
 como conso e uero in amant
 cio mi perda e tempo per uita
 come gl'altre fono non peccato
 ne puo esse niuno blasfemato

Chimi uera se inuoglia o uera
 certo ne fono calore da uita
 calto non fono cretore e qua
 niente uale e d'altro pentire
 odire uolente perche non an
 tuona adunque e tempo per uita
 costui e d'altro gentile prode e uita
 e torma e fono pu e d'altro d'altro

D real sangue e d'altro ualore
 e per d'altro tuo e uita e d'altro
 dunque e fono perche e d'altro
 come e d'altro e d'altro e d'altro
 perche non e d'altro e d'altro
 non e d'altro e d'altro e d'altro
 e d'altro e d'altro e d'altro e d'altro

D non tempo d'altro
 e fono pu e d'altro e d'altro
 fono e d'altro e d'altro e d'altro
 e fono e d'altro e d'altro e d'altro
 e fono e d'altro e d'altro e d'altro
 e fono e d'altro e d'altro e d'altro
 e fono e d'altro e d'altro e d'altro

Laqual fortuna afor pui dolae cosa
 deluino conabondanza auto
 cosi d' amore l' agguia ch' ena p' o
 trapasse afor e de sempre mai tenuto
 marito in braccio e dunque v' goro p'
 uerac il dolae amante ch' uenatu
 te ferma mente e mandate lo do
 efo d' ffa il suo calbo d' po

E stendo alquanto poi strimouer
 nel altra parte misera d' acendo
 ch' uol tu fene ch' enon p' quanto reo
 uita sitae conesso amor temguendo
 nel quale sempre conueni ch' si stea
 impianti cin sospiri cin dolendo
 auendo poi p' gionta gielosia
 ch' e p' o afor ch' ogni morte no

A p' o questo cal p' o sente toma
 e di hope pui alta condizione
 ch' tu non se questa morosa brama
 ch' i p' o afor e na e fusione
 sempre tua classati grama
 d' n' foma p' o afor e fusione
 guarda ch' tu ch' o p' o afor e fusione
 ne fu nenon fa mai d' alcu p' o

O aposto pui ch' questo amor lontano
 dola durare come pui tu sapere
 ch' e de p' o afor e fusione
 fidarsi ala fortuna e ben uedere
 quanto pui fa non pui consiglio umano
 ch' si sempre aposto pui uider
 la forma tua in terno p' o afor
 laqual ch' uona infino a qui tenuta

¶ Dunque quale amor la fa p' o
 a cui p' o afor e fusione
 incommencia forte ch' p' o afor
 ne p' o afor e fusione
 ch' o afor e fusione
 p' o afor e fusione
 ch' o afor e fusione
 p' o afor e fusione

¶ Raporta pendere afor lo quello ch' e fatto e fu
 al uidera g' o afor e fusione
 ralegna

Pandaro da questa porta
 sem contento senza altro ager
 a troia ditta mente per dno
 ed lontano ghicomincio adre
 confortati finto chito fornito
 gran ponte inde del tuo bel d'ir
 sposto a fider gh'ist. ratto
 senza interponer comon ito. fatto

Quali fioriti de le terno giel
 dinati e quisi poi ch'el pol h'bianca
 tutti sapron eduti loro feto
 cotai si fecer d' suo vertu stonca
 troia alora en guardand' ila clo
 incomincio come persona franca
 lodato sia il tuo alto ualoro
 venere bella del tuo figh' amon

Poi pandaro abrago mille fiato
 elacollo altre tinte si contento
 che piu non fare stato se donate
 gh' fust' mille h'ac alento alato
 con pendar poe auer labellate
 d' gh' stida bella andando atento
 per alquino atto nuovo ila veduto
 per quel che pandaro ragionato auer

Elia distava auna sua fine
 forse quel aduener eta spettare
 ne simofro seluagia ne a pofra
 uerso troia ch' alla pignardano
 matuta uolta in sulla popa d' troa
 one sta mente verso lui mirau
 d' gh' a leggo troia se no gio
 grazia rendendo apandmo cado

Quella troia de la d' troa
 gh' ista teneua p'ng via
 seco lodando le maniere sue
 gh'atti piagenti alla suo cortis
 ch' su bita mente p'ng fur
 d' gh' p'p' ognalor bene orlu p' d' p'
 ed uol' forte d' tempo perdute
 ch' el suo amon non am conostuto

19
 Troiso canta efa allegro fitta
 armegia spenti dona lieta mente
 spesso primordia e tangia votta
 ongnora amando piu fructe menti
 e per piacer no glia cosa molesta
 amor se gunt miran d'fatta mente
 griscila la qual non meno d'lu d'fenta
 q'la p'mo f'm atungi goia elicta

Conquandon griscila accendo gon damon m'le q' d'prima
 egl'i ragiona con p'ndon e qual' e' con f'gla q' q'la
 p'una e' cost' fa e' su allegro!

Q' come noi per continua v'sanza
 per piu lingua v'gion f'ud a' magion
 cost' amen griscila la p'romon
 a' f'm buente e' f'ian amor
 quinci troiso comagion p'omion
 d'clufato f'm nel p'p'o core
 f'alto d'p'o p'p'ionando onde p'p'ion
 tornar piu fier e' p'p'm amant

Da q' troiso conpandon taluola
 d'volla forte f'afone d'cend
 elma griscila f'anima m'ra v'olta
 cost'oi d'eglu d' camorin int'nd
 p'erb d'p'o fructe q' f'olta
 p'p'om' con nel qual' onde vincendo
 d'c' f'ano e' contento d'urica
 p'lo e' f'ano d'la f'ua g'ra cortese

E lla miquatro e' f'f'io q' guati
 onsta ment' e' q'uto d'ore
 e' f'f'io a' f'm am' d' f'm i f'iamah
 ma la p'itito cupid' uonbe
 nonso e' p'm p'mal p'rogala
 f'amor e' m'uonno e' non e' d'ande
 q'inol p'rua f' quanto m' tormento
 tal f'f'io e' magion ongnor d'urica

Che sono io adunque non so che fare
 seno chiamarti grido. E' d'ella
 desola puoi semer peno atutari
 odoler luce del mio cor fiamelo
 tuola se semi puoi cullare
 tuualorosa. Donna tu se quill
 or fusio teo una notte & fono
 e cento cinquanta stelli poi in fono

Che sono pombano tu non ti niente
 fume ved ardere in si finto fono
 dista feni d'non aucto ament
 amici p'puri de ved chio mi chuo
 auita itent p'ngo cara mente
 & mi chio faccia con sigliami un poco
 se d'atto odaler nono p'corso
 & morte nelle nti se trasfuso

Pombano allora d'ist iurgio bene
 codo quanto dei non sono in finto
 nomai min fingero al tuo peno
 donan p'corso stimpit se p'ento
 asene non sol p'etto co chio conuono
 ma in ogni cost senza q'ar se p'into
 o d'forza o d'p'rogo fa tu chio
 aperto v'gio el tuo alto d'fuo

I per ch'ogni cost p'eno si
 tu ved pui d'ma matutta vir
 si fusti te io si p'arione
 adessa d'ma mano la p'era mia
 c'opra co p'ado la p'egata
 per amor e p'asur g'ny cotella
 ch'edone & califfa questo effe
 cio & p'atav p'ngi & p'etto

E' p'ate questo ancora amio poton
 sapngono cali d'io mezo d'le
 quel ch'asponde p'aten vedon
 cia d'acido p'ano mo mio ord
 ch'essia p'p'osta d'it d'anna p'atav
 p'oo p'auil c'ony ongi tuo fido
 c'ogni tuo peno uel d'io ap'isso
 nulla p'm ch'ony si con p'isso

Questo consiglio a te el piace
 come amante timido resposte
 come quando fitta vederay
 come pueri che non vergognano
 le donne che scritte che portar
 gressida per vergognar de noiosi
 pueri che finta de gressida
 a unno che misura il noio d'oro

A teo quando dar sette piace
 fa quel che io poi me balia fare
 che se ama mi ponga in suo piace
 iten credo che non aragone
 a sua may fatta che io ti dispiace
 timido che se non puoi fare
 a piatanti poi a d'alto tormento
 che per me non fa d'alto contento

A lei che hoio fatto No
 il piacere tuo ora c'è uero go
 amore prego per suo core
 lo strano che attan eluagio
 fruttuoso far d'quind amon
 alacame per come pagio
 al suo dono carissima per
 una lettera per te cose d'fo

Se non hoio agischi del muso a forame l'ore
 che li agischi che per me calce d'ore

Thome puo quel che n'anno exo
 in pianto che c'è stato mollo
 come per io parò dona d'pato
 dalquid d'no palat certo questo
 effir non dei dalui unde mi pto
 da quel che g'liatn fanno qol per questo
 qui d'ame salutate non faray
 per q'io nolo attu nolo meday

Non posso fugire quel comor vuole
 il qual piu uol d me gia ferir ardo
 e de l' mistingio a seruar sepono
 de uidera? Vuol pur uolito
 esarda sicome gli esar suole
 pero seperme fia inco falito
 lui ne riprende come perdonanza
 tipre domi dolce mia speranza

Lalta betza tua elo sprendere
 detuo beghiochi eli copiumi ornati
 honesta con el bonesto valore
 emodi cghatti piu caltra lo dati
 nella mia mente anno luy per signore
 ite per donna intal gust formari
 caltro accidenti omai fuor chela morte
 atirarmene fuore non fare forte

E' cro gio faccio lin magno della
 dte sempre neltore nea un pensero
 ognaltro carera ch' daltro faucha
 chesol dte ben ch' daltu ne l' uero
 al anima non caglia fitta anca alla
 nel tuo ualor ne quale i solo spero
 el nome tuo me sempre nella docha
 e con compui d' sto agion mito cha

Ja queste cost donna nasce un foco
 ch' giorno e notte l' anima martira
 senza lassarmi in posa trouar lo co
 piangono cellocci el petto ne so spira
 e con fumar misento apoco agocho
 da questo ardore ch' d' hno amet sigira
 porcho ficio alalta tua vertute
 ol mi conuenne piu gio auer salute

Tu sola puoi queste pene noiose
 quanto tu uoglia por in dolce patie
 tu sola puoi la frizlon pene si
 madonna por in xpo ueracit
 tu sola co luopene tue piatost
 tormi el tormento ch' si mi d' stacio
 tu sola puoi sicome donna mia
 adnpre cio ch' el mio con d' sto

Dunqua semai compura fide alquano
 semai per grande amore opero d'io
 d'ben seruire ognora incia p'io d'uno
 caso qual suo l'esse duono orio
 merito ognora fa ch'io sia luno
 cona mie donna fa ch'io sia quello
 c'atti viro p'come acuti
 ch'este ragione d' tutti 7 p'p'io mie

Ma conosto semai meritato
 non fa per mio seruire quel y ch'io uigno
 masola tu ch'io mai l'hor p'igato
 c'atti non d'magior cosa d'engno
 m'p'io far quanto vuoi ed p'ato
 ben d'el mio con p'ongu c'atto d'engno
 ne l'animo tuo m'ingno 7 sia umile
 uerme quanto ne ch'atti p'ogno l'

Duo p'cinto ch'io sia p'ato
 come p' bella alama g'ruo noia
 d'p'cinto mente l'cta c'ognio p'
 senza uolte ch'io m'ero muoia
 per molto amanti donna d'p'cinto
 ancora tornerai indolze goia
 cio t'ingno p'el mio p'igo uale
 per quel amore el quale or g'ruo h'alt

E come ch'io sia un p'ico l' dono
 op'io p'io ch'io sia molto meno
 senza fallo nesuno tuo tutto p'io
 o'io p'io p'io non d'io ag'io
 intendere meglio ch'io rag'io
 p'io simile ch'io p'io f'io
 m'io l'io ch'io m'io merito am'io
 amore ac'io d'p'io nel cuor

E l'io m'io molte cose adn
 ma per non farh noia l'io t'ac'io
 in questa fine p'io d'olze p'io
 amore p'io nel tuo p'ac'io
 ap'io cose m'io nel tuo d'io
 p'io con quel m'io d'io uo l'io
 p'io m'io p'io alcuna uo l'io
 d'io m'io 7 mai nomi p'io l'io

Adunque scritte tutte queste cose
in una carta per ordine piego la
in sul guanciale tutte lagrimose
bagnate lagrima e quivi fuggir la
canta mani apomono l'aposto
ma mille volte e più prima bacio l'la
lettera mia dicendo tu serai
beata mano & tal donna vera

Porta pendono la lettera d'oro lo agnoscida la quale prima
che la lapindest si turbo alquanto

Pandono presto la lettera per
nomdo verso grida la quale
come il uide venire face compagnia
co la qualera lasciata co talo
li si fa incontro parte d'ama
qual pora inuista p'ugentale
temendo ed stando & salutarsi
d'lungi a far parole man pigliarsi

Qui d'ist grida quale a fare
orqui timena a tu altre non alle
ala qual pendono senza di morare
d'ist donna parte & buone e belli
ma non tali per altrui come mo stime
tipotran queste scritte tarpinelle
dico lu che parte mi por vedere
morire si poco tene l'calore

Tollerò vedrò d'ligente mente
ed alcuna supposta il farai letto
fatto grida timorosa mente
senza pigliarla un po co il mem futo
Vip cambio & quivi piena a mente
d'ist de pandar mio fetu inquieto
istato cambiar amore a bi li spetto
alquanto amo non pur al giorno notte

Quando sequeſce uol effi conueniente
 et ueneſia giudaſe d'queſto
 emira ſe d'prenaſta fo bene
 eſetuo d'mendene et tanto oneto
 enonſi vuole per ſeuare le pene
 altrui poſt ſone atto d'ponetto
 denola mi laſcione p'ondano mio
 portalo in d'ito porta mor d'io

P'ondano alquanto d'queſto turbato
 d'ſt queſte capenſone mudoſa coſa
 eſequiſce pui d'ale domne gramato
 d'eo craſcuna ſeſiſa coruioſa
 ſimo ſon inonzi altrui ito parlato
 tanto d'queſto eſcomai uergognoſa
 non deſſi eſſar meco iteno p'ugo
 eſcor d'queſto non mi ſeai n'eto

Quſta da poſſe lui uendo
 equeſta poſſe emiſſa in ſeno
 quando an agio poi alui d'acendo
 ſe uedano com' p'opo apieno
 ſcio d'umey d' bene queſto faciendo
 et non potra d'ituo p'iacere far meno
 mene cagione idio d'elato l'ucio
 calama ſenp'ata pro uigia

Legge qu'ſta congrua d'otto ſalutem d'tronio
 caſicuro ſi d' bene uolterly e in tutto adama
 ito ſe d' poſſe

Partissi pendono per ch'el be dato
 cla asai vago molto duoden
 ch'el ge d'esse ch'ia chagon nonata
 che compagno la so aseden
 negi nella sua comen espogata
 fesse ch'esse quella conpiacere
 che paron ch'noio ardura
 vie piu asai ch'natto non penca

Lege como se fu per ch' tra fitta
 clare sentissi l'animma nel con
 d'ge cla mueria molto a fitta
 come ch' punto non penisse fure
 che notata ogni parola scritta
 d'eo l'odo ch'ingrazio amon
 se ch' decendo a spengere questo fuoco
 conuenie am ch'non ch' tempo ch'uo co

Ch'esso cl'asso in bopa grande arsur
 multi p'com ch'p'hebe venire
 ch'ella scolorita mia figura
 sue d'ardere ch'nausto d'fin
 ch'emi sana non piccolt sciagura
 cio per me non intendo morir
 ne far morir altrui quando congoia
 posso st'ifan l'altra cl'amic noia

non sono perlo certo d'posto
 sicomo sono insino a qui istato
 sp'andono tornira po'la n'posta
 io g'aldano piacciole e aggrato
 st'emi costasse como ch'non mico sta
 ne d'noio so mai spiatata
 po tutta d'no orfuso nelt d'no
 d'elge d'ly st'ito a f'arra a f'arra

Pondino torna a questi da p'te n'posto laqual do
 po alquanti mesi promiss d'farle ch'esse

Pondono de d'atruolo sonenti
con studato agustida nido
espondendo d'iste donna chente
tipone d'istruore delamico mio
esta di uenne possa incontanente
senza d'ar altro suo solo ido
acqui pondono d'iste atre n'pgo sto
edeta alor gabando d'iste to sto

Sio d'ito mai poter ad pome
perito pondano mio orsa d'fante
edetta d'iste alui inonfo fene
de d'iste pondano perist d'pagarbo
chuele amore sapere bene insegnano
io pigrambe d'iste d'consolare
chitta nolentante infer mia
latuo d'pgo sta polquato petra

E l'fimo poche tagrada tanto
ma nobilia ido d'ibey sacosa vada
standira d'iste pondano intento
colui d'quala pui sacosa gran
por p'panti edeta d'auy canto
d'eta comen fur alor tado
duora vst duenne d'nefui ven
afcinon qui p'pato d'empimen

Risponde g'istida amuale poquale nolgemid n
espondendo d'iste p'pato d'epus amore

Atte amore d'iste g'istida
elqual forte d'ine tingoma amen
comuon p'pato d'ine indetamene
g'istida saluato el suo onon
monda salute p'pato vult mente
sta comanda alui alio valon
vasta d'compacitati dour p'pato
conesta p'pato ala castita mia

O auto d'arolm ch'omto foma
 di perfetta niente ch'el non cum
 gia deliquo mio onore odma foma
 di carit' p'ene d'ita tuo scittum
 nelt qual' l'ess' latuo rita drama
 non senza d'elia s'ab ventura
 ch' s'ona ben ch'essen fignato
 d'luicott uel purafu mirate

Conchi col coragion p'nfem d'
 ch'effuue d'eltuo d'mon d'ore
 la fide ch' speranza ch' minom d'
 non uero ch'emi p'p' d' s'f'one
 a'p' a'conca menti al tuo d'mon d'
 Volendo bene intor p'quondone
 co ch' nel mon d' pur d'egradm
 ch' e. un'ita v'uaon emon d'

Come ch'el conpiacuti fomi bene
 s'emon d' fust' tal ch'ente don d'e
 ma catit' quale emoi conuene
 per forza f'or d' figur ne pot' d'e
 alto faciendo ada p'p'et' p'one
 ala piata d'ita per ch' minom d'
 mal grado mio minom uen pur d'arlati
 d'ch' p'rai d'mc poco ap'ato

O ac s'grande l'auurtu ch'istito
 d'it' ch'isp capeto d'lu d'orai
 co ch'ame s'conuene ch'ch' contentu
 d'co ch'it' p'p'ende tu p'ray
 ep'orai modo altuo g'mue tormento
 ch'ent' cor'mu d'p'p'iac'one enoia a'p'
 inuenta s'mon p' d'p'd'ac'it'
 Volont'or f'omi co ch'it' p'iac'it'

Poi ch'el s'riuan come p'ui vedon
 miarte inquest' l'it'one la quale
 uoni ch' p'ui t'ir ch'assa a'p'iac'one
 manon' p'ui co ch'ess' v'uoit' a'gualo
 f'or' f'ora ancor l'ugo il poton
 el d'non uolent' s'mon' p'or mali
 p'nta ala pena tua alquanto p'ota
 p'or' nona ogni d'etto v'p'io p'ra

E spoffente che far qui nona l'uso
 che c'è la so congrua cosa f'è
 cio ne l'uso come ch'ua glia poco
 mapu che mille volte mi potesti
 opu auer per tua felicità poco
 nomarda che se potesti non uideri
 nondico più s'io che più idio
 che contenti el tuo amio d'io

Riccio ho uolo la signora d'ogni uita
 ment' compendioso esaminano el l'eta
 tequalo prendendo

E poi che l'è in cotale guisa detto
 l'aripio che uole la d'ella
 apprendono el qual tosto el nome n'è
 triolo c'è d'ando alui namò con l'è
 c'è d'ando alui namò con l'è
 equo l'aripio che uole scritto en quella
 con c'è d'ando alui namò con l'è
 secondo l'aripio che uole con l'è

O apun' en fine infimo l'aripio
 che c'è ogni cosa che d'ella l'aripio
 d'è f'è io c'è d'ella l'aripio
 amor la l'aripio che c'è d'ella l'aripio
 sotto la l'aripio che c'è d'ella l'aripio
 ma non p'ò più che d'ella l'aripio
 amor che f'è d'ella l'aripio
 che c'è d'ella l'aripio che c'è d'ella l'aripio

E l'aripio che c'è d'ella l'aripio
 apprendono el qual d'ella l'aripio
 perche qui che d'ella l'aripio
 alquanto più che d'ella l'aripio
 c'è d'ella l'aripio che c'è d'ella l'aripio
 al suo martir p'ò d'ella l'aripio
 equo che c'è d'ella l'aripio
 come colui che d'ella l'aripio

Crisce l'amore d'Amore pandano di dolo d'fornito in d'ia qn
 p'de ridouar s'me celu

Crisce d'agorno ingorno p'm l'ardore
 come ch'esperanza faurale
 afofment p'ura g'ruet alcon
 edel credon ch'ap' il noia m'
 porge p'm uolte d'el suo gran feruor
 timor si p'u d'el t'ore d'el t'ore
 d'el t'ore quali quando l'eta quando amaro
 l'ipofia d'ucina sp'et e r'ore

P'erge d'omox s'ouente d'el dolo
 ed fortuna ch'ui t'ore nimica
 p'passe uolte ome d'el dolo
 l'un poro p'm l'pungne d'el t'ore
 d'omox com'la m' p'ungne d'el t'ore
 l'omox m' d'el dolo nimica
 tosto uer'be algrazie p' poro
 alqual prima d'el d'ore s'io morto

P'omox d'el d'ore l'f'ome acc'et
 d'el p'etto d'el d'ore ch'ui d'el d'ore
 en d'el p'etto d'el d'ore d'el d'ore
 Va ag'rida tutto g'li naraua
 ero ch' d'el d'ore d'el d'ore p'ale p'
 la quale ancora d'el d'ore d'el d'ore
 d'el d'ore non p'ale d'el d'ore d'el d'ore
 d'el d'ore p'ale d'el d'ore d'el d'ore

Non basta questo pandano d'el d'ore
 iuo d'el d'ore con f'ore d'el d'ore
 a d'el d'ore d'el d'ore d'el d'ore
 cot'el non intend mai d'el d'ore
 d'el d'ore d'el d'ore d'el d'ore
 p'or p'ale d'el d'ore d'el d'ore
 come f'ale d'el d'ore d'el d'ore
 l'omox d'el d'ore d'el d'ore

Pandaro rispondi questa corona
 la donna c'è preti a' suoi tor nobil panno
 c'è st'uno com'io tanto giragione
 c'è poi uicoline tutti quom' al panno
 d'oro non sapin giamai persona
 or pena a' suoi c'è pur del dono
 a' suoi formal c'è pur non fa
 c'è p' d'oro temo a' suoi pur fa pur spiaro

Nistida d'acqua la sua uirtute
 tenera so c'è del mio onore
 ne d'oro al' cost c'è d'oro
 d'oro d'oro tanto il suo valor
 c'è st'uno per la mia salute
 c'è st'uno da quel d'oro d'oro fuor
 sua mille volte pur c'è non mia
 tanto magra la sua corteo

Se del taggato c'è st'uno tu c'è st'uno
 de la stia st'one qu'è st'uno
 intende tu c'è del st'uno c'è st'uno
 ben p'ora c'è st'uno c'è st'uno
 st'one d'oro c'è st'uno d'oro
 tu uoi uenga att' c'è st'uno
 c'è st'uno f'aleo d'oro c'è st'uno
 non uol' vinciar tanto c'è st'uno

Come passa a' suoi matu condotta
 pandemo mio onore uol' c'è st'uno
 tumai st'one mia sp'zata c'è st'uno
 inonardito d'oro c'è st'uno
 oima passa misa a' suoi
 c'è st'uno c'è st'uno misa c'è st'uno
 d'oro d'oro p'ondito qu'è st'uno
 c'è st'uno c'è st'uno c'è st'uno

Jurati star morte il giorno chio
 qui nella loggia tanto in stolta
 turni mette si ne l'ora vna po
 capena credo ch'entra giamai
 ch'emi fia cagion de honor mio
 perdore orlassa di finiti quai
 ma piu non posso poi ch'etter piacer
 e sposta p'uno al fine ch'io uolte

Ora st'alcun p'no p'no nel tuo co'petto
 p'no te cono ch'el mio fratello
 ch'etto crastun nostro fatto adetto
 occulto sia tu p'no ben veder quello
 ch'et'pur nepotia stalo ch'etto
 venist' a luer d'ponere adello
 e faret sanuo come tempo fia
 i t'no co' ch'el suo piacer d'po

Si sposti p'ndono guarda l'atuo baco
 ch'el past n'cio mai nel d'no
 ora m' d'it' ch' si p'no
 ved' ch' e p'p'aur tutta t'no
 ch'non si sapi mai poi ch'etti tu
 tenon' da uirgogna ch'non mo
 sicome ome pass'roment' ingratu
 tu n'fer omai ome t'piare

P'ndono d'it' dico non dubitare
 ch'encio auer ch'uno caltello
 quando uoi tu ch'etti venga a p'ndone
 trouamo acapo omai questa tela
 ch'ofenta tosto poi ch'essi de fene
 fiamolto meglu e molto me piact
 dopo el fatto famon poi canante
 composto insieme co' ch'fene d'onte

Tu sai ch'quistida ch'onquisto
 casa son donne calt'gentimoco
 de l'qua parte ch'la futura fitta
 debano andon alom p'no p'no
 questa tendenza no li sia molesto
 de l'modo ch'elurnu alom hegu
 fauleno sapun ch' de f'ra ingu
 sapia ben acen' el suo coragio

Qui finisce la seconda parte del filo trato et comincia la
terza della quale dopo l'an vocazione del nostro ponda
ro. et troio insieme ragionano d'ouero o d'ultoro. et che
congruista apresso si fa ala qual troio lo vanasco fa m
ent d'altre si ragionasi colty parte etoune cyima u
nuova founn?

Subida luce et l'agio della quale
infino a questo se comai qui dato
comu uolena pla more si strale
or con uen chel tuo lume drupicato
quid longinquu mio et facit tale
che particella alcuna d'agiarato
per me apara et ben de dolce regno
damor fu fatto troio d'engno

A qual regno peruenne ch' fedelmente
consenno conuirtu puo possen
damor l'apasion inter mente
peraltro modo d'rado peruenire
in si puote adunque se al presente
obella donna elmo alto din
nenpie della grazia che d'mondo
et lode tue continuo contemido

Et troio ancora chel molto ond' e
non d'meno bene ston pur la panna
pensando po cagrisida piace
et alla vult mente R'poudeur
et l'attan sue quando si si
canto piu qualora claudou
et d'aguardau consi dolia et p'etto
et l'u panna sentin l'omo d'etto

Et rasi p'ondano come detto auanti
dala donna in concordia partito
et l'eto nella mente et no sentiant
et troio accendau ch' smarto
et l'ha l'eta p'anza et l'isti p'ianit
et l'ass auer quanto per gito
tento ille origu et l' accand
et l'elli et l'rouo in un tempio passand per p'and

Qual tanto tosto et esso pervenire
 da parte ultra et comincio adri-
 amico certo tanto ete miteme
 quando uguamo tunc si languir
 si forte per amore calore sostiene
 parte quempente in se del tuo maritue
 che perdenti conforto riposato
 nono gramai fin gitelo houato

7 son parte a uenuto mezzano
 gitato intera parte amio o non
 parte u conito el pto sem
 amia puelle cypotato nel core
 alio amore non possem lontano
 tempo quella uera compia de bon
 che peragione nonti puo lamia fante
 quando curar in braccio giustida dille

8 acome idio chetutto quando vede
 etu chet son ario non ma indotto
 dprimo speranza masol fede
 che come amico aperto to condotto
 abopram chetui tuuui mercede
 perche hupgo st non sic tosto
 da lla fortuna et d stato bene
 che facer come alago far conueno

7 usou chetui la fama deo fari
 semta nelulgo ne si d st may
 danullo alio chetutto ben alio
 or uenuto et chetui nelt may laj
 quetel ton ston fari quel chidico
 ben cad uenire gra non poia may
 senza mia grumuegna che ponente
 lepono chetaton simile mena

Perche hupgo tanto quanto posso
 co culto sia tranor questo mestiero
 io dal glion dgristida nimo p
 ogni uerigo gna et aspe dmy pensio
 che contra te era dol tanto perasso
 coragioni del tuo amon sincero
 chetui tana e de d ppo sta a fari
 ero cala piare pur e coman dan

Ne fuor chetempo momea atale ofitto
 clqual come terra neltt pue bacio
 timettio aprendere dltto
 maperdo fu chetalt opem Marce
 ne testa alcun de casso fuor de gorto
 occio amio mio netti d spiacia
 semolte uolte te prago d questo
 ofenud bene ofelmo puzo conesto

Chipotne dnt entendom laltoria
 ofelanna d troulo sentua
 vdeno pendono ofella sua mizur
 come pui parland pui stremando giur
 ofi sospin ofelli aua agiam d miza
 ofi parti daluso lacrimoso
 bene sperando di uenire giorso

Oficometta nuoua prima vera
 d frond ed fiorit glardito stilly
 inud stat ofi magon sinuon
 d subito rueste z falli belly
 ofrah crah crahstume puerat
 timueste dard ed fior nonelly
 ofi dnuoua giora sin giorso
 ofi fecit hualo neluso pmo

Of dopo uo spinto liguordemio
 pendono neluso d st amica can
 tutti de ricordem come quomio
 ofa piangione mi hruasti nelamono
 tempo ofcio solia auer amemio
 canco pmo quomio proccian
 ofcaltu non stnta tricio d paur
 ofo tolga uia cotul d puentum

Ofai quanto mitermy ad scopello
 att ofest elmo unico amio
 ne ma alcuu perigito plo dante
 ofi ofpaccio non fust atto pudco
 pnest ora donque come consenitlo
 ofi pui may ofcor mentr ofildro
 calti non moda d paur hmo
 pui apen pui mifink vnm mmo

o) non dimeno per quello idio figure
 quel cuido el mondo agualmente governa
 esto non uenigha nelli mani d'eduro
 agamenon ch'ela mia vita 7 torna
 fust' e come mortale tuo puoi furo
 vuar calmo potre sam i forma
 questa endanza ma ognatto sniato
 honor d'quella forma elcor purgato

quanto per me tuagi d'atto elatto
 afor conosto emani fatto elugio
 nemerone quomai inalcanato
 non ti potri ch'edn ferno ed pegio
 in pami d'po poffo d'ur machato
 ma per lamista noster tenchigio
 che quel nome villano tinon ti gogni
 doue soueny d'eghamici abisogni

L'asera ston agli dolenti auon
 chi i durie ch' fatto serugio
 tu fatto sai per trarmi d'eghamay
 pianti douero nel duro fetigio
 Hero aueno compensien auersari
 turbato en dongni dolor vestigio
 Si come per thamico pido fare
 quando tu miro vede tribolone

E perche tu conostha quanta piena
 ben uo senza darne te portato
 io l'ama porlla puli stna
 piu d'bestia caltra purgato
 ancora conesso lei elena
 belissima faquale emia cognato
 apr' elcor tuo stene piace alguno
 po fassa operare me conqual fio lina

O) appoi egotanto a fatto afor purgio
 purgato nontanti mette ine fatto
 quando tempo parati mie d'no
 att' uicoro asile d'atte a speto
 salto piacere cil conforto mio
 nepu fare pno quanto d'ra
 mio fia el diletto etu el grad noma

28
 E male pandomo d'atrouel contento
 e castge duno al suo bisogno atese
 ma come che trivole ogni d'acento
 poness' d'esse conquella ale prest
 pour pferua aconquello angomorto
 inse negua famonst o flet
 dando apensia d'amon lanotte pante
 et d' cosui al fadagor m'ant

E pigiamasi trivole agiamorosi d'atti ilquale le founne dol
 cege p'videndo p'staza

3
 In questo mezo il tempo d'iato
 de due amant uenne dunde f'iss
 gu' s'ida aiamo pandomo z mostrato
 tosto gli la ma pandaro doler si
 d'atrouel et d' d' nangi andato
 era concetti p' p'fugni p'fugni
 della for guera alquanto d'contomo
 ben et d'ouera tornant amano amano

4
 Ippo alci ilcu udr grauo so
 molto le fu ma questo non stant
 pandomo come amico studoso
 mondo tosto perly in p'fesso fante
 elqual senza p'fugiam alcun riposo
 in b'ue spazio atole fu d'emoni
 ilquale v'io co p'fughe v'ene
 f'eto p'ntornant g'ime' inuia

5
 E s'onto apandomo d'alu p'ncamente
 intr' co d' e' c'f' f'ax d'oua
 unde trivole a' imp'genti
 lanotte at' f' laqual d'p'antua
 d'essi f'ug' f'epoi t'acita mente
 compandomo p'lo el suo am' p'rendo
 inuer la due p' p'f'ida f'auo
 d'ep'la z p'auo f' la p'p'antua

6
 E in lanotte p'gura ambolosa
 come trivole volua elquale atento
 mirando andava castge d'una co p'
 non fu f' alcuna d'esse turbamento
 poco oafai ala sua amoro p'
 no' f'la laquale d'el suo g'ant tormento
 f'or' p'p'aua m'fuo parte f'ig'eta
 p'f'p'ne uo nella casa g'eta

Incerto loco rimoto e osturo
 composto a sì fu la donna arte
 nolli fu l'aspettare forse duro
 nel non veder dove fu se palese
 ma baldanzoso e confuso sicuro
 spesso diceva la donna cortese
 tosto uenir ciò sono io conde
 più ch'è sol signor fu del mondo

Traseida l'anima ben sentito
 venir perche a ciò bene intende
 com'era posto ella aue tosto
 e per se l'aspettare nolli arte
 spesso parlava con suono spedito
 canacciava che c'aspettuna singi
 tosto adormire dicendo ch'ella aue
 tal sonno che veggiar più non potea

Poi che c'aspettuna ne fu ita adormire
 ella c'aspettuna tutta queta
 tosto parde aggristida a gin
 douera troio e in parte se gita
 el qual com'elli sapenti uenire
 drizzato in pie etola faccia lieta
 listi se inco tacito c'aspettando
 per se più presto adogni suo d'mando

Una padonna intorechio in memo acceso
 etutta sola e sece se stiale
 etroio uede aspettando sospeso
 qui ella saluto edisse quale
 ella pote signor sito offeso
 in parte alcuna il suo signor don trale
 tenendo ch'uspi prouti perdo
 ch'emi perdoni dolce mio d'io

Qui troio e se doma bella
 sola speranza chey dell' mie mente
 sempre davanti mista stata stella
 del tuo bel viso sprendo elucante
 stata me più cara partiacella
 questa ch'el mio palazzo vera mente
 e d'mandar per dono a ciò nontoch
 apor tabrago etacelle labocch

Nel partito prima d'quel loco gemelli uolli
 gemelli uolte insieme sabrazzo
 condolze festa conueniente gioco
 calmo tenne epur si baccon
 siccome qua carduan di pau furo
 equito el alto piu aucta con
 macome facoglieta si finio
 p'lor si st'gale incamena negiu

L'unga simile amantone la festa
 inpossibile adu i ch'etto
 densime presi peruenuta inquesto
 ch' spogliato entono in letto
 doue padonna ne hiltima uetto
 Amate egra conpiacere uolt d'atto
 gli d'ist' spogliato tenudo sposto
 po sanotto d'aprimo vergognose

X qui hoio d'ist' anima mia
 itane p'go di gitaba in braccio
 munda si comelmu cor d'io
 ella alora ne gime ne spaccio
 ella camcia sua gittata in
 netto suo braccio l'ancolse auaro
 stringendo l'un faltho con feruor
 d'amor sentio l'ultimo valor

O dolce nome molto d'piato
 orghente fusti al duc nuouo amant
 se la scienza mi fusti donata
 chebero i poeti tutti quant
 per me non potrebe arpar d'longnata
 pensib' ch' i fu mai cotanto auant
 moze d'amore quommi furo co storo
 co p'm in pante tal'et'zia l'oro

E nonc uscio d'braccio luno alaltro
 in tutta notte tenendost in braccio
 si ordene esser tolti luno alaltro
 ch' non fusti vero ch' s'ieno in braccio
 si come ch' era fusti luno elaltro
 ma sognar ordene d'esser in braccio
 il luno alaltro domandauo se s'ist
 otto i braccio osagnio o s'ist in x'ist

E' immo non contanto d'io
 che l'un d'altrao eglio chi non tercia
 e l'uno a l'altro d'acua amor mio
 de pua eglesse che contro sia
 si ch'io del corpo merze n'aldi idio
 p'uenite l'uno a l'altro b'ispondea
 stringendosi forte stretta mente
 d'apoi subaccanay dolce mente

T'noio spesso que gli chi amoro
 b'acua d'aguida d'acendo
 noi ochi m'ette per incos f'ochi
 dard d'amor il quale tutto incendo
 noi e chi m'ig'hafe emon mi stoffi
 come suol f'oni chi dubita fugiendo
 noi ochi mi teneste emi terete
 ochi m'it d'elli nel amoroza tete

Poi d'habacua erig'habacua emora
 g'rida efui emor b'acua
 poi tutto efuso al petto enefunora
 senza m'it p'p'ia tra pasana
 non de dolenti percu' p'p'ia
 ma per que piu i qual p'dmo strano
 d'ella fugione go g'acua nel petto
 ed po que st' b'annuua el d'etto

D'pensin que st' d'olrosi' auon
 che st'p'm' b'asmano che inamorato
 e come forme est' afor d'etay
 in alquino modo non se tutto dato
 e guardansi tenendoli b'incay
 fu man p'acuer d'alro tanto p'p'ato
 quanto ne p'p'ia amor in un sol p'p'ato
 achi e chi conuentura conuento

E' d'anno d' si ma mentiranno
 questo amor d'olrosa p'p'ia
 coris e come p'p'ia chiameranno
 senza veder che sol' unora so
 quela egest e denon per deranno
 senza auer gioia veduto che fia
 nota lor m'it idio st'facci tristi
 e gl'amanti donin loro achi st'

Raschurati ensemble idur amanti
in sieme inchoacione amigionan
clino alaltro epitesti pioni
clungoset cospin ara conton
eta ragionamenti tutti auanti
cspesso bputen consueute bacior
cistemendo sapassata noia
prendendo insieme dlettosa gioia

Ragion nonusi fece d dormi
ma etta notte nonueni se meno
perbene asen vaggione auen d sin
ragione luno delaltro nonpoteno
quantunqu fute molto elsan elan
cio haquellato agartener poteno
c senza inuan lasciar curar d dote
tutta si doperano quella notte

O a poi che ghall pisse alquor no udio
contan perlaunra che surgio
dota bracciar si in foco el d sin
dolendos delon che d uera
lor d pontin cinuoue martiro
el quale ancor ne fuy prouato auca
poi che pensau d esser sic perah
virgin che may damore infiamat

I quali come gustida contan
senti dolendo dste o amor mio
ora si fa d dote si se uen
Se ben uolam aclore nostro dno
maio tuogho amor mio abrazan
prima titeui in poto acio che io
men doglia senta dela tuo partita
de abraza tu me dolze mie uita

I riuolo labrazo quali piangendo
cfringendola forte labraciau
el giorno che uenia mala diacendo
che lor cost auacio dpr fano
poi comincio inuerso lei diacendo
el d partin senza modo mi grauo
come pontin fatti mi debo may
che ben chisento donna tu mel day

Nonso como non mora per pensando
 conbar mente conuen contra l'ouen-
 egia d'uita chio no pr' so bando
 emorte sopra ame mental poter-
 non so de ritornare come nequomdo
 ai fortuna perche datat piacien-
 lontano me dachui cosi impiacia
 perche mita al esplozo claxacio

E chi fero gregia nel primo passo
 simi stringe il d'ito de ritornare
 senta nel sostenere ome taso
 de perche vien stotto alontanare
 o d' spiatato giorno quando lasso
 san chio tiuegia ritornare
 ome chionso quindi buelto
 agnifida laccare il fusto uolto

E iacendo chio credesse latus mente
 donna mia bella stomo n'ingno
 dentro l'ortua ston continua mente
 piu con miseria d'eltrouan ingno
 e di questo partire fare paziente
 d'apoi en que conhamie uoglia d'ingno
 sperare d'iturnare al tempo eloco
 attempare cumora elno stio loco

En lida gl'ist'pote sopprimendo
 menti che stitio nelle bracia etene
 anima mia und ragionando
 gia e alai smiracordo bene
 amon' cumo spirito che quando
 alcuna cosa prende quita tena
 stinta stinta forte co gliartighi
 caliberta enuay sidano configli

E glia engierminata ma intal manera
 parte con mio bene ch'ello uolessi
 ritornarmi ora qual prima manera
 non ti chapia nelcont chio potessi
 tumi se s'ingre damant e d'asfer
 nella mente fermato chio in d'ito
 cosi ou essere atte imi tena
 bonta piu che ch'edat non paten

Però giuro meo del mio amore
 et qual magis per altri non giuro
 gettornare & qui conferire
 io eldso meo per dte asay
 ne prima mi fien dte stato on-
 spira dno de sta atomiray
 quor delmie corpo imitaciamand
 et cost detto elbacio so spiram d

7. ruiol sileua contro al suo uolere
 poi n'p buciata fide mille us di
 ma pur vegendo quel che douen-
 giuisti tutto epoi dopo mo th
 paristi & m' fo il tuo uolere
 in me uo fa genonmi fien tolte
 fetuo promissu acomandoti ado
 etto tale lo spirito mio

A lei non uenne alariposta bocu
 tanto lancia stinse el suo partit
 ma trouol quinde con pso ueloc
 uer copalagio suo ne prest agur
 esente bene comore via piu elocit
 genon faccua puma n'p d' m
 tanto ada piu griseda trouata
 de sto nolla auera imaginata

E pensano edue amanti alitimpasati atti contal pensiero n'elero
 tito amore faccendone molto uia piu de prima

7. itorna troulo nel palagio
 tacita mente sententia ua n'elito
 per dormire se potesse alquanto adagio
 mano li pote sonno enthan nel petto
 si li faccino inuou penser d' sagio
 ramemorandi elasciato d' letto
 pensando sto quanto piu ualeua
 gressda gress puma non credua

Elagua ca spugnato l'uo legendo
 nel suo pensiero el pmo ragionone
 essesto stesio ancora ripetendo
 elpiaciuoli e dolce fure lome
 l'amor d' la ancor qua sentendo
 troto magior del suo amagione
 ato tantu pensat piu faccend' e uo
 inamar forte enon fene auo doue

Ecco grida fare il simigliante
 a noi lo pentendo nel suo cor
 e se tu fida d'el fatto amante
 grazie infinite pendendo adimon-
 opariet ben milanni e cauante
 alci ritorno el suo fino amador
 e chela iltenza in brecco chaci pgefo
 comt finotte auen fatto apress
 e dione pendono a noi lo el quale colui e d'lu e damon poma me-
 na e fida eliqui d'olci aciden inarandi

Fu la mattina pendono uenuto
 a noi lo tenuto pulito lo
 etioio lo vende el suo pulito
 e cond suo glisagito alcolo
 pendaro mio tusa illeg uenuto
 luncta fronte conamor baciolo
 tumai in ferno melfo inpara d'fu
 amico mio quo non fia uci fo

non potui gia mai operar tanto
 semello uolte il d'pento monse
 gio facisse unattimo d'quanto
 conosto aperto tifi conueni se
 fama i goia posto e d'afiro pianto
 e da capo baciolo quindi disse
 d'olce mie bene e contentio m'fai
 quando pma efiti ment mai

Non uede il sole e tutto l'mondo uede
 si b'eta donna netanto purgante
 ne stitit mie penole merittim fed-
 acostumata bollo e d'auonante
 quanto colti facin buona merita d-
 piu calto uiuo alegro uera mente
 lo dato fia amor e hemi fe suo
 e si mel mento e l'huon feruore tuo

Onque non mai poco cosa donata
 no me poca cosa donato al
 l'auita mia di sic simon legato
 a onga tuo piacione perpen l'auai
 tu l'ai damonite auita suaitato
 e poi si ta que alegro piu efiti mai
 pendono b'eto i stitit alquanto e poi
 colt k'pote l'ito adetti suo

Dico doleramiu fatto co la
 Acti se con a son ne so contento
 ed emi solamente grazioso
 non dimen piu ch' mai oxtimento
 che pogni furo alamente guio po
 che si pmo che doue tormento
 atolto ma con d'etto se gioia
 per fometta non ti ritorno a moia

e offeso sicche a grado fetti
 d'esse troio al suo cono amaro
 poi gli conto gl'acide na suo lieti
 con soma festa ch'qua bontade
 chio non fui mai da mor dento alenti
 comio se ora eua piu dolonico
 ora mi ch' uoce al fuoco del bel rago
 de gl'ho gi d'grida el bel usago

ardo piu ch' mai ma questo rago
 ch' sento nuovo e d'altra qualitate
 ch' quel d'prima emir in festa Religio
 sempre nel con pensando labilitade
 ch' me ragione manere ch' un po co
 fuo gl'ur me piu calde ch' l'usate
 fan d' tornare nel amor uoce braccia
 ed bacione fadi l'ito se faccia

Ragione non si potera il gio inetto
 di ragionare componendo del bene
 el qual sento auera ed el d'atto
 ed el con forte dato al suo pone
 ed clamore che portaua per feto
 aggrida da auer sola la suo speme
 auera posta eme alla ino blaro
 ongni suo alto fatto coem d'io

Ritorna troio aggrida al modo usato epoi ragionando
 amara mente si se la zemo

In piccol tempo labeta fortuna
 d'hoi e rinde liuo a furi amoy
 el qual d'apoi che fu temette bruno
 del suo pelagio poe pnucci fuor
 senza ne dente inatto stella alcuna
 porto comio usato a furi dolzoy
 nascosto mente fructo e choto
 nel liuo usato uelli fette stregito

Come gristida laltia nulta uenne
 cost atempo uenne questa uolta
 et modo di prima tutto tenne
 e poi colata e grazia per acolta
 fatto strbero fialor quanto conuenne
 per si permiano analogiza molta
 nella camera insieme snomdoro
 estiza indugio alquanto si colono

Come gristida troio inbraco e de
 cost exiosa ingomincio adir
 qual donna fu omai uelut potebe
 la qual potesse tanto ben sentire
 quanto fo io ongi stene poln bo
 dnon douer amano amay monre
 de alio non potesse per emen
 un poco pld d cost uen piacer

Poi cominciana dolze lator mio
 inonfo ege mi dir ne mai potet
 della facosa edoliceza d suo
 ege mai nel petto mella ouo uon
 auerti tutto stupre sicomo

ola magne tua ne gior diti
 agiore piu seque sto mi facie ste
 che si comora sempr mai tenesse

nomi credo che possi gia mai
 questo fero alienar como credo
 che el facie ste poi chesic me fay
 fustro ston ma ben non ueda
 la qua del fabro pu gittata un
 sicche delate piu ege non facia
 p ege mai nontamay quanto a tanto
 e giorne enotte tibi se e biamo

roio lo aler d'ecua el simigliante
 tenendo si amendum inbraco frett
 em ottigendo usauon tutte quente
 quelle ponole con cotali d'letti
 disogho n d'ne tralino el altro emente
 baciandansi labocgo eglie egi egi
 pendendo luno alaltro te salute
 che stringendosi in fieme cran taciute

o alminimo giorno sopressimo
come per bisogno esistente a questo
et qual ciascuno di loro ha stimato
ponendo allora questo fusse questo
piu tosto che questo non v'ha
dite dolua a la pigun palo certo
ma poi che piu non si poteva allora
cassano piena su senza dimora

Et luno dabalno facie dipendenza
 al modo usato dopo un pssim
 nel futuro ordinato estingua
 indugno pstronafere ad pssim
 pssim potestero colore pssim
 ratemperare gl'amore si mentir
 coperau di licta pssim
 mentir dursiss pssim

Scrive l'autore quello che m'ho per amore contraria a
qualora la sua vita d'ago si diletta.

Et ha contento trouolo sin comi
 merana taluo vita enalogiza
 talte vagheze egi uaggi fincomi
 dqualunque altra domo apriza
 fuor della sua grifeida tutri quant
 ghaltu uominj vuan in grameza
 a ti spetto dpe esi creden
 tanto p sue bene gli gradun ppiacent

E No talvolta pandom pithura
 permanere in un giardino e luy negro
 come prima d'ogni sua partura
 d'essu ualor e della cortesia
 poi factamente costui comincia
 a muto tutto d'ama linconia
 Acta mork aconton incotal quisa
 qualque senza alchun mogo d'aduso

D' l' uer 7 torna el cu alto ualor
 fa bello el toro celo el qual ne p'one
 piacer vng'era piata de edamo re
 deffelt omica efig' huo la dogoue
 benigna donna dongne genti con
 ciota cagione del uolter ch' em m' uor
 a sp'gar d'lu t'ancie saluor
 sempr' lodata sia fatuo uertute
 ¶ el celo fatore l'omane el inferno
 ciap'gno in se la suo potenzia p'nte
 o g'ona luce solueno id'ferno
 le p'p'ne in f'ere e sign' p'amente
 le f'ere op'et' el t'ancie con t'erno
 vapon t'isente nel tempo p'ente
 g'luom' egi di no creatur
 senza dir nel mondo uale odur
 ¶ ugnor prima a g'altre c'f'it' d'ito
 p'quali uiuono efor tutte d'icost
 mo u'it' d'ala d'ea omom f'uto
 p'ente n'nd alop'ar noue
 d'noi mortali el merito f'eto
 elicta f'eta el uog'hi d'letto
 emile forme g'ia q'ug' el mand'at
 q'ant' d'ur odalt' e p'eg'at
 ¶ u' el f'or m'ate altuo piacer benigno
 omile n'nd e'at' el f'um'at
 tu d'it'at' u'it' e d'alto p'agno
 kemp' egi p'it' talia p'p'ar
 du d'alta g'ug'ona m'it' d'agno
 f'at' a'at'g'uno p'condo e'el d'it'at'
 tu f'at' c'it'at' e'g'uno e'el f'at'at'
 e'el d'el tuo f'uo' alquomo e'el f'at'at'
 ¶ u' m'it'at' e'el e'el e'el e'el
 l'om'at' e'el p'ouencio e'el m'ond'at'at'
 tien d'ita d'ea tu d'el m'it'at'
 p'cagion c'it'at' d'el' e'el f'utto
 tu p'la t'ona p'ot' qual'it'at'
 d'el' e'el c'it'at' u'ndel e'el f'it'at'
 u' m'it'at' tal' e'el f'at' m'at'at'at'
 e'el h'uo potenzia n'nd' f'ig'ur'at'at'

Tuloz idra pona alu muerp
 perla qual cosa meste pmonde
 ne aliquid alio figliuo lo auer so
 chet non sen penta de pnta sostenente
 bio chetia coragay peruerp
 gli fu agualt comepa pconuene
 mirico no sto in a moreto tanto
 che pmona gama non potia quemo

Ilego auengna chetia fuy riprende
 poco men guro chetia fuy de d'ri
 chetia fuy de d'ri in questo m' d'fenda
 chetia fuy de d'ri non pote p' d'ri
 auengna congni p' d'ri comenda
 chetia fuy de d'ri non uol uo p' d'ri
 nondra mai come p' d'ri p' d'ri
 cio chetia fuy de d'ri conuene uolt

A dunque io amo cin ha grand e fitt
 trono in questo un mo p' d'ri agnola
 questo p' d'ri inchi tutti id l' d'ri
 p' d'ri p' d'ri anima mi uado
 p' d'ri p' d'ri congni p' d'ri

questo m' d'ri agualt amlegrem
 chetia fuy de d'ri p' d'ri p' d'ri
 // d'liuo l' d'ri camorpe mago // equo p' d'ri d'liuo f' d'ri
 perla qua bene d'ri d'liuo arm
 nomi d' d'ri d'liuo uisago
 nel qual f' d'ri uirtu uirtu d' p' d'ri
 elapotenza g' d'ri enone in f' d'ri

f benedico famo el tempo el meste
 el giorno elora el p' d'ri chetia fuy
 onesta bella p' d'ri conchi
 p' d'ri meste ap' d'ri agnola m' d'ri
 beno d'ri f' d'ri chetia fuy
 d'liuo ualor p' d'ri d'liuo
 el d'ri fatto alci p' d'ri uirtu
 ne d'liuo p' d'ri ponend famo p' d'ri

++

++
 Benedico p' d'ri p' d'ri
 chetia fuy de d'ri p' d'ri
 benedico i p' d'ri chetia fuy
 fatti ma amex amon p' d'ri
 benedico i f' d'ri d'liuo
 p' d'ri d'liuo p' d'ri m' d'ri
 p' d'ri p' d'ri d'liuo
 i f' d'ri p' d'ri d'liuo

O assem tutti benedico idio
 che tanta cura donna de de al mondo
 che tanto de lume ancor nel suo
 & facer non puosi in questo basso fondo
 che tu promisi ad ogni gran disio
 facer del est e fusine giocondo
 tante grazie giamai non si potieno
 prestar per uomo quasi uider si donno

S e cento lingue ciascuna parlante
 nella mia lingua fusse ut spera
 ne l'etto auessi donni potente
 per me a l' non si potien tener non
 tanta particolare e la bontate
 su cortesia ch'ina dunque poter
 pigro duoto che iler lingua menti
 m'ipresi eme ne facei conoscente

Che se tu delli edra che farli suoi
 per che tu uolta edo tempo molto
 che se tu fette spultra de suoi
 per tempo che comeco esen de uolto
 et tu d'iponi apriaccer mi suoi
 de fatto edra per che mi se molto
 delle tue braccia dunde usato non
 non ben sapendo farne uita non

Segua chi uole menare e l'le uolte
 farne le stue uiam canally e ually
 & palato l'p'nd e l' prodere
 & monte etio immor gl'ch bell
 della mia donna e l' uolte b' l'zo
 et tempo na per tutto ch'ion qu' l'
 che se tu g'uit mi pongo in qu' l'bra
 d'immor tanto che l' uor s'ne namon

Nonno grazie quali si conuicario
 att' dome obella l'uat eterna
 pero prima facer donno apieno
 uider uomi tu ch'iam l'ucerna
 al d' uidero mio non uenir meno
 pro l'inga e culla conque e g'oberna
 el mio onore el qual d' questo arq' u'
 sono dato 2 fa ch'ion s'it ma d' l' l'p' p'ia

Nelopina oportuna alalor guerra
 reglem fempit nelarmichimura
 chetima gorte uscia fuor della terra
 tanto animoso est forte si fiero
 de cialgun ne dottaia senonem
 fastona questo spirito tanto altero
 piu acufato gli presta amore
 di chi reglem fedele seruidor

Platemp deit trague cghuacclana
 falcom giorfalegi caquile tenend
 etai fiare colli corni cariana
 o si cingiali etafate goni honi prendend
 gli piccol animal tutti spozana
 casuoi tempi guseida ne dendo
 omi faciena gorgio d obello
 come falcom usast d cogello

En domore tutto suo ragionem
 ed costumi epien d corte pia
 fodura molto e valen cononem
 e simik agattun carcon ma
 piatruost amu vedera conon fene
 gli giuonni doneta etagradua
 etenue senza amor ogun perduto
 d quale stato gessi fuste efuto

Enuengna gafust d Heale
 fongue volendo amur molto potisse
 benigno si faciena am aguale
 molto castano taluella nolualest
 cosi uolua amon gctutto vale
 cho el perconpiacere altrui facie
 surforbia cruda zuanzia am
 auena ecco congun detto stira

o apoco tempo duro cotat bene
 meze della fortuna invidost
 den questo mondo nullo formotione
 alla luvola la facia dubio
 perun caso siomelli auenne
 epotto popm uolgend oogni cofa
 guseida a tolpe edolzi frutt
 elch amon tornano intristi lutt

qui finiscia l'atena ponte del filotato e comincia la guerra, nela
 quale dimostrar prima mente perche auenisse che
 gherida fusse indurita al padre calase domanda uno stia
 n bio della prigione edella concia duto anteriora. Perche di si gi
 stida triolo subuole primamente consergo e aprisse con
 pondono e ragione vane cost perla consolazione d'horolo
 peruenne la fama perla partita d'gustida piemagie pondano
 cordina che horolo vada lafca edella mur edella hamortilia
 triolo si uole ucidare edella su pinto e uanno si alito pia
 ngono ragione vane cost. Ultima mente gherida pro
 mette d'eternem et decimo giorno triolo piglia primor
 menti chon batteno et triolom cogre d'our multi hoianj
 fuoy pusi d'ugre:

7 emendo e greci facitta istitta
 con forte asedo e ture nest cumany
 em tutta la guerra post ntra
 de suoi amici concor d'etrianj
 elualor se con suo gente elito
 incontra aggre usi ne campj giomj
 sicome alit volk fatto aueno
 con uay accident ala s' mellea

V emendo i greci incontra con battaglia
 duro quel giorno con fumano tutto
 ne d'atruem al fine la punta gher
 noxist bene vnde oportuno halutto
 fu el fuger con danno e con hna aglio
 emolti rimor in doglia elutto
 casaj diu maseu prigioni
 noxist ne d'altri grem bonoj

7 inquali m fu elinomagou fco antenore
 puldamaf suo figlio emuni fiero
 perantipo stapedon epu hne fur
 ancora pulit elhoran n fero
 ex molti piu qui l'auem de hne
 nel partirsi ne stuator non poteo
 d'agui grem panti e gromae fu in hne
 e quasi amzo via d'pregon noia

Chiest primo tuegna efulli d'ata
 ecommcio st' atrattar in fin loro
 d'ipre mutar prigion quela fiata
 iplo sopra pui d'onare oro
 d'elge calcast stentendo concambiata
 faccia simost e congiato suoro
 in frali greti perlo sonar fioco
 pume impeto chelud pro impoco
 Supplicazoni d'alcasit agreti nella quale spogio loro epuri mo
 un epoi d'mandi alcuno prigion perogui finalia gretida
 suu fiata

D'ingnor miei comincio calcasto ihu
 toruno Cicone voi tutti pigite
 est benin uorda ipon o lui
 elqual pumier a quel perche ciste
 netai speranza d'ipui gretida
 atermimi d'outi a porche
 cioa vittoria d'ela uosim inprest
 etola fia perui d'sfatta caccist
 ordne almodo d'ancun d'ancun
 incio sapete chino d'mostrato
 eperege tutte venisero inten
 feno ghe uosim nel tempo spogato
 senza fedarmi inalcun me pagien
 io l'abellu aperto e fugiatu
 auoi comelli agone men se uenuto
 padmua incio con siglio conco auito

Lege uolendo fone si oportuno
 che coningengio moito oculia mente
 senza cio fone stentur adalcuno
 imi parti st' afele d'ipresente
 chel giano giorno fu tornato bino
 mient' usci fuori equa tacita mente
 ne uenay e nulla meco nentat
 marco caueua tutto vifastiaq

io neluero poco onula con
 fuor d'una mia fiata gromnotta
 d'im la scia o mo padm d'm
 crugido d'ipui ciste p'letta
 menata fume sto qui nel sicun
 ma nol p'fost l'atema e la fotta
 questo mi duol d'cio d'ip'fata i'hoia
 questa m'io llo onque al'egreza e g'ioia

N etempo ancor d'achardarla poterla
 veduto cio pero faruto pno
 ma om etempo d'aputur autela
 sedenoi interpeto questo dono
 estora nona gromay d'achardarla
 pui nona pperu cina bondono
 founita mia omay la scio gir
 senza curat pui elu uom omorin

q in son conuoi d'nobih bonon
 troian calti asu cu uoi con bati
 cogliauersem peruo fte pagon
 un pole d' multi ante mene donate
 .Augo d'ille cqu n' d'ingon
 egio riabia founit figlia consolate
 perdis ingnon questo uergeo gattuo
 d' d'ongnaltro p'lage cuoto cprino

N operauer d'elli pagon gramza
 mi tragha ingnon p'lo uero id
 congni troian forza ongni uigora
 enelle uofte mani percierto esto
 non mene engonne t'ito elapio dega
 p'fina d'colu cgo al d'pao
 d'atutti uoi tien p'rate d'pato
 coma parr per uolente mane

Su conceduto d'interiore a calce c'impresenza d' troian lo m
 d' m' d'erta g'istida fu d' d' b'ento g'ep' d' m' d' m'

q questo d'acendo eluragio p'acordate
 umi l' ne l'parlem enela p'etto
 sempre rigonia d'panto legote
 illa comuta barba c' d'uno pettu
 fute bonagiate auca ne f'ura vote
 le sue p'eghien per fotuo c'etto
 c'elun faciendo c'gneti coromort
 fute g'ndom d'el'li onknon

Così fu fatto e calarsi fu contento
 che la bisogna enposse atrattatoy
 equali ane primo effio talento
 d'oro a fighu li casinoy
 e cancar vocu vnde in parlamento
 d'oro p'tene alin basciadon
 uspo str breue scorda d'manday
 rendesse loro alor fuser donay
 Ioro fu aldo mandon em presento
 che fero egeroy gn p'da vando
 Richiedon dentro alcort p'dita mente
 potanto g'senti intra figgend
 eduna doglia si aguta mente
 che morir si c'dette un sedendo
 ma con fustiga pur dentro vitemo
 p'mon' cepionto come si conuenne
 E pren d'ingoscia ed fiera p'cura
 quel che fust d'p'osto da sp'itane
 in comincio conone v'sta e dur
 secho uolgendo quel come st' alom
 stanta fust l'asuo tra uirtu
 che tra fratelli sentise e liberare
 che a calarsi g'scida p'm'desse
 come strubarlo d'altutto potesse
 A mont' el fere pronto adonay cosa
 sospeso molto cost' ragionante em
 ragion che contera stana adonay cosa
 fere molto queta enposse altan
 non forse d'oro fust carucio se
 g'scila po uer gongna intalmanu
 uolendo orron uolendo orque sto orque sto
 intra due stana et timido donzello
 on ena che d'la intal g'usa stana
 sospeso molto cost' ragionante
 fuor tra baroni di quist' d'bi p'gnaua
 em alpresente p'ale cost' stote
 come dato ardi quello a p'gette uer
 fuor lo r'sposto intra mente d'ate
 che d' fust g'scila renduta
 ch'ema non em stana p'sentatoy

Tramonti huius uedendo che gntida pnnbua alpadu calca 7
 l'istinto subita mente p'gati d'aparlementu

Qual poi che d'altra tu intacato
 ne tempi agiti per su pacchio p'lo
 casta cabu p'lo casto conguato
 palido fassi talora perole
 renduta aguer ne determinato
 con siglio in fin troian in tanto male
 a danno ed periglio tramontito
 cala huius d'alto duos fento

Qual primo p'esse intralt braccia
 eton c'fatti temendo forte
 dolaci dena c'fatti d'imo procacia
 a confortato al suo forte morte
 ora ipelli f'gendo om tu facia
 tang non dolo sequente como acolta
 posone p'nguenquiu a nuo com
 ma poco ancor valit talde perant

So gratia in sui tramontito
 ed spinto un poco ancor haueua
 eluso suo palido smorto etinto
 tuttem piu che morto ancor parua
 comuna cost' d'piata d'pinto
 inguisa tal congu p'ngion facia
 p'gnue fu talto tuon che lo fesse
 quando d'vntore gntida in l'fo

Apoi bella sua anima dolente
 per lingo spazo piu chentomase
 vagata se intorno l'ima d'eta mente
 unde so quale alchun ch'el f'ueghiafo
 p'ordito tutto ingre subita mente
 Aluo su epua che d'mondase
 alchun che f'usse co ch'aur sentito
 alio in fingendo d'aler se partito

Inuaso el suo palagio sene ero
 senza a p'otem ouo p'gion su ariafumo
 etal qualem p'p'no p' epio
 senza uolere compagna d'usumo
 meta camera g'onne c'che d'fo
 d'ri p'otem d'ecauer ad g'umo
 amico son d'ore qualucor com
 m'fci magno le fine p'ro p'ro

L'autor che suola d'ella suo domo frangere cinto qui n'fate
 secondo come d'ordine sopra esse puppe d'altri d'esse, n'co
 n'co odre

A quel che segue uaga domo apresso
 non con guai se non se present
 pero ch'el mio ingegno d'esse stesso
 sola memoria debolo nomi ment
 sopra del gaur d'esse d'equale apresso
 della pancia sua tristo se tiene
 ben montan senza alcun suo scors
 che se ragione d'esse amore morte

In fino a qui io lito contare
 el ben che trivolo stin per amore
 come che d'esse fusti mi schiato
 or d'esse uolgiome in d'esse
 condurre perche d'esse se pro d'esse
 non se ne d'esse d'esse a forza d'esse
 lito d'esse faciendo ti piato se
 d'esse mi intra per caltra d'esse

Alo per mone alioi onchi omai
 perche per amore d'esse ti poio
 che abi alcun rispetto al mi quai
 el ritorno mi doni con forte
 al qual col tuo portar leuato mai
 che d'esse te l'itona ma morto
 l'itona tosto d'esse d'esse tra
 la qual se scata ma l'itona partita

d'esse l'autor epioma d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse
 fa futuro partita d'esse d'esse d'esse

In mase adunque trivolo solito
 nella camera sua semta estant
 senza alcun d'esse se d'esse
 d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse
 ora colto in d'esse nella d'esse
 porta uenuta sulla suentum
 e comincio a mbin intal mone
 d'esse non parca ma rabiata fero

Ne caltrimenti oltoro na saltombo
 inqua ala d'apoi canciuto
 e mortal culpo ogni orsa saltom d'
 comoscior fa quel duob canciuto
 ch'etroul fuerit alora inabi p'ndu
 se fesso perotendosi in su letto
 el corpo almino orqua orla la facia

Lan punzon el p'etto e dolent la brucia
 misen orsi per peata del cor
 forte piangendo panti duo fontane
 che aqua gittast abondent fuor
 gh'altra sing'iozi del p'etto eluon
 ponolt ancor tu l'euomo elualon
 se qual oncor de passate Aranc
 nualtra fuor gemunt qua ch'adno
 ut di. che sia stammi e stornendo

O aporetella gram furia de co
 e per l'ingheza tempo p' el p'etto
 troio lo accio nel dolente fuor
 sopra suo letto f'gito alquanto
 no restomdo per molto ne poco
 d'piangon forte ch'el p'etto tanto
 el corpo al p'etto apora libastom
 tanta noia quanto se donno

Poi poco aprisso comincio ad n-
 sco nel p'etto misera fortuna
 ch'etto io fatto cadonzi d'p'et-
 mit se p'oni nonai in alcuna
 altra facienda fuor el mio l'ingheza
 perche se fesso la. f'no l'ita in bruno
 facia vome ch'egia tanta afay
 per caltrido. tu bello p'et

Sella mio uita dea egrazio p'
 ti d'p'iacia perche non batuy.
 tu l'asupondit d'etion per p'et-
 perche al p'etto mio nomi to l'ay
 comu etor n'eloy ualoro p'et
 ogni p'etion in questi tempi oru
 perche nonai portuy puli p'et
 de p'etion non pare p'et comu et no

Se come fust grida sola
rimasta d'uno alto gridando
non mi curi ne fero parola
mal tuo stral dritta m'entra vanto
sempre al core d'onde si puo voler
per me star piu la forza del tuo inganno
tutten poit tutto etico con forte
deora cussu in manz no morto

Di me amor pignori delzo exagione
elqual su co d'ene la anima grato
come fero l'ame vita dolente
sperdo questo mio bene e questa pace
ome amor saue dola mente
mi consolasti gia pignori uerare
de fero io fero tolta coster
arui portuo uolen tutto m'edey

promigro e sempre dolente
pro mente ch'isa in questa vita
odurre in questo corpo m'agosto
o anima trapiu a smanta
d'ene non fuge dal piu suenente
corpo d'ene uia anima i valta
e fero del cuor exagione p'adun
perche nol far perche non d'el agi

Dolenti oia elui con forte tutto
d'agide nostra era nel m'io
de fente omai in tresso tutto
sempre fente poi da noi diuso
d'ene uia l'one no mo fia d'frutto
d'eluo mo l'agimone vno ced quito
inuano omai vedete alta vertute
de de ut v'ha l'auosita salute

D'agide mia odole beate
d'el anima dolente d'atti d'ama
d'agide pur con forte al m'io peno
d'el poit in pace l'auosita d'ama
d'el ten uat ome more conueno
d'el l'ast d'el pur d'el t'ama
d'el mon p'ima auole mentate
d'el p'igatati d'el p'el d'el peccato

Corfusi questo tuo pauer
 tanto indugio caponaua quist
 perlunga stanza lass esse foun
 inon uolun che non mo poris
 amos poter ano pofon qm
 ma se pur co ad uenir vadi
 perlunga usanza mifara pauer
 latus partenza qm par pignau

Duratio malusfuo ouerio in fono
 qual fufenta fma timofo aqua lo pignuo
 ager ager efendo tu hiano
 en onorato intutto illofmo regno
 nullo pui dte tuncq ofromo
 oimque configlio opotto pignuo
 dntendmch odngom ednoia
 oitancio qual uon inhoia

Corfuta muto illd qtu ufci
 corfuta p muto ager digne mcor
 qtu fubca prima mnt ager m
 a l'ficdar alu qm namora
 o quanto al mondo mal pmo vanu
 fufo ragion del dolo qm mcor
 laloma qo paf pofte fclau
 tancio fte encorpo mcor laro

Corfuta fuffi muto iuuante per arto
 qe qe curam qe fte da nonfmo
 pte fuffi muto inon farte d pte
 dmo qe fte da nonf pte mto
 pte fuffi muto iuuante qe apote
 quet qm dulo agual non mi dulo
 duno qe fte tu edmo mto
 fte fte cagione ed dolo fte pte

Adommentaf tuiole pte grand ofonne qe pte fte
 qm mcor pndam cufimo qe dolo no ed mto
 qe mcor mcor in fono pte pte d mto

ille pssim pui d'el'fco m'cni
 usauon fuor d'el'mon'p'otto
 m'cni conpion' e' d'el' d'el' d'el' d'el'
 p'za dar l'ugo alio a'leguy l'p'otto
 c'f'unt' l'amen quest' l'amen
 c'f'opu nongotun o'lu' il'p'ouin'etto
 unde p'dormen' m'ano' dormiu
 g'uan d'el'k'p'u q'ul' si n'ist'io

E pssimando m'p'ic' si'fu l'ouento
 g'inn' a'la'p'orta d'el'f'c'at' a'ua
 e'quela x'ap'ot' c'ann' p'uo p'riuat' u
 ual'it' d'el' f'ac'et' n'ost'io
 p'ub'it' m'ent' p'and'io c'f'iam'ato
 f'ac'it' m'ent' p'and'io c'f'iam'ato
 al'buo d'el' c'ame' d'el' d'el' d'el'
 p'ic' d' p'ens'io c'f'at' p'na' d'el' d'el'

P'and'io d'el' c'ame' c'f'ia' a'ua l'ouento
 c'f'ic' c'f'ic' d'el' c'f'ic' c'f'ic' c'f'ic' c'f'ic'
 c'f'ic' c'f'ic' p'ro' c'f'ic' c'f'ic' c'f'ic'
 p'ro' d'el' d'el' p'ro' d'el' d'el' d'el'
 d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 n'el' c'ame' c'f'ic' p'na' d'el' d'el'
 n'el' c'f'ic' p'na' d'el' d'el' d'el'

I' n'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 f'ic' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 c'f'ic' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 a'p'ian'g'io c'f'ic' d'el' d'el' d'el'
 in' c'f'ic' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 c'f'ic' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 p'na' p'na' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 a'p'oi d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 p'na' c'f'ic' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 p'na' c'f'ic' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 m'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 f'ortuna m'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 c'f'ic' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 a'lu' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'
 d'el' d'el' d'el' d'el' d'el' d'el'

Pondono et qual non men for pancia
 uggost si est non fust uen
 ome lasso chio non creda
 che qu sto tempo si doler e pancia
 moncafe est tosto ne poteur
 meo potra caltutto bene inteso
 poteste muocian pui che pale pait
 brucio tutti enesti cunsi pait

attu perche tanta angoscia tida
 perche tanta dolore et tal tormento
 cio che desiderato auto fai
 e per dexte doler contento
 Pala amo quest eghaltri guai
 cho sempre amato omai unguatamento
 nonodi incholei chomi d'ffano
 uche potreda per d'ffano pait

E come udito egiu puenit d'ffano
 elmuuo amon sempre circa lantico
 nuovo pensiero egiu pait montin
 tom d'ffano pait fai cio che d'ffano
 dunque non uogti per costei monit
 ne uogti d'ffano pait egiu nemico
 cred per puenit forit pait
 egiu non fen vada n'k n'k

7 riolo v'endo pondono pui forit
 apionagor comincio d'ffano apress
 i p'go idio chomi monit forit
 prima chio cometta tale egiu
 come egiu belle p'giadu carit
 non pait donne cio t'con fessio
 nulla fu mai pait aco pait
 acui pait dato et tutto pait d'ffano

8 a p'w beghiochi mi pait p'fauilo
 che d'ffano amoroso min flammio
 quest pait pait pait amillo amillo
 pait ment amor pait menon
 d'ffano d'ffano d'ffano pait pait
 come egiu pait egiu comincio
 pait pait pait pait pait pait
 cagione egiu d'ffano mio d'ffano

Et qual penho uolteſſe ch'on uolteſſe
 eſſenquien non potre tanto potre
 eſt pur fuſſe ancor men deſho
 perimur d'gustida ſolamene
 daltu potre non deſamor d'ordeſho
 ſonima memorata deſho ſon
 neſalta de neſpiaccia meſuna
 deſagugliar d'gostida deſa alcuna

D'unque come potreſſe amor gramay
 o daltu con fortore elmu d'ſo
 uolteſſe adaltu donna i poſſay
 aſoſtiner eſgofcia nel cor mu
 matto poſſe fieri d'ſonmi gura
 uenir neſuene in prima d'ſo
 in altra donna ſonimo poſſe
 oido d'amon d'queſto elmond eſceſſi

Eſta morte eſſeſproſto d'partire
 queſto mio ſonmo amor poſſeſpotano
 quel eſt d'ſo miſi deſa ſequir
 quel ſa colui eſt ſonima meſmo
 qui neſin ſento alultimo mortir
 quay inſonmo g'ſtida piomigiano
 d'ſon ſonpr ſon done d'ſeſt
 ſonpr monir amor non ſonria

D'unqua porde eſagionare d'queſto
 p'ondano eſſeſta c'ſtra donna uenire
 nel cor d'nuou eſſeſt abito onſt
 g'ſtida tingo come c'ſtra inſengna
 d'emoni piacion aqua tuona moleſt
 ſeſeiment eſſeſt mortir eſgugugno
 eſſeſt p'ontir elquale t'ano ſeſt
 cancor d'quon non uedan mutarlo

D'attu ſonelli d'infata mente
 quaſi ragioni eſemon pena po
 eſperdano eſenone auer niente
 auto mai eſſeſt d'ſon ſolla
 p'andano ſeſt queſto neſta mente
 ogn dolare tra poſſe quolſeſena
 fortuna alunqu eſt ſon ſeſt
 eſp'antir d'aluor eſt altro d'ſeſt

a) admi se del mio amor hiale
 dapoí ch'è partit cost' hagero
 permutare amor cost' aguale
 miragioncu tu perge pntiero
 nollai mutato poi ch'è tanto male
 dte sporta et lio amor sincero
 parge nonai altra dona seguita
 c'aveſſe poſta ingratu latio intra
 Settu de ſueh muom d'amor cruccioſo
 nollai in altra potuto mutare
 io ch'è muca colli lito agioſo
 com'el pote cost' d'ame caccione
 come ragione perge anguſcioſo
 caſo ſubita mente ſopra fare
 ora maneggio ipſi per altra guſa
 preſo ch'è tuu mente non p'auſa

C'admi penſavo c'admi amore
 quando ſi p'inde per doſe p'iacen
 n'el anima d'alcun cacciar n'el fiore
 non ſi puo moy 7 puonne d'ey cadent
 in proceſſo d'eternu ſel dolent
 omore o p'uonta onay uedent
 facoſa amato noll' hie cagione
 com'elli auenne ſi a p'u p'auſone

Ch'afan d'ingue o laſſo ſuenturato
 ſao gr' ſuba p'ado in tal maniera
 ch'è perduta pero ch'è canbiato
 alai adatenore ch'è meſto mon
 tamore amo c'è anſe ma n'atu
 deſte ſuo et m'io cor ſe p'ſon
 de m'ore v'ene amo ch'è d' m'and
 de v'ene nomi laſſa m'ore amand

o) oute t'umi ſonai tanto pauu
 quanto ſauu ch'è l'eta l'omene
 ſi a l'ordine tua aſpetto non graue
 d'ingue de v'ene ſi m'ore p'one
 denon tardant ch'è qu'ſto ſuo m'ore
 ch'è uſa gr' m'ore ſe d'una v'ene
 ch'è ſi ſugeto tuu colpo mi ſio
 de m'ore amo ch'è m'ore cor ti d'ſe

Vedem perdo non consentin
 ch' un na tanto in questo mondo ch'io
 el quor del corpo i uirga partin
 de fallò morto iten pr'go perdo
 casai mi diul quor pui ch'itmonne
 contenta in questa ponti ilme d'io
 ch' ben nudi a far contral douen
 ch' ben pui f'or ome questo piacere

Così piomgendo forte Alomagnaua
 trouò e pomdano fare il simiglian
 inon d'meno pouente ilcon fortano
 quanto potina e pui piatoza menti
 ma talcon forte niente quonaua
 anzi crescena continua mente
 el pinto doloroso e l' tormento
 tantura d' cotal cosa contento

A chi pondano d'ist' amito con
 stionta grabano gh'argomenti miei
 edati il suo partin tanto d'feno
 el mandata via d'io f'or
 perge non prend quanto pui lipano
 l'atuo uita e va rapiscio il
 parissi ando in g'raa emenonno
 elina al f'or d'itutt talin domo

Ust introia c'f non tond ray
 drapin una donna d'itti giacca
 tu f'or questo p'ni corderay
 caccia via el dolor caccia l'ombafio
 l'omgo f'ra tua ali dolenti quaj
 l'astunga el t'fio pinto della faccia
 l'animo tuo gronda qui d'io f'ro
 opera si d'g'raa d' f'ro no f'ro

Trouò allora appondano r'fpo
 ben uirgo amio congn i g'raa g'raa
 perle uir una f'ome p'ni ango f'ro
 lo pensato co d'itutt ragioni
 edun f'ro ancon d' multe cost
 comu non piomga etutto ma benida
 nel dolor comenza ongni m' p'po
 l'grame e f'ra f'ome g'raa p'ro f'ro

N on mi pare dal consiglio duto
potuto ottore del mio feruente amon-
niza o pensato come ego giuduto
de tempo nol concedi tal cosa
se creasti duno de nostri ricuto
qui nito fust ancora ontenon-
dron per fede nomi chun n-
fust co che uolissi onte el soni

P o tempo d'arben conuo l'ingia
rapin il suo onore clasio forma
enon so ben se lla fust contento
mao pur so chella molto moma
che per prendon poutito non salente
deor che duna parte questo oromo
cl'altra teme d non d'ppiacien
non piaccio alor nota uonore auere

P ensato auere ancor d domandare
d grazia al padre mio chella m'edist
popenso questo fia una ch'parla
cl'ar palese l'ocost come se
ne spero ancora che doue se darla
si per non non pure l'ocost come se
so ch'edue or ti fust talo
alt'alqual uodon domo n'alo

C osi piangendo in amorosa cionza
d mon lass enon so ch'emi sent
in pero ch'ualor se purt auenga
forte domon cl'mio sento momeant
da ongni parte fugie la speranza
censito l'acazion d'etormentan-
uonore io ch'eu morto il gior no ch'io
prima n'astessi in fi fatto d'po

P ondon d'ist alom tu faray
come tu piace masio a ti so
fusti come tu m'ar ch'asay
quanto ch'ofust greue questo peso
auendo la potenza ch'attu ar
d nomi fust per forza d'f so
d'rapula fante il mio potin-
ci fust a chi uolissi ind'ppiacien

Non guardo amor tanto più mento
 quanto sporchel sul faccia quando chuoce
 benda d'ouero semouera la menti
 et qual se guende si fiero che a uoce
 seguita il suo uolere ultimamente
 componi a questo tormento ferocce
 cuogli manzi esen lipso alquanto
 che comenhr morire intriso giorno

¶ Non arai arapn donna ch'ella
 talto ualor pentoma mactali
 che dico che sonoy contenta sia
 che dico seguita troto malto
 abiasimo de tuar sonuo
 aru serue tosto che cotale
 rindenta indito stafortuna ante
 qualungo cordito et timido di finta

¶ Se pur questa cosa alci granaso
 indur tempo neccarai pace
 non gio corda chala sin cunaso
 tanto semon tipota chi piace
 della suo forma perche non mencia
 aditi iluco ame forte di spiacce
 passione lla come fo elena
 purgella farci lano uoce piena

¶ Dunque piusta corda se ualoroso
 amor promette non curay di fede
 mostrati unguco alpr sente ammo so
 ali dite me d'imo mende
 ismo teche moca stgun penghoso
 concosa tanto quanto miconcedi
 et potirno pro suma pur di fono
 libor ceorano poi adauant

¶ Poi lo elotto molto bene intse
 dependem l'ipost in contento
 ma pilla fustro melle uolto acust
 se fiammo me maggior ilmo tormento
 ch'el none zla donna cortese
 per so d'fiamm ungiacot granamento
 inol fante prima uoce mo ri n
 apur d'altri impime iluo stin

D'unqua leuonca quinci epui no fiammo
 fouati eluso eni torniamo ancora
 epito upo illo bono ogultiamo
 In nulla omnia se lagente acosta
 chostendo qui marauigliose fatiamo
 trasfugim chelso on fa ditu sic forte
 in benacilone cio teno moniera
 che congristido paronem sta teno

La forma uelocissima laquale
 il falso elucro aguermentu rapotta
 ora uolata conprestisime ala
 pertutta trua conparola porta
 narrato aucta come gente equale
 san basciata de greci stata porta
 e che gusfida cdata dal pignone
 da greta combiato a duntener

Laqual nouella sicometa udo
 gusfida chesia non si curaua
 dal padu dme finitta elormuo
 dpe frast chorte te noiaua
 come colti comua uolto el dpe
 atroiole elqual piu caltro amauo
 lper pauru cio chud contom
 non fuste uero non andu dimondant

a come no vegian chelli aduiceno
 cheluna donna elaltu amulicem
 ne casti muom va pte uol bene
 col cominciam molte ad mandent
 congristida elgiorno tutte pient
 elpiatosa algreza ma con tant
 se cominciam perondare el fatto
 sicomem muduta ziongo patu

D'acuna lina aceto fay negiaco
 chetu torn alno padu ista colu
 laltu lacua eme dpe dpe acce
 ue dote dpartire qui dono
 laltu lacua eta potu laperu
 no fta ordinem elno concessu fly
 elqual pagemo canuer udo
 cheprendem la qual uolt onem patu

Questi molti altri parlano femine
che quasi in non fust udua quella
senza Rspontore tenendoli in
non potena cular la fama l'alta
tutti pensier conca domo genti
uenni altri parlata nonelo
ilcorpo quuy elomina em almuo
circondo hoile senza saper doue

Queste madonne che son te in dono
consolazione stendo solimeno
parlando seco a se te d'aspiaceno
come coki che sentu nellamene
tutt'altra passione genouuo dono
color quuy erano apri pueri
donestta mente acornatate quelli
taluo sta ouer d'rimoner puzelle

Ne pote intener alcun sospiro
ne tal fiata alcuna lagrimetta
cadendo deum puzno del montiro
nel quale l'omina sua em costitta
ma quelle tolte chelle facen quo
credon che per puzta lagrimetta
fazi chella porta bendo non disse
le quali esar solen dar conpagnesse

Cia st'guna uolien con fortarla
pur sopra quello ch'el non d'olea
parle a se d'acno dar con p'arla
perla pontenza la qual far douea
dolor nonem alio che in gratarla
nel calcongio doue ilcorpo d'olua
chella d'lor niente si guiraua
ma sol d'hoile ilqual t'mo amaua

Pentite se domo g'istida amaramente piangere e duolli
d'eta futura pentiti da hoile

Adopo molto angustia inuano
come fanno se pur se comiatan
Genandor via edita amano amano
vinta posyinta dal dolon amano
nella camera fur piomgenud p'mo
senando dentro senza dar li p'mo
con consiglio nessuno al suo gemmato
tal piomgenar se gemar non si fe tale

Erasi l'adolorato in sul suo letto
 stesa gittata e piangente si fo-
 rde non si potea de' celami coperto
 spesso battesi diomando l'ammolto
 che l'adolorato per quel suo d'letto
 lassone le conuente per durre pite
 clonde cuni timide non ptea
 l'ammolto mule uolte il d'ceduo
 La d'acua o l'assu suentato
 mista ome dolente oue uolo
 o trista ome gomal pinto f'acato
 doue h'lasso d'olgo amor mio
 ora f'asso nel nascim' a' g'ato
 or non t'assu d'olgo mio d'ho
 veduto mai porche f'aria f'ortuno
 amg' te c'atto mo f'ur
 Che f'ano d'olgo f'anno u'ro
 d'apoi d'epu noni poto vedre
 quon d'elme corpe d'olgo m' u'ro
 v'at' f'imonio f'ia d'el me f'ipene
 ome f'asso d'edim p'at'io
 questo quel d'ola f'ipango m'itene
 d'ime come poto p'f'ur
 h'olol u'edami d'at d'ipentir
 D'adona f'ano io d'adonero
 porche d'at d'partir m'icouene
 quon d'elme corpe d'elst mento n'eo
 v'at' f'imonio f'ia d'el me p'eno
 ome f'asso d'edim p'ensero
 e questo in d'olgo f'ipango m'itene
 ome come poto m'ay p'at'io
 tanto mag'ano d'edim p'at'io
 O me poto f'enza anima f'ion
 d'la f'ur m'one qui p'lo certo
 colamor n'ostu t'eo alamenton
 d'parlar d'olgo d'ho p'ermano
 d'f'ento d'ono amon' acouien f'ant
 ome h'olol f'ia d'at p'f'ato
 d'at u'edami q'at d'enon m'ig'ano
 p'ora m'ore op' f'ur m'it'ing'at

Dimenticò non se se fa gramai
 ch'è nuera colze mio amon-
 natu chetomo mami ch'fema
 depotatu postume el duon-
 io nol se fero id ch' gna
 pperchio mi fona in panti attore
 om fustilli pui tosto ch'postio
 idm furore di quofa gnuo ingostio

D'pote nio iniquo ed plede
 ala patria tua se huto el punto
 ch'el puto tenume pugn mal-
 qual fu aggrei tu per congnito
 el huiam la fura nclm fernali
 aual fustu uolte id d'fina
 iniquo uoglio ch'el culm ann
 dita tuo vita a fute tami ingan

Dime lasso tasta dolosa
 come conuey potam la penenza
 d'el tuo petito chetomo nio so
 vita non menta per mia falenza
 ouenta d'elcto feta ppiato
 come pferi in cotul panza
 ch'um p'chi calu panga como faio
 ch'non p'car ed dolor mi faio

E troua pandan grida ch'piongo colla quala colt
 alquemo piongo cordio laumita el mio colt

Ch'potna gramai nonare apieno
 co ch'grida nel pianto d'acur
 cato nonio ch'el futo elan uen meno
 tonda la futo noia crula era
 ma menta in laumita p'fancu
 pandan verme achi non fente
 l'elco gramai encaimen pango
 laumita fante el pianto no

E vido la pulito au l'apata
 ne p'ngiozi del pianto ch'p'ng
 el p'cto tutte ota facia bagnaia
 d'la grimo laumita iduo d'p'ng
 d'piongo el d'chi suo p'p'ng
 d'auero p'ngio d'el fante monti
 laqual como tu vido tami baci
 p'ngioza n'elto d'p'ng fante

Crudeltà espunto comincio adre-
 pondere fa inquit chio malcuai
 He dunque inu mi vien deglia sentin-
 formenti pienti angosie calte quai
 so spm noie comen sanguin-
 mper per tutto uigore onde farai
 iento de delicti tagime uasi
 tanto spmno mo mi fatti amiti

Tu stonolata mia pirta
 che cred tu sent cred cozar co far
 perche d'esser latus persona bitta
 con pianti sicuti di smi fureti
 licia su uolenti z furella
 tenalto iluso cogliogi stonolata
 ascungia alquanto cod quel chi deo
 atti mendoato daltuo doze amice

Veltosi alora gustida facendo
 i spinto tale chedre non si potua
 estimato pondere daendo
 alasp come che uol lamma mia
 laqual conuenie abandonare piamper de
 non se smai firtornata fia
 vuole spmno opiente oche d'mendo
 mo affai se per questo timanda

Ptera tale anguendare in uiso
 quali colli cala fissa z portata
 clafuo facia fatta in pena d'iso
 di se uedua tutta basmutata
 di suo piacere uolera el dolo nro
 fugendo si faucua abandonata
 intorno aglio di un gorgueto gro
 duna uero segnato del suo montro

Ecco ugendu pando caua
 controli panto il giorno longamente
 se la grima dolent non potua
 tener ma comincio simile menti
 lassando istem quel che parlar uolua
 appianogor concoscei de stio se menti
 maper chora co fatto insieme alquanto
 tempero prima pondere el suo pianto

46
 E' d'iste donna credo ch'eu d'ito
 ai es' aceto chome s'eu ch'etto
 dal padre suo e de p'nto partito
 in man d'aliu p'ce e questo
 s'monia nomid'mi s'luco s'ntito
 equanto questo sia co' m'el'sto
 ab'iole ap'eno non si pot'ie d'm
 alqual d'questo duob' orde monn

E' d'auian tanto p'ento ugi c'li e do
 ch'ema uis'ia e d'onde venuto
 ora ala fin per consiglio mio
 alquanto s' del p'ingiar n'omuto
 ep'm ch' d'esser teco ala d'io
 p'ere ad'it com'eg'io p'acuto
 t'el'so uenuto p'ma ch'eu p'entate
 aco alquanto inf'me v' s'loggiato

Tronde d'iste q'istida ch'iuo dolor
 com' d'quel ch'eu p'io ch'io m'ama
 ma il su m' d'eg'ra l'ingo magior
 vedendo ch' p'emo l'amore d'mma
 or sap'ia p'p'm s'ide il m'io core
 per f'ora d'eg'ra ch'iuo ora d'f'ama
 l'anima fortuna al m'io d'mm
 ora con'sto i'f'oi oculti ingann

Trone m' sap'enza e do ch'io d'io
 map'm m' d' u'd'm no' u'lo a'f'utto
 cin conp'muol molto p'ermie fede
 tanto ch'ine m'ore senza d'f'utto
 cu' m'ore senza s'p'm m'ozed
 p'och'el m'io t'io'lo u'go s'ia f'utto
 d'eg'ra uol uenire questo m'io f'io
 s'omo con f'orte n'la pena m'io

E' questo detto l'ira de sup'ima
 poi s'ult' b'iao u'cominau il p'ianto
 a'f'ui p'and'm d'f'ome m'io p'imo
 o'f'io f'ami non p'and'm alquanto
 d'con f'orte pens'mdo ch'io u'ic'm
 s'ic'lor p'io ch'quel com' cotanto
 t'if'ia in b'acio l'ona su raconco
 t' ch'ess' n'anti h'mou co' s'p'anco

Sede sapete che così facesti
 esser puer d'una enol povera
 litener lo nesuno 7 no credesti
 che così fosse el nonci mettendole
 eridema i gior suo far lo poteste
 is che morto non seguita
 per liuor su a far tale
 chora l'ignora enon crederi usuo male

Va grida d'io in prometto
 pendono mio chimeni sforzargli
 come pentito tirai d'alto
 l'ingia indugo nesuno mulo uraguo
 elo mio male el perduto d'alto
 tutto nel quon s'into m'uraguo
 sapete v'ingia ch'ingia ilmo d'alto
 che trouem qual suole l'usuo agioziato

Tronfata pendono trouo come altri volta suol fare d'alto
 ch'ella per uenguerre vad a grida 7 così fa

¶ ituo na pendon trouo pensosi
 est forte nel suo s'ingottito
 che perpiata no uenue d'alto
 uerla d'alto se così inu'alto
 come tu mostri gruaon valdoso
 ancor non si il tuo ben d'alto
 perche ancor tanto t'istofati
 che illo chi in testa tipaon gramom

¶ use usuto a far senza costei
 non ti dal cuon d'alto inu'alta
 na acceti tu almondo pur per lei
 dimostri h'guomo alquanto trincoro
 carrea quisi d'alto 7 quisi omo
 almeno impente non far pe d'alto
 malto l'alto se p'no qui contraco
 che pentai e fui grampeza p'no

¶ perquel ch'emi para tu non s'emi
 formeta noia ch'ella d'alto face
 ti suo sospiri p'no tanto cocenti
 est questa pentenza lei d'alto
 che trapa s'emo d'alto pon d'alto
 dunque contraco d'alto alquanto pace
 calmen p'no tu inquesto caso amono
 conofciar tu quando altri p'no

Io concesso lei queste cose
 ch'ella adito aler vadi frastra
 parai con seco e quel ch'ella d'isso
 le mostrai per piu bella maniera
 ch'ella potra stiti auerli tutto
 quel ch'ella ha comen intor
 fosse ch'ella uenire modi tali
 che se gremi e allegriamente auerli mal
 An uispost tricola possimmo
 tu parli bene cio co' no fare
 calce cost a chi d'ist magnum
 tempo a parlo d'ouer emend
 pendano per piu cio ch'ella pensand
 stremi emille anni a parlo
 de' sem in braccio al suo caro conforto
 el qual fortuna poi a tolse a tutto

E in questa tramortita nelli braccia amato el qual credendo lei
 non morto tanta fuor lagada si uole uedano

E in questa quando et tempo fue
 comera usata corun torchio acuso
 ne uenno alu emille bracia piu
 emicuarle e' se lei conpro
 d'aguar doglia emutoli amenduc
 na ston dar non poteru et con o' se
 ma abmali senza fensi motto
 e' in gran pianto cominciar d'otto

E forte insieme amenduc si straziano
 d'aguar emicuar tutti quant
 euolendo pentirsi non poteru
 si in peduano hamorosi panti
 e' singhiozi e' spira manon d'meno
 e' barana taluolta e' castan
 lagrima siue den senza auer cur
 caman fusti senza cor natura

E adappoi ch'ella spinti a formen
 per langostia de' panti e' d'isso
 furon nelli cor di uogli ritornat
 pinta l'entame de' noiosi martir
 d'istida uer d'hoio e' ch'ella fendi
 che ch'ella dolent costia spira d'isso
 con ga l'ore d'ar pignor mio
 ch'ella tolli o doue ne uole

Poi l'entrando ch'olui si sospetto
 uenendo meno si fece drento
 datanta doglia fu il cor d'arreto
 cingendosi talma di fugirsi
 et uolse guardando el suo aspetto
 alui chiamando enon sentendur si
 gl'io chi suo uelati et casto
 sembro fuisse li parole sentiente

E se uagando tra iolli ongo suo
 d'opra doglia lapost agiacien
 baciando spesso el suo lagrimoso
 ciondando il lei se potesse ueder
 alquino pugno di uita dolor so
 ongni ponte tentaua alquon
 d'au lauita em si non solata
 dar piangendo sua traspasata

E lora fida senza sentimento
 alcu perquisito uolse conosciu
 equisto li parole uero argomento
 che d'ella e giorni suoi finiti auess
 d'ego dopo lungissimo lamento
 prima caduto alto proce d'esse
 l'astungo eluso el corpo suo conposi
 come di soglion fare le morte co si

E fatto questo con animo forte
 l'apropia spada del fodan trasse
 tutto d'iposto d'prenden le morte
 arco el suo spirito seguissi
 quela suo donna con si triste pote
 en el inferno colli se non d'asse
 perche a spina fortuna d'una morte
 d'questa vita lui cacciare forte

E apriua d'esse accese d'alto se negno
 o crudel cuore et tu fortuna nia
 aquil e uoi uolte oco giue negno
 tolta manco di spada mia
 la qual m'edetti che con alio ingegno
 forme douessi douella p'io
 om non so mal corpo suo qui morto
 uogo d'auoi augendo p'mo torto

Io lascio il mondo e seguirag
 collo spirito lei poche in piane
 forse d'la miglior fortuna aragiu
 colui cuendo deuonuy d'firi parat
 p'dla pima com'eg' agio
 u'dto alcuna uolta uis' fare
 porge u'dermi inuita non uoleh
 l'anima mia almoz colui ponete

Tu citta la quale i lascio in quora
 etu priamo cuoi cari fratelli
 fate conde s'iment'uo p'ttera
 digressida d'ihu aglio egi b'elli
 etu percheu tantu doler misera
 e'ge d'altarpol'mima duelli
 Ricuoni q' p'da uolte dir
 gia cola spada al p'tto p'monit

Quando l'la uiscenta d'f' un f'p'p'io
 grandissimo g'ito troiole d'iamondo
 ar'ui u'd'p't' dolze elmi d'p't
 orunuy tu oncor 2 lagrimando
 in bracio tan p'p't al p'u mentiro
 com' p'ote congenalt legando
 faron forte clamma p'manta
 tornote al cor donde s'ra p'entata

Vamasi eduramony a'otto quun p'p'mno e'giango no c'do
 e'gon p'p'2 u'at' cost' ragunato balin calmatino s'el'umut

E stata alquento tutta alienata
 si t'que e'poi la spada u'g'icnd
 cominceo c'la p'uche fu tirata
 d'el fodan fuu' acui troiole p'm'g'icnd
 nono qual f'ust' la p'u u'ta stata
 u'd'la d'p't' e'ge c'co e'gio enten'do
 d'unquo s'f'ust' stata p'u u'ng'co
 tutti sempr' u'iso in queto loco

O me dolente como gemui tu d'otto
 in on semr' inuita stata may
 d' d'cho atto ma porlo tristo p'otto
 f'itta l'anc' orno abiamo al'ui
 i do l'odino p'orem an d'ianci a'otto
 quun ragunare mu d'eno an quay
 p'icor' s' d'eu l'ay el'ongu' c'consumato
 e'gl'io d' n'at' g'ang'g' p'a p'ito

Com' altra volta li stritti abragni
 erano stati così furono ora
 maguetti fuo più di lagime amari
 ch'atti fust' di dolzeza ancora
 piaciuto li contristi ragionari
 fin' che comincior' seza di mori
 comincio gustida dolze amico
 a sulta bene attendi quel ch'ido

Da poi ch'iope l'attista novola
 del traditor di mie padre maluagio
 seho miguaro latuo forza bella
 mula s'nta mai d'ento di pagio
 quanto poi s'nto come queto
 che or non aru citta opalago
 ma sol d'admonit' ora contro
 in feta cingiar' etu come a

Voleuam' del tutto a spertare
 non ent' in d'io g'omi pur uoc' d'io
 ma poi ch'el m'ima mia etate
 ved' d'io ch'el tornon' d'nuoy a' d'io
 pensier m'ist' n'elamento ent' d'io
 u' d'io fust' iqual uo d'io a' d'io
 prima a' d'io ch'el noi pur a' d'io
 ch'el fust' spert' d'io m'ur g'otano

U' u' d'io d'io padre m'io d'io
 alqual d'io d'io non u' d'io
 s'nt' n'ome s'nt' d'io f' d'io
 conuen' s'nt' come s'nt' d'io
 andor m'ent' conuen' d'io d'io
 ch'el fust' traditor d'io d'io
 qualora tornem uo d'io d'io
 ch'el non tornast' mai nel tempo

Seu ch'el qui congn' m'io p'ente
 fuor ch'el m'io padre c'el fust' s'nt' d'io
 oncom' c'el m'ent' c'el m'ent'
 m'io torna d'io c'el p'ent' d'io
 guera s'nt' d'io continua m'ent'
 pace s'nt' d'io c'el s'nt' d'io
 s'nt' d'io c'el s'nt' d'io
 cio s'nt' d'io p'nt' d'io

qm mutemmo scuri la fante
 per ch'altrove inono dugni
 e se peruenntum sala sciat
 nel tempo delle tueque ducnu
 cion ragione così fatte andate
 per ch'non fusa al done d'p'm
 emei paruti ch'emi ue d'mo
 d'buonauo g'la m'ci utrono

A Lor potemo alim polagi auer
 come se la spetter sic giunc noia
 ma conueni imparente a sfonem
 della fadga ch'uo l' d'la gioia
 ch'uen gi poi com agnor p'uer
 iurgo pur ch' stando noi introla
 stiza ut d'ra p'm d' p'conuenit
 talor passent conango seio st p'ent

E oltm a questo magior spemmo
 oparte uno mi piace d'eltornam
 mio padre am questa d' p'anza
 e f'ort amsa ch' non po p' p'anza
 per lo suo fallo p'anza d' bitanza
 o da fortuna o da biasimo aquistara
 come supra ch' c'isa onorata
 non curra d'la mia ritornata

E a ch' f'ent tragica m' t'or be
 ch' come ued son stupa nel cam
 estioni tiente int out potred
 in altra p'ent non u'gio m' m'dum
 e f'el potest credi nol f'ant be
 pero c'aggeci non u'oria fidum
 qui d'ingua a m' m'dum coportum
 enonci u'gio qui contrario alimmo

E g'ho come tu si u'gio cauom
 equi acio ch' d' p'uo f'ent odn
 d' ch' idro ch' camt e ch' em
 p' d' m' g'liano m' l' a s' f'edn
 m' f' m'doli come p'olu h' p'emo
 a ongni cosa ch' p'uo auenir
 potest p'or e d'li per auanzu
 d' l' a m' u' l' ornem a m' l' t'iz

Triolo attento la donna astutana
 elodor suo litocina lamente
 crosti non simili mostrauo
 ventu cro che har uemente
 epur cos ma pengel molto amauo
 pur fed impertana lanta mentu
 ma ala fine come uago ho fust
 seco lacerando a cindulo pmo st

gionte in parte della greue doglia
 delor pentirsi ritorno speranza
 eduenen poi amey na uo ha
 ricominciar lamorosa danza
 esicome uicelo d'foglia in foglia
 nel suo uo tempo prende ala tango
 del conto suo cos facien costoro
 a malte cost pentendo finlor

non potendo atroilo passen
 delquor choquesta pentir sedueff
 incumincio atal quia capuleno
 ogistida mia piu caltra dea
 amata apu epur da onoram
 dame chedanz uicidax mio lto
 credendo morta de che uita cre
 lanta mia pta tto nora

Viue segum cam delmorin
 cheu mliadanti sttu perpassi
 niente hope qui nuenir
 nenegio fene oncor comu passa st
 senza dogliet camono poatin
 sententoh io adalta indubio fust
 nouello imo chenuiti ritenga
 calca st equet che parly nontuenga

Nonst spate finna a se moy
 opate ono agena chetornare
 credo calcaf cmo glia gia mai
 perche non credema poterai steno
 senza in famia grand che a st
 forst mao non uo glitmo inganaroy
 est contanta stanzia trichio de
 cheti bimand apena udo fed

E' tidona infra greti marito
 emostriatti egi e fante aschato
 edubie diuine aro pautito
 lu singherati fante ch'onorato
 parai dagreti e de bi. Vuenito
 comio intendo emolto ue pignato
 casuo uertu percho non senza noia
 temo ch'ettu gia may uitorri intro

E questo me capensur tanto graue
 egi dr non del poteri animi a' d'ello
 e sola tu ancill' may facciano
 d'ella mie vita e d'ella morte qu'ello
 sechella pueri mi sem paur
 come tipiaru fante ochiara stello
 perchi inuado algrazibso posto
 st'ella mila st' pensa egi e morte

Dunque perdo troian modo e ragione
 ch'ettu non uada st'ro uor si puote
 andamene inuualta regione
 neci ch'uno mo d'ello promesse uote
 uenigon de st'la promissione
 fugir posiamo egi d'qui n' morte
 stenti ch'eu d'ottoi c'ur d'anno
 eper siugnon amcor sempre cianno

Sugironci dunque quinci a' gulta morte
 egi non diamo insieme tu edo
 e quel ch'ora alion d'imanente
 nel mondo annunc egi d'arpo mo
 inuualo con d'ello insieme menti
 questo non e questo oin d'ello
 st'la promesse questo egi siugur
 cognaltr pautito mi par d'uro

E spirando gi st'ida a' d'ello
 cono mie bene edel mie cor d'ello
 tutte p'he b'ro egi queste co st'
 inco piu nela forma cai d'ello
 maio tiugur per quello amore st'
 facite egi per te menhar nel g'etto
 comin damento lu singhe omarito
 non torciannu d'amo la gi hto

O acco che dondar m'ia tu ragionny
non e' sauo chonfiglio al mio p'mer
pensar si debbono questi tempi gran
e dte cotuoi q' de calce
sembrasi uia come portau
d'asmo p'mo e de p'pore
de cost' ne ne potreb' aduenir
che porta piu d'altri non e' d

E' co' sembo de tuoi iperiglio
che se poua se m'ia e' p'icm
p'cedendo fuor d'auuto od configlio
d'aroy poua agialti de la guati
e' co' ben come co' masotti tio
voi ne p'meste molto d'asimati
ne in sembo il uen g'iam' e' duto
d'aroy auess' pur que sto ne duto

E' tempo neuno f'ede o' speranza
richiede quel d'ela guen par d'esso
peru d'enuo atanto d'posenza
che guari poss' per se po' d'esso
agunconu' molti ai speranza
che que d'ementon per alui se m'esso
per que d'esse nauer cingersona
mettono inco speranza p'bandono

D'altra parte che pensi frutgenti
d'ella f'ida tua s'ragione m'
enon d'meno amor co' suoi feruenti
atal partito d'endone t'mena m'
ma poua m'la d'unqua ratiem
d'atal penseri p'mer ne' con t'massa
d'edte punto l'atu forma con
che d'euabon tuo puon tanto d'iana

D'presso pensa l'mua onestade
d'elamie castita p'ma tenuta
d'quinta infamia p'ma maculata
anzi d'elutto d'iffatte e' perduta
d'aroy m' e' egiamen d'leuate
peru p'pura p'mer ne' p'uenitu
d'ipotesse oporan que d'esse f'ate m'
p' anni into m'g'ia i vita p'ma

Colte questo no chetù signor
 aco che quasi donzi colà amon
 non colà siult pur ben signor
 chonon si face d'istat conpene
 quanto tu pu d'opostu l'ard
 pu tosto abominio melare tuone
 planga podist adue darlla
 fatta tifa anora d'amerlla

El nostro amor ghor tanto t'giaco
 operte far conuen furua menti
 ed rido uenir a questa pace
 masetu manira libera menti
 tosto si spengiora l'ardente face
 ghor tacende eme similt menti
 porche p'nostro amor conuen g'eduy
 comor facimo conuen sempre si fur

Unque prendo conforto elafortuna
 col d'at eldo st' unca rinde estenca
 non spogione alci maine fima
 persona inq'ui troua si anima fima
 p'quamo elcoro suo fingiti o' l'una
 andata inquesto mezo enquesta menca
 litui possin che al decimo giorno
 senza alcun fallo qui farò ritorno

Ille trivolo alar scasara
 in fin decimo giorno i pu contento
 ma inquesto mezo amici dolentiguay
 dachui aranno alchuno allogiamento
 gia non possd ora si come tu sai
 passant vnora senza gran tormento
 dimonti negio come i deci giorni
 pasar polu in fin chetù non torni

me d'ist' g'isida tu mura
 colte albedar tuo malinancia
 tropo midai Negro non ti f'd
 quanto creduo malen promessa mio
 d'oben mio dolze come ti d' f'id
 porche d'mo atte to labalia
 giardar ch'auo mo in arme forte
 vnano aspettar edaco d non conporto

Deperdo tuoua modo a timano
 denon ardent petu uad alcu m
 in cono sto d'aruto sapen
 se bene intendu cu ch'edat o d
 istu mani tu quo ben vedere
 I quu p'cipm d' d'ao tuto mir d
 erat chetù ten uada veder quo
 petu non torni qual fa me vira

I cando sia d'gran lungo ilmuglion
 d'prensione ilpartito chito detto
 sione contento dolze mio singnore
 cchapiati percierto dentro alpetto
 chimen piomge l'anima entral con
 d'contananza daltuo dolze aspetto
 fort pui chonon cred enonci pensì
 bello sentio per tutti quenti sensi

L'aspetto tempo entib taluo sta
 per tempo quabongnon anima mia
 inonti suno come timofra tolta
 perchio alpadr mio renduta sta
 notti chapi nelcuon chisa stolta
 chinonfagi trouono modo cura
 d'huonit a chalu chepui bramo
 chella mio vita uix pui tropo lemo

Vndo t'prego plinu prego uale
 upento grande amor ilqual m'parti
 per quel ch'porto atto che altn talo
 chottu d'questa andata ticon forti
 che se sapessi quanto mi fa male
 vedent epianti ali soggi forti
 chottu ne gitti etene inen stranbe
 ed farnt cotento tidon bo

Pote malagrega cin d'no
 spero diurne etornax tosto
 chonuar modo altuo d'letto mio
 fa che tuogga intal gusa d'pusto
 prima chelatte mi d'pouta chio
 nonabia pui dolor che quel che posto
 ma nella mente amor tropo focoso
 fallo itenprego dolze mio b'po so

E p'ngoti mentro pui lontano
 ch'prension noni capi d'p'iacion
 d'alcuna donna od uaggeza stima
 ch'p'lo el sapessi d'et percierto auen
 chio muaidante percierto infama
 dolendomy d'k caltr aldouero
 milascionti peraltm ch'fai
 chetamo pui chonon d'ora giamay

questo vestiva poterlo spogliando
 e spogliato non far tuollesse
 co' ch'era ora con la lagrimando
 non se uedere com'ogni uita potesse
 sima amon' porto gremio amando
 non se uedere com'io, uita stess
 questo amor ch'era porto clacagione
 e spogliato in bruo sermone

A omi spogliato adaman' bolza
 faquale spogliato fuol' altri uetir
 non omi tra' adaman' gentileza
 ch'era spogliato denabili clacagione
 ritornoamento amore non ch'era
 mi se poter' ancor nel cor sentin
 d'ella qual tutte fuol' piu copioso
 ch'era spogliato fuol' mai donna amore se

O agliatti tuoi alton ch'ingnorli
 clualon clparlar caualan' pigo
 cluo costumi piu caltri gentili
 clucogoso tuo p'ingno don' pigo
 p'elli qual ap'ancio futi amili
 ongi ap'ito clparlar popo loto
 qualturni se donna mia p'istite
 conamor mi ti missi nella muniti

E queste cost non poson traghann
 non mobile fortuna tando
 ch'omp' in angostia oco magiora fann
 d'le amon' p'imp' nel d'po
 ome lasso qual fia d'ne d'nn
 l'istore p'itene uay dolce amor mio
 certo n'fumo se no l'ormon' omy
 questo fu fine sol d'ne d'nn

P oi ch'essi ch'er molto ragionato
 c'panto infime p'ch' sap'p'ant
 gia laurota equidamo l'astato
 ch'istore m'ente luno talto ab'acaur
 mayoi ch'egali ch'er molto com'ito
 dopo ben' mille laci si leuono
 c'astore luno talto se m'om'om' d'nn
 c'ch'essi p'agantio se sp'inn' d'

qui finiscit et quanto libro del fido fatto e comincia el quinto nel quale
 questa vnduta agora troua l'aroma magna tornasi in huius pium
 et c'he capressi con giardini p'elli con siglis del quale alqua
 ni di sine vanto astem con f'p'edon tornasi in huius d'ouo
 n'gi tuogo ramura g'p'eda anuoli d'elli p'om'etiam puer
 dolon quiti med'um contra og'elli deamo passi ep'm'm' me
 ne g'p'eda vnduta adom'ed'p' laquale h'ella ad g'ongu
 in fine f'ua d'la p'om' ep'm'm' d'ub' d'la n'arum con
 g'mut f'ita d'elpad'.

Quel giorno f'esso si fu domede
 p' uoler dan' at'm'ary am'm'ore
 p'esse p'iamo g'p'eda d'ella
 d'p'p'ri ed p'ianti d'ad'ell'e
 p'p'ena d'enne in'ere f'ic' a'g'ileuade
 d'alaltin p'arte om' d'fuo am'adon
 in f' fatta iustitia d'g' alcuno
 in f'mile non'e v'ia mar n'esimo

V'ea d'g' con g'em forza n'condea
 mirabil mento d'enho alt'istop'etto
 la g'em d'ataglia laquale c'g' d'auca
 con f'p'p'ri con p'ianti n'ela f'p'etto
 niente op'oto am'ur f'eli p'arte
 com'e d'elli at'end'et' c'p'm' solatio
 equum p'om'ag'ant' em'm'aric'ar'p'
 cab'cl'ag'u' p'ro d'ist'og'ant'p'

Quomente cost' n'elaltera mente
 g'luonne d'ag'p'eda u'edendo
 v'ndont' al'p'ad' questi p'om'ente
 d'ra ed'coru'co in f'a tutto f'armendo
 f'rode p'ro p' d'ac' p'ima m'onte
 om'ist'ro d'olente ad'g' at'endo
 non'e am'ag'lio v'ia u'lt'a morin
 d'g'p'p'ri in g'ic'm'to v'iuant' c'om'g'u'

Chenon turbio colarme questi patti
 p'esse qui d'romede non'e v'ed'io
 p'esse non taglio d'uc'ag'io d'g'g'lia f'atti
 p'esse am'e f'rahelli non'e p'f'ido
 d'g'g'ora f'ustro tutti d' f'atti
 p'esse en p'ic'm'to c'indolent' an'g'ido
 troia non'metto p'esse no rap'ist'go
 om' g'p'eda em'e f'esso g'uar'p'ro

Entrato uenuto già un antipoco
 falli greci nudo congegnato festa
 Piccolo fauero econonot
 Iguonny trionfi ebon ebequetor
 tornata fustt amioi dehuo alio
 per gristida data asu molesta
 pur conbuon uisb uacuenne e fello
 con pando canaleom inomei cubello

E già efendo peracomiatensi
 egli egristida si fermou alquanto
 dentro saglioche l'un l'altro quatorse
 ne ritenen pote cadoma elpiemto
 Obaui portt mon dehuo pigliensi
 uerla omora troel sacotto tento
 de piam parlorio efa pote uan
 d'ito torna tosto noni fore monu

Senza piu rivolto il suo destier
 tutto into neluis adome
 nonpouo punto d'otalmostre
 pol domed sacost ebon ued
 l'omor de due l'uno al suo pensien
 cond uerli argomenti ne de fed
 edro sto menit ne pispustia
 nastofa menit sto d'ali puglia

Epadr l'aricofe congegnato festa
 dome caler gruaast tale omore
 efa stoma facida conetto
 se fessa sto congegnato dolore
 tutta rodendo ciunuta molesta
 pur anolo auendo fermo ilion
 ototto fidouena promutom
 elu p'uone amante abindone

E troio l'itorna inuaria posgim l'ommentaf giommo
 nposito tutti editti efa e d'ali equali alla
 ne am congegnato

55
 I nota cōto diuider gramay
 dole fustio alor caluto morto
 cheo dano partur in talafay
 odohe bene ocaro mio d'aport
 o bella donna aqualo imi donay
 o dole anima mia esel chon fento
 de ghewi tristi fūmo d'uenim
 ved ghimor porche non mauit

Chiti uider dole anima bella
 chi siade trage quor decompio mio
 o chi da stolta oghitico faue
 oime lassò pur calto nario
 de che fai ora etti punto inella
 mente dme omei mai ino brio
 porlo tuo padre vecchio con faue
 launde uiu ingena tanto grau

Qual tu mod ora pendaro a tale
 otitta notte fatto ne d dormir
 lassato ma questo amoroso mal
 epur spomo alitum nel mio conghum
 non uoto a luo go niente in uale
 porche dormendo spogno d'fugire
 cheser solo i luo gi pauro si
 onella man, done mui animo si

E tanta noia me questi aueden
 e si fatto spauento me nel quon
 che uogghiar misaria maglio edolen
 spesso uolto mi quingio unhe mor
 chomi l'istiguo 7 de sta z fa parre
 chedalto in borsò caga ede so amor
 insieme con gri suda ghimo feste
 or per meze pregando per per morte

A total punto quale oduenuto
 misero sonno 7 duolimi dme stess
 edel partur pur che gramay creduto
 ino nari oime cheo con fess
 cheo d'aga spenna ancora auito
 chetella bella donna arco conesso
 vera tornando ma elar ghelam
 non mel consente conghim l'ugiamia

Ella baciava me cragionando
 porrida uan fletor lieta e graziosa
 orpelo mi truuu o lasso clagnumendo
 indubio p'egumaj tanta quiosa
 notte debba tornont ora abrazando
 uado il piu magro e la fiamma amoro sa
 sento farsi maggiore eta speranza
 farsi minore perlo duol e gemuonza

Che fero dunque misero dolente
 a spettare purchio il possa fene
 masti cost intrista lannuementi
 nel suo pentir come perstruerem
 spero a potere eglie niente
 arsi benama il potersi posare
 perche intal guisa fece il simigliante
 lamiotti el giorno egera posato venante

Trovato dolendosi man a pontero qual'altra autu egiusente
 notte et quale c'li p'onda e confortale dandem admo ran
 a dal equito tugo lui alquanti d' e nnuu

P'ondem nonera eld potuto andem
 alu nealgunaltu unde almatino
 venuto tosto si f'ecce diomoni
 per poter p'eo alquanto elcor m'ep'inu
 ponlamo d'gr seida e lo guerare
 p'ondem venne e benem induino
 d'cio eho quella notte fatto amica
 cancor cio eho efo uo l'a

O p'ondem miu d'ito troulo fiore
 perlo gr'edem eperlo lingo p'ionto
 che feroio chelamoro so f'oco
 Simi conp'ind' d'entio tutti quento
 ch'ep'osar non po'sse a'far ne po'co
 che fero io dolente poi ch'etanti
 me stata fa fortuna mia nimico
 chio perduta l'ameu d'ego amicego

I nola c'è d'aver gramay
 ch'è fustio alor caluto morto
 ch'è d'amo partur in talafay
 o d'è bene o c'è mio d'aport
 o d'è la donna aquali in donay
 o d'è anima mia c'è ch'è non finto
 de ch'è chi tristi fūmo d'ue m'ay
 ved' ch'è non porche non manuy

Ch'è ued' d'è anima d'ella
 ch'è si d'è t'è ch'è d'è d'è d'è
 o ch'è d'è d'è d'è d'è d'è
 o m'è l'è p'è p'è p'è p'è
 de ch'è d'è d'è d'è d'è
 m'è d'è d'è d'è d'è
 p'è d'è d'è d'è d'è
 l'è d'è d'è d'è d'è
 q'è d'è d'è d'è d'è
 o t'è d'è d'è d'è d'è
 l'è d'è d'è d'è d'è
 e p'è d'è d'è d'è d'è
 t'è d'è d'è d'è d'è
 p'è d'è d'è d'è d'è
 d'è d'è d'è d'è d'è
 o t'è d'è d'è d'è d'è

E tanta noia me questi auen
 c'è d'è d'è d'è d'è
 ch'è d'è d'è d'è d'è
 p'è d'è d'è d'è d'è
 d'è d'è d'è d'è d'è
 ch'è d'è d'è d'è d'è
 in d'è d'è d'è d'è
 o p'è d'è d'è d'è d'è

A total punto qual'è o d'è d'è
 m'è d'è d'è d'è d'è
 e d'è d'è d'è d'è d'è
 in d'è d'è d'è d'è d'è
 ch'è d'è d'è d'è d'è
 ch'è d'è d'è d'è d'è
 v'è d'è d'è d'è d'è
 non m'è d'è d'è d'è d'è

Dopo ch'ellobbe intalguisa granger
 pensato edto pendeno dogliose
 di cost' ggrue e dogliosa granger
 di st' de dmi troio lo pgruso
 ofine de ouer quasia tristrza
 nonendi tu ch'el colpo omo ro so
 daltui ch'ebatte mai si la sentu
 od poutenzer sta storta al gortito

Venen degli altri col innamorati
 come tu st' polo palad' triguro
 esonno emcor d' que ch'osuenturati
 vic pui d' m' pout' ch'ur sicuro
 emonni son pero neltutto d'ab
 come tu st' alui uore tanto duro
 mala lor doglia quando troppo auanza
 d'ingrignar da la gior con l'granger

Tu donsti l'fingimientu fare
 tud ch'el in fial decimo giorno
 tr in promesso qui d' ritornar
 questo nonc tanto lungo pgrorno
 ch'el n'el bdi poter aspettem
 senza spargenti ofen come mi forno
 come potesti pferir la feinno
 se aspettem tu conuenist' vnanno

Sonni ell' pount gitta va
 in quel ch'el l'fina andan ouer
 ch'el p'cedon d' amalinconia
 e quel fanno veder ch'el p'ouen
 solo idio saluen d' quel ch'el
 ancora e sonni ch'el l'fina legien
 scolt' mirano non vagliano vn moco

Dunque perdo att' fesso perdona
 la sp' questo dolor cotanto fiero
 questa grazia m' fa questo m' d'ona
 licuan su legon il l'uo pensier
 de pasan beni meo magu na
 ea futuri il l'uo animo altero
 d' p'ona etornirano afa d'atto
 Dunque spermi d' bene p'nd con feto

Questa città e grand' e diletta
 e con etregua sicome tu fai
 andame in qualche parte graziosa
 di qui fontano equivo di qui
 conalchun d'etti n' e lungo scio fa
 vita conesse l'iu t'impasara
 mentr' egiassa e termino e dato
 la bella donna ch'eta innamorato
 e fello itone prego lieua fuso
 non e atto mangiammo il d'ella
 come tu fai egiacor purgato
 is' ituo mod' e stolti e d'uerse
 e d'ra tu mo ch'ettu netempi auersi
 come co dard' damon tu p'ingnoso
 e ch' e d'lar e nfermo tin figne so
 Dome ch'imo lto per d' p'omge afa
 nel p'u cono scia ch'ino p'uato
 qual' quel d' e d'andon l'ascia
 pero non douare e per d'ia p'mato
 p'alto e p'omge non facessi may
 mapoi ch'ettu amicu mai p'egato
 con foituro mi a tutto il mo poten
 in tuo p'ingue e per fath giacor
 ande id' il d' decimo tosto
 p'egio mitorni l'eto sicome
 quomdo e render questa fu d'p'osto
 non fu mai ro p' m' d'he p'ima uen
 bella comio a ritornar d'p'osto
 son d'omio vedemo la festa aor
 d'quello donna ritornata in holo
 ch'eme cagio n' e d' l'ormento e d'no
 adoue poten noi per festa andem
 come ragioni andem a p'ge done
 e come vi potemo noi d' motan
 io auro p'ingue d'amo quistano
 non forst questa potesse tornam
 anzi il d' detto p'artula cagione
 ch'eron uoci none p'ueri p'uono
 per quanto il mondo auess' o gno d'cho

D'essa ch'enza in dugo, el chuno
 sedella torna fin per me venuto
 E spose pendono io poro qui vno
 p' questo pò se che ben sic saputo
 d'anoi or fust' gra nonca nofuno
 dachui come d'amo fust' uoluto
 anco per questo gra no la ferai
 andome la doue ora ditto ai

E trouo epemeno ne uanno a sepe donne doue apena pot- to
 uò p' fure d' am- angio d' ch'el torno in mia

J due compagni nel cammino enbano
 e forst' d'ope quanto miglia pasi
 la doue se padone era aruono
 el qual comelli el sepe incontro fust'
 ch'oro lieto emolto a chi cono
 equali auengio che d' fust' lassi
 del molto spirant pur lietamente
 fe festa grande quel bonon gestite

C ostui si come quei che d'alto cor
 era pui caltri in castro duna cost
 fecit aia stuno maraunglioso onore
 or concian tione or con festa gregio so
 d' belle donne ed molto ualor
 con canti e suoni sempre con gongoso
 grandiza d'ora in tmi e tali
 ch'edien basto neli cost reali

C arde giouana questa cost al pio
 Tuo lo ch'el cor suo non era uen
 e gliore la doue spesse il d'io
 fermato nel pensiero suo eltraa
 gristida bella come suo idio
 cogliochi d'eta mentr ongnor vada
 oruna cost or altra imaginando
 per lei spesse d'amor se giuando

D'ogn'altra donna auer d' glia graue
 quantunq' fust' ualorosa e bella
 ongni p'pazo ongni comito p' au
 noioso glia non u' d'no quella
 nelle cū mani amor p'p' p' glia
 auer d'la suo uita tapinella
 tanto bene auer quanto pensan
 ila potur la faciendo ogn'altra a fene

E non possum scire ne matina
 che con possim costui non chiamo a se
 eluce d'ella ostra matutina
 poi come la presente in scoltate
 mite fiam e'pm rosa d' spine
 chian mola d'ella repulante
 prima ch'istess' seppit conuenia
 repulante ch'el possim finire

77 Essina ora d'el giorno trapassava
 ch'ella nominasse a se fante
 seppit el suo nome neta d'ora l'istava
 el suo eluso e'le parole amate
 nel ch'non ena menti figurate
 le lettere d'altri alui mombate
 el d' ben cento volte se le girona
 tanto d'incubite agiacione

E nonni faren tre d' amorati
 ca pondono triole romineo adu
 che faccon qui siamo noi fegati
 doman noi qui uiuon emorin
 a spottion noi d'esse a comiatati
 aditi elucio imene d'ora in
 andane perdo a se siamo eluti
 con serpedone e volentieri veduti

P andone alui or ston noi perdo furo
 venuti qui el d' d'iamo giorno
 venuti ancon d'ingparati virgore
 che ambarne om parte uno ston
 fone andone tuon cingual loco
 nel qual tufare qui d'eto se giorno
 d'istamo ancon d'el d' poi nanderemo
 esteneri a casa tornemo

M omo che contra uostre triole fesse
 pur firmate ne perloni vpati
 neualta porche pondono d'acese
 mado el quinto d' a comiatati
 quantunge a serpedon gra non piarese
 alitoe casti sepy l'iternah
 triole d'iamo p'lo camino odo
 trouon in tornato l'emoa mu

Opendore scgo d'acuna altri menti
 come colui che conosciua intera
 l'antiqua d'alcaste n'ora mont
 quista tua uolta si focola e ferra
 si p'ora m'fidaone p'monimenti
 quel coio udi i fin quomila curo
 ed d'acuna giorno d'acuna e lemno
 prima d'ella d'acuna p'ferano

Truola torna m'ora uia c'acuna l'acuna d'acuna l'acuna
 e d'acuna d'acuna u'acuna l'acuna d'acuna l'acuna

Dopo d'acuna d'acuna d'acuna d'acuna
 tra m'acuna d'acuna m'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna m'acuna
 senza d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna

Et d'acuna d'acuna d'acuna
 p'acuna d'acuna d'acuna
 colt'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna

E p'acuna d'acuna d'acuna
 p'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna

Con p'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 p'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna
 d'acuna d'acuna d'acuna

7 mund. s'ongia per triora conualcond
 c'ra segun l'ugo l'itornaua c'mento
 de quon confecto g'ua ragionando
 quun' l'enuid uide l'ita menio
 quun' l'enuid uer' me querdando
 quun' m'p'duto benigna mente
 quun' for f'ista e quun' p'ag'p'ofa
 quun' l'enuid amio p'p'ie p'ato fa

C'ola g'istana quondella m'p'p'ie
 c'gl'ochi b'elli e uaghi conamor
 c'ola p'istana quondella m'accese
 corun' p'p'ie d'igun f'ori alcon
 c'ola p'istana quando con d'f'acse
 Almo p'iacen' e l'bon'p'ro u' d'ra
 c'ola l'auid' altera c'la v'm'ant'it
 m'is' mo p'ro l'amit' donna gentile

Poi co pensando g'ua s'ogionando
 l'unga m'afatto amor d'ur' l'attoria
 sinom' uoglio amor g'ire m'astondendo
 eluero benmi d'ur' l'amomoria
 d'our' d'iuata o'f'ia s'f'ene intendo
 ben m'ill' p'og'ni d'ella tua uetoria
 d'icerno c'ui aut' t'ion f'ente
 d'mo c'ge s'eg'ni c'ra s'eg' d'uno amante

B'enai l'etua inguina uend'cata
 d'ingnor p'p'ie emolto d'attemen
 d'apoi c'g'ito s'irux' l'alma s' d'ata
 tutta d'icome d'ian p'uo' u' d'eg'it
 nalla l'ast'ar morit' s'ton'p' l'ata
 u'itornala n'el'fuo p'imo p'iacen'
 d'ring'io g'istida d'icome mo fa
 d'ig'ela torn' adur' fine am'ic'guay

E' Nendana taluol'ia insula p'orta
 p'orta qualem' l'isuo d'annu' d'f'ata
 d'quinc' u'f'ci c'ol'ri c'g'emi con f'orta
 d'quinc' u'f'ci l'amit' p'auu' vita
 in fin qu'el'co l'f'ec'f'ata p'orta
 e qu' d'al'li f'eci d'p'at'ita
 e quun' o'la d' l'etocai l'amano
 d'eco d'p' p'acende amano amano

q' m' non d'asti cuor d'lecorio mio
 quond' s'era ch'eta qu'ny l'itorn
 c'ero mio ben' c'ello mio d'fio
 certo io non so maquesti d'etti qu'ny
 pu' ch' m'lamy f'ur d' u' d'etio
 tornor g'omas colli m'oi u'gi ad'm
 ara le gramy s'io mai prome s'io
 de f'it mai d'or d'uselli a d'fio

T'rouo s'io medesimo confid'm inqualita d' s'io s'io c'anti qual
 s'ia fa s'ia u'it

E t'li p'omua a s'f'esse n'eluso
 c'f'or m' m' ch' f'usato colorito
 c'p'et' q' u'f'io f'urcia un p'io c'uso
 d'of'or t'aliu'lt' d'mostrato ardito
 quasi d'ac'f'or p'or q'or s'conquist
 c'd uenuto t'rouo s'io s'f'arito
 color q'el d'mostrato c'no n'ero
 ma p' s'f'etto a'f'p' l'acosa u'era

P'orche c'li p'aque d'mo s'f'ion inu'f'f'
 c'f'ine f'us'f' c'agione c'f' s'p'rem d'
 quond'elli c'ra a s'f' f'anco d' d'of'f'
 a l'guna p'f'f' quasi a l' d'of'or d'm'do
 m'ente a s'f'et'ama n'elli t'emp' au'f'f'
 conb'f'f' f'ocet s'ingua c'ontom'do
 d'ic'f'iondo l'anima c'onguisa

L' d'asup'or'ch'io d'more in c'otal qu'f'a
 a d'ol'ar u'ita c'f'el'og'ond' s'p'auo
 de p'u' c'ast'iochi c'f'f' u'ider mag
 c'f'lo p'ord'ota f'a p'om' s'ig'rau
 l'au'nta mia c'f'uo t'mendo qu'ar
 c'atal p'unto q'ia c'ond'otto m'au'c
 c'f' m' u'ic'c' d' p'f'g'ny l'ag'ad'ny c'g'ar
 c'auer p'f'ic d'f'io p'orto d'morte
 p'or'f'f'a p'or'f'f'enza s'f'mene d'uol'f'f'ite

D' m' amon' p'orche q'el p'rimo p'af'f'
 nomi f'or'f'f' s'f'ic'f'io f'us'f' m'orto
 p'orche non d' s'part'f'f' d'ame l'af'f'
 l'f' s'p'rito ang'of'f'io c'qual p'orto
 p'orche d'alto m'uc'g'io and'om' in l'af'f'
 h'one amon' a l'mio d'ol'ar con f'of'f'io
 fuor c'f'el'mor'it' t'rouand'om' p'or'f'f'ito
 d'aque c'el'f'f'iochi c'f'eman'io f'of'f'ito

quando pargenti alio d'halu-
uerbata donna qui gli occhi miei alquanto
si tutta si fissa timor Virtute
cheritanga non gess dentro alquanto
cosi mi fanno timoroso feruto
menbrando timor donna aghi si tanto
olassi amo l'ontano auider fri
che se uolte si amor merita d'oro

Poi ch'ella me uentura etanto cruda
che cio ch'egli e incontra piu matra fa
perdo amor colla tuo memo larguendo
pocho perdita timorosa uista
lasci amor amo l'anima in uita
che quando uita per morte paquisto
quosio dora esser elmore
claben doue l'anima de gior

ella nandera in quello bello bracia
doue fortuna nel corpo gittato
non ued tu che gia nella mio faccia
io del colar suo amor singuato
ueda l'ingoscia che d'amo l'araccia
tinnela tu enel seno piu ornato
d'alcu l'aporta uindela attendi pace
che gia d'ingualtra colt li d'apiano

Poi ch'elli ouera cantando cosi detto
al d'apiano entico si tornaua
ella andando elanotte nel letto
d'ogni da suo sempre pensaua
ne d'altro quasi p'andeva di letto
glia posati spisso anuoua
non credendo giamai giungier adieci
calu tornato grida da gior

Ligorni grand el noni magior
olmo alupato mo do agianeno
cui furua dalli primi allor
in fino allora ch'ello stello apariano
d'acua el sole entrato in uouy ory
ne con suo canali como gia fieno
d'olli notti d'acua il si mugliante
clina due d'acua tutte quomti

En l'auocgia l'ima già currita
 nel pontin d'gustida et lauca
 d'lor uscendo in sul mattino veduto
 perche puento confeco d'cena
 alar ego questa sera d'uenuta
 ala suo moue carna qual p'enna
 quomdo stngi feno fra dona p'
 tornato quini alar l'annua mia

E riguardara gli greci attendan
 d'auomh attoria come qua turbar si
 uedendoli solta cost mirati
 con d'itto erano ecco p'fienti
 p'len nel uis p'come m'onda
 p'p'm d'agustida p'len d'arpi
 arudar fust d'cena p'uenti
 orla orpur ome donna piagente

Incotal guisa enaltri mod alar
 et tempo p'p'm d' trapa fura
 colu p'ondano era fongre maz
 caco fex puento il con fortalua
 et ragionamenti d'eti c'gar
 alfu poter trualo p'ngingnaua
 donando alu ongnor buona p'ormza
 della suo vaggia d'valon p' m'onga

Qui finisco la quinta parte d'el libro et comincia la sesta pa
 rte d'el libro e prima mente come p'p'm d' c'nd p'p'm
 d'padre p'p'm d'p'm d'ontona d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 ome d'fauellab d'p'm d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 il p'm ome d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 piacer ome d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 minicare ma p'mion mente p'p'm d'cena d'cena d'cena
 n'amo d'cena d'cena

Daltra parte in subito d'cena
 d'gon po d'cena d'cena d'cena d'cena
 d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena
 d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena d'cena

60
 Ella piangeva steso mormorando
 Ahio lo elga prest piacere
 esiliati suoi andava sfrenando
 stati falor e parole inde
 tutti consto uenir ricordando
 qualora nome tempo spaciare
 perche dalui uenonosi lontana
 fo delui oche una eterna fontana

Alfante stato alquon si di priatato
 che dand her ramancan dolente
 si fuisse colui piangente impeto
 ella piangeva giomera mente
 quando punto atempo era dato
 che di non si potesse intera mente
 quel che cagio calto le faceua
 era conchiu doler non si potua

Ella mirava temura d'ira
 e palagi esse ton e forte
 edice steso omo quanta gioia
 quanto piacere aquanto di dilaga
 uelbi gra d'ho cora intrusa noia
 confuso qui timo con balzo
 ome trouo mio che fai tu ora
 Ricordi di me niente ancora

Oime lassa ostene ho creduto
 in fieri non ben due ne fusi miti
 doni in qual uenire ti fusi paruto
 che ora non sanoy qui doler senti
 d'amo uenire bene ari per duto
 quando ch'era premo poi uolgi
 ch'admet ari ma d'ito male
 perche andata fusi coruon Beale

Oime lassa getand moue gio
 ch'el lenno mio mitorna ornemio
 sfugi male ch'eghuta el pego
 unde el mio ch'ora donni grazia mendico
 peron fatto inuano temore ch'ego
 poi ueder non ti possi de her amico
 eterno gramoy piu non uerdati
 cosi sen tosto elgret di sperti

O mio potere son quinci fuggera
 se non ceduto non mi fia il cuore
 in altra guisa e con teo di dirmi
 come promessi eradme doue giro
 ne uolo il fumo ecco che uo seguir
 & che ne stia in meza e mona
 & dolare ino ben che per lora
 possa di uolo e d'mo abauer

O a d'alto e grande intendimento
 tosto ti suol se el nouo amador
 domede oproua ongiua gomento
 che potera per entate incor
 nolla fali c'uso tempo son tinto
 in bruc tempo ne l'aceto & fuor
 t'uti e h'ia cognalio pensero
 f'elli che d'lu plus el uero

Domede porta agiti de d'uaio cost'innando vltima mente
 l'amen il quale e per d'uaio

Ella non era el quinto giorno stata
 dopo l'amara d'partenza quando
 cagione one sta el d'venir nouato
 domede fu che se spirando
 f'el uo pla quasi trasformata
 dal d'prima d'coler amale comdo
 & h'ia quim menata l'auero
 il che gran meraviglia aparo

E sc'ho d'esse nella prima uita
 Xana fatica credola l'ama
 questa donna e paratua amor in sta
 siccome uoglio se spiro se 2 pia
 troto star conueniome sono onesta
 di uolo se al primo cacione
 perentand onte amale anday
 per lei anua quando qui l'amenay

O come quella che non den dir
 ed gran cuore con se se prest
 sine douesse peracito moan
 per d'quasi era uenuto alaspio ofe
 de amore si faccua potte sentire
 & d'mostrale siccome si cost
 prima d'lei c'io stoli a f'edon
 d'f'ingia a f'el f'el al suo uoln

E prima seco entro aragonon
 dotti per guerra tralon et rion
 per d mandando quel geneti pon
 per lor pensiere et deua folli dion
 quind d scese qui oltre apaslon
 steti parua degre mod stran
 ne molto poi pastore ad mandarla
 porge fesse calca d manturlo

Cristida ancor de bonno auro
 inuol futo aluo docto amaton
 dita fuzia dlu non facorgio
 masi come piacua aluo angion
 amon adome d rison deo
 ispo uolt apaslon eluon
 congruo dogli talor adonaua
 tuta spiza d quel de cercauo

Et qual sicome darsidurito
 pur ragionom do incunicio adn
 giuano donna su ben quato
 longelco tuo uss bagadiu
 pu calto usto quito transformo
 miper vedem per nouo martir
 dal giorno in qua de dnoia pontimo
 equi come spget nouenime

Non cheser suposta laraione
 samor non fust elqual stauo sto
 luttavia uendo laraione
 perche sicome dco far douat
 iheron son si quo dno inprione
 dano tnuh sicome vedet
 dslon d spget dnon mutar loco
 senza dffenda confu oton fco

Accordar calchun chentria fl
 truuu pecta dano in senpiterno
 nemai comi sto alcuna ltra folia
 ocomettara st mondo fusto etno
 dcafa chian a tempo nono pro
 dchi trauui otm moin men fmo
 lapuhzoy caxarist dano mo
 dela fatta dlu pman potemo

E' deu fuser ben d' d' d' c'ton
 comun veni e ben f'ci t'mm f'ratelli
 f'c' f'alcate p' on bagu o p' cor
 qu' nonci mena per amonir ell
 quentunque f'eno c' d' f'at onor
 aueray to f'c' l'amor d' qu'ell
 d' f'c' d'ay erue ne d' d' d'ay aertonga
 d' non f'c' f'alsa l'amor f'ra p'p'ranza

E' non d' d' d' d' calcal auer f'
 contemta f'ranza uoi rade m' d' d' d' d'
 f'c' c' d' d' d' d' d' nonc' on t' u' d' f'c'
 benoio g'ra f'gonof' l'ui tr'at'at
 qu' f'c' qui f'ione c'p'ima d' f'c' f'ac' f'
 c'ra c'ia f'g'ur' c'agione c'famin'at
 on d' p' f'c' d' d' d' d' p' c'g'lio
 d' r' u' d' d' d' d' qui p' f'c' c' f'g'lio

E' fo n' c' on f'c' d' d' d' d' d' d' d'
 mirabil' m' d' d' d' d' d' d' d'
 c' f' c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 mo f'c' f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' c' f'ac' f'c' d' f'c' d' d' d' d' d'
 f'c' f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 p' c' p' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'

E' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 f'c' f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'

E' f'c' f'c' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 p' c' a' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'

E non credate che non s'ate amore
 non sia ilor più alto e più perfetto
 che ha troian elio suo ualor
 securo fia di più alto & alto
 trouar qui a sei denario omagium
 sagom d'elto & languelio a spetto
 estonue spiacet ilane de sso
 più uolontier che deprei a d'sso

E questo detto douento uermiglio
 come fuore ueluto sta fauola
 inuente alquento intra abaso il castio
 alquento gl'ochi torcendo inola
 opoi torno d'ubito consiglio
 piu pronto ch'onora e consiglio
 laqual seguita non mi fa auua
 1507 cosi gentile comua d'itua

Scipadremus tideo sub nullo
come fu morto ateli conbattendi
dualbonia e dango pnia efuto
n pcome amcom u fare intend
nota Anno nolun renquo uenuto
maconofcutu anteo e benetendo
efar figno erio ddo Hecce
fiohe nonfy tragueri a men pefo

Pingom dunque stime peggio uale
che una cattata ogni malinconia
che se in poco tempo etale
qual si conueno auoira pignoria
in formidare pigliare isono qual
tione sta uostre etale legadio
che uoglio inuoi pur casto uedde
stare cor cono ante de mede

risorda ascoltauo et respondeno
pote pome erade 2 vrgo gnaf
stando che chuly idr chieder
mapor vando questa ultima cof
sto pendir d'ay grande d'acur
atruerso mirando e d'apito so
tanto putera ancor trouar in so
cofi d'ist conbace pome so

^{Costa monasterio di S. Iacopo di Comedo alu. f. r. d. Comodoro}
^{co. fo. d. p. p. n. k. u. d. r. o. n. d. s.}
I o amo domede quella terra
 nota qual se cresciuto caluato
 equanto puo migrare lasio quem
 euolentia fauolier dli berato
 elo fatto cubetto fuor meno per
 questo misa con gran rague turbata
 conque a femmo per me liccio
 puto duon merito tene sia renduto
B enp. G. g. g. son d'alto ualor
 cresciuto siccome ragione
 ma d'otroem non quai non
 falta uirtu elor condizion
 fanno mostrato nelaman d'otro
 nest non crede per diu sion
 operta lta ragione alu. d'istm m
 e postea se supra originali d'istm
R mon inon conobbi poi moro
 co lu elqual tralimento ofina
 Si come amato e singnor mio
 no g. g. g. netro eme manoy curay
 inotale atto no e in d'istm
 durare alcuno nemisane may
 etatu sia d'istal p. g. g. d'istm
 etatu afor edlo bene in d'istm
E questo afor meda d'aminagione
 G. g. g. port inuio femmola
 come p. nio d'poca condizion
 l'anno tuo attre clana bella
 Si conueria in d'ibulagione
 oie son d'istgotta as fatta nouella
 non per d'ist oie neta dolente
 d'istm amato d'istm aerta ment
E stimpore eroi p. nio ne l'ann
 f. g. g. uenire fauolieria casp. g. g.
 alor d'istm molto meglio d'istm
 forst m. p. g. g. p. nio d'istm
 G. g. g. non femmo e p. nio d'istm
 e p. nio d'istm p. nio d'istm
 m. f. g. g. d'istm d'istm d'istm
 tempo e stagione quanda l'istm uol p. g. g.

questo ultimo parlare adome-
fu a lui con spauriti ueden-
peror singa follo ancor merced-
siccome che poi il suo piacer-
disposto poi impofo fare fed-
quanto posso maggior conuolen-
duoi sonno e sero sempre presto
ne altro d'ist' esistene con questo

E gliera grande e bello d'la persona
giovane fresco piaciuto a
e forte e fiero come giungione
perlenite quanto altro gredo ma
edamor somatura a pirona
laquali cost' grida ne suo qua
partito lui seco uenire pensondo
da costarsi ofugirsi dubitando

Questi cose d'afrodite ne pensiero
caldo came pur debbe uider
questi piegando il suo emmo i tero
che in troio aucta uel d'ist'
tomo indetio i tormento sincero
nuoua speranza alquanto se fugir
ed a questa ragione se mai auenire
ch'ella promette a troio non a terno

Con finisse l'assisa per il fido d'ist' e comincia a p'itimo nell
quali primier mente troio il d'ist' attende grida
ala porta laquali non uenendo e p'itimo e torna a d'ist' d'
quasi altri d'ist' enonuenendo essa si lagime torio e con fu
masi troio primo il d'ist' della ragione e tacerlo tro
io la p'ogna grida e p'it' tola d'ist' ap'andono uenire
vedem e p'andono e t'itene e p'it' d'ist' e p'it' ag'it'
de d'ist' p'it' d'ist' male grando lui e d'ist'
e p'it' d'ist' e p'it' d'ist' e p'it' d'ist' e p'it' d'ist'
ne uenire il d'ist' troio e p'it' d'ist' e p'it' d'ist'

7 roio lo gno homo gra offora cotto
 passua tempo etta detto aspettando
 elqual pur venne dopo lungo cotto
 et talne facendi amostando
 inuerso l'aporta sinemb so letto
 conpendam dico molto pensand
 inuerso il tempo di murendo queno
 sinuer tra a alchun venir ved no

8 creastuno che dalon emuecto
 uniu nurlon oplo oacompagna tu
 che gustela fustt em crotuto
 finche nonera alor tanto apressato
 raporta mento fustt cono scuto
 acost fectero mezo di pasato
 beffati sposto dela forendenza
 sicome poi mostina spmencen

9 roio lo d'ist inemz monagion omay
 per quel chi possa creder non uenbo
 ella pero ad sbugarsi asoy
 dalucchio padu pur chon non uenbo
 permo cuso tu chenne dral
 lo pur mendo chela panto
 venuta souenit ella douesse
 se amonagion co hy non si uistesse

P andon d'ist credo d'chi eluon
 qpero ondome cyoi tinto nimo
 atroio lo piazzi al fine chosi feru
 et lo spazio che stetter asai strano
 fu che tanno clongomo el pensiero
 sicome apento tiu uenno strano
 che questa gentit donna non uenno
 lega tanora in su alto paluo

7 roio lo d'ist forst che impedito
 lauen el padu enora de dimon
 in fino alucpenn opo suo rocto
 altora fia omai stranci di fuori
 si chelabi tentata spedita
 che spesse volte questa guardatur
 pothion tener in garole chiuene
 senza riguardem acchi pconueno

I Luoppono verno e poi uenne l'asera
 emolti aumen troiole ingemant
 equali al muouar del congo speffero
 effato sempre etuti figuor d'ari
 eura color ch'ed uer l'asura
 uenieno attora calogun amembu
 p' emuoue circustente enone auera
 nulla racolto d'auo ch'ed uera

Perche siuo se apandano dicendo
 fatto aua quista donna fura ment
 se de su mod me cho benconprend
 eta uora uenir celata ment
 percio sanotte a tende cu elafomend
 non uora fer marauigliar fagiente
 ne dr costei che fu radm emdato
 per antenon e si tosto torneta

Pero nonci rincrescha l'aspettar
 p' emdrio amon p'egoti p'ado
 noi nonc abiamo altra cosa a fere
 nanti gruu segure ilmo d'io
 esp' noncio uolera m'pon
 de quonda qui deued tu quel che
 non d'pe p'andono se ben glo ch' p'ben
 quel che mi mosty amo pare uenaro

Dime ch'etu di uero troiole d'pe
 così ora cotanto m'ira sporta
 quel che uor al p'pente aueniso
 egra del sol e la luce morta
 ne stalla alcuna para in cel ueniso
 quando troiole d'pe emi confortata
 non se che penslor d'olte nel d' p'ir
 abi p'acito ch'ora de uenir

Pandano seco m'adacata ment
 fide d'auo ch'etiole d'acca
 cconoscua manifesta ment
 l'acagion ch'auo d'ne ilmo uer
 opo non fento d'auo p'iu dolento
 ch'essi fuisse p'ndente f'acua
 d'andata d'auo d'mongi b'ello
 aspetta eluente questo t'axinillo

L'atenore em nulla cagliuendomy
 facien sopra l'aperta gran romore
 dentro chiamando cittadini e strany
 qual non uolse Rimoner & fuor
 colle for bestie ancor tutti z uilom
 machouel se tendon piu di due or
 in fine cendo il ciel tutto scelato
 con pendono insieme dentro ritornato

E ben ch'este medesimo molto uolte
 oruna orghorunaltm el di ouer se
 speranza in gemato del molto
 uolena emor uolte ch'el c'edisse
 adalchuna & quelle meno asto lte
 parche d'acapo in suo penlar & scissi
 capandar dicend Asti s'omo
 de questo giorno aspetata lauamo

E la m'esse de dicce & stonde
 colpadre suo singui fier niente
 epoi introla sine tornonde
 el termin per questo d'ipente
 donque domone uenir sine donde
 sedent anouera mo ditta mente
 enoi s'omqui tutto & d'morati
 tanto cia fatti el d'iso sine morati

D'omathina per tempo ritornone
 pondono cisi uora e costi for
 mapoco ualst insu enogu quondone
 cadaltro gia clla ouera el penstero
 d'ho costore dopo molto cadent
 si come fatto ouero el d'primero
 fatto gia notte dentro si tornone
 ma questo fu a noi el molto amoro

E la speranza l'eta chelli ouera
 quasi non ouera piu d'ipicarsi
 d'ho ch'ostato molto p'dolta
 el d'ho comincio alamentarsi
 el lte odamone no lli perira
 per chagion nula co tanto indugioni
 questo ritornone ouendo le p
 l'arritornata con fede prome p

65
 O alterzo elquento elquinto elsetto giorno
 dopo il decimo d'ora trapasato
 sperando non sperando il suo ritorno
 datogli conso spira fu aspettato
 edopo questi piu lungo sporno
 ancor dela speranza fu expectato
 etutto inuano costei non ritornara
 laumde truel senr consuma

L elagimo elerimo alenati
 per conforto d'pandono elspira
 tornaro senza elur d'eluy eliamate
 domdo alor un elocasi d'elri
 equelo elo speranza elsparmant
 aucta uelro dogie pe mantuy
 elolui gabato piu si forocienty
 elenon fur prima mai perongun viny

I In ogni d'ho stato anticho
 ritorno nuovo elopre longanno
 eloli pane ricuente elhimico
 spirito d'elcolpa grauoso a femmo
 piu elalchunaltro d'elpe mendico
 elome sen que elo qia prouato lano
 vnde piomgicor giorno 2 notte tanto
 quento bastano a elochi delo alquento

E non menngicor quasi enon beua
 stanco pien d'angozia eltristo petto
 coltre a questo domir non potua
 seno d'elospir muto cind'elpetto
 leuita pur se del tutto auerua
 ccomel fuoro fugua d'elitto
 congni fette congni congnaguo
 Simile ment alio poter saque

E eldon talneluis d'ucruu
 elpui tosto elcum percuu form
 nelaunde alchun ncono scuto
 spalida elmantra auer laceru
 delcorpo stia ogni ualor partito
 etanta forza apena ne men d'el
 elch'elstene for el con feto aleruo
 prender uoluer eloli dest neuno

Primo e fiduola si maravigliano & vedere hore lo cost figurato
ne dalm quale per l'occasione posino pigliare

Primo ch'el uolera se smanto
a se alchuna uolta au ch'innoma
diaca ch'ei figiuso mio sentiro
qualcosa equella ch'etanto tigrano
tu non par d'isso si se scolorito
che occasione del tuo uita prima
dimet figiuso lo tu non si scien
isto d'poreno bene tutto mox uen

El smiglonie gh'dicua oton
parsi ch'ialti fratele ch'elli
edomendano uita questo dolo
figando auesti ope quai re nouello
aqua d'acqua tutti ch'alcune
si porta uita marte fu se uelle
nun potera tanto d'mandare
ch'el dalm re potest p'ua gervare

Ed troio inno sonno ch'elli tosta gupida el quale pa
rindol alui uenimeli ed acce apemim edolendo si d'gi
pida p'ua uadon

E rasi und tutto malinconoso
per la salita fado mdo adormire
troio in sonno uita el giondoso
fallo d'quello ch'el face morire
ch'elli p'ona entuno bosto on boso
uigron f'impasso spiaciuol sentin
perche luato d'cayo asen bruna
uigron a ngiale veder ch'ella uolera

E poi apresso tyomo uidero
otto suo p'ida gupida el quale
colgo fo el uen naona calpome
d'lu gupida d'ost grem male
noni ch'urano ma quasi piacer
p'ondo d'co ch'face l'animale
il ch' alui si forte o in d'petto
ch' questo rupo il sonno d' d'letto

66
 Come fuisse comere open sen
 come dire che me infogno uento
 et hian per me alij consideran
 che uole dir co che ho apurato
 aperta mente si face che man
 pondano el quale come alui fa uento
 piangendo comincio pondare mio

L'atu grida ome ma ingomato
 di qui pu ch'adaltu mi fidaua
 el a adaltu el suo amor donato
 il che pu che lamo ite a far mi grama
 ad me lomo nel sommo mani festato
 equu el pongo tutto el nerano
 poi comincio ad me quel che uoleua
 prefatto pongo col ad accua

El singhiale che uia edomede
 pero el lauol suo uia il singhiale
 d'adaltu pui puo dar fede
 ano fte amiche e poi sempre portaro
 per poma singha e po ch'omo suo de
 ed scindenti el porto o me amemo
 cuu pongo questi laum el pto
 colparlar tratto co el suo amor

Questi latene dolente lome uita
 sicome aperto ancor potui uider
 questi en pedite solo sua uita
 seio non fuisse bene auri el poten
 d'altomem nolante in pedita
 nelue chio padu nelu in calen
 fauudisito ingomato ex dno
 ch'et nio inuemo che oten dno

De me grida qual pto ingomato
 qual piacer nuuo o qual uaga belega
 qual cruccio inuendito qual gusto pango
 qual falo mio o qual fiero franga
 lanno tuo altro adaltu pango
 anno potuto regere ouer far mego
 anno pmo si ome fde o speranza
 fima abatuto d'adaltu monza

Dico perche andor tene l'asari
 perche crederli altro consiglio no
 perche cometto non tene mena
 comu uolte o l'asari nel d'io
 perche spatti fatti non qu' strai
 com' nel cor mi uenno alorachio
 ti uidi rendere tu non d' pleale
 paristi colpa non ti fu agnato
 ti crederli speranza spaciante
 tanta star l'asari fo clepanti
 spanti inuero certissimo caporto
 poi comu uenno l'asari del p'lo
 An perbora ombrao caporto
 siccome om m'penti l'asari fo
 ch'lo lamento om non se tornata
 ma conalto uomo ti se innamorata
 Ch'feno pendono in fento un focu
 diuolub accio nela mente fono
 tal'asari non trouo nel mio per f'or tuo
 iuo colli me mem' prendar l'amore
 ch'entaluta feno poi non fare gioco
 poi la fortuna ahi maluagio poir
 uoluto ma ch'non se f'ie d'letto
 don't nel uenno misano d'petto
 Questo detto costi adun coltello
 nel qual pendono nel tagemba aguto
 epinto p'cto quolte conello
 dar non fust' d'el f'u uenuto
 dap'andeno el quale el tagemello
 giuano p'ist com'be veduto
 tu si f'egran n'el p'ouli usati
 con p'p'm colagime uolati
 Ch' uol giubana denomi tenon
 amio com' p'gati perdo
 poi d' d' p'gato p'no atal uolte
 l'asari f'egran el mio f'ie d'p'ir
 l'asari non uol prima p'per
 qual f'ia l'amore al quale i corio
 l'asari pendono ch'io ti f'era uagio
 p'nomi l'asari ep'or m'ua d'ragio

67
 Lassami ten- del mondo e più dolente
 corpo che una lassami morendo
 contenta far- l'ombra fuddele
 donna la quale ancora m'è più seguendo
 talor non non deneghi malente
 lassami uider- che tu uoi piangendo
 peggio che non- e di c'è di Horace
 se pot- far- e qual pender- no saur

Pondono ancora faccena non
 che tu tenendo forte e non a fuso
 che tu uoi em- debile inua- che
 pondono fare- vint- tali p'g'et
 troua- daua atato dal furor-
 pur- al fine- il fero- timor-
 pondono d'emo- e lu- contraluo-
 fece- piangendo- cost- e- sed-

E dopo emore pianto uerso luy
 contati parole suolte piato
 troua- l'ap- intal- ordina-
 che uerme- che- stato- fust- e-
 e domandar- p'nc- op- al-
 che tu uoi- e- a- tu- am-
 senza indugio- n'au- ten- f-
 com- parte- f- in- f- un-
 e- tu- ap- m- non- a- l-
 p'za- p'p'ia- uol- f-
 che non- f- stato- ora- p- f-
 e- t- t- u- d- qui- m-
 no- e- e- p- p-
 d- e- a- u- f-
 b- e- a- d- a- p-
 p- e- f- e- g- n-
 p- e-

P in quel che par- om- tu- con-
 che- f- p- a- d- d-
 che- o- m- quel- a- d-
 n- l- a- e- d- t- f-
 l- il- p- del- qual- p- d- p-
 p- l- a- e- qual- u- d- e-
 e- p- u- l- p- a-
 tu- u- f- e- e- e- p- g-

Io tidiſſi altra volta che follo
 era neſonogni tro po di quondone
 ne ſun non fu ne. e. ne ſon non fia
 de certo bene poſſa ne ſicom
 che dormendo altrui la fantafia
 honuare formo puote dimoſtrare
 conolti gra creditore una coſa
 caltra nauene opoſita critro ſo

Coſi potrebbe auenir di queſto
 forſe ſarunt in ſanmale
 altuo amon interpeti moſto
 tiſia eli utile enonti ſanmale
 ſicome ſimi partelli atto onetto
 in ſun nuno non aua nalo
 come tuſt collo ſuo man ſuſida
 ofacci per amore ſi fatta ſimo

Queſta coſa e tutta d'altra maniera
 in do uer ſem chetu noſa ſarunt
 prima ſutilmente di uolt ſaper ſeuem
 fuſt ſapor ſicome tu potuy
 eſt falſa trouata non intera
 mentre ſarunt alom tu ducuy
 d'ella ſe deſongni edelo inganno
 deſi trouam cheti mena alio ſanno

Se uero trouaſi chetu per altrui
 da giuſticia fuſſi abbandonato
 non donen contatti e penſier tnoi
 per partito pigliar d'liberato
 pur d'morre chet non ſo d'arguy
 giomaſi noſaſſi ſero blaſmato
 maſi uolua prendem per partito
 d'ſegnor di ſcometa te ſonito

Se pur amoure openſier gram
 ti ſpington per ſentir mendoſa
 nonen d'pigliem co che pigliam
 caltra uia aia a formo cotaluoglia
 elen ſola domeno openſier gram
 moſtrur per che d'auanti alafoglia
 d'ella poſta d'auer c'oguy p'no
 chetu cademo ſenza chidem p'no

Andem d'unqua in contra greti may
 quando morre uorai in fiam ent
 equui sicome ghouam pregiati
 ambatere colbre uerilment
 fore ualendo morre uendicati
 neurturito alor ciertornament
 solpur chuegia de cagion timuora
 egiusta cuo ler mona incotal puora

7 roiole firmia d'omero aceso
 quanto potera dolente a scultura
 e poi de lede lunga mente in so
 quale so ancor dolente tagimano
 uerlu suolse el quale istaua atso
 se dallan prella forte simutau
 incotal gup hparis promigendo
 sempr paraua consingiozi nonpend

Pondaro uue d'questo sicguro
 chio son tutto tuo inco chio so
 el uenire el morre non mi fie duro
 come tipiacora est rimoso
 di furor fui dal consiglio mortuo
 poco d'auanti quando tu adso
 mi fusti porta mia propria salute
 non pene de de omi mir tuo ueritate
 3 ntalo eror lasubita credenza
 del tutto gonfio mi feco venir
 or men cruccio lamiu gram falenza
 aperto vegio ilmie folle d'gin
 mase tu ued co chespenenza
 d'questa sospicione iluer sentire
 io ilpessa an perdo tene uigiegio
 chison turbato e dume nola ueggio

A chi pondaro de almu paren
 chon sentum edatentur costei
 pro chesilla non ta uera incalita
 non credo chesiposta abi dalei
 esse lanno peren chion ueden
 polt sente pante sttu dei
 spciar pui nola suo ritornata
 o sella se daltruomo inamo into

Poi quella diparte nata seruire
 in casa tua a lo suo stem ragione
 potreda tale ouer cheta dritti
 chela ouest ben d' stem ragione
 potreda spar tale che prim dritti
 per tropideza chalta ragione
 seruire d' unqua cheta ben lo far
 tosto vedremo co che comendo uay

In incertezza amol d' stem
 porge uolera ouer dritti el tratto
 d' stem comendo calu adotto
 da seruire fust d' stem co f' fatto
 indelli alquanta pensando lo pro
 de seruire d' stem non com' mato
 comencu cheta nullo indugio scrissi
 ala suo donna intal quia d' stem

Scrive uol aggrada qual fust la sua uita epigola cometa d' stem
 uol fust d' stem dritti cheta dritti dritti dritti dritti

Quina donna acui amor mieda
 etuo mitione mentir far inuita
 mitione fust com' tem fust
 pero cheta nella tua dritti
 mitione maior cheta non com' dritti
 qui m' lasciasti l' anima fust
 dritti comenda ala tuo stem uol dritti
 comenda nonti p' uol al' salute

Non douera com' cheta dritti
 fa quasi cheta l' anima m' dritti
 dritti ancora non spar fust uol
 pero cheta poco tempo non fust
 dritti lungo amor qual' uol dritti
 nostra amita comenda l' anima fust
 eterna dritti p' uol epigola dritti
 infu ala suo fust dritti

Del seruire incise ala suo dritti
 del suo maggior dritti fust cheta
 dritti ragione fust m' dritti
 com' dritti ala suo fust dritti
 l' anima dritti dritti prome
 elquato accipio dritti dritti
 cheta nonti in fust dritti dritti
 ne fust quoniam ancora fust dritti

Saperò come conueni piacer
 quante piace dolermi non posso
 ma quanto simile posso al mio pianto
 tacerò più che mai di morir fuoco
 simile mente il mio caldo & fero
 clamo mie intra omni uolentoso
 claper quale l'altro intra sic stato
 po che tra quei fusti prouato

Poi se l'ho coniglio o bene o male
 per tutto abito in te se patir
 lusinghe e modo per te tenimento
 entato quel che m'ha di sfacere
 verito duemio l'oro che te gente
 calca se con te sta doue l'eterno
 tu intenzioni mi mostrano il contrario
 in tutti i tuoi pianto e mio amaro

Poi silentana oltre al nostro proposto
 si amata che torni a dour
 secondo le promesse così fatto
 se l'ho o l'ho fusti mel dour
 cinque fice po che per chimare sto
 e a l'eterna aco che tu uolui
 che paziente l'ho conportato
 quantunque grama a se mi fusti stato

a fante temo che non ti amon
 non fa ragione d'una lingua d'oro
 il che se fusti miseria dolore
 magon calchuno che proua se ancor
 o se lamentato il mio feroce
 nol dei ouer aconoscere tuon
 di questo mio misero capanno
 tal che d'letto e speranza misura

Questa paura & spigolata fida
 han misa quemo uoce poparmi
 questa paura solo mi conquida
 donde al pensiero donde non se che far
 questa paura omi lasso munda
 non se negozio più d'letto atarmi
 questa paura ma ricato in panni
 illuminare non e utile ne mori

C'ho chi dolenti dopo il tuo partir
 a lagumar non restar giamai
 mangiar nebeu riposar ne dormir
 poi non potrei se sempre o trattiguar
 e quel che piu dolamir d'ora udr
 potuto ed no m'anti seppur mai
 o chiamar te d'anni per con fatto
 per questo ardo se chion si m'ento

C'ompui per pen omia quel che fame
 se di uolenti iressi in dotanza
 certo io ardo di m'ardore
 di te sentendo si fatto falanza
 ed a che fam poi ci uenar
 di m'essi perduta la speranza
 di anima mia que a tendo
 per sola pace la gime uenendo

L'idola conti esse bugare oneste
 gliuacelli come claudon se lagomir
 te uaghe donne et omi et gran feste
 che per d'cho solit gir a cangando
 fugo om tutte esom ome molesta
 qualora uengo con mecho pensando
 gettu di mori qui om lontano
 doler mie bone seppur mia porra

L'ifion e prati clauonella cretta
 che prati fame di ben m'ile uoloy
 non posson trar d'alo palma d'atetta
 donna peccat ne gl'amorosi andoy
 sol quella parte de la cl'mi d'letta
 sotto la quale io credo che d'moy
 quella figuando 7 deo quella uad
 om colti daru p'ore merze d'

J guardo i monti che d'antoro primo
 al qual tu om di mori m'iaa
 al uogo coramte te tieni na stola
 seppur m'ido deo colero anno
 senza sentur l'auissa amoro se
 de l'luoghi uaghi per la quale a lomo
 lontani a d'essi inuita a l'ai noie sa
 or fuso un d'oro o sopra un de m
 o d'merzio se chi tunc d' m

Io quando sono a scendere al mondo
 a qual hora a non uana
 ed io quello d'io alquanto ando
 quon uerranno doue l'aduna
 l'ucco de l'occhio miei n'eta a stem
 e d'alcun ueduto omo d'apina
 l'ouera mia perche l'ugro d'quello
 ando non po' s'come f'ancello

S'el po' a stendo conuier uel min
 perche mi pon a' nago d'c'mi d'ne
 cio d'ne tirato dal d'io
 piu e' d'usato tosto s'ne uen
 a' ueduto edo po' alchun s'p'iro
 mi uome in do e' c'ustono s'p'ero
 d'ge t'mendo e' genomi t' to l'io
 f'ancello p'ne e' d'io tosto s' uolgo

L' udr taluolta nominare d'io
 doue d'mon t' taluolta u'den
 d'io d'la uengga mirando d'io
 nel car m'ne f'ato p' tro po' d'lor
 e' p'ne e' s'ente alchun na s'io g'io
 nel car m'ne f'ato d'ap'iacen
 em'co d'io quind' uen'io
 onde quel uen'io d'le c'mio d'io

O attu e' f'or t'm conu'ien om'm
 t'm'gluom'm b'el co' t'm romo
 p'io s'ente m'go d'io d'ia quat
 p'ente s'p'uentata d' f'uror
 dal suon d'olarm' edale t'm'p'ad
 man' o'm uen'io oue d'mon
 ornante donna mia p'auo'p' noia
 d'f'or s'leu d'le c'mio introio

Io d'ne nel uero con p'asione
 piu d'mono d'm' s'comio d'io
 n'torna adunqua alatus p'm'p'ione
 m'len fa p'ma e' c'aga in p'gio
 io t'p'ordano o'm mia e' f'p'ione
 p'or d'mor'mza f'atta enone e' g'io
 amenda f'ur ueduto d'io d'le c'mio
 nel quale e' s'leu e' m'io para d'io

J tunc prego per questa uaghezza
 che d' me eme dato di prest
 e simi mente per questa dolcezza
 chelli ch' uoi nostri partiment' arest
 e poi appress' per questa beltza
 la qual possed' donna mia cortest
 per li possim e per li piatosi piam
 ch' enoi insieme faccemo gratomiti

Per d' lei beati e per questo abragone
 ch' agia citenne insieme tanto pretti
 per la gran festa e d' lei ragionone
 ch' opui atti facien nostri d' letti
 per questa fede la qual emcor prestom
 e tipaque gia ne chiamuosi d' et
 quando l'ultima uolta e' pontimo
 ne piu insieme appress' poi x' d' mo

Et che d' me tuncordi e che tu torni
 e' per uentura se n' predito
 mi soue che dopo d' uer giorni
 ta ritorna e fare tal n' d' ta
 denon sic graue attuo parlar a d' uer
 in questo almen con forte l' amio vita
 ed mi suo d' gio piu d' speme
 in k' auer omai d' lei mie l' ano

Semi donai speranza a spettinagio
 come ch' mi sic graue o l' me misum
 l' tu l' amio tora) mueri donagio
 e' d' on fine al amio uita d' uer
 ma come ch' ess' sia mio e' d' donagio
 l' auerogonqua fir tua ch' asai signum
 morte recato arai in tuo soggetto
 nono auendo regomess' al un d' feto

Per dona stordine d' tando
 io falato e' d' machie piene
 forst uer l' alitara ch' imando
 ch' d' elino e' d' talmo e' me piene
 in gran ca' uon per d' l' agumomido
 uuo d' mon nula mira fine
 nula aridite d' unque son d' l' eni
 l' agumio queto machie se p' uenit

E pur nondico ben ch'edn' a sen
 oncor mureta s'mo ch'itu uenghi
 defalto anima mia ch'itupohaj
 s'mo quanto tusal pur tenengienay
 ome ch'itu nomi cono scieraj
 tal p' tornato nel color-ma l'ingay
 ne pur t' dico s'mo idio scierco
 etosto faccia te esser conuoco

Quid talde apomden pugiata
 clamando malan posta mueno
 d'essi fu per pur gorn' a pittura
 vnde il dolor d'uiolo pur cumano
 post uero efusi infirmato
 l'opinione del sonagno suo non sano
 non per tanto ch'eno ne p'corst
 che pur ancora q'istida l'omast

De feto p'corgio del male d'uiolo crannimo d'alt'futur data
 q'ist' casm'li manifesto queto ca p'corio

Q'igemo in gorno il dolor suo c'feca
 memando l'aspettanza vnde agiacen
 per l'conueno che pur non poteno
 ma pur perca p' vnde eluen' auoden
 dei feto n'cu molto ben uolent
 a qual uolendo nel suo dolor
 ad q'istida comincio p'namento
 denomi far morit tanto dolent

Q'ist' feto p'corst ancor ch'equello
 fust' ch'el frangene e fatto v'feto
 du d'ito non auent d'ist' fratello
 ch'non con forti omei l'anima trista
 el tempo g'ous ne viene e fust' bello
 finuc d'ito no i'p'ra in uona v'feto
 damo q'ist' e gia ca uenit
 ch'edta in qua elter mine e conpinto

Q'ist'el nostro valore almo d'usan
 p'otemo agiti uelam' far st'ntin
 noxuo in pur cono uenit armat
 ch'el p'mo p'otem san al feto
 come pro d'alo e far d'otento
 tanto conuen' alor tutti fugen
 p'otem san con agia comessi
 che colui framo d'oman d'ento a p'ist'

9 nalt et con fometto accorrido
per preda fadigato lupo so
subito su piena di un bomo
se sente corno eto oltro col
figlia panta polquetua bramando
tal troio b uendo la guerra dublo so
vicomincioff subito il lupo
taorfe dentro a lon framato con

Il capo alato disse frat' mio
 non mi uero alquanto debilito
 maio della guerra tal d'guo
 che m'è forzato tosto ed esto lito
 meluono egiuro ti par d'u
 sicon batteni condimo 7 forte p'otto
 contra gli greci ogni con batinguo
 chero fuisse insi grande du flagro

Intest. bey derfelde Joure gien
quellte vorle confortu als
dardelst. Gbey la pectanone
per non sin dugast puma
alsu confortu endo pdaone
dovul rimast coglum sin quay
derfelde a frakthi no uenne mtt
edbe lro contate tutto il fatto

7 Lege esse conditorem prout mentem
permitti gra uoluto quod non farlo
tristo deo In non dicit niente
fratello dicitur dicitur
perde ad omne i contra nena
fer de origina omnia i miferando
consuony cegomator 2 fari fester
ficher o bica m tam ta mo lita

Per questo donno. Poi visitano tre volte ciascuno comendando
 la ripara. ed ha lei comendando ogni cosa d'ummen-
 to lei more e parca.

epoca d'ora fu l'agosto pieno
di donne fu ed il nome ed i comi
dall'una parte gli altri pult'ina
dall'altra parte pareo ne suoi pendiam
dall'altra parte ed i belli erano
casandra ancora l'istessa d'una
c'è la non rubomente zombi
d'una con gli altri p'one in r'co li

Castagna al suo poter il confortava
 etalt et domandava ch'essentia
 esse non rispondena malignandua
 ordina ordaltu encla mente pia
 d'agistida sua ricordandua
 nepu ch'con seppu cio d'ero gna
 epur sentia alquinto d'olicea
 Si potli suoni eperla br'etoga

Alondra ch'percaso amu sentito
 cio ch'fianchi d'hoio amu ditto
 quasi p'cheneolo ecostimatio
 si d'io f'ina idem nel co'petto
 d'esse frattello per fu mal sentito
 sicomo m'acorgo i'mala ditto
 amor perchi d'fatti esar doviamo
 como vedete peno uoliam postamo

poi ch'pur cosi douena andare
 d'no bil donna fustu inamo into
 ma condotto t'ist'acconsumare
 porta figlia don porci scelerato
 emalufuto edgicolo a foni
 ero fiduato d'incoronato
 ch'en pena enpiomh mena d'fuo into
 porchi d'alui q'ri d'ra p'ponta

urbosa troiole faforella uenendo
 per porchi uenir d'p'p'gior coly
 la qual' epur amaura ancor sentendo
 ch'el suo p'gato alonchi ac'fry
 poruente etome non sapendo
 pens' ch'per seppu d'elli i di
 cla el sapeste enen potuio d'f
 uore para stio eltanest

Cominciu casandra al tuo uolere
 ongi p'gato p'm congnaltu giont
 contur in mag'ragion amu viden
 tu molt uolte q'ra f'itai dolente
 forse p'm fimo h'iana eltacon
 ch'el p'parlar scapitata ment
 fugiti muni attuti tui se mon
 ne p' quel d' d'agistida magon

+ p erge odenb t- p p m bonum

Pertale amore grida grima
non mi fu in piacere ne credo fu
ne fina al mondo ne c'ho fust may
ceudo a postenc questa ager
c'ho pome in decend vaj
vor fust quiv p'la fed mia
men notari casata gir
prima mara priay fatto moren

N on ch'io grido che l'anc'io possito
come possit che pare se oleno
rapisto donde habiamo in lamento
per la lingua tua pronta in ferro
ma ponian pur che con fuisse acuto
di polci fu se in questa gran pena
perche non grida in ca' di questo
benigna d'io ed ogn'alto gran fatto

J non ne ragionare della bellezza
delle cose alquid d'io d'io primo
trapassa quella della forma altezza
perche' fier caduto etosto primo
ma uenian pur ala sua gentilezza
la qual tu biasimi tanto piu ognun
constata et uenir al d'io al d'io
ma l'opere l'opere al d'io

Quantità adunque Virtute
questo non negare qualunque possa
risponne che tutte vedute
soddisfare si sotto pagamento
ma pur partita mercede a tal salute
ed alienum perlesan contenta
colui ed tanto donare gente penla
senza paper questa che ciare

Senomi iugemma forte puerula
 quæcui neda- pueronista
 & coster non fice nulla no cista
 poluio odo pobra amo dta
 uoltra alaltre cinto cteparata
 dta cemostra simip miente queta
 tacerda oue conuenst e uogon nob
 cten fengro endorma dno bto cto

per neghitti hai sangue
 enel suo ragionem et quale z tanto
 palto z pentito z pien d'ogni ragione
 cio nouid in parte uigendo tanto
 fust ala stupa d'ia trauagione
 fatta per te de padre enel suo pieno
 del suo altero et de reale d'ogni
 condicenti parli d'ode p'gnore
 suoi costumi p'ome afor palosi
 e per nomi per cabiem meior
 da altri no d'amo con de f'f
 non erid in que sta terra conaliero
 p'entene quento vogliam de cartosi
 et non m'atassi in ego to stachien
 de cartosi e d'omogni facienza
 sol d'enceo to basti t'ayotenza

E se questo Georgia stato fusse
 douato in talta a morati
 finalmente che in taluno
 ne segnon molti ne quale i parati
 ponete che non ~~ma~~ mandano
 siccome velli non ben tralasciar
 opella effata qui sempre giud ca
 la fama sua l'audibile illuso

Chie piu donna casomida agdix
indomina moy, spuo semguit reale
nono n'quell'acm tutti vedete
carona octavo obista imperial
aspi fiata vdrto aspi luncto
re ecobu el qual per virtu uale
non per potenza qd costei potest
enid agdix como tu regisse

Vngapria a far meglio dite tenerla
 idico stimintend facorono
 ne sem fi quella donna bordella
 ch'adai d'morso acciatura persona
 denago mouest fatto idio d'auerla
 per domo sicome qui troua si puona
 himitari negom d'fimo p'agio
 et cadonna casandra tien d'p'agio

Drua andate colla mala uentura
 poi non sapete ingoniar fi l'ate
 e congete la uost'ra brutura
 ette uirtu a l'um'ist'ra lasciate
 etto d'lon etto nuda stragura
 de una paza per suo uanitate
 quel che d'ale d'm' riprendi uole
 et astoltate none sono diuile

Castella taque auolentieri futo
 et for non de altri a queto uolto
 e fralle domo si fu mestolato
 senza altro d'm' et come gli fu tolto
 d'alup etto tosto ne fu andato
 al palagio reale ne mai piu uolto
 per uisitante idco non fu ette
 si bene uolta ne tolt'ata in quella

E quiba elena et altre commendano
 etto et troua adito et dopo uapote
 piaccio uol' ment' tutte il confortano
 et non penolt et con fitta et con go co
 et humid' in fimo tutte stnandono
 et castuna d'itorno al suo loco
 et pot' piu uolte il uisitano emcor
 ment' in su l'ito d'bolt d'mora

E uole d'ipote continuone
 deffon in doglia d'uomo posito
 con pacienza e quelo con portone
 et omcora per l'um' em d'nt
 et contra quai ouen d'mo finto
 d'fuo uirtu el fero preffa ment'
 et forse naquistem come per d'nt
 perit dopo agn' p'ene p'stenit

75
 de feto mostro po' troia uno vestimento d'alu tratto nelle battaglie
 adome de ne quale ho uel conobbe uno formaglio d'alu d'uno agri
 per quando si parli d'uno

Stauasi troua non senza tormento
 del suo amore a mulo e' speso
 quom'elli vna d'un par combatimento
 trahi troian' e' greti alai d'feto
 fatto corono ornato vestimento
 a dome de agriue mento o feto
 tratto tor no de feto pongo se
 d'otul preta p'eto e' d' agriue

E mento d'aportuoli d'auany
 facie po' troia troua p'p' vanto
 emolto il comento fra tutti quom'
 e' p' veduto meglio alquanto d'auany
 emento d'auany e' d'agriue e' d'auany
 orqua orla d'auany tutto d'auany
 d'feto vido nel gretto un formaglio
 d'ou nel gretto ti p'otto po' f' d'agriue

Quale e' conobbe inconta nento
 sicome quo d'elauo d'auany
 agriue alai d'auany d'auany
 partendo d'auany p'p' comiato
 p'ola mattina d'auany mento
 era l'auany colli d'auany
 l'auany d'auany p'p' d'auany
 e' p'p' d'auany d'auany p'p' d'auany

Troua si m'auany con p'p' d'auany d'auany d'auany
 e' quale apota mento d'auany

Quand partito ho uel d'auany
 p'p' d'auany d'auany d'auany
 sicome mento colli p'p' d'auany
 d'auany e' d'auany d'auany d'auany
 agriue d'auany p'p' d'auany
 apota d'auany d'auany d'auany
 in comiato d'auany d'auany
 p'p' p'p' d'auany d'auany d'auany

E comincio così piangendo ad in-
 cognoscere mia oia la feda
 douc timore douc ora et d'ira
 douc partenta gradito merced
 datti ado ante alio pontice
 ongni cosa possiede domo d
 cio che pu temer perle tuo igano
 binafo sonno i quanto aia fermo

E hi ordina giomar ane sun gura
 chi adamor chi a femina mai
 ben figurandome el suo alto spoguro
 ome che non son pensia mai
 Actanto auessi el con frigid edun
 Ac per alio uomo io testiff giomar
 del animo che pua d'ome temer
 un gonato stinpe testiff auo

Or non ouem in altro giorlo
 sapote d'ora alio nouel amanto
 dico adomeide stno giorlo
 chi tauer dato colagime temer
 in menbuza d'io taginello
 mentr concubas fusti d' morante
 nu alio testiff d'ore stno d' spetto
 e per mo stin benchiero iluo testiff

O tutto vago d'ome d'carico
 del petto tuo tuo oltre mio voglia
 nel mio amara tengo a figuato
 el tuo beluso conosa doglia
 olasse me d'ema lora fu nato
 questo pensiero murea mi d' spoglia
 d'ongni speranza d'futur gioia
 e cagione emi d'angosciosa noia

E una cacciato atorto d'ia mentr
 douo d' moran stinpe douc u
 enel mio luogo aposto fasa mentr
 domo d' ma per uenit eda
 tigno tosto tene ferro dolente
 cola mio spada alapri ma mistea
 petli ad murea d'io d' spoglia trouar
 pur che con forza il potta con qui stin

Delli muraletti & fetti cono
 massore pui l'aduna qui fizza
 reguando aum almo d'el' amero
 c'fimi mente alatur gran nequizio
 osomo quore n'el'qui c'cto n' p'ono
 p'che ra ragione c' d'p'ma inzio
 f'alta uirtu p'or'qui p'uene amouo
 p' q' d'gu' m' o'f' t'uo' u'uel' al'ouo

Che f'omo . l'uo folgon f'ermene
 u'p'osan p'ell' op'u g'lo d'c' non t'ien
 u'el' ad f'it' d'clumane g'ent
 ouo l'ime o'licet d'f'erm
 p'or'qui p'alegemo d'f'ermene
 tog'it'ui acolu n'el'cu' f'on
 l'uf'ing'it' eng'ann' h'ad'men' p'ono
 n' p'ui l'af'et' d'igna d'p'ad'no

D'p'ond'muo c'ano p'ing'it'ui f'et
 m'oi d'iaf'it' m'ito c'anco t'enta f'ango
 op'p'ui u'el'et' c'io d'c' p'at'it' p'uot'
 l'at'ua g'it'it'it' h'ao f'a c'urt'anza
 amo d'li d'noi m'otal m'et'et'
 c'ui d'ur'it' g'it'it' d'm'oz'io
 f'amo d'qu'et' d'c'amo' c'it'io
 p'or'nofo d'no p'p'it' u'el'it' m'et'io

F'qu'et'io c'ui d'm'od' d'c' d'm'et'io
 f'alon p'm'of'm' m'et'io p'acuto
 m'ult' f'it'it' g'ramen't' p'one'd'
 om'ot'io al'or' c'f'it'm' m'et'io
 d'ap'oi d'c' p'et'it'it' n'ont' at'ento
 p'it'io q'ua p'it'it'it' ad p'ot'io
 ma p'ot'io n'io c'of'ig'it'io u'el'it' d'ug'arm
 am'ot'io c'um'm'et' m'et'io n'ot'it' m'et'io

O'and'm'io d'omo d' d'auant'
 l'p'rimo g'orno d'io c'it'io ab'at'it'it'
 qu'et'io d'io h'at'it'it'it'it'it'it'it'
 f'it'it'io g'it'it'it'it'it'it'it'it'it'
 f'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'
 n'el'c'om'p'io f'it'it'it'it'it'it'it'it'
 d'c'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'
 m'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'it'

Pondoro condolor tutto ascolto
 e fur patendo non sapia ch'era
 da una parte ista quivi ultim
 Od amico semore talo agniti
 uergogna molto uolte au mutau
 per farlo d'ogni parte spidisti
 qual sem douessi pero non sapua
 ch'era talo for d'oltra

Si ista così alafine piomgiendo
 io non so douo ch'io milagria d'
 lei quanto posso tanto piu riprend
 Si come de suo gran falix
 ne non st'ha for au omi a sem intend
 ne non doue sta piu douer gir
 creu ch'io faga se per tuo amor
 lassando adito castigh mio onor

Sio tipiaqui alu me grazioso
 d'quid cheom alio non posso sem
 e chome in cost nesi crucio so
 poio uelissi et modo d'amen d'm
 albi per certo n'fanti fu do so
 facciano idio che pua ch'ale pona
 pregole quanto posso se punita
 lei intal modo che pua no falisca

Circa truoio nelli battaglie per domi de truoiale darsi in
 fania uelma mente truoie e da argillo morto

Grond furo lamentei em marechiv
 ma pur fortuna suo corse fureca
 colte amaua contutto d'io
 dome d' ch'uoio piomgioua
 dome d' p'lo daua idio
 ch'uoio percontrano p'lo daua
 nelli battaglie nouo sempre entrano
 opui ch'altre dome d' d'argaur

E spesse uolte insieme p'lo daua
 conproua gattiu uelma
 ed gran colpi falor p'lo daua
 taluista uelma talor colt man
 lassate auendi uelma d'io
 efimo molto olo amor non san
 mano naua la fortuna d'io
 ch'elmo uelma fornist p'lo daua

L'ira d'hoiolo attempa d'ueri
 agerri nocce molto pinza falo
 tanto che pochi ne g'liuati auer
 e non acciast' morto d'caurlo
 pur e' elatend' ite in se d'ueri
 colpi d'onera e d'po l'ingro falo
 auendone gramora p'm d'millo
 misera mente vna d'ist' agill'

Cotal finche i malconetto amore
 d'hoiolo ingro fido cotal
 finche i malconetto amore
 d'hoiolo ingro fido cotal
 d'hoiolo ingro fido cotal
 cotal finche i malconetto amore
 d'hoiolo ingro fido cotal
 cotal finche i malconetto amore
 d'hoiolo ingro fido cotal

Ora porta l'autore a' uenire amadori a' uenire amadori
 p'm d'millo m' d'millo m' d'millo m' d'millo m' d'millo m'

Giouanni ne quali coltan
 encicliamanti molto sua bellezza
 stima p'm calo specchio pon

Giouanni ne quali coltan
 surgenis uenit l'omni p' d'uo
 perdo in p'go ch'ouo in f'mate
 i p'mi p'ati elapitru no
 enclaman d'hoiolo in p'ectiati
 elqual d'mofm su ne l'uest' mo
 p'at' p'ben coltan el'egiant
 non d'logu mal tutto en d'te

Giouanni d'onna nobile e vogliosa
 encicliamanti molto sua bellezza
 stima p'm calo specchio pon
 d'onna grolla d' suo gionanza
 laqual tanto p'uaruole e vogliosa
 ep'm cotanto confito sup'za
 uirtu non sinte ne conofimento
 volubilo p'mpr come foglia aluente

E molti ancora perche d'alto lignaggio
 & facit p'no e s'anno amo uerato
 d'huomo li loro p'ceden ch'en om'aggio
 debino auere per questo nolemore
 e p'p'no che costume sia oltraggio
 torceano el nase & d'p'ito s'andome
 qui ste p'gi fute a d'iatle am h
 che d'fite son enon domo g'cni h

Per fitta donna apui fermo d'fite
 d'fite amato e d'iman p' d'fite
 & f'icne & ved' c'och' d'fite
 f'isse elegie p'ouet' c'af'fite
 f'apromeslon que fite son d'fite
 manon p'uo' p'ero p'ouet' in f'ite
 ch'enon son tutto f'ite p'ouet' f'ite
 p'ui c'atemp'at' c'ouet' v'fite men

Unque f'ite c'ouet' & c'ouet' & c'ouet'
 & f'ite c'ouet' in f'ite men
 & f'ite c'ouet' f'ite & f'ite
 p'ouet' f'ite d'aman p'ouet' men
 ch'el p'ouet' c'ouet' c'ouet' f'ite
 f'ite d'aman c'ouet' d'fite men
 c'ouet' d'aman p'ouet' c'ouet'
 che p'ouet' f'ite d'aman men

qui finisc' l'ottavo libro de f'ite f'ite c'ouet' f'ite
 l'ottimo nel qual' f'ite p'ouet' f'ite c'ouet' f'ite
 in c'ouet' f'ite d'aman c'ouet' f'ite

Sogliono uolte tempi c'ouet' c'ouet'
 de d'fite uolte c'ouet' f'ite p'ouet'
 matte nella mie g'rae a f'ite
 a f'ite c'ouet' d'aman d'fite
 c'ouet' f'ite c'ouet' f'ite f'ite
 f'ite uolte d'aman f'ite
 f'ite c'ouet' d'aman f'ite
 d'aman f'ite d'aman f'ite

offer Giacomo se dispeffo i l'ento
mipus formula emolto d'apui fan-
dico non solo regnera tempoamento
della cagion d'altus lungo poitem-
ento genasca ero mene contento
che più d'acio de d'alt' d'oglio amene-
mentito sia machi- p'la stato
nossemo al fine d'anno d' stato

Noi siamo venuti al porto al qual accorrendo
ora ti stoglie ora ha mente agitata
concepire e conturbo numerando
anch'ati siem accorrendo porto incerto
per lungo otalia luce venendo
genio di quella stella che rispetto
fa ogni mio pensiero al fin duto
in fin che poi dante fu cono scuto

Stimo adunque ch'el comore pieno
per la dignitate fiammi finalcomino
che quell grazie ch'one fatto pieno
ch'erendur de algrato pellegrino
adun guidan na qui xndar no
c'opra alco ch'er tut vicino
fedebite ghir londe e ghaltri onor
porrno alingro delli nostri onor

Po tu posata alquanto tenenderay
 ala forma gentile del muermento
 ote felice del muerderay
 qual ego non posso far lassu dolente
 Etome tu nolo sue men paray
 confessa niente umile mente
 maracomanda ala sua alta vertute
 faquale solami puo rendere salute

[illegible]

Scritta l'onore di stultitia pia
 ne l'omaggio a questo punto fusi
 e si spirar d'alta fatiga mia
 per galea quanto puoi d'entornarsi
 tornarsi legiero o mandare a Genova
 dame degia l'onore d'ognarsi
 pero che doue ella ne de gir
 meglio che tal uita me hope l'onore

a) aguarda che cos'alta in bastarda
 non fiera senza omere che tu pusti
 per auentura a far male a chi tu
 tanto ben senza lui non sapresti
 se st'ho uoi per me credo onorato
 orna chi pinto apu llo che tu pusti
 tanto d'ogni castellata si
 con s'ho amo lieta tu rui

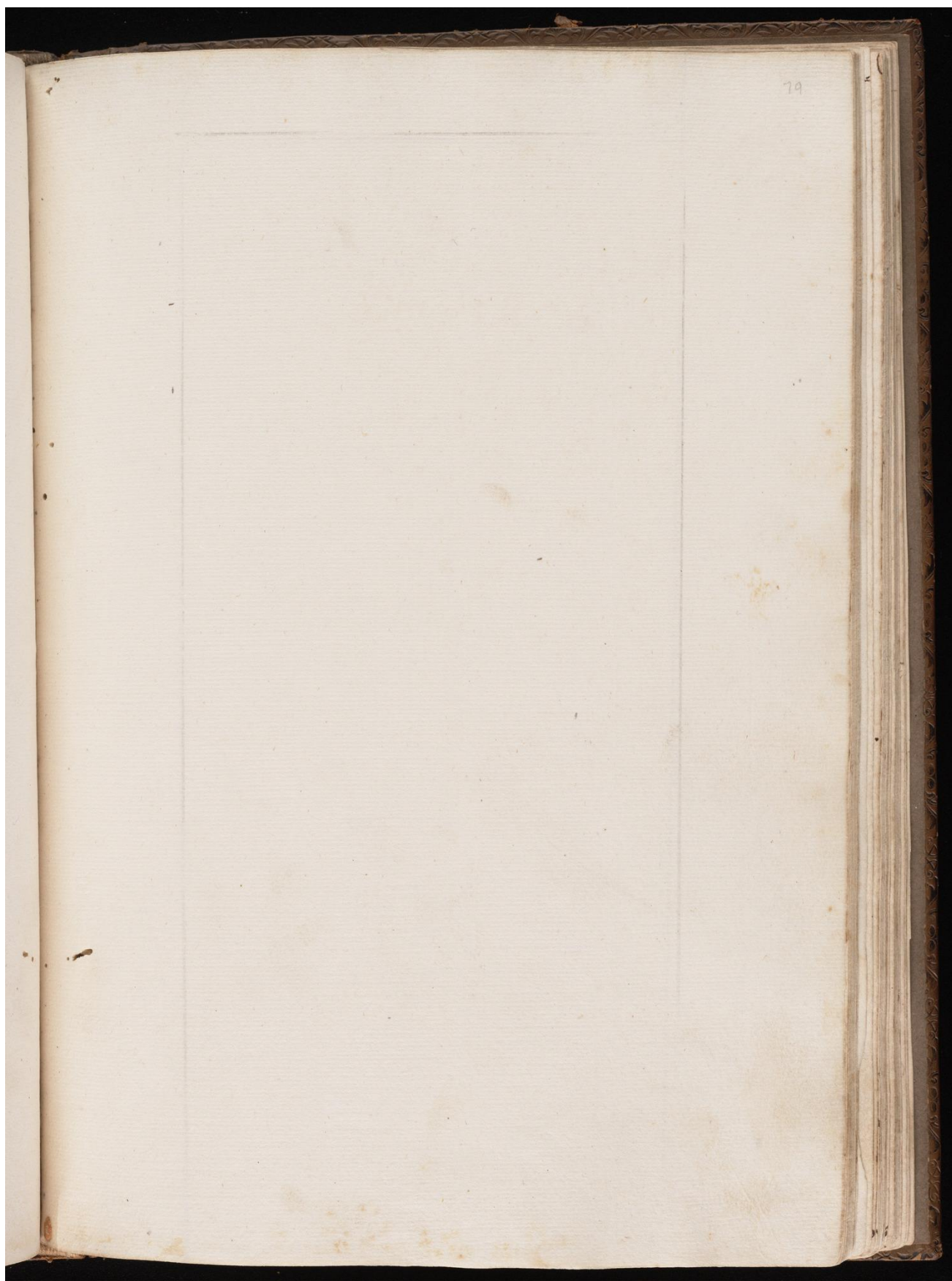
Qui finisce libro d'el libro strato composto per lo
 nobile poeta miss Gioianni Bocchi di
 ciuitade fiorentino c.a

Scritto per me Michele Agostini a me da
 Siena al 15 d'ottobre 1415. Ferrara

E d'el Michele Agostini cittadino di Siena

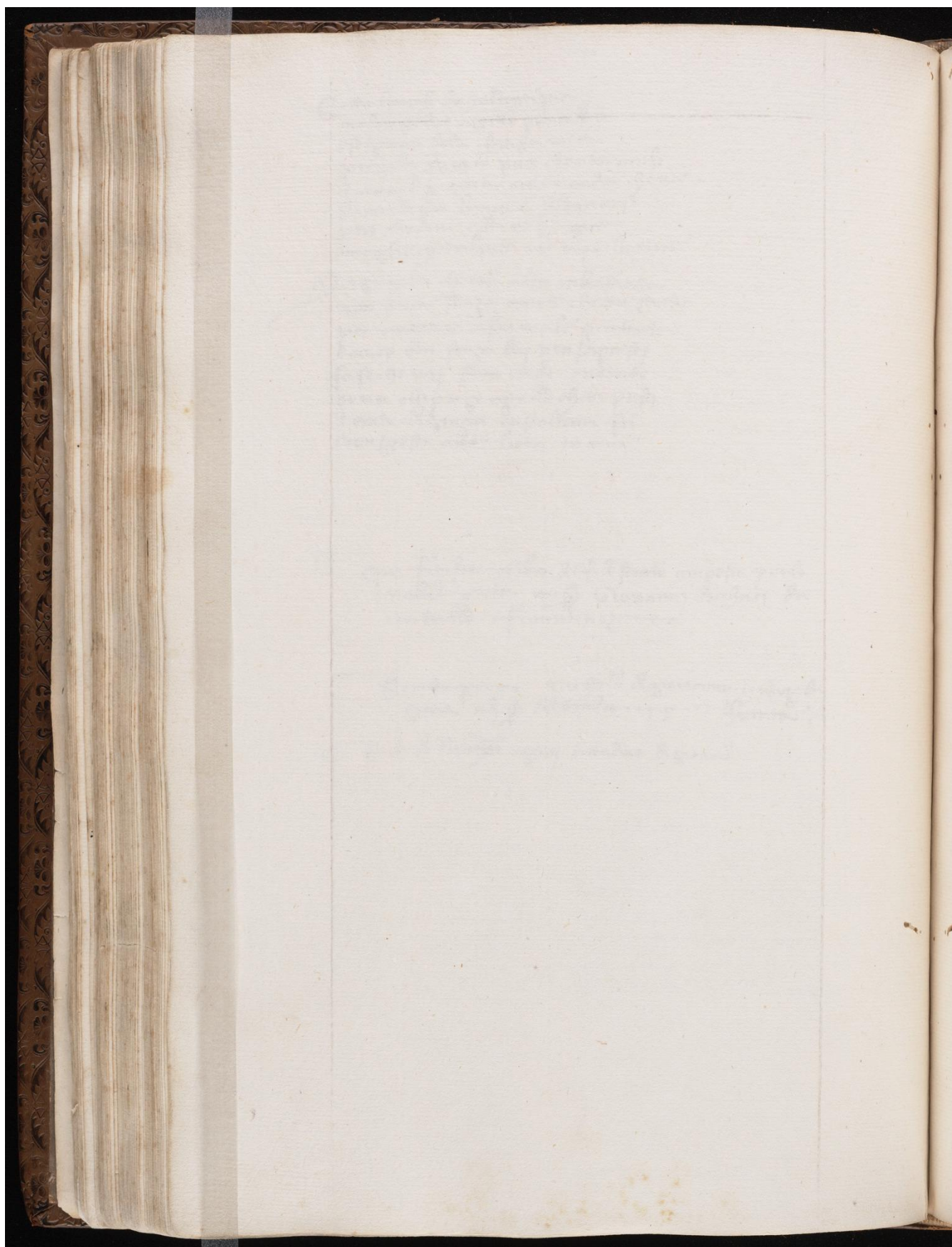
79r

Image ID: 1026650



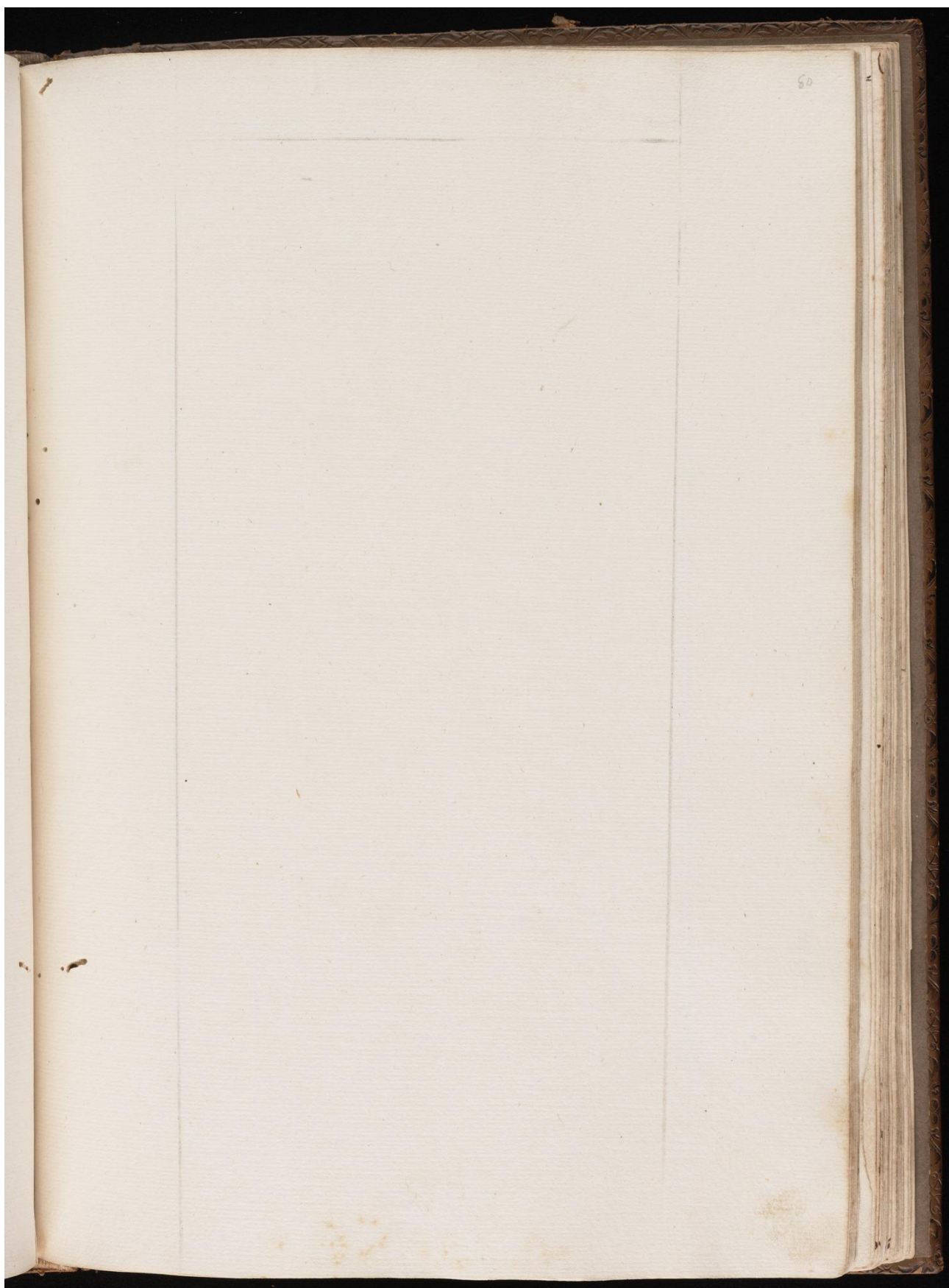
79v

Image ID: 1026651



80r

Image ID: 1026652



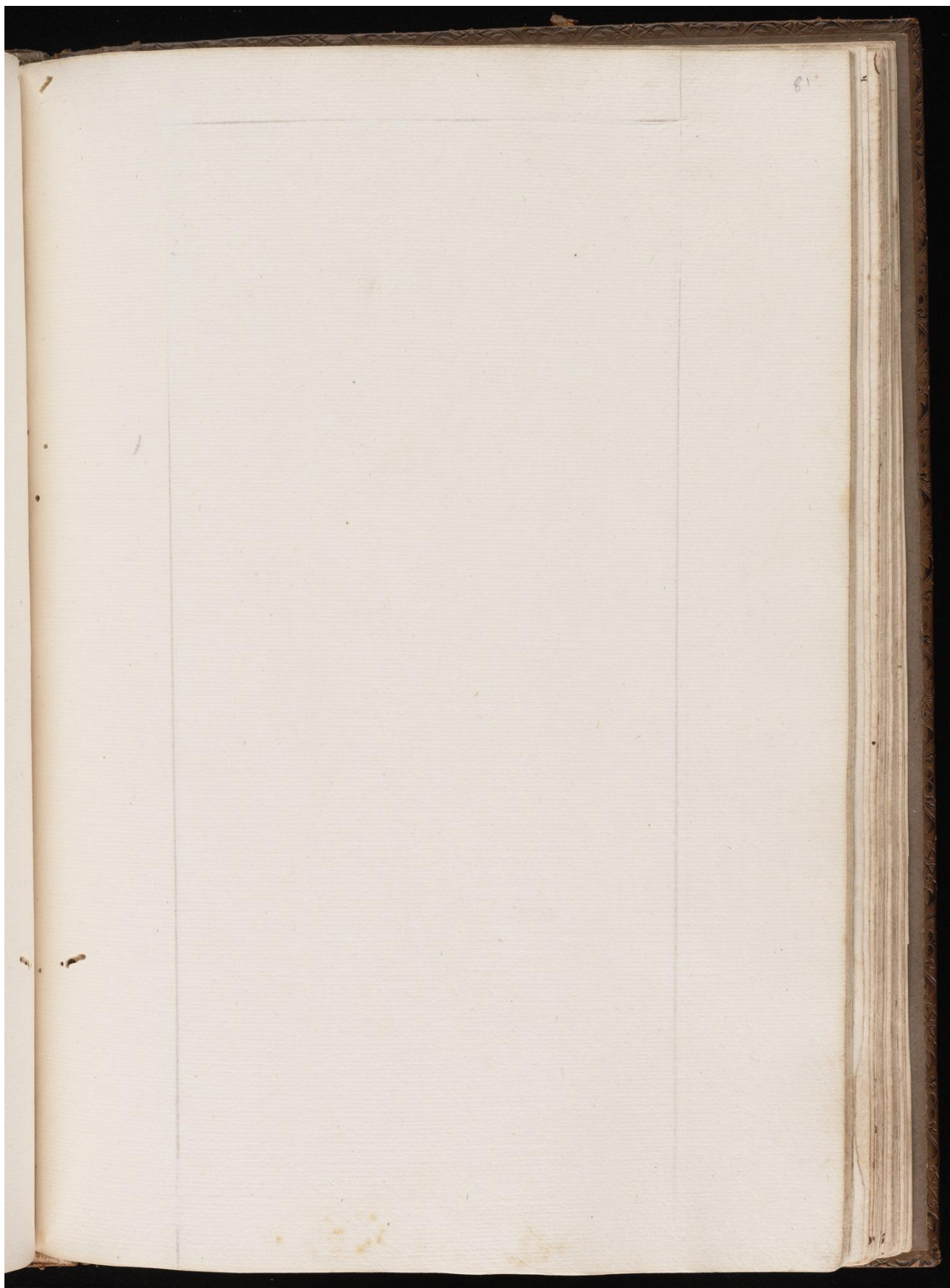
80v

Image ID: 1026653



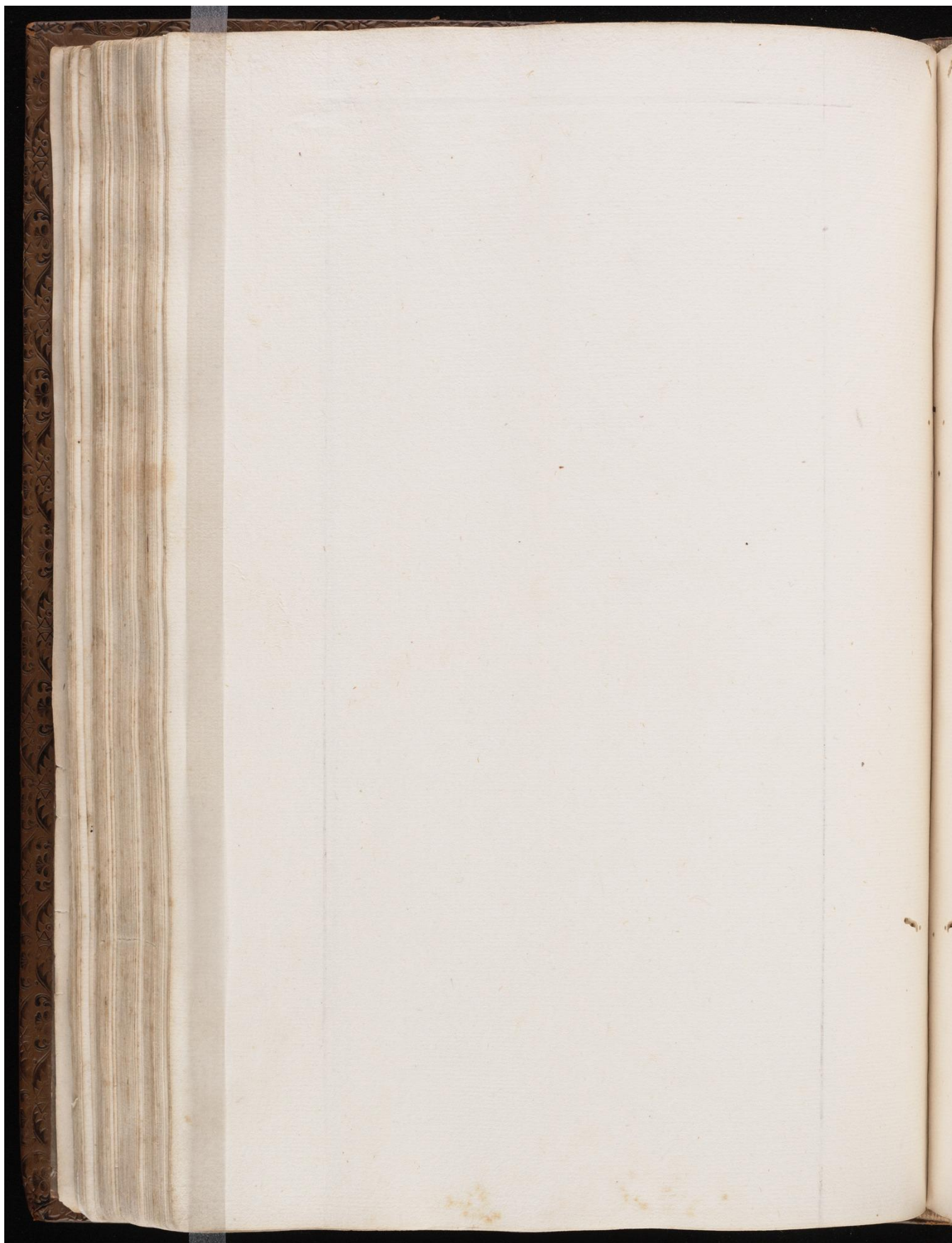
81r

Image ID: 1026654



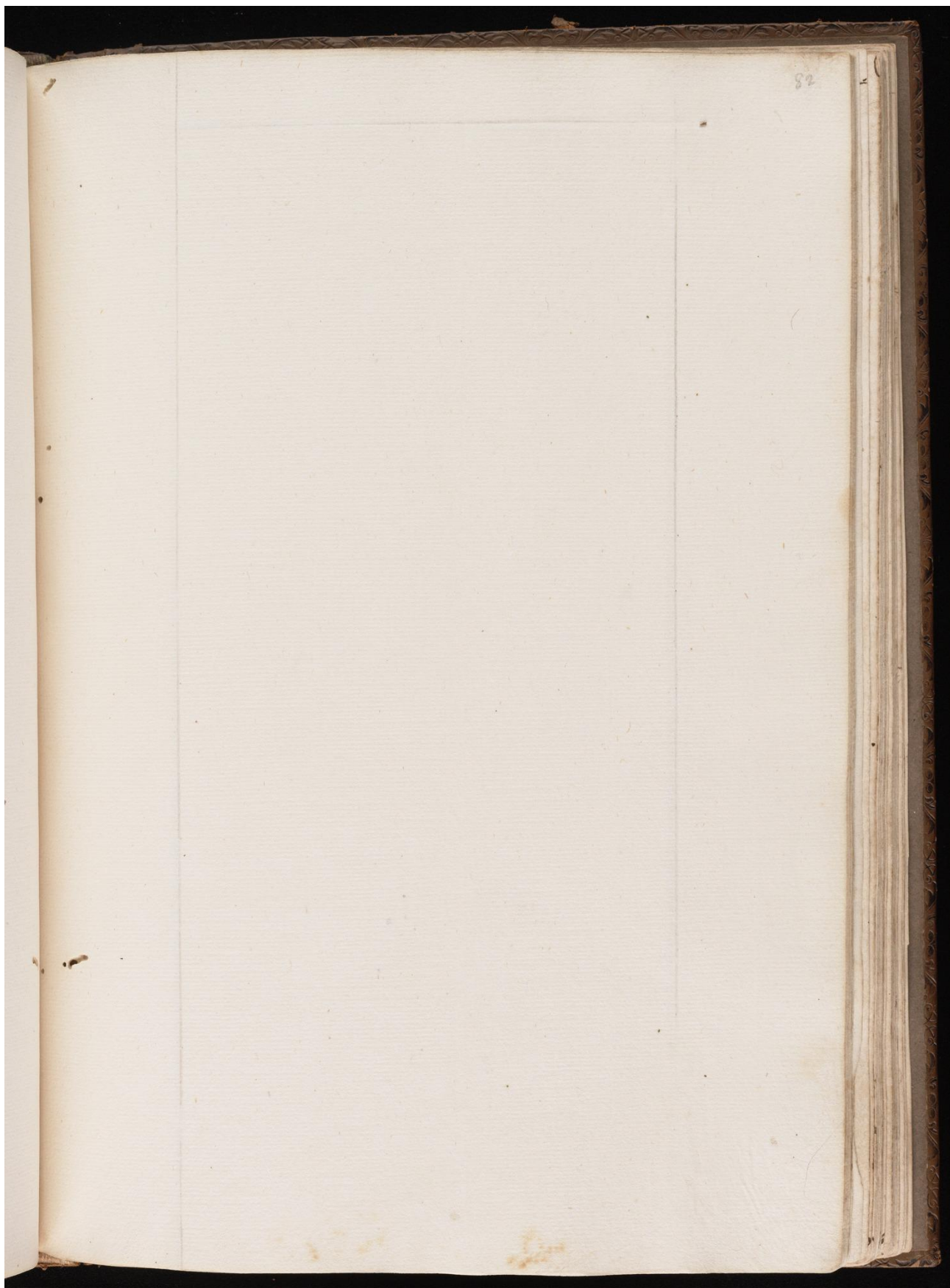
81v

Image ID: 1026655



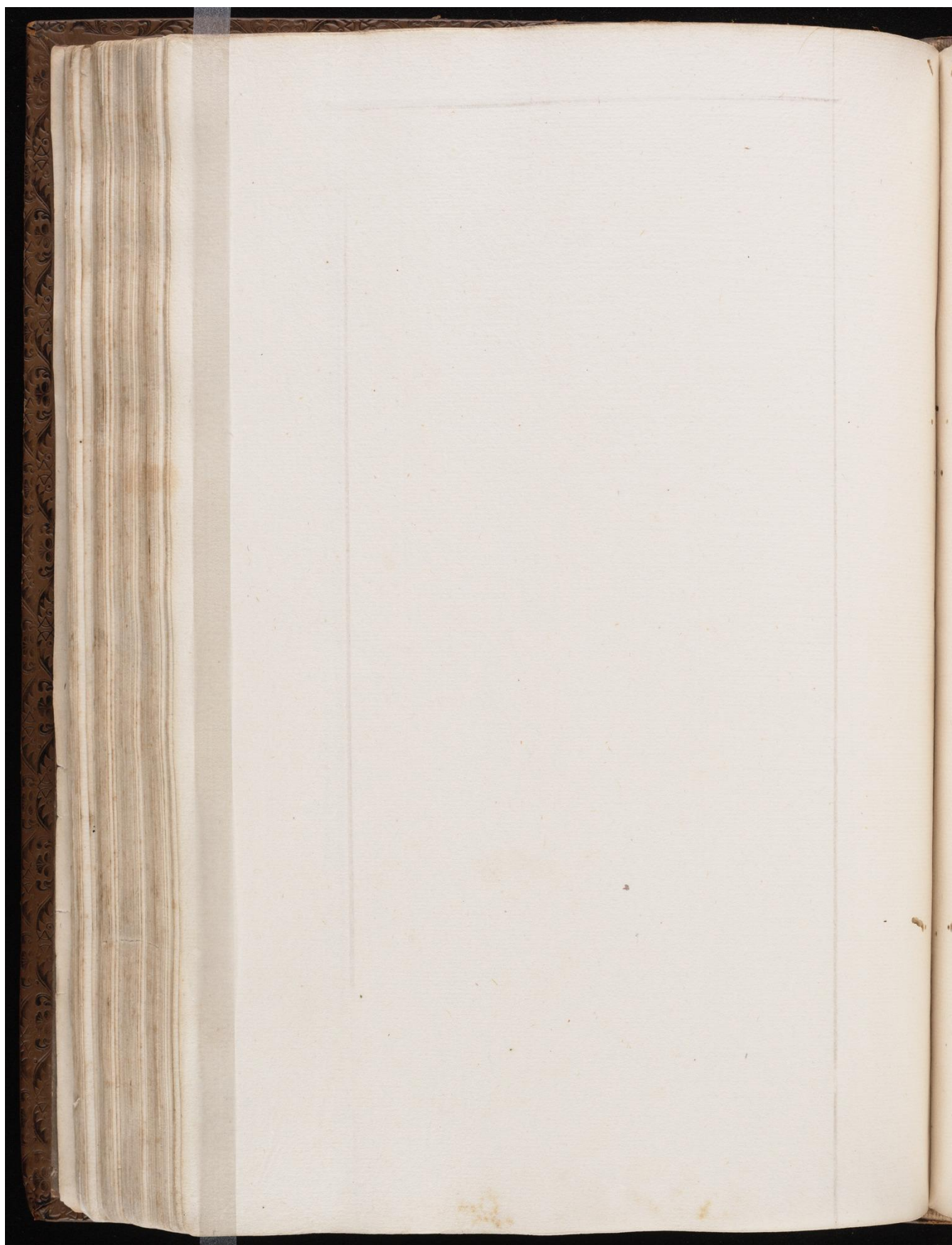
82r

Image ID: 1026656



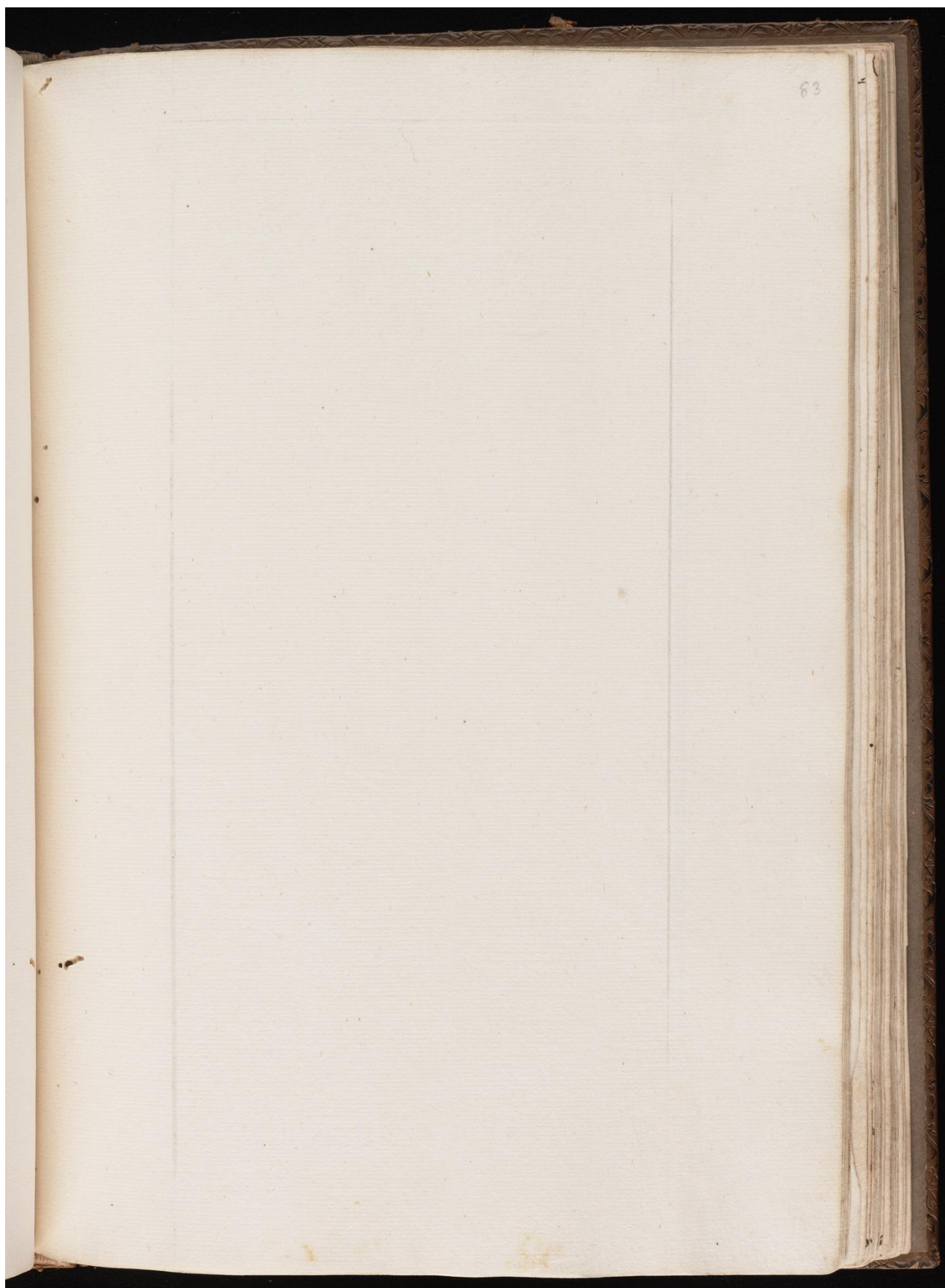
82v

Image ID: 1026657



83r

Image ID: 1026658



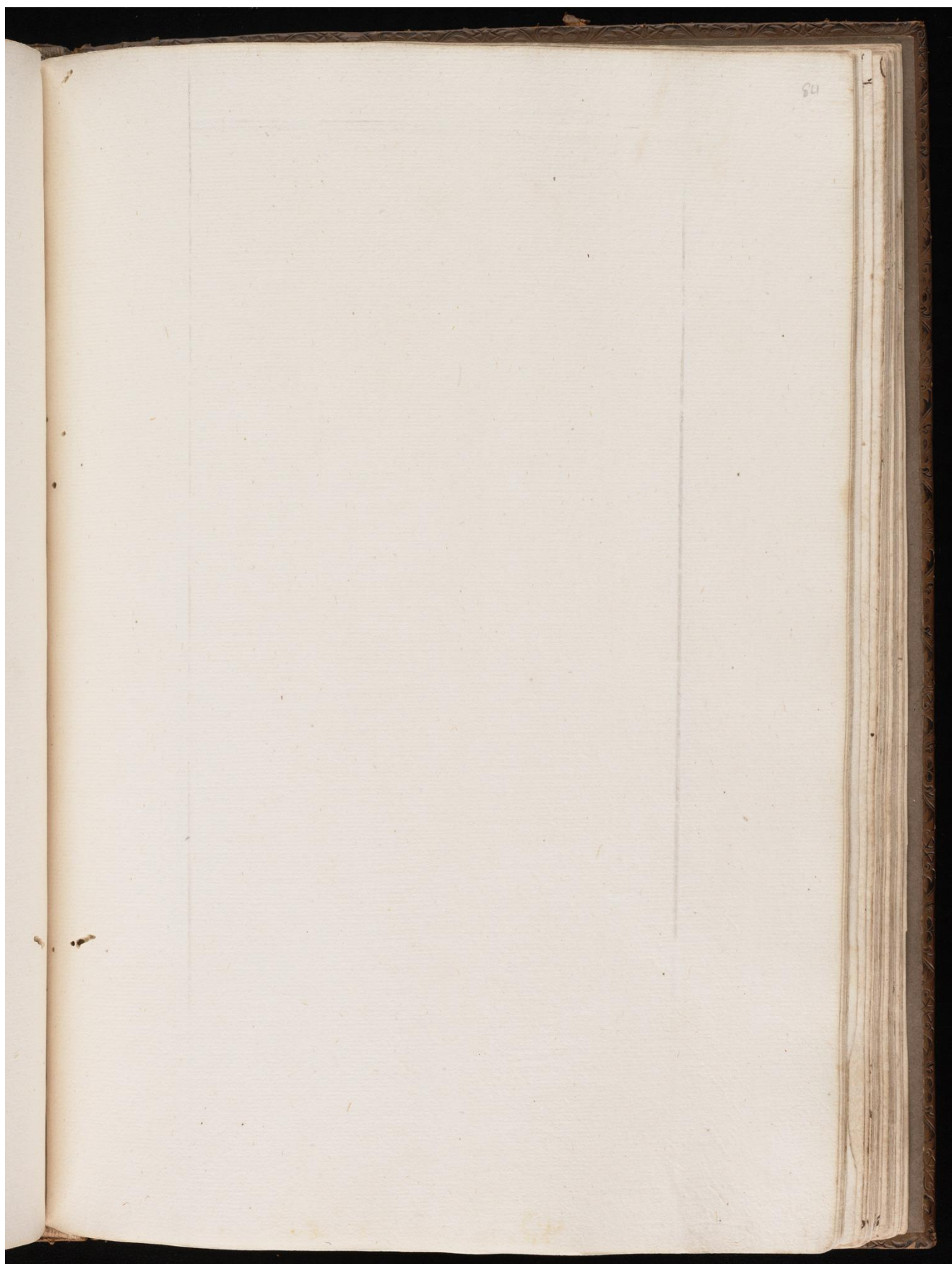
83v

Image ID: 1026659



84r

Image ID: 1026660



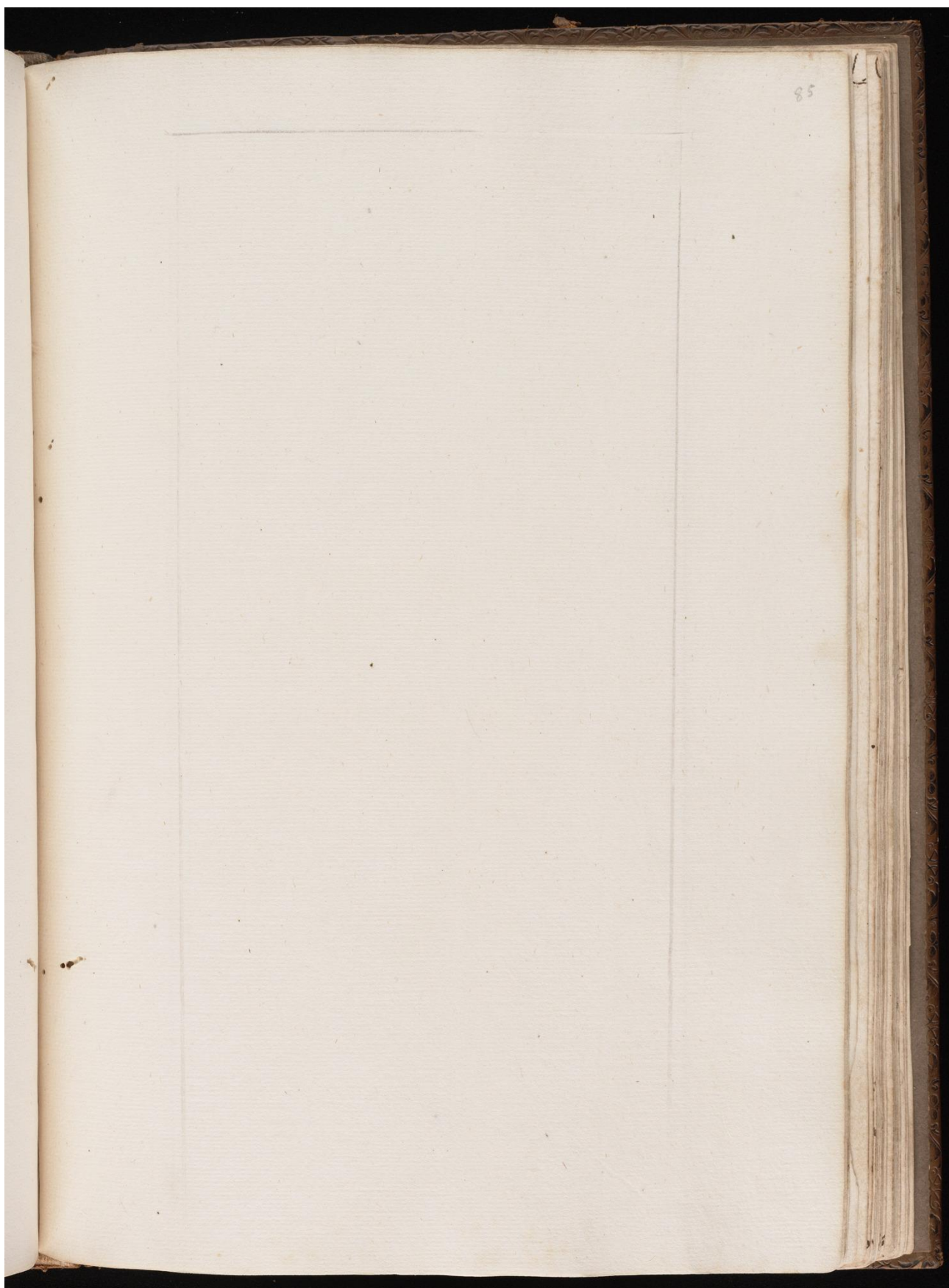
84v

Image ID: 1026661



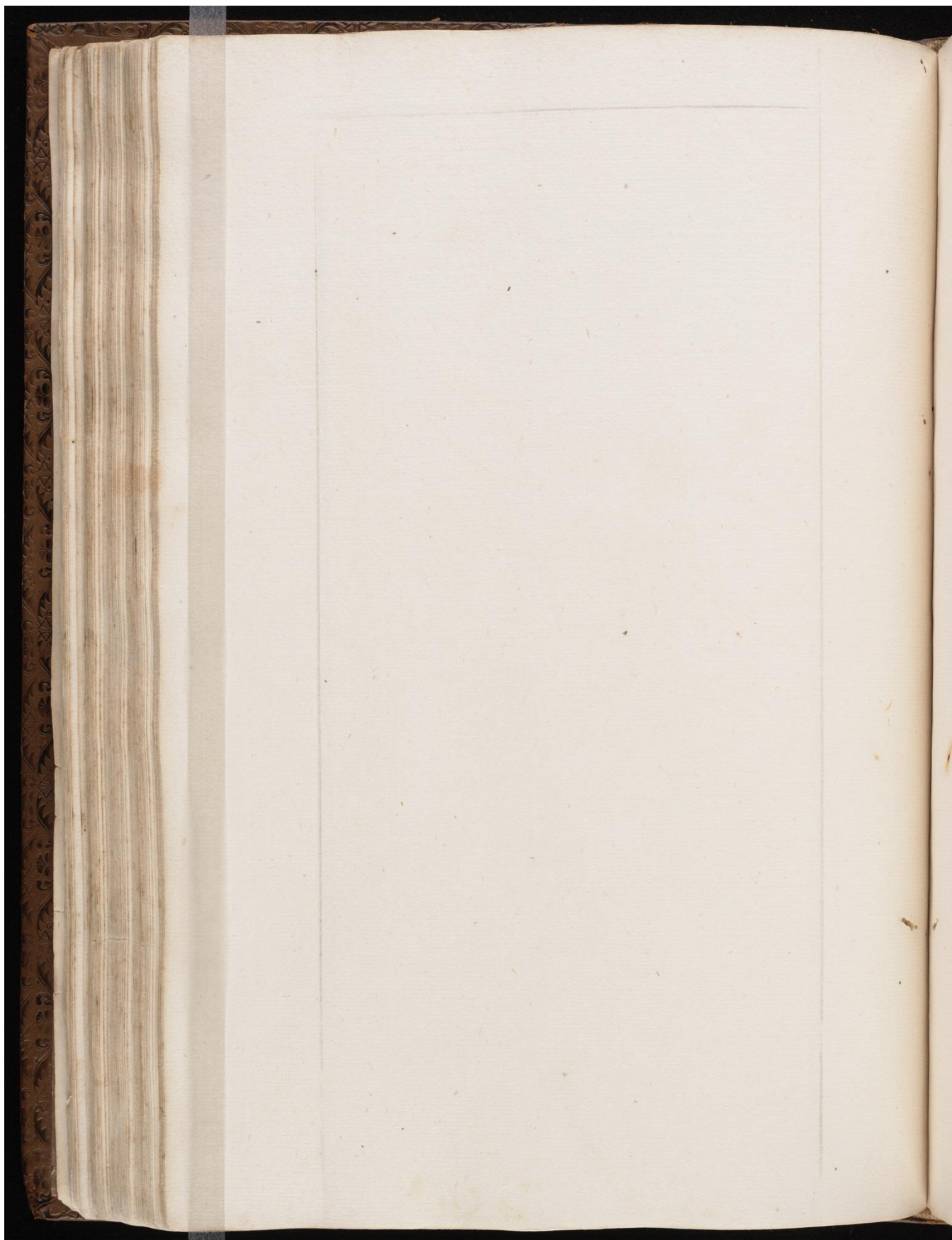
85r

Image ID: 1026662



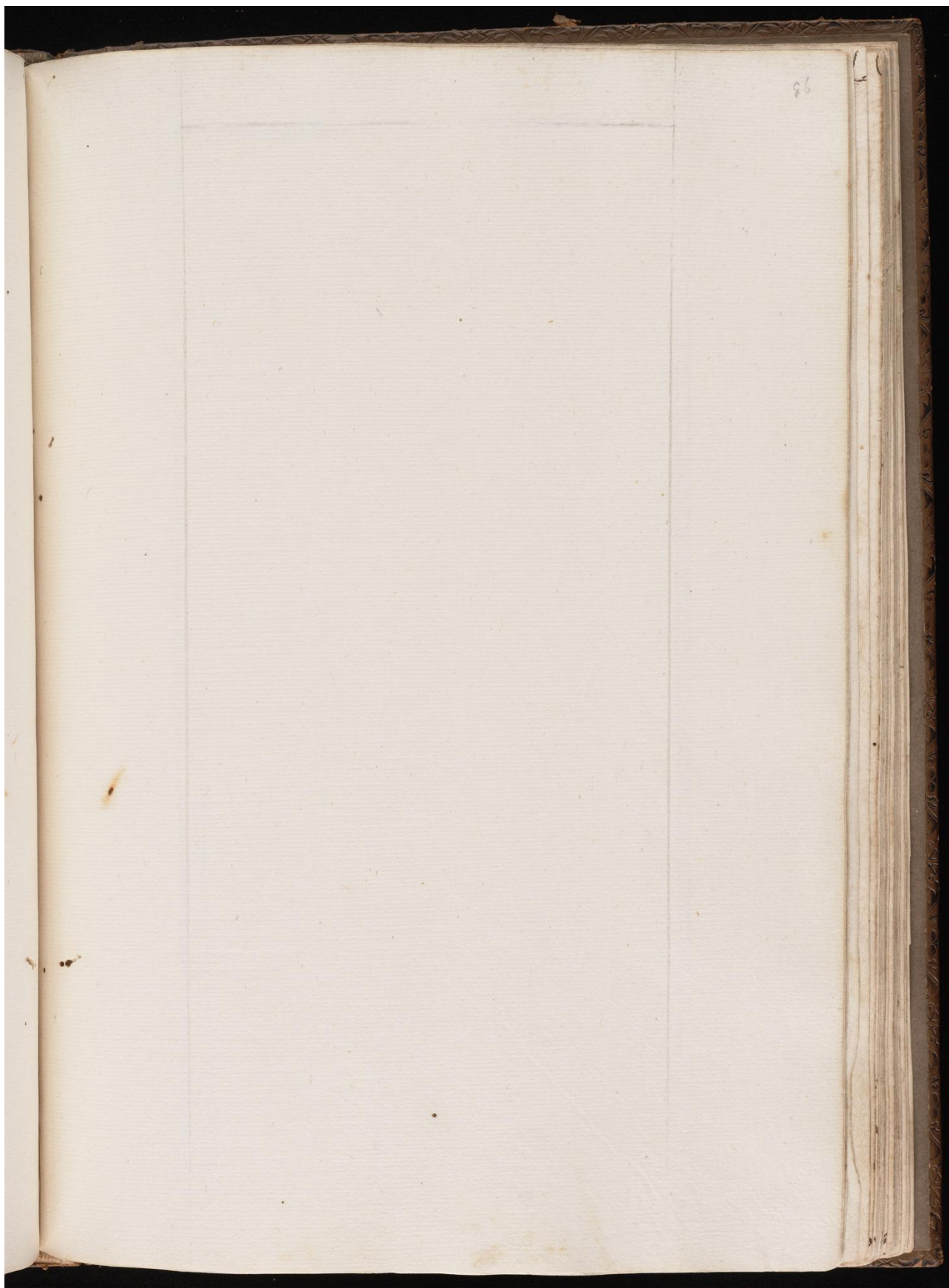
85v

Image ID: 1026663



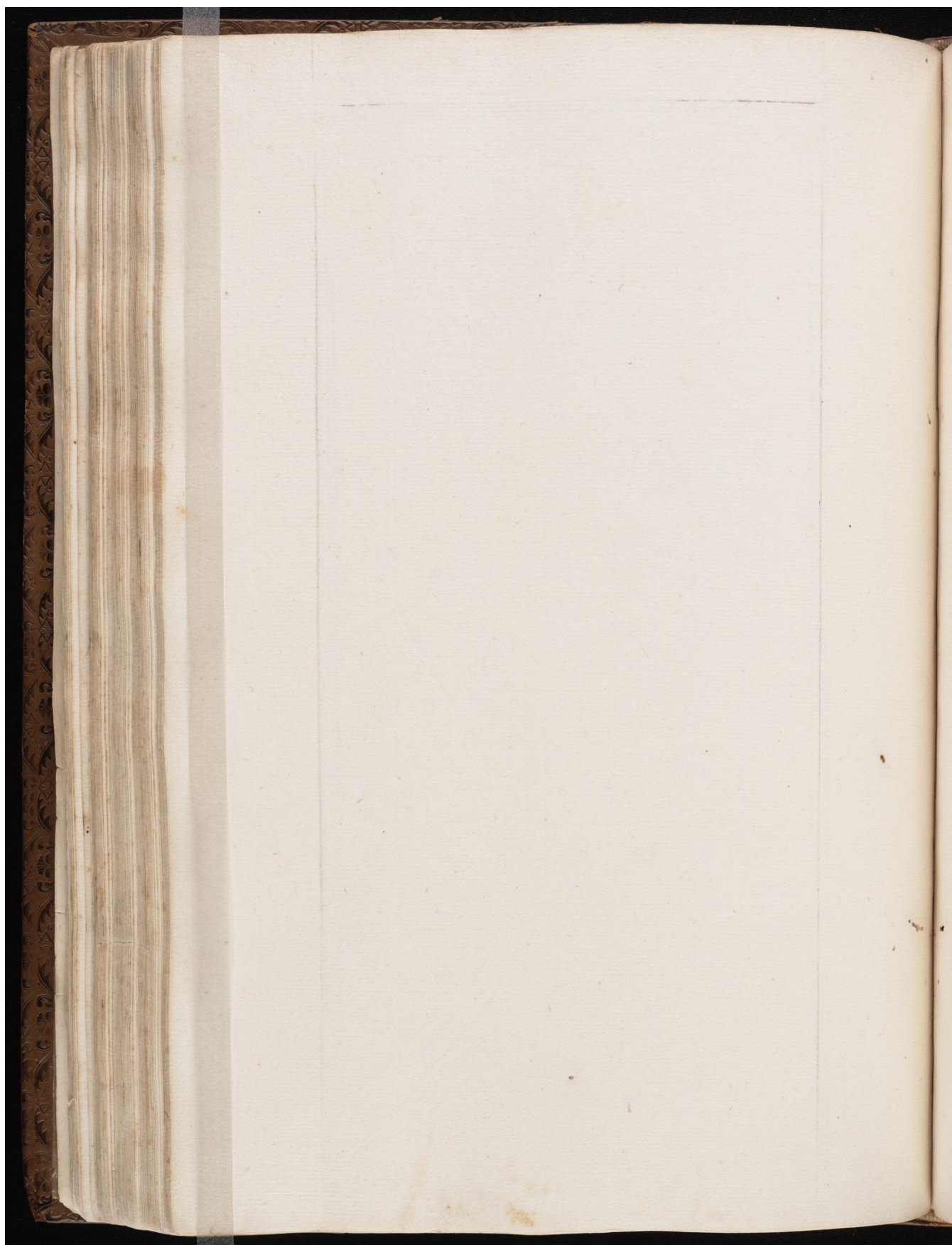
86r

Image ID: 1026664



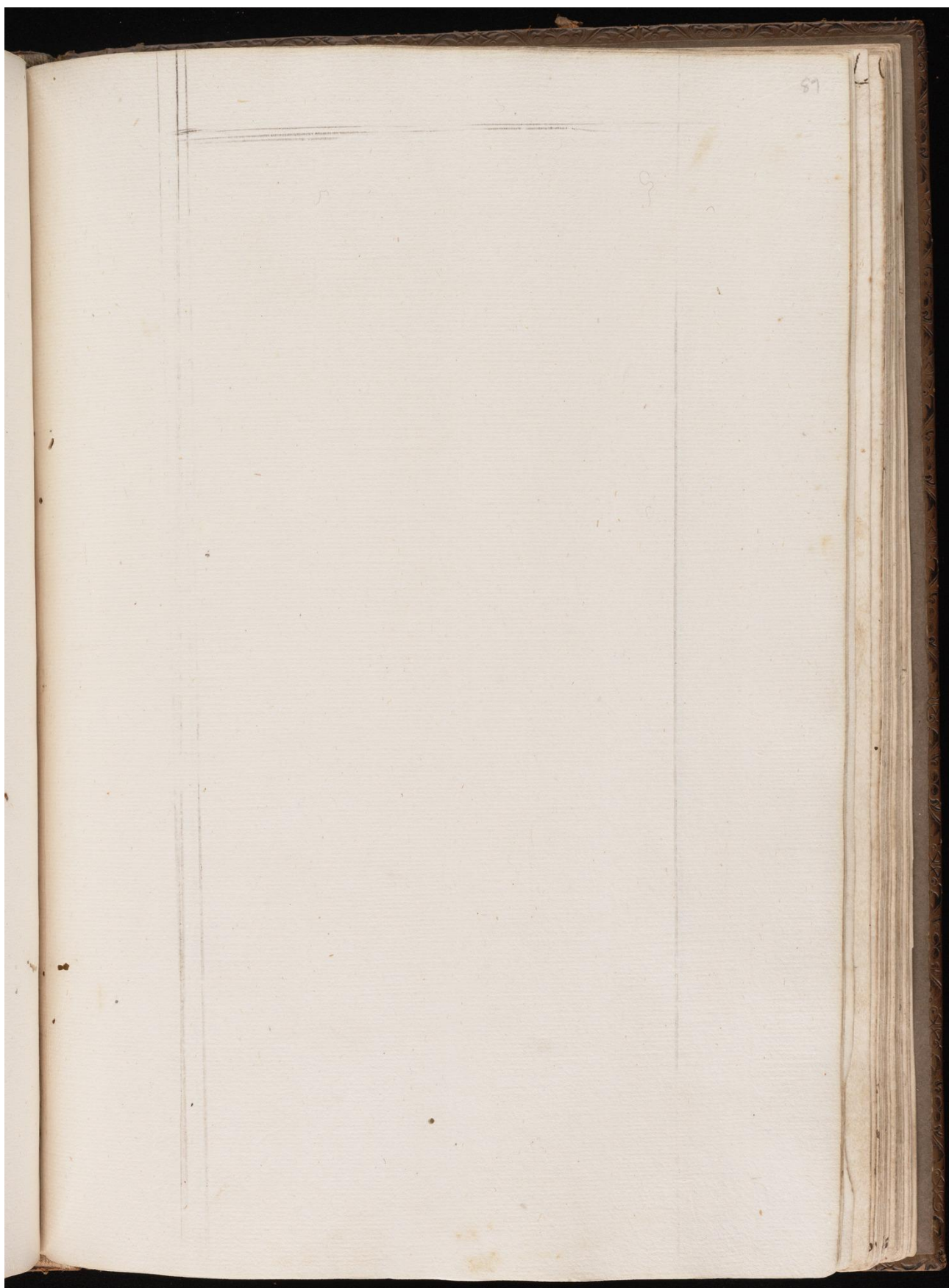
86v

Image ID: 1026665



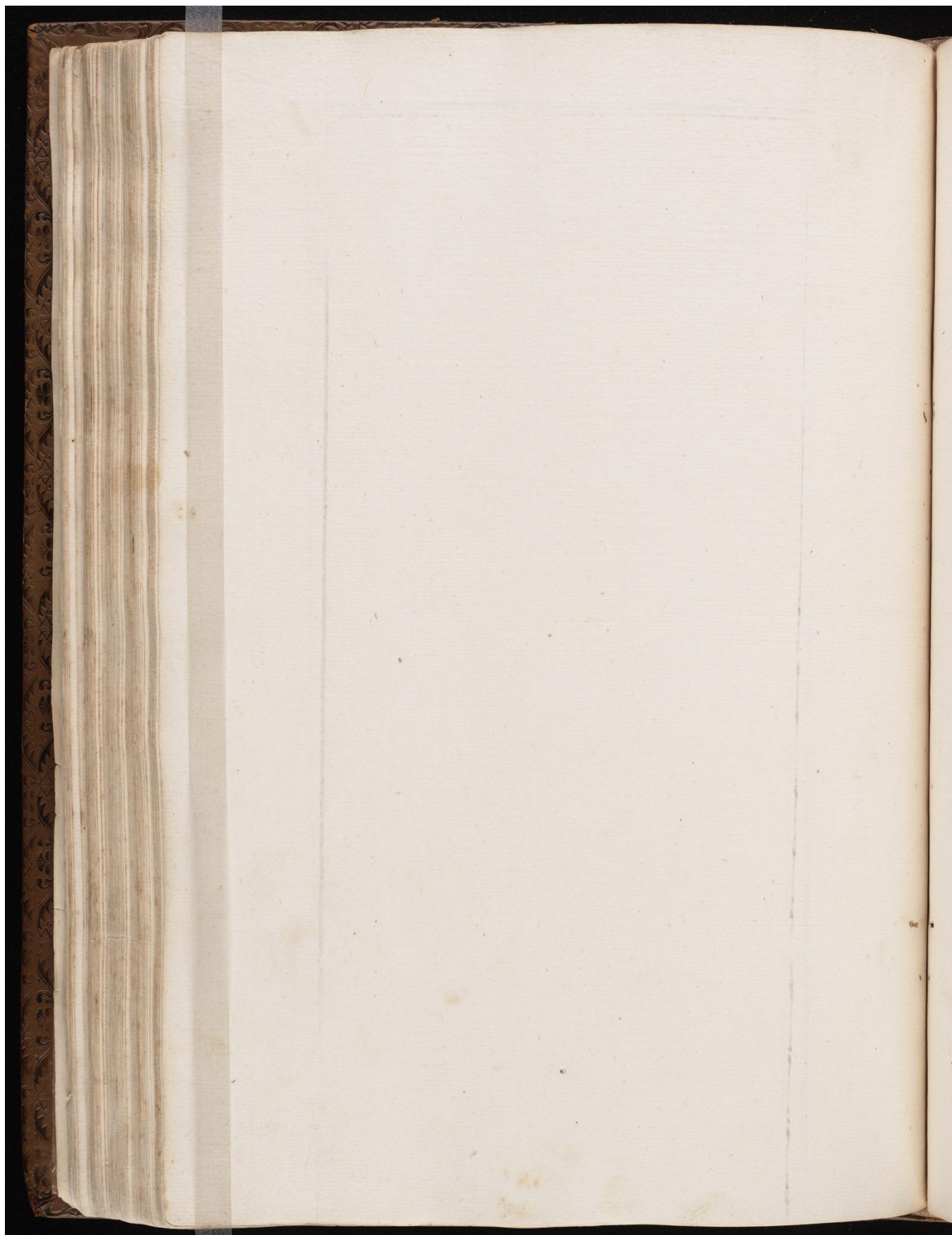
87r

Image ID: 1026666



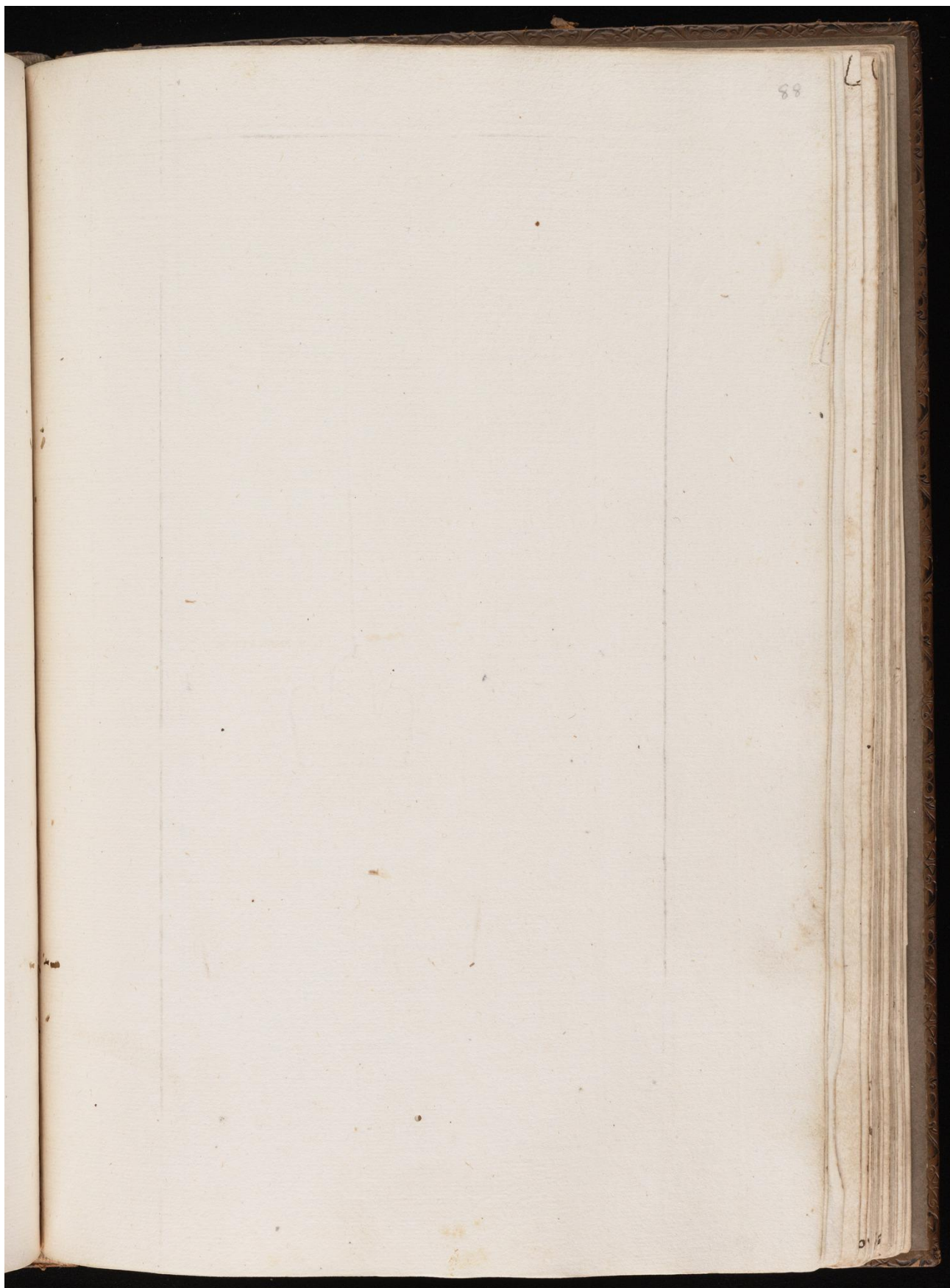
87v

Image ID: 1026667



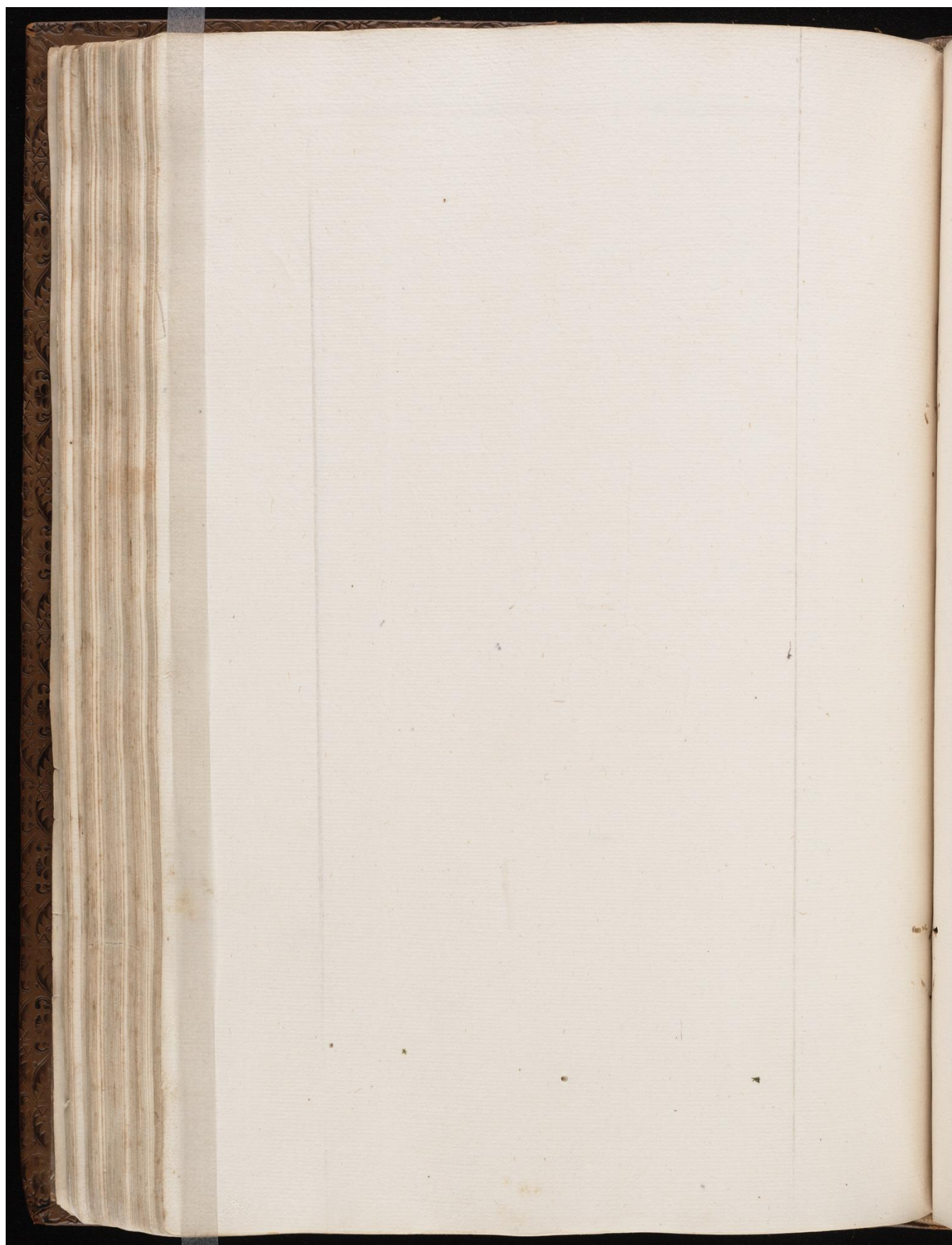
88r

Image ID: 1026668



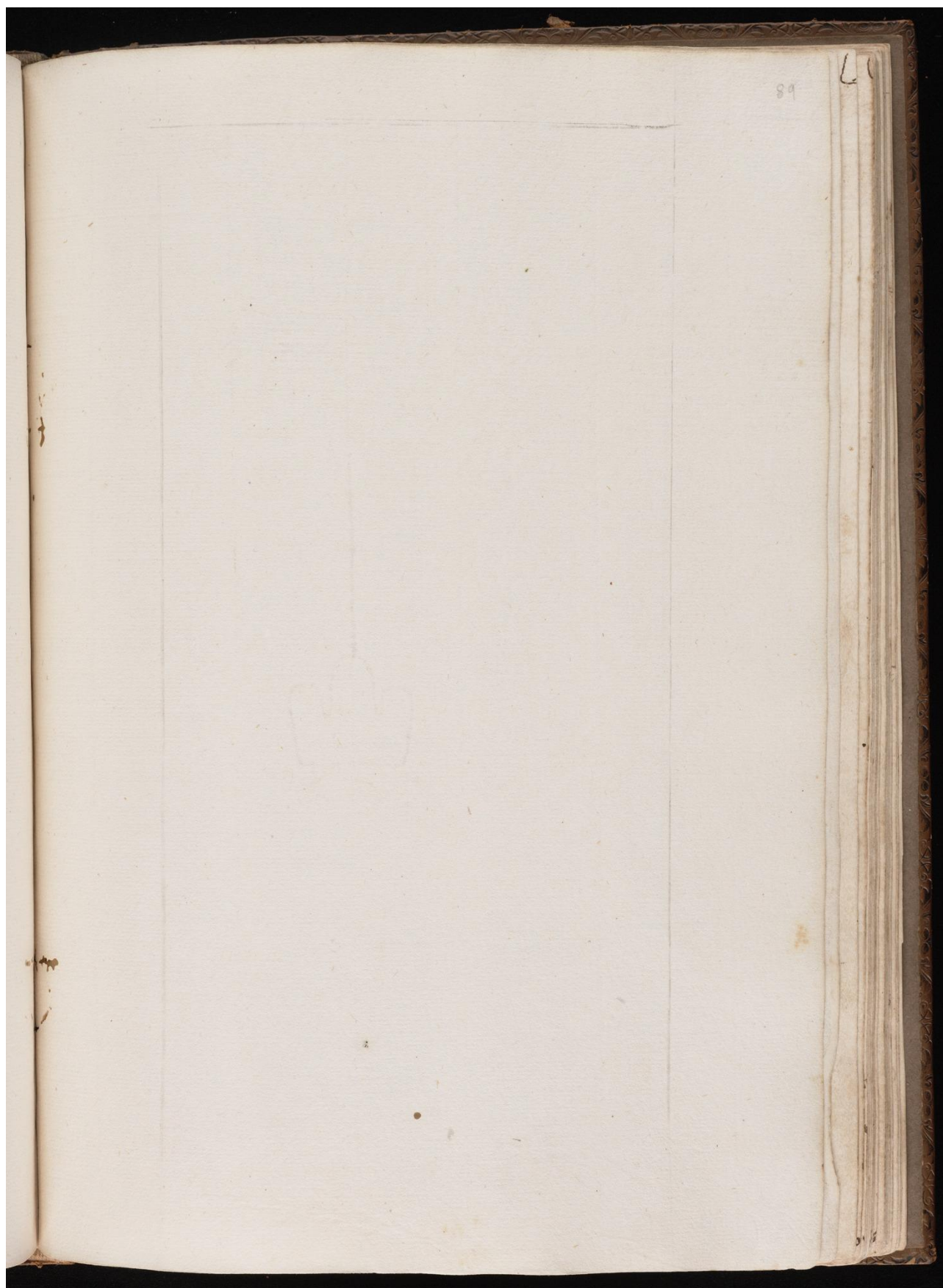
88v

Image ID: 1026669



89r

Image ID: 1026670



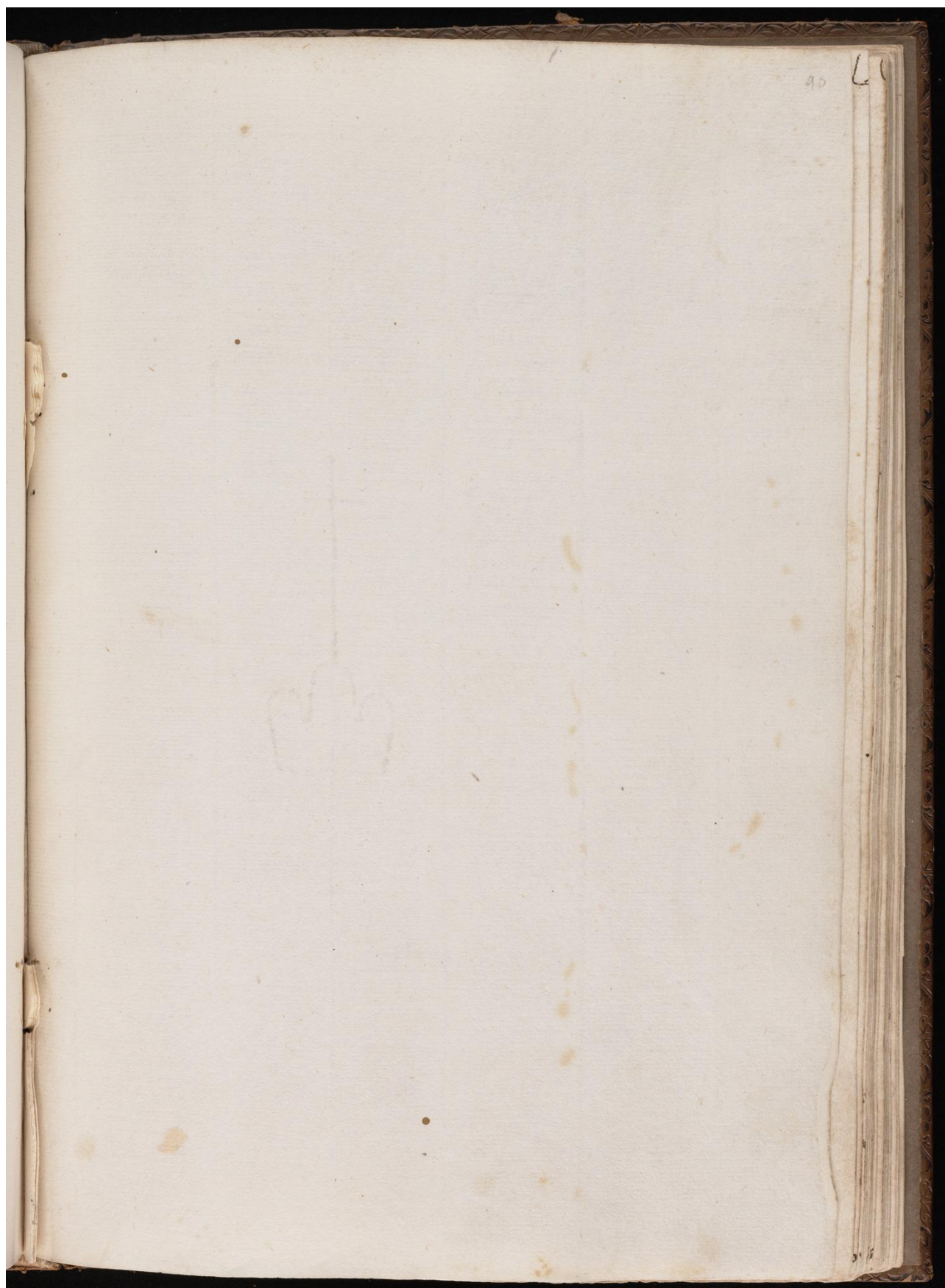
89v

Image ID: 1026671



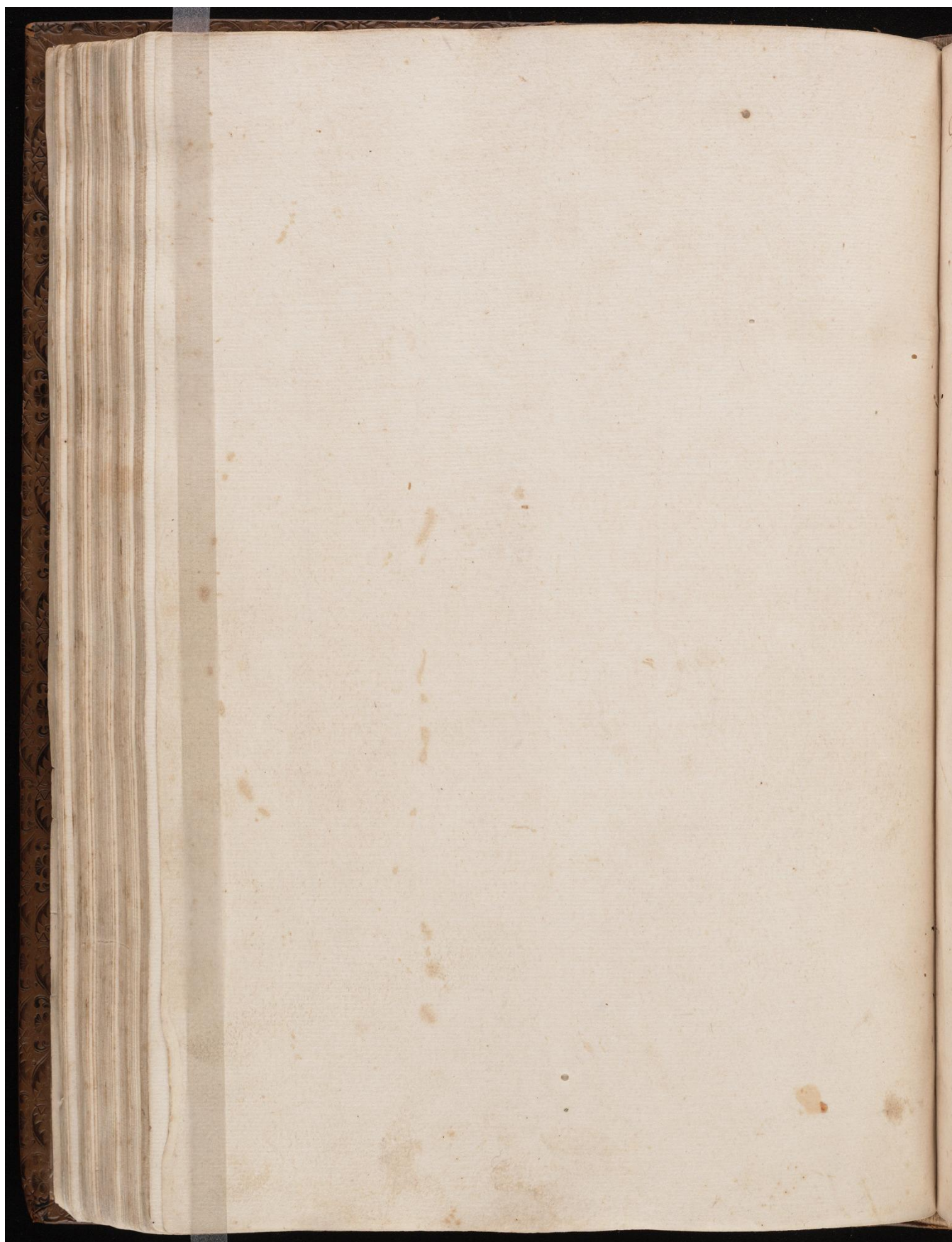
90r

Image ID: 1026672



90v

Image ID: 1026673



2
 osi mi parto doloroso elasso / et dipartiz misera / da lamia dona il cui amor macide / et
 come dal corpo l'alma si diuide / et spira in me dell'ora / penosamente sul mortal triuppo /
 p'chio miueggio rimanere in asso / e come pesce a secco / et sio a pro dilecto / p' ten
 tionaz dinon uoler patire / couerrami p' forza doledire /

oate chen uer catuno tergi et armi / et no fusti mai pia / anti se dicta cosa comunale /
 dibatte espade inuerdime tuale / et dami dite copia / chi no tiso gia grado se mi spi
 mi / et prima chio comica adabsentarmi / dami qsta mia colonna / bella piu caltra do
 na / vien tosto a chiuder tramle lemie porte / si che no ueggian questa pena forte /

he nellandare ome racto chio penso / par chel pensier mistanchi / et caggio comauesse
 epilenzia / com potro donqua consumar laua / cha spernamu isianchi / no creio mutar
 mi ne tornare inlenso / In me no ueggio pure un buo compenso / amor dice chio stia /
 7 lolediz uania / et fuso in questo error trouom uito / et noso quasi sciar dell'alerito /

a pensando in un dir della scriptura / ch'obedir e uertute / maggior che sacrificio fare
 addio / ad cio assentiral gramo cor mio / ne guardro mia salute / po ben che la partensa
 mi fie dura / Acci vn rimedio che la sua figura / portro mecho dipinta / et darolla vna
 strinta / con baci et cosospiri ciascu giorno / et adolerolla fine alimio ridono /

d quella che di zelo il cor m'affrigge / enchui sempre otemplo / canson di questo
 exemplo / ch'obediensa et forza mi asspinge / et mal fitien chui lungo assedio accinge /

nota

penite l'acortesia spente larghezza / spente l'agentilezza / spente l'onor dimolti lei costu-
mi / chusaz nel tempo buo / gia si soleano / lo uero e in bando elicta si spressa / vnte
pieta da empiesa / tanto en dei cuori humani orzati ilumi / e si p'ritrosia le cose uano /
el tradimento pessimo elongano / che far si suole p' ghiottornia dauere / tenuto e piu sa-
uere / ese uiuesse ghirello esaliuagno / terrefasi i farti loz netto guadagno /

i ricchi stolti sono saggi tenuti / atanto son uenuti / che quelli che sono ornati di scienza /
sono schifati auendo pouertade / Ei gran fangi sono tucti p'duti / ei mezzani ei minuti /
son postergati p'discannoscenza / che fa peccare la fonte di pietade / no' eia piu luogo oia
gumitade / ne fratellanza ne amor di parte di questo o mille carte / che tuctol mondo
ore ruolto a sette / ciaschun secodo ua che ben limette /

acartita del p'imp e didio / molte che dispario / senza laquale indarno s'infatica / chi uol
salir su nello etno regno / lascue e p'p' no sono inoblio / equel peccato rio lauaria
didio mortal nimica / nel qual sacusa tuctol nostro ingegno / uertu son oz tenute quasi
asagno / vity uitiosi esceleziati / quei sono oz omendati / perche in frasco di parole tante
curato no ce dio santi ne sancte /

unqua sel male causalcha il bene / che senza fallo uiene / nullom tereno douria merui-
gliarsi / poi che l'atena no rede suo fructo / lamemuglia e pur che dio sostene / tante
spucate emene / echome lira sua puo mitigarsi / che no p'fonda giu il secolo tucto /
ore ad altro ilenfranesimo aducto / cha sefina tirania rapina eguiera / e dacio
no differra / esel signore no ci p'uede io ueggio / chel modo e p' andaz di male
inpeggio /

anne mia ripredcul casonetta / da inte der leggeretta / in quelle pate doue sono
ibuoni / discreti esaggi co cognosameto / ese dalli altri uolesi esser lecta / fuo
dilor mau tigetta / chailoro orecchi tuo ualoz no suoni / che guttere sti lepa-
role aliento / ilmacto no uol mai core ameto / el saggio sempre fa tucto il
cotrario / eticello nel suo amario / dai buoi serai co di ligenza itesa / e senza spa-
da co ragio difesa /

V ienne l'amaestrate imperatoria / In primaueia senz'alcun suspendio / forte 2 colma dispendio /
con tuba di baron grade emurrica / che recitali seria luga storia / ma tato p'dro ibrieue o
pendio / chessa fie morte encendio / di ciascu suo ribel che lei unifica / ben fa dital signore
chi si glorifica / che punitor ditucte cose inique / ellie comune ubique / armata d'iraione
2 di iustitia / che spessa ogni ame euice ogni malitia .7

n ullaltro scapameto auer poteuano / quei ch'ano ilfile elbachillone ellalica / co suoi fedeli yta
lica / chaucumeto di romano imperio / p'che letere lor si distrugguano / come fun gia destru
cte puandalica / rubbate fine al calici / si che cadea lonore inuituperio / hor ne uien quelli cha
uasa titero / dinobilita lodouico magnifico / adchil uora pacifico / che suoi cotiary pur couie
che super / no che le tere suoi p'se recuperi .7

n imica lie e ladona diliguria / chel solca coronar imolvetta / e padua e uenetia / romagna e
ben letre parti demilia / toscana quasi tucta enquesta furia / lamaca abruzzo e pulia nolla
pretia / ch'n sue come suetta / ella sardigna corsica esitalia / questo e humile adch'nuer lui
sahumilia / ai supbi superbo piu che totila / questa parola notila / chi crede contra lui fare
resistentia / etosto neuedrem l'esperienza .7

S paza ma dice uer chil chiama lauaro / che nome possessiuo dibauaria / sua puincia et
aria / ma siuillan pazia / certo io lalibomino / questi non e gianetto ne mugaiaro / sua
e germania gallia co ungaria / galilea co samaria / p' ragion uiua del signor chio no
mino / lompador di tuctol modo e domino / nel temporal nellaltre e l'apostolico / inquanto
sia chatolico / senza costor passaggio no puote essere / ne pace uniuersal si puo ben tessere .7

v suzpassi fra se p'lor dominio / le dignitate di che no si lodano / Io son lieto che lodano / ma
debbian l'omio dir p'len riceuere / ellun no presta allaltre patrocino / ep'amore intinbi
no sannodano / lun en uigno sul rodano / cioel presente papa magno p'teuere / uedua e
roma de suoi sposi esteuere / laltre e inteothonia ouel reno el danubio / el modo enbriga
endubio / che standosi elli in roma tene i semori / no sena guera ne chi pate memori .7

f druccio lonte cason leuati in uolito / certa lamagna ella puincia ytalica / triacia e soia pi
ualica / legipito ella puincia che salonica / cercha sensir uagado al modo solito / l'aspagna
barbaria morrocco e malica / larego suadalia / lingua doco e doi colla sclauonica / esse
tu uui matel quaznaccia e thonica / oforta ighibellin douuqua trouine / uecchi mec
gani e giuine / egiuto ch'nuclerona il nostro principe / te deum alta uoce adcautar incipe .7

p oi che p'ma conera canson misiti / Comistoti che usiti / mess Alberto nel cortese carcere / Expi
ticedo parere / ogni spiacet che tu mai facto auessimi / ma guati da quei pessimi / edilli
pianamente nel auricola / che tosta lura l'io uento sua nauicola .7

D iumento paza chi techo si gloria / Come sperata detterno dispendio / ma questo mio spendio /
mura nel qual tuo fallo si motifica / tucto uedrai fuor che lamemoria / uenuto dell'imperi
aduili pendio / Vecceui p'impendio / questo uer che date me diuifica / regnary limperi p

uoglia derisca / fin del nuouo peccato plantique / lor cospe come lique / reduto alor despetto
p negria / 7 confusione i cambio de gradina /

euoli idio quato mota duenano / facti nobili cedit de uil salici / che taliam 7 galici / et
liabitati socto ogni emisperio / honore 7 fructo 7 gratie le rendenano / cio uolendo colui
che sempr finalia / pche dopo quei calici / liquai gusto p nostro refrigerio / fortificasser
lo splendente cerio / dinostria fe nel suo uicaro alimifico / et or questo malifico / pche
uolse spegner no che idupari / ma el gure che se coi suoi uituperj /

rida dinasi adio la dopia ignuria / che life questi ponedo lectlesia / In la fina 7 iheresia /
unificando le papali ancilla / fe la corona impiale expuria / furado lei che seco mal presia /
falsa sta uil de gresia / dela qual sol p uito lempilia / diuisa la da dio che fo gia fia / questo
suplo che tuco sentola / ben chamara sia potila / ogni amico dilui questa sententia / conelli
alor del fallo peniteta /

redette papa far fece papauaro / seguedo sol sua mete uolutaria / le sacrosante altara / spo
gliado questi chio teo denomino / laffa far lui che pur uora che tomino / acqua di lette o seme
di papauaro / no fa dimia no pmuta ne suara / colui ichui repazia / tucta uertu iustitia due
do quomino / laffa far lui che pur uora che tomino / color chano lo spirito diabolico / ghilellino
ypolico / no sapiano ordire oti atterere / che piu no sappia dio rompere 7 sfessere /

onqua de tuo palaz uano epapineo / stentile intucto sol costor segodano / liquali pre sirodano /
tollendo uil gineparo p peure / uenir no puo seno platrodano / di suoi nemici che sempre lac
codano / contra dilui sirodano / col papa insieme alquale sta disceuer / et sel pur uien trouar
pura dabuere / del uin del uostro henrico none dubio / o del suo sangue rubio / uersar come ad
grosseto no tesmemori / fuggedo infame ei maremani nemori /

lor direm che dee portar grisolito / et impare itoscana monica / co sua mente barbalica / se co
lagente cha seco thotonica / questo ydol uostro no prete ne accolito / honore aura della piunna
galica / qual a gente metalica / come si legge chiard ingui cronica / alor direm che nostra fed
cronica / seguedo uostro error che sempre giouine / 7 aldio uostro approue / se noi uedrem
che re filippo spriape / gradado idio miglior fed reuape /

oglio cason che di bei fiori alisiti / et cosi facti i piti / no co figura ferma o come carcere /
p chinde noi teschacere / dopo tuo dire 7 pur senon uedesimi / pche lontana stessimi / In
inquel basso no tefare annicola / ma sol fiore sa sia la sua picola / Dicedo ai quelli che chi
segue lagla / sem come gia fuor da questo barbare / purgati pio chenfermo co reubarluro /
onda p lor mal fructa coral arbare /

el intellecto nuouo pesier formasi / puer far fuor dase cosa laudabile / edificataz comel
monica stabile / copui se inquieto mondo mobile / Inde se uolue 7 qui e poi coformasi / exa
minado uia che sia tractabile / che pocha lena fa gran carcho libile / se no e scorta da uertute
nobile / duque se fusse ilmo parlare strobile / prego ciascu pgratia / che sia sua fame satia /

causandomi nel mezzo enel pnapio / enel fin che copio / p che co tema coru aquesto tessere /
che tato sounno essere / che p me no si puote ben copredere / ma pur dirò quatio ne posso intendere.

Colui che ferno regge ogni uolubile / piousa dise nel pnapate initio / damore e di paura sen
sa uitio / cadopi sempre pfecta iustitia / uiua pictoso et uide cose nubile / cacci dalli occhi co
pfecto officio / p gema e ptefido nello spirito / mifericordia preda con carita / e nei subiecti spara
sua letitia / no con froie maliuola / ma co iusta beniuola / allecci il cuor del poeta posto populo
che lami senza seropulo / pero che core in quella pte l'animo / oue siede l'imaginatio / il qual
e cotra de uiltade opposito / uiuedo fraco nel chiato pposito.

Duer dia seco intellecto ueridico / co dicit uolenti eco memoria / che dise facia ai succor stonia /
uiuedo honesto coladicta regola / gatti dase ciascu pefier falsidico / canide dirictu / e che la
storia / che prene pde tato diuictoria / quato sinuesca nela falsa pegola / equal fausa acosi facta
fregola / pua del tosto il sanape / e comel grosso canape / del suo gouerno racto sifa fieuile / che
no p modo ageuile / se riede al tempo dolce poi che seueru / ma come gran depuero / quato
siffessa si couerte in poluere / cosi uede costui suo stato soluere.

Nelli occhi del signor dia sempre lucere / lume formato da chiara prudentia / equidi
cado dar ueni sentetia / si che nol uia mai sete ne furia / e dia coructa sua potensa
ducere / forteffa e fenno in bella sofferetia / auedo modo ise epuedentia / ualor mostia
d incampo e nella curia sia largo apdonar lappa iguizia / no tenace ne aado / ma
sempre ai sui placido / benigno preuenedo alloro inopia / pauer deffi copia / al come
equato suo uo ler desidera / nel tempo che gsidem / seguit ueriu e acquistaz letitie / p
copuaz in pace suoi milite.

Ratepansi nel suo piato azerbila / bel facto e mocto diuettute agrippilo / lusinghies falso di
sua corte strappilo / ochi redici cosa che witi odio / se liri bolle fuggiamete sbila / e hsi gliato
suo eduez copripilo / pefier leggierio di subito rappilo / segued lui co affetto e cogodio / de
ueri amici sempre facta modio / e co molta uigilia uia lesupelia / auedo semp dallegressa
studio / che nullo albia repudio / dal uolto suo che si ouene aprincipe / di contentar qual in
ape / mostindol duol chel face dentro roye / donado acquisti si leggierde coye.

Cansone ua su la scala magnifica / dellombardo emissperio / 7 te colei anodati / quuu tanta
equiuu tigratifica / socto cotale imperio / 7 quato puoi apuati / edi parlar co quei signori
amodati / ch'alor gouerno no bisogna attem / ma buono e che tua licetia / silegga li dai buo
ni che piu uariuano / ebene oprado uiuano / e tu tan sca omui nel po dibeuere / ben che su
nata qui fia la tra elteuere.

Cento fiare nel pefier mirutola / admostiaz comel puo debbia uiuere / etemo diuplo le
ne seruere / p modo tal che dise facta diuica / e questa uoglia quato posso autola / cheno
rimbalsi ma ferma p siuere / e pira che queste rimasiano luere / leuefiro di grossolana
tomicha / e se cotale andata fosse erronea / ciascu che laggia diuilla etotendendo adissila /
chel uer coteto tato piu salumina / quato che piu siuamina / eto son uago dimutaz mio
canto / al suon dimiglior matico / p che li affecti bilaciati rideno / contra dell'altri ch laguedo pinto

ntero uina il suo consua opa / disposto e presto co affecto pratico / leale honesto grato eno sal
uatico / atto che sapia ben suo stato scorgere / purghi lauoglia del fur di sopra / p modo et
atto che no sia lunatico / pero chel suo che troppo grammatico / debbedenti no si puote accorgere /
ma dia lauoglia elocchio sempre uolgere / come uolate passera / douel signor sincaressi / eli de
uoto tutto si cotemperi / si che no si distemperi / lura bizzara roba fiacchi estracala / et uita dase
caccala / catando al suo signor diretto carmine / no con bugia ne co parole guarimine /

ate et ingegno tempri col suo fusilo / p modo chel suo prese simagnificchi / elalina pona
pche simozificchi / ogni cotra chentando lui autodasi / ciglio che salti contral dano atu
fido / e chi lonota quanto puote amplificchi / torre epalagio p suo stato edificchi / e prese
triusando suo godasi / ecotal suo bene amado lodasi / che nona meto gracile / ma e di
sposto e facile / arper ghiacci e alte neuu refeni / pur che laura si frefeni / pche suo stato
in pace no si termina / se dal signor no germina / adunque ilsenno del signor che subito
sta p salute al suo nel suo dubito /

elcuor del suo dia formarsi enascere / pntessa dobbedu che no sia quatola / difronte humile
epiana poi amatola / che gratiosa sempre possa crescere / edia dibuo pensier abarzi epa
scere / ben operando etal giornata uatola / euera carita nel suo cor piatola / pche desiri di
buono amor meschere / e questo suo mai no dia encre scere / che sua uirtute amodola / ed
ben far cogola / eua bacted con diretto baculo / di sua uirtu lostaculo / equado i contra
gliuan pensier ch buffalo / tucto loschioppa estruffalo / pche fuit couiesi senza crimine /
legandol chuo co uirtuoso uimine /

dio hite ofisima mai no sementi / fuoco diuidia quato puote amoztilo / et al signor so chi
benfa inportilo / sculando chi errasse pno sapere / sia patiente epnulla sinfementi / lami
co suo e compagno cofortilo / ala fe del monar chi e sempre portilo / si che no corra cotra legge
amper / suo pino ogni cosa dia capere / ma questo testo recolo / che cotra del buo secolo /
o contra dio nonde lafede frangere / selli iluedesse piangere / dogualtro incarcho sia di preda
cupido / feroc forte estupido / pche nel prese / fui stato capano / uiuedo uerdi come initalce papano

Canfene la equa tuoi rime gittale / diretto ala tua sotta / etua sentesa sonala / nel cuor di fui
tuore pposte dictale / che mete no sadona / se buo uolere spnala / che ben fuedo di fama coro
nala / pche uirtu labagna duna pluua / che poi no fidiluiua / etu prega isuggetti / che saccoz
gano / ben accordado lorgano / pche sadrappa fregasi et inporpora / el suo quado col signor
sincozpora /

o sono ate madata padre santo / 7 ai tuoi frati signor cardinali / p raccotaz dei mali / che
sono stati sono cancor sanno / emadami lafede del tuo mato / pla picta che liuen deimoz
tali / feder cristian liquali / lordin del simbol tucto seguito anno / raccomadami loro / si come
caro tesoro / poi dicen che lafede di san Pietro / uede tornare indietro / pche cognosce cogni
greggia uolte pastor che la conduca eche lamiga / e com piu si diluga / dalor del di su amto
pui fiddle / chelluo uenta tato piu rapace / quanto dilor si pascet co piu pace /

or sapete chelloco prima mio / uolse cefas chennatiocia fusse / equine se cōdusse / comica
 ando lachieza primitua / epofcia come fu piacer di dio / aroma ueramente miridusse / e chi
 esa ui gstrusse / faccedo inansi me di pietra uiua / poi fece uaticano / due imastiri stano e
 etomicio tanto acrescer lafede / che crede che no uede / che plomodo ifaullando andaua / e
 pareva ben che roma fusse quella / che surger diua della / quella aqua che petuti di mal far la
 ua / diccedo ame chio fusse quella pietra / enlaqual lappostolico supietra.

¶ crede alcu cristian che nōsa iluero / che san pietro nō fusse aroma mai / edice ame tultai
 dila che noi sian fuor dital errore / io respoed esoe ondel pefero / sincomicia et rauina an
 cor mā guai / achi offusca mai / di quella fe che uien daluero amore / et sūddo tu uoi dire / ben
 che nol uogli aprire / che costui nō saccozge eno simaggina / che sia indiuna paggina / ellom
 none dīnecessita frettu / plecterna salute creder pue / che quel che decto fue / pteuagelical
 pfecto decto / allor gcludo edico che le piare / psaro ime cole suoi mebra sante.

A leunaltro ragiona edice elpuote / ilpapa trasmutar lapapal sede / cosi come siued / dun
 loco inaltro come fu gra facto / e allegan leparole assai deuote / che geronimo serue dice
 e crede / pmiglior dela fede / che laque ilpapa li e ogni suo acto / se cō roma cō lobbio / faceffe
 ouero agubbio / et io respoed come cosa ferma / ben chō miueggia inferma / edico allor
 chio apri tal secreto / che nō si sepe mai pli xpiani / che gra furon pagani / che tētar questo
 eallor sife decto / chel papa che non uee santa scōr / nō si serua i catalago santor.

¶ o ueggio qui uenir dogni paese / liuergrī che simuouo dacasa / colanima lor nasa / di
 uoglia di peccar pentuti molto / eadoran me cole braccia distese / dicend sedē duo se
 come se rimasa / ordue stiauaasa / laltorita chi ta iluio pder tolto / noi uenimo credēdo /
 eferma fede auendo / che tu potessi assoluer del mal facto / del tempo retroacto / eno uedēdo
 inte quel chel po fare / torniamo acasa piggior che di prima / edicon che lacima / del pefier
 lor lynchina ifarli errare / cosi sitorina tuciacasi tristi / poi charoma nō troua chi linxi.

A nchō od ragionare alcu romano / nō credendo chio intēda ilpazlar loro / cha presso di
 marforo / secretamente fu deliberato / none gran tempo eguiazlo cō mano / laouera gete
 che uan cūti dōr / edi maggior lauoro / edi piu basso edi minore stato / che se inansi ma
 ggior / nō predete uiaggio / p ritornare accio chio sia couerta / disperiesi expta / dela per
 sona tua padre benigno / chalcu che uoglia ital grado salire / ellil faran uenire / et ubi
 dēa liu si come degno / or sel modo comicia cotal rito / qual sera quel che nō timostri adito.

¶ o uegno qui dala beata sede / coficta in testa delatua matre / sicome adegno ebenedetto r
 patre / et anco a cardinali deuoti infede / edasua parte parlo / cosi comio so farlo / chal
 tūna uolta lei pazlar siued / che pōio ep me se de / uegnate ammuaz lēritate barcha /
 seno qua simagiona di monarca / chel campo a dōr che mostra luccel pso / amor richi
 ama scritto alarruez so.

¶ etu celeste ititol trūfante / vniūsal signor pmo monarcha / come lauostia bāca /
 si pmaluagi anchō nel modo recta / unde pceden semalitae tate / chetui comadanti

ogni trauaicha / pche lasciasti en larca / al tempo del diluuio alcuna secta / chio nò
discerno psona correcta / mo bedirti mo tato ne quato / ansi fida piu uato / chi al
tuo nome piu po fare iguria / vnde pcedi che la uostia furia / colagra spada dell'am
pla iustitia / nò pune l'inequitia / che regna oggi nel modo / 7 pfondalo tucto atondo
atondo.

C hio ueggio ogni ùtu dispsa quare / ei uiti suscitaz cò gran corona / etal dite magio
na / che tidaria pmen presso che guda / nel modo sbandite qcordia 7 pace / pluniufo
lediscordie trona / ciascun sua uoglia sprona / itaz ogni ùtu latera nuda / com e lante
diacashu si cruda / che piu nona carita ne sperasa / prudensa o temperasa / fortessa cò
ùtu nulla morale / laspada di iustitia poc uale / chatribuisc cio che sicouene / somso
e ogni bene / lamor di dio a band / epazmi che lasse uada macado.

I o son colui che ueggio ogni secreto / Io son colui che luniufo abriaccio / io son colui
che scaccio / ogni puezita fuor delmio regno / nessun pora campaz decreto / chio non
lofaccia piu strugger chel ghiaccio / e dello etno laccio / nò uidi sciolgera forsa ne
ingegno / emostreco cò grauosio disdegno / come uiuedo puz misfate asfitio / ampli
ficando iluitio / 7 exponedo di uertu lanozma / uoi cōsidrate puz gente chio doma /
pchio sto tanto di sonaz latroba / ma si nò corre froba / com ua leggieri il tempo /
lultimo di para troppo ptempo.

C ontral mio dicto nò uaria gramaticha / filosofhia decretali ne legge / achi nò
si cōregge / darolli uita isempitna morte / Io so teorica edogni arte lapratica /
lomio sauerie ogni creato regge / infra humane gregge / sostenni isu la croce
amare sorte / io son colui che uapfi leparte / del paradiso ofalzi xpiani / che come
lupi 7 cani / pensate me tuctoz di diuorare / oz che minuale il modo tempestare /
cò terremuoti truoni 7 gran diluui / espouchiaz li fluiui / calmal nò faite resta
fin che noue laspada insu latesta.

V bere granose el santo lacte / qualio n'pzi figliuol mio dilecto / dauati a ltuo
aspecto / minghi alquato il tuo greue furor / Io son lancilla che p'lor gbacte
accio chalsuo penter tu facti aspecto / che sol p'p'uo difecto / electa madre fui di tato
honore / e pensa figlio mio il greue dolore / qualio sostenni appresso della croce / et
poi lumile uoce / laqual rispouose ecce ancilla dei / 7 pensa figliuol mio qua do
iguideti coltasso herde fennò il gran delicto / chi ti fuggi i egipto equesto sia difesa /
intar dar lauendetta ala sua offesa.

A nson distesa senza far soggiorno / pluniufo il tuo cani prediti / 7 cò grauosi guai
riacota quato il modo a xp' offende / che piu si cresce error di giorno i giorno / 7 nò

simostua dicorregget mai/ma len di lipotai/ chei preghi dimazia pur lodifende/
mano rigua di incio che dio attende/ ne spera bene p male opare/ ne uoglia ue-
terare/ sempre sua uita 7 coluitio finire/ che molti aspetta lultimo pentire/ che
inansi al suo pentere suo pensier falla/ 7 sua speransa culla/ ancho ella pora aido/
cotastar no pora a lultimo grid.

La distelle il cielo ancor dipinto/ edaua lume largetata luna/ di qua giu
aciacchuna/ cosa cha uita onatum/ sensibile/ Quando dal sonno mitrouai si uito/
che uisibil nomera cosa alchuna/ ma pur quado labrumna/ tenebra alli anima
li sifa uisibile/ ma paue informa si aspira eterribile/ sapauosa pouerta taupi
na/ che lamete ruina/ ancor di dubbio tornado al pefero/ quato em il suo aspetto
orrido efere.

Uea questa nimica dallegressa/ testa dilupa rigida edolente/ edi crudel spente/
auera poi tucta la sua forma magra/ Socco aun mato bruno diuil bassesta/ e se mede
sino collupigno dente/ si morde si fouete/ che no para curabil dipena agria/ Ondio
allora odogni luce infagra/ mosti lauoe con paura allei/ se tu non se colei/ chio
chiamo pouerta mia fiduale/ esser no puoi fuor che cosa infernale.

Et ella ame figliuol si spesso senti/ puger dei miei spero lufianchi tuoi/ chesser
ben certo puoi/ chi son colei che pouerta si dice/ p no uoglio figliuol che tu
paueti/ ma se di dubbio alcu chiariz tuuoi/ di tu chio dirò poi/ si chel dimado
tuo sera felice/ et io allei dimmi cosa infelice/ con che si cuda opred alchun
riparo/ chi nel tuo caso amaro/ innamorato sintroa olasso/ chio son di quei
ducti asi mal passo.

Et ella ame figliuol come sgremire/ no to uolsuto mai dalinno artiglio/ cosi dal
mio consiglio/ si la dimada tua felice edegna/ Solo il camin de le uertu figure/
conuene aquei che con pouer nauiglio/ liconue gire alaglio/ oue il dolce dixio
uago lassegna/ in chui uertu uictoriosa regna/ ben che sia cinto del mio scuro
fregio/ noglie cofuso ilpregio/ dal cor gentil che diuertu inamora/ ne creder
chum p fama al modo mora.

De creder figlio anchor quado cupid/ uene nel grembo di dido asedere/ che per
carnal piacere denca liardesse/ si subito ilcore/ ma plo gratioso edolce grido/
del suo pazlar che li faccia uedere/ come dalto sauer/ era adornato il suo gentil
ualore/ Eper con uertu preda uagore/ linnamorati eno p uolere oro/ che
uertu e tesoro/ col qual sacquista ilben ppetuale/ epeggio e senza fama hom chanim

pouertà così ti struggerà idio / come tu se dall'egressa nimica / de chi qui legge di
 ca / p'cofortarmi / Un poco che così sia / venimete secòd il parez mio / quale huor
 copace techo sinotrica / esser li puoi amica / si ental modo caltro nò digia / ma
 pur lamete mia / quidichera che dite uice il peggior / che secòd chio ueggio /
 nasce dite piu mal troppo che bene / e chi teo si tene / ne puo ben dimostrar pfecta
 proua / si mal uolotier techo sintruoua /

u piu uil caltra cosa se scaccuta / oggi nel mod pur dala piu gente / chi pid tuo
 stato sente / pid pensa di partir dare sua uita / equal sia lacagion none celata / anzi
 simotra assai palesemet / achi dirictamete / uuol riguardar pche tu se sgradata /
 che ben che tu fiorita / fussi discesa edognaltro ualore / certo tueto donore / cha que
 sto sicouen tu mai nò senti / di poco ben conteti / chi del tuo caso suenturato piglia /
 se uuol tenez nel mod alte letiglia /

ime quat equali scerben quelli / che spanderetben lor uertu founana / infra lagete
 humana / se tu nò li spogliassi dibaldasa / ma tu oia loro costumi belli / efai lor
 contenesa tenez uana / da gente che pio strana / che non sono elli dibella costumasa /
 tu cofonda leansa / ueracemente quando tu saguider / pochi son quelli che fidi / fian
 dicolui che labito tuo uesta / chiacagione e questa / pche tu se fouete senza legge /
 poco ciual chi cotecho si regge /

e latua trista estructa conditione / noesse pure ate preasi dire / che poco
 mal sentire / teo si puo oltra quel che tu pui / ma cio none e eccho laragi
 one / molti an diuitie e temen diuenire / due creda sentire l'ouile stato
 inche tu tiritroui / p questo lor cor moui / affare rapine furti astringer lor
 largheffa i auaritia / e auender giustitia / a fare rapine furti emali gua
 dagni di tristo piato bagui / l'ouigo achi cotecho si rauna / plo crudele e
 assalto di fortuna /

olti son che farebber tua difesa pchel signor delcielo tichierse enolse / e solo
 ate saccolse / come asua cara epictiosa cosa / ma lor creda incio si troua offesa /
 che quel signor cogni uerita porse / senza dubbio saccolse / quateru lauitia
 che inte fa posa / ma pfaa giustitia / quella uertu che chiamata humilitade /
 della sua magnitudine / uolse discender neltuo basso stato / sol pauer mostrato /
 che gia supbia nò liera incalere nò che li fussi p altro inpiacere /

r ua cannone ese tu troui alchuno / che coragione il tuo parlar ripigli /
 nò disdegnar ma digli / uer tu costui cha dicoster palato / elli e plet inista
 to / doue conteta poco lasua vita / questo ragiona oue tu sij uita /

R Agran fama signor di uirtu caca / che dauoi moue sonad sua tromba / si nel mo
 do rimbonba / che quada desta ogn'alma gentil che si sente / agnadr uostro stato /
 qlqual dilode degno ogni altro ualica / quatunqz sia signor alto 7 possente / p che
 directamete / uostro opaz nel uer sibacte 7 piomba / co ragion misurato / Et per tota
 ragio me formotato disio nel cor di ragionare alquato / dela uirtu che tato dibene
 auoi 7 altrui semp spade / laqual o signor grade / nell'animo e creata onde depe / mol
 taltra chiarita chen uoi risplende.

J n'pma trouo muoi essz iustitia / quatunqz legge uuol lei o'buado / e sempre meritado /
 ciaschuno iquid come sicouene / co gran discretia / dalaqual poi singenera 7 inuita /
 uedecta e gratia cha quella apatene / epi appresso uene / pietà e uerita lor sequita
 do / epi religione / oueste co ob'uaasa auoi magione / di tanta dignita cresciuta an
 fama / cha pder ciascu brama / gradir diuostri signoria laltessa / pla qual si dispre
 ssa / ciaschuna cosa cha uito simiglia / esol dela uertu il camu piglia.

N ppresso poi di quel loco discede / una chara sorella aquesta pma / laqual par te
 gna cima dell'alte i agnadr chi lei disia / co solicato amore / queste fortessa equel
 challer sappide / sic magnificenza che obbia / ogni cosa che sia / piccola e sempre ne
 le grade fama / acquistaz co ualore / degno dilode molte e quel signore / che assequila
 mette ogni suo ingegno / dele quai uoi piu degno / che nessunaltro iluolgar grido chia
 ma / unde asifatta fama / sagiuge patienza 7 speranza / siche son quattro consueuza.

P oi lafisa uertu decta misura / apresso aquelle surge 7 inuoi luce / 7 coseto gduce / tre
 fuore figliuole che di gra ualenta / ciaschuna porta pregio / vergogna e luna che p sua
 factura / spesso allo mal fare impon temesa / e poi e astinensa / laltre e pietà che infine alio
 traluce / chi sueste suo fregio / queste anno sempre in odio e indispregio / qual cosa siar
 che stremitate tenga / e che usaz conega / dela mezzana uia che tempata / laqual e piu be
 ata / che nessunaltra e piu dilode degna / el fin. Dico iluer ueder cinsegna.

P rudenza che laloz quata sorella / ellultima di quelle chio conte / sipuo chiamar
 lafonte dell'alte ad acquistaz nel modo gloria / et alta nomina / Questa in uoi
 luce come icelo stella / 7 a pfectio dalta memoria / ma isi luga storia / quato di
 uoi parlar co chiara fronte / potrei no o intendasi / ma dicotanto siuede certasi /
 che p'cagion di questa ch'antuede / puoi si puz possede / illoco di si alta signoria / ap
 presso della inuita / achi la segue buon cognosamento / e in ogni opatio p'uedimeto.

N queste quattro done tato chare / unde deriua sedra lor figlie / conuen che lom sappiglie
 se uol nel modo tener alto stato / e segua lor bandiera / p che quado conuene alba
 ndonare / cio che inuita homo a signoreggiato / nulla lie tanto grato / auedo more
 abbassato fuoi ciglie / e fattol di sua schiera / quato d'ip dise lasciar itera / e buona
 fama ifin chel modo dura / unde molto sicura / mipa di uoi ueder si facta uita / siche
 questo nenuita / aseguiraz del buo camu latracia / etepo p'de chi daltro simpaccia.

Montosi passi nuou caminato / senza restar caſon cō bel ſembiare / equado ſe dauate /
 a quel ſignoz che tiene ogni uertute / 7 ogni bel coſtume / dirai il mio factor uira
 celomado / ilquale ſpecthia i uoi la ſua ſalute / 7 poi di qua ſien fute / cagio pchio
 lo pongo dicotate / uertu lucido lume / et reſſetto di pchelli e fiume / chiamato deſſe
 incideſe duna pate / dilui io albia ſpte / cotali uerita ſenſa meſogna / Vergogna
 p che pur biſogna / che uertu due regna ſia pgiata / come uuol canoſceſa 7 honoata

Regna amicho che la nra barcha / nel peſo che limettete ſocoba / e chenſine alla
 tomba / ſia occulto iluez iudicio dogni gente / ſecodo cho puato / Iluoſtro buo motiuo
 adempie lara / damor pſetto dela nra mete / p che conuenete / che ſimil cō ſuo ſimile
 diſcomba / di cato inanozato / n vn p cal cagion io miſon dato / aringratiaz diſe uo
 bel cato / ben che gregoro ſanto / nel dialago pade / che chi porta ghirlande / daltia ſu
 pbia ſempre aloſe intende / e chi loda lumil quei ſi loſſende

Deſſoſi i prima la nra inpitia / p una uoce che uene eccitade / lotio nro nefando /
 da coru delſaltaz che doru tene / con dolce oratione / che ben che quel ditor regna a
 malitia / ſalcuno affecta lode delſaz bene / alere cate ſon piene / che ſauetu lauda
 ta ua montado / 7 ariſtol pone / delletica nel quito una ragione / nela quale ilſigno
 tirano chiama / ſe deſe coſe altro ama / che gloria efama la ſua getileſſa / 7 aguiſtin
 lappreſſi / ſeneca accoſi damarla cicoſiglia / donqua ſio lamo none merauiglia

Amata quella che lianini accede / diuera carita 7 uity ſima / 7 che la uoſtra ri
 ma / moſſe alloſare ſi leſſentia mia di buono / 7 liber core / dico cheſ uoſtro eloquio
 ignito aſcende / cō tanta forſa i noſtra fantaſia / che coſa che auoi ſia / for che
 parlaſ diuoi ſi ne pare yma / o no degna dnoze / che ſael ermes 7 loico ma
 ggior / ano p chiaro ſenſa alchi ritegno / che lanima dun regno / puo ſia
 dunaltra in laltro lieta ogramma / ſich la chiara fiamma / del uoſtro amor 7 di
 uoſtra ſembiaſa / nel cor miſſiprona nel puo cor diſtaſa

Non e mirabil ſe uoſtra figura / p la ragio predicta inoi ſinduce / p chi ſo che la
 educe / ilſono in cor human gran chonoſcenſa / 7 ptato lappregio / charicoum
 diſpoſena laltum / ſu nel pſeta gran conuenieſa / ditata excellenſa / che quaſi io
 dico cheſ ſuo ſi fu duce / a porlo in del collegio / dei buo pſeti 7 diſpar ſacrilegio /
 ſecodo cha lorecchie miei uega / lamia loquela arega / che quel ſona ſi ſi di co
 ſa ornata / p mano artificiaſa / cio ſu ilſalterio di corda 7 legna / penſate che
 de far lauoce pagna

Figlio nato dela pia dogella / ilquale ariſpiani ſi fece pote / p paſſaſ ſuſo almore

97
dela celeste corte 7 meritoria / si misse ihella vrasa / chiamar de lom chi ben dilui
faucella / ne po cistegna auana gloria / chesser nede uictoria / quella paroli del
maestro in fonte / 7 pieno dogni possansa / quando ipiedi lauo senza l'ombasa / apie
tro lume dela nostra fede / dicedo chi micheide / p mastro ochi simette imia balla /
schisa lauita ria / unde deffer lodato cifu gretto / lope suoi son nostro documento /

Tornado omai oue fide tonare / 7 accluder uolgedo letighe / dico che lesfamiglie /
qualtro che fano nel secol andato / damicitia si ueni / no piu simossez appeto
amare / ciascu diloro lamico acquistato / p uero achor puato / come si muouien a
miei passioni umiglie / 7 pche uolotem / amagionar damor uolgo lacem / diricodue
alcu mi daro cura / chelbero amista pura / qual tra pilade fu / hreste fira / tra niss
garriale unita / se no ne nomo piu nbui di spiaccia / che q discreto si uual chio taccia.

Con passi indi 7 semp ymaginado / cason timoue uso il nro amate / 7 co atto
costante / quando tuoi rime sera riceuute / li suoi sembiati sume / chel sauo co
melli e no ua mostrado / le cose chelli a dentro cocepute / ma fa che son tenute /
infin chel tempo silfaccia palante / uel muoue alchun uolume / che speste uolte
io uedute piume / p poco ueto dar uolta idispte / ma cio no e sua arte / unde pur
ricouen senza mesogna / grattar no doue rognar / che lautu dilui tate exaltata
chalbaglierefti asua parola ornata.

Forti po chio no trouo achui midaglia / ne chi pietra pme moua assospiri doue
chio miri oinche pate sia / po che tu se quella che mi spoglia / dogni ballansa uesti
dimattiri / et pme giri ogni fortuna ria / pche tu liss puoi lauita mia / pouera et
ricca far comatte piace / ate conue chio dissi lamia face / dipita iguiza di psona
mota / Jo uegno ate choma psona pia / mote chiamato quella dolce pace / chel col
po tuo mitolle se difface / la dona che coseto il mio cor porta / quella che dogni ben laue
ra porta.

Forti qual sia lapace che mitolli / pchio dinasi ate piagendo uegno / qui no lassegno
che ueder lapuoi / se guardi alli ochi miei dipiata molli / se guardi ala pietra chiui entro
teguo / se guardi alsegno chio porto dei tuoi / de se paura gia cor colpi suoi / ma cosi co
rio che fara ultor meto / sio uegno illumine de bellu ochi spento / chesser soleua amier
si dolce guida / Credo che qual si sia che qui piu noi / sentim dolce uerso il mio lamento /
chi temo forte gia p quel chio sento / che p uolez dimunor dolgia strida / uoro marire
eno si chi muccida.

Forti setu questa gentile uccidi / locui fomo ualore adintellecto / mostra pfecto cio

chenlei suede / tu discacci ueratu tu / ~~la~~ diffidi / tu tolli alleggiadria lo suo ricetta / tu lalto
 effecto spegni dimez sed / tu guasti libilta della posseda / la qual dibe' tato piu caltra luce /
 quato conuene incosa che nadduce / lume del cielo increatura degna / tu rompi e pati
 tanta pura fede / di quel uerace amor della conduce / se chiudi morte la sua bella luce a
 amor potra ben dire ouuq regna / Jo p'duta lamia bella insegna.

Forte dunq d'ito ma / increscha / quato sequitera se costei more / che si il maggior che
 fissasse mai / de nattie l'arco tuo si che no escha / pinta p'corda la sacca fore / che per
 passali il core gia posta uai / de qua pietra p'dio quada che fai / raffrena un pocho il
 diffrenato ardore / lo qual se mosso puolez ferire / quella inchiu mise dio gratia
 cotanta / de qua mese morte tosto se lai / che m'par gia ueder lociolo aprire / et lia
 geli di dio qua giu uenire / puolez potra l'anima sancta / di questa il cui honor lassu
 filanti.

Chanson tu uedi ben ^{come} quate foctile / lo filo ache fattien lamia sperata / e quel che r
 tanta questa dona io posso / po cotua ragio piana e humile / moue nouella no far
 mia no far tardata / ch'aua fidata se mio prego mosso / ecco quella humilta che tien
 addosso / uane pietosa mia dinasi amorte / si che di crudelta rompa le porte / e uegna
 dimez sed affructo bono / e selli auie che pte sia rimosso / il suo crudel uolez fa che
 ne porte / nouelle a nostra dona et la confort / si chancor faccia al modo di se dono /
 quell'anima getil di chiui Jo sono.

E mia uertute exprimer potesse / cio che me chiuso dentro all'intellecto / dirò quel
 che ocepto delle ser duna dona che ueduta / accio che ciaschedu che la uede / cogno
 scesse quiddado nel suo aspecto / quale de' la leffecto / et con che arte alauozar s'auita
 et poe sua notitia io alto auita / e piu fiate lison coto stato / gtero quel chio il ei
 trouato / et mostrerou quale sua figura / el p'io offitio de' la sua natura.

Idola iduta si splendi d'auere / che none gia modana ch'auitate / ditata nobiltate / ch
 inle suoi ueste no fitroui ognore / et sono ourate tato sottilmete / che di dilecti oam
 diuinitate / son quini ogni fiate / et questo e dala faccia anteriore / ma quel bel loco
 oue suede amore / nell'altra done atualtra maniera / che none si coata alcuna fiera
 come li e de le suoi crine biode / pche lauera p'prietà nasconde.

Poi e formata di dissimil quisa / della fitroua dogni cosa gruda / enona che lachi
 uda / soua di se dala pte di dietro / et a la testa i questo modo assisa / chogni capel
 continuo lanchuda / ne uelo alchun lanchuda / et luce questo lato come uetro /
 et e si lungi dalui ciascu retro / che uia piu chiara cognoscentia piglia / chi p
 entro suo intuito affotiglia / ditute cose ch' dinasi uide / ch' no fa chi mai quide n recide.

U. Anonimo la casa

no lo

Je Dio Caly

Al pio tomento che consuma e sfaccia apoc' apoc' l'ama debel uita oragione munita
 dar come mostend' a tal mete. l'alto. Quor che co l'andente face l'anima infama
 si che spigolata, dal cor uol far partina poi che pietade alu trouo niente. Et se
 alcuna gente uollesse dir che fuste mio difetto dico che mai seggetto no fu talo
 fedele a suo signore che io piu adogni ore no sia allui stato mai altro dire mo
 cor no ebbe che d'illui fuire.

eruo lo co quella pura fed' pchui douebbe pietra esser uas la due fosse stata
 durezza no gia piccol' me po m'ose. an' rari la sua faccia
 pre spietata per me e adirata ondo co gran sospiri ando nel focho pchui no trouo
 locho doue possa sentire alcuna cosa cogni cosa me noia poi che pueno liu e honorato
 misa uuer penando ondo uorrei dimorte le ferute soffrir poi chio non trouo
 altra salute.

l'ira salute no spero che morte per humile mente allei minchi e prego che
 incamino si metta tostante e per me ualea ogni hom la tuaga io lachiamo
 forte co' ma facto amor lassa me chino che gia per mio destino no credo chio co' a
 pena seleggi che pianeto no regna in ciel che passa alora di questo mondo fu
 ostener tal pouo po che no puo tollere libertate ma mie uen legate son si che
 comen piu chio m'agiri con altri uole andio sento matari.

e quei matari chio puo e seleggi fus eno ime y forsa di pianeto anchor serti piu
 lieto che io no sono almen a questo tanto chio trouerei alchuno i questo regno che
 serbbe posto y simil decreto in angustoso fletto del quale io prederei diletto al
 quato p'che di d'oloz mato quado portare alui uede chil porta molto sene ofezia
 unde piu lieue pali poi suo ch'ado ma io serto ilquade archio no trouo al' ai ch' me
 simile sia ne che abbia pena si maluagia oia. **Thoan Thoan** per a

aggiore e il mio dolor chio dir no posso po mitaccio e or piu no nepalo
 che quoler cotarlo iteramete arei la lingua macha ma prego chi no e
 damor p'cesso quatuor puo ciaschi de qua schifarlo poi che y honoralo
 chomaggio dicto mia vita diffraha e alla gia si francha che chi riguarda
 nella mia figura uedela tato oschura che len gprede puo quato affanito
 e il core unde peccato d'oloz parta dimechi gia mai no ebbe ise pietra
 no ebbe delli altri quai.

et teneua scosolata canzone si quella parte oue trouai allegressa no pro
 derai cotessa pche tu sai che ella e mia nimicha ma dire tafaticha
 oue alui gente piena di cometo e alor fa che dichi il tuo talento.

uffbitamente amor cola sua fiaccola dinouo focho ilcor mi uene accendere et poi
misenti predere / mettemi i quel puto ipitudine. dital che ua uestua come taceola
lacu bella io no poter compredere tato laudi splendore che quasi uita di sol similitu
dine. Io spero auer dalei beatitudine p alchun regno ch'io m'asignifica / si che ne sente
l'alma refrigerio / ma poi loda fidere creder si forte chel uita non otifica / onde mi uen di seran
pochi p nouaro se tosto da costei no o ricouero.

a no dimeno ifin che lamia anima alberghera nel corporale hospito / credo stare alquanto
senza mutar gia mai altro posito. di questa donna gentile / magnanima / nimita et
fregnatrice dogni uito / piu che no fu fabritio / o qualunq altro adio fu meglio disposto
et se p lei tette mi fusse inposito / chio miduesse dal mondo diuidere / tosto il farei p far
sua uoglia satia / p terror maggior gratia / piacendo aller co gran tomento finire / che se
un'altra quato uol bellissima / adogni mio uolez fusse pffissima.

uestia leggiadra / piu d'altra piaceuile / nela mia mente giuse co gran fremito / con
amaro gemito / chi dentro uera fuor misse i esilio / ella sola in acto signoreuile / dentro
fichuse chome incella heremito / sempre tiene intremito / l'ipiti che dalei spectano au
ulio / no ubidite mai apadre filio / prima che uesce fuor di pueritia / comuo costei che
me data p domina / laqual qui no sinomina / sol pteme la sua iustitia / ben che l'alma
gua mia con uoce taccia suo dote nome die / notte grada.

semu dauati la sua bella ymagine / talor quado piu stretto il sonno legami / no dimeno
arrogarmi / nellintelletto tal dolcezza / gloria / che notai no lasso nelle mie pagine / si
che dico no posso fare storia / p che lamemoria / si alte cose apieno poi no dispiegami
rimembrio ben come dimedo piegami / amor uer lei afuili reueretia / tosto caparo sua
ombra al mio cubicolo / senza me fogna dicolo / p che ueduta nos le sperientia / che io qua
do datai sonno rimouomi / dalle mie braccia croce alpetto trouomi.

anfor tu uedi ben quante l'concedio / che dentro pto / come ilcor dilamasi / ma forse cio no
stimasi / costei che nel disio l'osa gfonere / p uane senza piu suspendio / apregaz lei che
mifaccia iocodere / anzi che morte ascondere / faccia lauita mia che gia dicamasi / p setu uci
chensua risposta esprimasi / alchuna uolota dime pcedere die del taduto dno nono lau
dabile / p dno tal notabile / p ritornare ame timette acorere / che tu sai ben se stesi lungo
temine / mitroueresti facto escha di uemine.

i come ilcagno quado amote uene / su l'erba uede si psta / dimora / piu che mai allora /
co alta uoce di catar singegna. cosi ueracemete mico uene / catando dimosttar chi minamo
ra el dno che macchira / pur che lauita tiro si sostegna / no chio creda che uegna donna
pictide inuoi p mio palare / ma lamete sfogare / credo dicendo longano crudele / che coti me

99
 Xpresso e daueder del exercitio / et circa che sua arte si distende / et dico ch'ella itende /
 auolgere una rota semp al tord / et tucto e facto ascalin quel distio / sul quale luma
 na gente tucta ascende / allun tolle allaltro rede / lun pon nel aere laltro nel pfondo
 su p quei gradi tucti quelli del modo / co ppp z aduso si diuide / lun piage molto spess
 et laltro ride / etale e stato semp in allegressa / che iun punto lida somma gramesa /

figlen guado questa una sola / possede quel presioso gioiello / del qual nullo e puelllo /
 nel secol ch'al postato ne medico / et alchun uene uene ella linuola / et no lila scia far
 puto co ello / che padre ne fratello / al gran bisogno no fittoua amico / che ella ripede et
 dicoforo io dico / et meteli asuue incima suso / dellalta rota / mai da inde ignuso ne
 nessu nescende p alchun bisogno / chabbiano iusti chano voito ilpugno .

Vere cha questa miseri risba / alquati che si chiama cognoscenti / che lidice dolenti / fiam
 del tuo dano emolto cene incresce / sauto chier no puono vdu duo uba / et uano uia
 cheichama lipareti / io torno inmateneti / dicono enquesto modo sen riesce / et no fu
 ggie cosi lopiciol psc / dinasi al grande chel uien pmagiare / come fa el sel ue che di
 parlare / pui uso lui dimofar alchun sembiate / passa oltre / fa orecchie dimecante .

Canzone orua che tu serai gradita / p quel che dentro tua sentesa porta / moueti tosto et
 sibacte ala pita / di quei che tieno ilcolmo dela rota / edie cheluo factor tifa lor no
 ta / p cha cercato lapreditta uita .

L'Auerita malletta / dice pesa / come fortuna la sua rota uolle / che fa le cose fer
 me uenir solle / etramutaz disubito listati / pero intedo dir pche dispetta inoi
 lodolce amaro duro emolle / che la sua mossa no puote esser folle / pchella uie
 da giusti pncipati / duqz seti allei ramighe guati / eleggi le suoi carte / uedrai
 che la sua arte / adopra sempre mossa dall'eterno / pchui lociel supno / figura si
 che no puote far queto / et sol plo ben nostro e tal decreto .

L'Anima nostra era solo idio / et uie pforma della nostra polue / et recha libera ch
 no si solue / pgratia dicolui che la mandata de ppa labona ondella uscio pche
 lastimatiua che siuolue / scaldar si possa al foco ch'risolue / linetbia che latene
 arenebrata / quici uedrai chel fin dela gionata / e tonato onde uene ma iluato ch
 latene / e lacagio chella fu ipedita / difar la sua salita / po fortuna co sua giusta
 noma / mode ciaschun cheniera no si dorma .

Honeta dignita honore effato / chi beni che cifanno lielemeti / fortuna da pche
 le nostre meti / saccedano adamare losomo bene / et poi chel pensu alquato e dilec
 tato / ella ua cotra lui co aspri ueti / annullado listati co tometi / che no fu grati
 adio come ouene / etempra ledolcesse cole pene si che questa fortuna / nostra bian
 chessa ibruna / trope et fiaccha inoi ogni pcesso / fuor diuetu comesso / e questo fa po

[illegible]

50

Joann. Piero

100

16
P

Regno

fedele usato auete como ueggio chiaro / mostrando il dolce et poi dando lamary.

on credo che alcuna donna mai / foco damore accendesse i amate / con si falso sembrante
come nela mia mente auete acceso. che cosi tosto como uiguardai uiste pietoso amo mostri
ste tate / che se di diamante / fusse stato il mio cor no saria difeso / da uoi che altructo no laueste
preso / coleabile parate / acto pio / dicedo o amor mio quato e pme latua uita affannata /
or qual durezza stata / serelbe auoi in quel puro rella / uidend uostri angelica fauella.

o era donna libero / disciolto / prima chel uostro adorno bello aspectu uenisse al mio aspectu
/ ogni signoria priuato staua / ma poi chio uidi l'angelico uolto / mostra sembrata amoroso
affetto io diueni soggetto / credendo cio che la uista mostraua / ueggendo poi che l'alma forte a
mana / come ella era uostri libertate / la forma di pietate subitamente inuoi fu disparita / o
ondella che tradita / siue dice alcuno io menugglio / gire / tato misa questa dona languire.

na sola spirata minotricha / che magghinao ame dico souete / forse che questa sente / o
come mostro lalta uirtu damore / maor si finge desere sua nemica / sol p pua sio / son leal
fuente / poi che obbediente / mitrouera con fede al suo ualore / disaccera dame ogni
dolore / farami sentiz / goia pfecta si che l'alma distretta / faccend esto pensier prende co
forto / spera auer diporto / ma poi ueggendo uoi pui ferma / dua / cade lasseme uita di pua.

e piacciaui oramai poi che uedete / che sempre sono auoi fure attento / ditami ditometo /
senoi damor sentite la uirtute / se morte dona pui muoiete / sotto l'aspectu del gran
tradimeto / ancor dico cotento / che cio che ue inpiacare e mia salute / ma duo emi assai
che le mortali ferute / chio sofferto sera uengogna auoi / che ciascha dina poi / queste coler
che co graue se forte / al suo fedel die mote / unde folle chiugz il ei si fida / cotali sera di uoi
nel modo grida.

anne canzon p diretto cammino / aquella donna che mi signoreggia / quel che ti pa
leggia / quel che ti palga / loco dolente atucta gente celi / al ei sola il reuela / con
tanta humilia si che lapreggi / che lamefede omai pui no mineghi.

Poi che dauoi fortuna e rapognata / biasmadui dilei oltra il duere / ame giute
uolere / difaz cotra di uoi plet difesa / et se dauoi sera bene ascolata / lamia
parola io uifaro uedere / con ragion chiare / uere / come coster atoto ella e ripa
/ come no uise gia mai offesa / che p nimicha tener la delbiate / po prego chabbiate
liorechi attenti al mio smone / che spina / poned un pich / qui isospun / lin.

uando natura al mondo uindusse / questa dixui uoi faite agnor lamento / p suo pprio
talento / posseditor uife delle suoi cose / 7 cosi lungo tempo uicodusse / dandoui piu
assai oro 7 argento / or seglie impietamento / di trare ase l'offerte copiose / no duete co
uoce lacrimose / chiamarla macta disleale / feia ne dir che sua maniera / cangiato et
aggia uer uoi l'agato stile / ma tender grane allei co acto humile.

o sento 7 ueggio 7 cognoscho p uero / che costei molto auoi cagati pare / 7 p questo in
gnorato / mettete il collo al doloroso googo / ma leuate d'alcor questo pensiero / loqual uin
gana nello immaginare / che dicostei lassare / gia mai no simuto assai ne pogo / che quando
uauca restio i alto luogo / giouano natio 7 honorato molto / 7 co benigno uolto / uoi lu
singando allegria fouete / tal era qual e ora suo guenete.

el suo muta 7 cognosce sua fermessi / chi dicitamete ai suoi costumi mira / po che sempre
era / co impeto larota che gouena / et dilettafi ponere in altessa / le basse cose / alte u
abasso tira / 7 alero no deina / 7 in questo modo suoi uicende alterna / onde conuen che p na
tura sperna / ogni ostantia il suo terribil moto / si che pua esser noto / auoi omai ch'ell'usa
quella legge / che data i fu da chi tutto coregge.

unqi scacciate omai l'adoglia acuta / poi che nessun d'alei ue facto oltraggio / 7 nel uostro co
raggio / fermate l'engio uere ch'assegno / 7 no uogliate aquesta che soluta / in poner legge
p uostro uataggio / che gia o siglio sagge / no ferelle i uoi tenendo aquesto segno / ma con
formate uostri forsa engegno / sempre aluoler di questa cieta dea / 7 dogni pena rea / per
te liberato plo certo sempre adquistando glorioso merito.

ansone uoi chetu uadi dilotto / senza fare alerui motto / alcaualier dellisola forosa /
7 co lui tinpossa / ma in nome no houe del suo fattore / po che forse ne p'dresti honore.

ual fie si duro cuor d'omo o di donna / che digiue dolor no poti mato / 7 quali occhi da
piato / potia cessarsi o lingua da trar guai / ca poi che caduta e quella colonna / che pisa
sostenea da ogni canto / 7 honoraua tanto / che d'ilo apieno io nol pona gia mai / hai cru
del more quato mal facto ai / acolor che seguir uolean prudenti / fortessi temperati 7 iusto
segno / pero ch'ai tolto loro quel signor degno / che li exaltaua col sua potesa / loquale a
uuean p'loro sposo eletto / le predette uertu co gran diletto.

rudensa che laprima ch'el guidaua / lofaca staz solcato 7 actento / con puro intendimeto
agouina2 cosede lasua barcha / et atre tempi sempre riguardaua finche diuisti auca il
cognoscimeto / poi sero il uento assai 7 p'co gia l'afacca carcha / 7 gia col suo lauer que
sto monarca / latrasse fuor del tempestoso mare / 7 l'areduisse aloco d'ibonaria / questo cre
do io che p' c'assu si faccia / si che qui nona luogo illullantare / en fin cauesse auuto uita
alcuna / campata laueria dogni fortuna.

Porte era tato coi uiti pugnando che iero no credo lauaſſe cato ne quito crenato ouer
fabritio & lardito africano / che elli humilemete pdonando / achi terna dilui auca fallato
dipisa albuono stato / sempre intedula co affetto fino / ogni acto uil dalui era / fontano
& diuigo come d'ulhero ilbiacho / p'coſuar la re publica intera / & incio far la mactina / la
ſera / non ſitrouo q' mai lento ne ſtanco / che danimo & d'acopo fu ſi forte / che nulla ilui
ſe mai altro de morte.

Temperata liauca meſſo il ſuo freno / come coſei ch'auca dilui barlia / teneal tucta uia / che
no uſaſſe del duto ſentieri / ſi che ſchitand' ſempre il piu el meno / teneua ilmeſſo co q'ua
uigoria / faccedo coteſia / amertati donzelli & cauallieri / di tucti gentili homin foreſtieri /
era refugio & ſoliteuil porto / p'cedendo ciaſcuno debitamete / poi diſcedendo alla minima ge
te / ſi p'uire aciaſcuno ſtaua accorto / ſi che cōtento aſſai eſſer potea / chi ſotto al ſuo com
minio uuea.

Iuſtitia ch'era la ſua quarta moglie / piu che null'altra ſi ſtingea conello / ne mai dal ſuo hoſtalo
ſi dipartia per alchuna ſtagione / elli aſeguita tucte ſuoi uoglie / tucto ſi ritrouaua preſto
& ſnello ſi che il lupo & l'agnello / iſieme facea ſtar ſenſa offentione / delli orſanetti eſſi era t
capione / & delle uedouelle ſconſolate / punedo chi alloro faceſſe oltraggio / no riſpamiado
alcun per gran lignaggio / ne per auer riccheſſe ſmſurate / coſi tenendo ditta labilancia
d'aua achui triſta & achui buona macia.

Canſon p'piſa uanne ſchapiagliata / p'cotenden il lupo coſe mani / prima iſignori autiani / poi
ritroua ſialtri attadini / donne donzelle & gracie / piccolini / inuita tucti quati ap'ager teco
coſtui p'chui rimaso / e ubo co cecop.

Mentre che uiſſe il mio dilecto ſpoco / che fu dele uertu archimadrita / dolente & ſſi
gottita / tiſeci ſtar fireſe / & queſta e uem / & fouete quel ducha ualoroſo / lachui gente
era leale & romita / co ſua oſte bandita / ſen uene ap'oner campo intus ruera / & ardito
nonera / lo populo tuo duſci fuor delle mura / ma dentro co paura ciaſcu ſi ſtana come
uolpe intana / elli co ſua gualduna / cōrea dintono ate da tucte parte donado ſempre
allui trunfo m'ate.

Alchuna uolta tu per gran uergogna / che lungo tempo auer potato il ſaſcio / uenſti ad alto
paſſio / per diſcaccari d'altuo greue p'no / quui molti di tuoi uent' carogni / altri di
cean fireſe / due tilaſcio / uenendo ſenſa ſlaſcio / dentro amia cōte co meſſer ramodo / altri
p'rouaſſe ſel fondo della guſciana / auca di peſa groſſi / dicio linſangati oſſi / anchor potetter
ceſtimonia redere / poi uoleſti diſendere / p'ſtoia che no laueſſe in ſuo podere / ma poi l'aragſto
per ſuo ſauere.

P ostra che morte dipietta nemicha uedendola in la scio / 7 lui sitolse / tosto fortuna uolse / per
me la uota / 7 puosemi nel bass / dimorò li co ogni fatica / cesare nelle braccia mui
colse / mapoi tosto si sciolsse / dame 7 inuer lamagna fece il passo / dicendomi io ti lasso / t
inguarda acerti miei no ti riuerscha / questa gente tedescha / mi uede poi come si fan le
schiaue / 7 die dime le chiauue / atal che mi guida co molti affanni / tanto che parue lasso
re giouani.

D eggienda me così disconsolata / 7 priua dallegrissa / di tesorio senza uerun dimoro / al re
mi disposai per ppria uoglia / credendo plus essere honorata / in testa portar corona d'oro come
finno coloro / che tieneo sceptro / 7 su laregal seggia / ma per quella doglia / chio sostenea di
me no si diuise / p chelli mi scoto mise / atal che fu plu luogo tenete / ne beta ne dolente
molto mise costui metre guidarmi / poi mi die drudo che piu tormentomi.

D in o trouato un giouin ch'aualiere / leale ardito amatoz di iustitia / che doglia tua tristitia /
mi priueta tanto e possente / forte / nol uidi achor / ma pur son sua moghera / loquai il d'orto
aspetto co letitia / questa diuina nequitia / tipanniz firese 7 diacti morte / d'auanti ad tuoi
porte tosto uedraio star sul fiume d'arno / 7 pensai che indauno / inguidi la sua gente
da battaglia / 7 il far lega ouer taglia / no ti campia da le ferute grame / che pur stai
uita p ferro o p fame.

D anfone io uoi che tu piedi il camino / 7 ogni ch'itellino ua ricercando / di loro chio timando /
pote desmo parlar predan uigore / el mastin di ualere / d'ui di segua con allegria faccia
chelli e disposto ad fare dei questi cactia /

D edegno 7 dolce amor del natio loco / che nel cor di ciaschun natura c'ha / uolge lamete
mia / pisa souete ad contemplar tuo stato / unde l'alma dolo sente no pocho / po chio ueggio
che p guerra ria / tueta tua uigoria / 7 ogni tuo poder quasi annullato / 7 se nel ma
gginar no sono citato / tu faresti chiamata ipradrice se copace felice uolesti tua fia
chessa matenere / ragio seguendo / non falso uolere.

D uote quelle cita che ytalica serra / ate come apiu degna / 7 amaggre / tirederano ho
noir / seguendo co amor tua bella insegna / se date fusse rimossa la guerra / la quale or
ti osuna dentro / fore / 7 souete di noie / tifa co dano tal calta / ti segna / don chello / per ch' tu sai
dalla natura oimq regna / sempre distrugge / 7 dallegrissa priua / ne mai d'aler diuina / se con
il mio parer giora ne tene / ma porge spesso altrui doloti 7 rene.

D pre ben li tuoi occhi pisa / 7 mira / nelle pate chate son meno distante / 7 alor mi di quate

102
 trouui città p'guerra subblimate / Et ai lontane paesi per ligum / ghadau dietro ouuoi
 dauate dal ponete alleuare / dalle fredde alle calde uitate / che certamente credo uenitate
 che castelli ocitta trouerai ma che guera i alto gind / colope fuoi crudele albia reducte /
 ma troueraine assai per lei distructe.

ue ilpoder del suplo ylhone / che cotra igreci se proua si dum / oue le forte mura son ruinate
 dallanticha thele / oue labella rocha di didone / roma oue che fue i tanta altua / certo se
 aluer non cum guera a diste loio / lelor plebe / perfidi uillani uolgen leglete / uanno
 talora l'escado ipruni / nellocho doue luni / esser solia co bella et ricca corte / pria che pu
 uasse di guera le forte.

omal cha facto • fa nellunuerso / questa crudel dispictata / nocente / no e si sagria mente /
 che apien loptesse imaginare / ma nota la sentesa delmo uesto / ite medesima la pensa soue
 te / prima caluato spente / sian leperse ite delopere / che gran senno e asaper gouenae
 altri se stesso plo exemplo altrui / pero inasi che rui / fa chabbi dentro ate amor uenice
 poi tanta di pfecta pace.

ai pisa uitopero delle gente / sel sommo ben dachui nasco ogni bene / no puede / sobuene
 alla misera / rea tua pdictione / io tuueggio uenire aptamete / al puto oue sapota
 tucte pene / unde ilmo cor sostene / accio pensand graue affliuione / pche inte no fito
 ua campione / akhun che di uertu sua uita uesta / lacagio dogni tuo male e questa.

ognoster dei saluero tu poni ben chura / che riaschi tuo uicino / tanutia guai / ma tu come
 pntu / alqueare dintono coenstare / da poi che dentro alle tuoi belle mura / patua imolte
 quise / meta stai / scripte e come sai / che nul regno diuio puo durare / chi fie colui che
 sapia ripanare / ai tuoi crudeli / dannosi pigli / oue todora se p mali consigli.

uad tu eri golinata / recta / dai citadin chauea senno / ualore / tu riceui honore / pluni
 ufo aguisa di redina / ora se uetata si uile / dispecta cha tucta gete se quasi in orme / ha co
 quato diuore / l'atua gmdesli ueggio che ruma / de mrogeti anchora che puoi taupina / et fa
 che si come solai unita / se unoi cagiar lamara in dolce uita.

ue son libaroni eicualien / chesser solca dite ferme colonne / oue loneste doue / ei mechanti
 diricti / leali / cacciati lai / ritenti usurieri / meretrice con sfacciate gone / che pur louero
 dirone / damatieri ladroni / micidiali / onde couie che perliacchi mali / liguali dentro da
 te sempre muni / dista si uiaquu che none luni.

o uorei ben delmo augurar / graue / fusse dauerita alueto lontano / p chio no sono strano
 date ansi deluo seme di sceto / ma certo son che tuore opere priue / aquel che detto tuo
 duceranno / chel lombardo el toscano / p deuorati sta ciaschuno inteso / tanto parmi che fie
 graue ilpso / che couera che insu le spalle poti / che i tuoi uini aueranno astio dei morti.

anfon se tu dame fessi pātensa. color che più tengono in balia. tūfaria uillania p che gna
doloro ua tua sentensa. 7 io no uoglio tirachi ad cotali pue pero sta mecho 7 no andare a
altrove.

er che succeda nel cor uoluntade. ad ciafuno homo damista seguitare. mimmouo ad ragione
cōtra la scioccha tūba che inao erra. 7 mostro de cosa e amistade. nūben chessa pduce
che puo dare. 7 chi la fa creare. 7 notū ben chi dīlei si differa. pero colui chel cielo regge et
latēra. prego humilmete che līsa ipiaere. che mīdūm podere. dīntra si apieno quel chio
pmetto. che dia fructo achi loīe co dilecto.

mista e sommo cōsentimeto. di diuino opare. 7 di tēreno di carita ripieno. secōdo chalcuno
saggio serue. 7 pone. ma questo dno no uien p quel chio sento. tra quelli che dūetu an uoto
il seno. 7 cōreno senza freno. seguitado uoler più che ragione. p no regna alchuno oppinōe.
chamista sia se no doue uetute. 7 p che siano uedute. tuctora insieme none merauiglia. 7
p che luna e madre. l'altra e figlia.

emolte utilita che dōna ognore. no lepori p ordine scourire. ma uoglio dalcuna dire. p
che si doglia più chi la dispreffa. cosa none dīsi dīce sapore. come auere uno amicho ad cui
aprire. hom possi il suo disire. si come ad se. l'initione expressa. anchōr qual e che non
prenda allegressa. 7 che no uiua suo cor riposato. quando siuede amato. pfectamete da chi
ama molto. certo no credo alchun se no e folto.

ien dacoster anchōr maggior pficto. che se psperta fa più splendente. 7 fa più lieuemete.
di fortuna gustar lassendo amaro. questo aduien dello amicho dīcto. ma no di quei che
appella ora lagete. che sta ciafuno absente. nel tūlo tempo. 7 tōna quado e il chiaro. no
e reforo almondo tato charo. ne gioia pretiosa tato bella. ne citta ne castella. che lamista
uerace più no uaglia. si come loro ual più che lapaglia.

unq da poi che tanto ben procura. o tēreni animali state accorti. 7 drissate ipie tōti. si che
possiate seguitar sua orma. elle coler che da uita sicura. elle coler che fa debili forti. 7 fa
unuer limozzi. che par cosa iaredibile. 7 for noma. che si come riman lappia forma. segna
ta nella cern del suggello. cosi fa nel ceruello. del uero amico quel che gia de funto. tanto
co lamemōia sta coniuuto.

er che pouerāmete si uestita. no uoi pero calon che digar lassī. ma tosto muoue ipassi. el t
nome dicoster ua predicando. p tucto lūniuerso ondella a bādo.

Jo potesse ridi come comprese. vna forma di dōna linlecto. che subito mīuene iugione.

103
(5)
son certo che ciaschū tucte altre iprese / lassera fare / e dispoera l'affetto / adinceder dilei /
leodictione / ma io m'enso pur chel mio smone / exprimer no pōra ogni beltate / chauea
nel uiso encaschuno altro locho / che lamemoria e labil si che pō / tien ferme i se le cose
in magnate / ma pur uo dir cio chio no ritenuto / e chiamo amor chaccio midon / aiuto.

G randa era piu che laltre done alquanto / ma no pō che fosse for misura / e le suoi medra atal bu
sto decete / li suoi biondi capelli splenda tanto / che mai in corp humano arte o natura / non
puose cosa cosi rilucete / crespi eran pōcho si che ueramente / uno ondeggiare in essi si uede / qua
d'ipocrita dietro a se distolti / e poi chentrecce su liaueri raccolti / con piu uaga adornessa lioste
dea / quali io li magnai tai li ruelo / ne li coura d'alchuna tenda ouelo.

C olor di pla e digranata mixto / parueni il uiso suo qn ame il uolse / nel qual tucte
belta erano affise / lequale io desirero si chome o uisto / la fronte chiara e spariosa ac
colse / lo primo quando mio che il lei finise / poi le ciglia azche ggate auca diuse / per
lampia una che intra lor disende / e soctil pelo e nero li affilaua / li occhi coi quali souete
mi miraua / erano negri el biaco itorno splende / si che girado ladorne pupille / pareu
tuctor che spadesen fauille.

L onaso regulato era ital modo / che no se porta giuger ne machare / se no allui mem
mado belleffa / picciola boccha accrescua suo loco / labbia uermiglie che dilor bagiare
miscedea nel cor tuctor uagheffa / e adenti pcedua una bianchessa / piu che d'ineu
pur teste caduta / elmeto come auolio era pulito / e socto il uiso cosi redimuto / la ma
morea gola era ueduta / itorneata di tre belli cerchietti / libera e priua di tucti difetti.

Q uelle belta chella tenea coute / uidile e chamor senueue allei / e disfogliolla e mostrola
mi nuda / subitanete alor si fuoro offente / le picciole mamelle alliochi miei / tal che
co una mano amburo leschuda / e la due si age era munda / nel uentre suo gia mai
seguoe lucina / taccio una sola parte p'ogogna / la coscia auca ano duru / mefogna / e gussa
abel modo e biancha come birina / lagamba poi aquella era gforme / e pie faciano anda
e picciole orme.

S ouete nel mio cor nasce un pensiero / che pone all'alma di dolor ghirlada / si che
couen chio spada / di fuor co chiara uoce il mio parlare / e tractero del gar
din dello impero / d'italia dico che da ogni bada / co discordia nefanda / apoco
apoco ueggio consumare / e poche nullo puo costei sanare / si come tu possente
l'odouico / ate mi uolgo edico / tucte le condition che dilei sento / attio chal
suo gran male p'ed e argometo /

E olea costei ueder dentro al suo seno / di caritate accreso amor uerace / co si per
fecta pace / chauea ciaschū dei suoi gioia computa / e gia lin laltro con cru
del ueleno / co duro ferro e co parlar fallace / sicome ora si face / no s'ingegnaui



dipriuar diuita / anzi era insieme si lagete unita / che no auea fra loro uolere
diuerso / epo l'uniufo / ase soggetto fece triufando / punendo irici ei buoni re
munerando.

2 e sua codition mutata tato / che se nel magagna2 mio cor no erra / in
lei priua diguerra / no ueggio che si troui alchuna parte / che se ligu
ra guardo in ogni tato / colui che piu uirto piu forte afferra / ep posseder
tera / mette ciascu tucto suo ingegno et arte / no uisi puo di codico usar ta
te / po chogni citta tirano regge / et qual lipiace legge / ben che sia priua
conuen che fosserui / almen da quelli che per forza tien fui.

amaca tucta el ducato eromagna / son poste quasi al simile cimello / che lun
laltro fratello / discaccia efrugge et anca de souente / toscana ancor co queste
sacropagna / che tucti stan come capra ecoltello / et qual siuede il bello / gra
no riguarda amico ne parete / il mele ilocca el fele in delamete / porta ciascu
p forniz suo disio / quei che traditte idio / echel uendette p poco tesoro / se
ria leal tenuto infra costoro.

C ampagna abrusso colapuglia piana / calaura laticilia epriurato / no an di
pace stato / anzi son tucte ingran diuisione / elagente che ue no par cristiana /
ne calbia dela te il simbolo usato / et ciaschu e priuato / diuera carita et di
ragione / qual medea mai oquale q filla oqual nerone / i ouraz crudelta
fu piu ardito / che conuo sentito / fu quella falsa ediscal giouana che fece
algiouin re fringer lacana.

ansone uane ibauiera algran monarca / e quando tu ferai allui dauati / con
sospiri ecopiati / come informata to li parlerai / epo deuotamete ilpregherai /
che piu no tardi ma uegna diloto / chonore piu chel primo octo / aquisfiera
che uene di pnfogna / ei suoi cotran aura danno euogna.



104
 guardo i crespi ei biondi capelli / dei quali a facto pme rete amore / dun fil diple
 7 quando dun bel fiore / pmei pulzarui trouo che liaceta / Et poi riguarda dentro alli
 occhi belli / che passan pli miei dentro dalefore / co tanto uluo / Lucete splendore che
 piamete par che dun sole escha / uertu mostra che inloro ognor piu crescha / ond'io
 che si leggiadra far laueggio / cosi fra me sospirato ragiono / oime pche no sono / asolo
 asol co lei ouo lacheggio / si chio potesse quella treccia bionda / distare aonda aonda /
 7 fare di quei belli occhi amari du specchi / che luce si che no troua parechi /

oi guardo lamorosa 7 bella bocca / laspiuola fiore eluago pillio / ibiachi denti il dircto
 naso el allio / pulito 7 brun tal che dipito pare / eluago mio pensier alioz mitoca / di
 cedo uedi allegro dar di pillio / dentro aquel labbro soctile / uemillio / douogni dolce
 saputo pare / 7 odi il suo uessoso ragionare / quato ben mostra morbida 7 pictosa / et
 come il suo parlar parte / d'onde / uedi che quando ride / che passa pdilecto ogni al
 tra cosa / cosi di quella bocca il pensier mio / mingiona pchio / nono nel moio cosa
 chio no desse / atal chun si cobuon uolez dicesse /

oi guardo la sua suelta 7 biaca gola / come esce ben dele spalle 7 del pecto / ilmeto
 fesso tondo 7 piccioletto / tal che piu bel colochio nol disegno / 7 quel pensier che
 sol ple minuola / midice uedi dolce / del dilecto / auez quel collo co letuacia stretto /
 7 fare iouella gola un picciol segno / poi sopragiunge / dice apre longegno / sele
 parte di fuor son cosi belle / laltre che dian parere chascade / 7 cuopre / che sol ple
 belle opre / che fanno iacelo il sole / laltre stelle / dentro dalui si crede il paradiso /
 dunqua se mui figo / pesar ben di cogni terre piacere / si troua / due tu no puoi
 uedere /

oi guardo ibiaci suoi distesi 7 grossi / labiaca mano morbida 7 pulita /
 guardo le lunghe 7 soctilette dita / uago di quello anel che lun tie cito /
 elbel pensier midice se tu fossi / dentro aquei biaci tra quella ptita /
 tato piacere aurelle la tua uita / che da pme no si porrebbe ilquinto /
 guarda chogni suo mebro par dipito / formosa 7 grade / quato si couene /
 con un colore angelico di pla / gratioza auederla / 7 disdegnoza d'ue fico
 uene / humile uergognoza 7 tempata / 7 sempre aduertu guata / en
 frai suoi lei costumi unacto regna / che dogni reueretia lasa degna /

o aue na aguisa dun paone / 7 dritta souna se comuna grua / uedi
 che ppiamente ben par sua / quatesse puo d'nesta leggiadria / 7 se
 ne uiui ueder uiua ragione / dice il pensier guardi lamete tua / benfi
 lamete alioz chella fin d'ua / co d'ua che leggiadria 7 bella sia / 7 come

nuore / par che fugget uia / dinasi al sol ciaschun'altra chiarezza / cosi costei ogni
adoneffa / face / pensa sedella pace / ch'io e tanto quate sua bellezsa / e trita
uertu che in lei si uede troua / quel ch'io lei piace / e gionna / e sol donetta / dicote se e
usata / e sol nel suo ben far prede speranza /

Canzon tu puoi ben dir sicuramete / che poi ch'al modo bella donna nacque / nuuna mai
ne piacque / generalmete quato fa costei / poe si troua in lei / bella di corpo e d'anima
lontade / fuor che uimacha un poco di pietade /

Donna grade possente e magnanima / bella leggiadra getile e piaceuile / accota e in
tendeuile piu che no posso nel mio dir copredere / dentro nel ch'io del ch'io misento
l'anima / coluago suo pulgez legare e predere / infiamare e accendere / e farne quel che
duna cosa ficuile / ben lamipar uedere tato amoreuile / che quadro penso adio io pur
spidero / chio debbia lei trouar pfecta gratia / ma poi l'otepo sparia / e io consumo tato
ladesidero / onde pquesto spesse uolte subito / cadez dinasi allei moto di subito /

a pur sero dilei rfin che lalito / potro pforza nel petto raccogliere / ne uoreimene
stogliere / credendo ben che miduesse ancadere / chio biamo piu plei di parez valito /
prien di sospiri / e lagrimado fridere / che p un'altra ridere / e ogni ben del suo dilecto co
gliere / ben mi puote se uole lauita togliere / come colei dachui no posso fuggere /
che preso ma come smerlo lalodua / e stretto iquelle nodora / nelle qual sento iuta /
fruggere / ma se pur tale quale il mio cor esima / pietà nede auere p se medesima /

uato piu penso lei e piu sincorpona / la sua uaghesa nella mia memoria / e piu la sua
uictoria / di sopra alla mia uita sento crescere / si ben sadorna i un uestiz di porpora co
gnialtra donna fa sparere / e crescere / ben neli puote incrementare / achi no uede e sente
la sua gloria / seruier no si puo ne pistoria / mostraz quato ella e bella nel suo habito /
dolce benigna foane e amabile / ma questo e ben notabile / che ciaschuna uertude lei
prede habito / e quini innamorati si ritornano / e come stelle il cielo cosi ladornano /

io pur potesse mai cotato uiuere / che io tenesse tre capelli p nouero / dei suoi iucime po
uero / terrei che fusse stato il ricco dazio / quato sarei gretto nalsar seruere / po che in lei
e ogni mio ricouero / plei lauita aduero / plei sospiro e spesso dime isuazio / passato e
il sol plo segno daquazio / sei uolte e piu pi del possente giouane / entro nel ch'io ma
ccese la sua fiaccola / co laqual si mi macchola / che die e nocte chiamo questa giouane /
che mi soccora e guardi al gran piccolo / che ptema dimote gia formicolo /

105 (71)
 A uerona città ricca & nobile / dona o iema delle tere ytalice / fondati soua lalice /
 oue ualore & uertu singenera / tu possedi & guardi sì bel mobile / che s'èz neder ala tua uita
 tenera / che questo è cosa generata / chamor uauuua come l'acqua salice / no fia tedeschi
 no fia gente galice / no credo che cerchido tucta europa / si trouasse una dona tanto an
 gelica / che quado il uiso s'ueliccha / di sua biltà pigliar non si puo copia / ma fa segnare al
 trui p' gran miraculo / & tu ne se riapto & tabernachulo.

M
 el primo puto quado amor p'cosse / col suo fucile la uua pietra / dura della qual uiddi
 il fuoco for salire / adtato di piacere lamete mosse / lalta uaghesa chio no missi curar /
 senteda inme le fauille uenire / & po no so dire come p'liocchi mi nadaro alcuno / che pa
 ue ungesta si tosto facese / ne so dire come prese subitamete ogni mio senso amore / se
 no chappena auca la lochio uolto / chio misenti ciaschuno arbitrio tolto.

D
 apoi ch'allochi quel uago mirare / celato fu / chio senti quel foco / nel qual fenice lani
 ma pareo / io presi uia maggiore / adimaginare / amor che pria / & piu gentile il loco / doue
 disposto l'intellecto auca / ciascu pensier dicea / come ifui assignor fan p' piacere / questi
 e uenuto p' nostra salute / & si ogni uertute / mera già tosta nel primo uedere / chame no
 fu chi mostasse il cotraro / ondel migo sta & e gostato amaro.

D
 pazuen co amore i dellamete / fra laltre nouita chio uiscentia / due done magre palide
 & ducese / p'che l'anima mia timidamete / disse tuer lor che e questo che fia / ch' siete uoi
 & luna allet fapfe / & disse due guse / siam dicostui che uedi qui ne mai / nostro opera
 dal suo poder s'ischia ta / & questa e rima / & io piata / disospin dilagime & diguai / allos
 sifu chi era quelle accorta / & uene di paura tucta smorta.

L
 a due si dolea lassigottita / temedo già p'le parole porte / uenen due altre done ialtro
 aspecto / l'ona dun biaco mupara uestita / benigna tanto & danimo si forte / che merauiglia
 pazue alintellecto / l'altra p' gran dilecto / dun uerde ierba tucta addornata em / co uno
 bel fiore iman senfaltra cosa / allos lapaura / timidamete dimado chi era / ella rispuose
 io son diuita scudo / questa l'ira uice none cor si crudo.

C
 ome nel comiciaz del giono il sole / nel dolce tempo g'forta & auuua / acataz l'algetello
 i tu lassoda / cosi delluna ledole parole / ellume che delli occhi all'altra ustrua / fecer
 l'anima mia tornaz gioconda / & come alla seco da / ua naue solo aguida dun timone /
 cosi amor plo suo mar mimena / codilecto & co pena / secodo che midan dico cagione /
 le quattro done che ueder misanno / capor no fu ne si mai senza affanno.

anson disomigliar temo quel fosse / che s'asatica di salire al morte / credendo poter giungere
alla luna / ma che posso io poi ch'amar uolle / uolle / lo qual bagnato ma nella sua fonte
sicogni sua credenza ime si duna / no posso piu ne no uorei potere / mio cor d'asue uolere
partir / gia mai p'cosa ueruna / cosi lamala spina in me sin prima /

asso che quando imaginado uegno / nel forte / crudel puto diuio naqui / e penso comio
spiaqui / a questa sfolgorata di fortuna / pla pena crudel ch'alloz s'otegno / dilagri
me quien che liocchi adacqui / si ch'el uiso ne sia acqui / e spuri ogni sospiro ch'alloz sa
duna / come faro quando i parte alchuna no trouo cosa che giouar mi possa / ma quato
piu mi soffro / e piu giu cagno / n'isso / ma tal uaggio / a consumata si ogni mia possa
chio uo chiamad morte p'delecto / si me uenuta lauita idispetto /

o chiamo i prego ilusingo la morte / come diuota chara / dolce amica / che no misia
nimica / ma uegna in me come in sua ppria cosa / e ella tien frate le suoi porte / e se
gnosa dime par che midica / tu p'di s'asatica / che io non p'dare ai tuoi pari posa / que
sta tua uita che tato angosiosa / di spira data te sel uer discerno / e po l'omio colpo no
ti strugge / cosi mitrouo in uagge / ai celi amote al modo / allo inferno / e ogni cosa ch'
poder mi caccia / e sol lapouerta mapre le braccia /

ome del corpo di mia madre usco / cusi lapouerta misu dalato / e disse che fa
tato / chio non midella mai date ptire / e chi uollesse dire come il se io / d'nie
che ueran melano cotato / e poi manifestato / me pla pua se uoglio metire / lasso
che piu no posso soffrire / ond'io b'astemio in prima lanatum / e poi fortu
na / e chi na piu potere / di farmi si dolere / e tocchi achi si uole / chio no o c'ua
che tata e lamia pena / lamia rabbia / che no mi possan fare peggio chio malbia /

ero chio sono atal puto d'octo / chio stesso no cognosco ouio misia / e uado pla uia
come huom che quasi fuor d'interdimento / ne io altri ne altri ame fa mocto / se tal none
che quasi comio stral piu son cacciato uia / che sio fusse diuita struggimeto / oime dolere
che si uil diueto / ueggedomi puz ire di male in peggio / ch'el cuore inc'io / lauoe
mitrema / e o paura / tema / di tutte quelle cose ch'io e ueggio / e ueramente miduina
il core / che senza fine mai fie mio dolore /

en mille uolte il di fra me ragiono / che puz fo io de p'che / no macido / p'che no mi
diuido / da questo modo peggio che ueleno / poi si temete / e pauroso sono / chio non
ardisco a far dime macido / piango lameto / strido / e come hom tormentato cosi peno
e quello ond'io uero piu tosto meno / sic chio odo memorar lagete / che mista piu che
lene se io o male / e che gente e datale / che se fortuna fusse cognoscente / in proueder
li dellozo opare / ei no auretter pan da manciare /

81
 anson nō so psona achui tiscrua / chio nō trouo chi uiua / nel modo dispatto como sono /
 2 po tabandno / 7 uane pur la doue piu ti piace / che certa sy chio nō auto mai pace /

2
 e qual sera che simille gri omai / da poi che tolto al modo quel signore / che posseda ua
 lore / fortezza tempata / 7 giusta cōte / de qual sem cognos nō magga quai / nō dico certo
 achi a uitio icore / ma pietà / amore / 7 che nō piaga sospirado forte / hai agosiosa fiera
 7 crudel mote / tucti doler dite sīden coloro / achui ragione / 7 daretura piace / 7 che dīma
 dan pace / po che questo bene ai tolto loro / posta chā mōto quel signor che stanco / ceto
 nō fūide anchō / iopar che regnasse lōtate / honore amore pregio / 7 caritate /

3
 eite costui pche adiz louero / sol puolez che regnasse giustitia / 7 morisse auaritia / supbia
 inuidia / 7 chi cō lor si fida / chamelan gio pcorina / l'ompero / 7 questo fece cō molta letitia /
 mostrado lamalitia / chencōtia liu plo pāra signora / 7 poi ifine apisa li fu guida / 7 con lui
 stette infī chelbe lapoma / deffer dentro signor si come chiese / allor cūmato prese / dalui
 7 si pati purne aroma / ma morte dolorosa nol sostene / cha morte nero li uene / hai quato fu
 crudele allor chio penso / come iun punto litolse ogni senso /

4
 uol soum duol mīcresce allor chio mīro / alangosioso / 7 cordoglioso dīno / ilquale riceuuto
 anno / li uoi fedeli / 7 leali citta dīni / 7 giugemū sospir sopra sospiro / allor chio penso quel
 che omai fanno / doue naderano / ligetili scacciati ghilellini / et quado penso anchora alli
 casanini / aquali gfiglio cō aiuto d'aua / 7 alle scōsolate uedouelle / 7 penso alle cōselle / che
 sempre nel secreto maritaua / da ogni parte allor dolor mī cresce / si forte mene mīcresce /
 7 dico ben che morte p un solo / mai nō misse in talia maggiore duola /

5
 modo ciecho quato se fallace / che cō false lusinghe amostriui / che apui pder leuau / costui
 pchui rimaso se si tristo / che pura che dicesse uoi chē pace / come uero pastore regni lechi
 au / siche del tucto sgrau / ciascu che torna uole apui cristo / acosi dolce / 7 gratiose / agusto /
 pareo che fusse questo signor giuto / 7 ora te icosi breue tolto / ben mīpar lettu / tolto / chi
 nel tuo uano bene si fida puto / 7 chi dite carehar troppo singobia / cha tener se comombra /
 7 io pme p quel che se titegno / quato piu nēccho / 7 piu tiscigno /

6
 anson uesita anero uoi che uadi / 7 porti un uelo i su latrista fronte / 7 si come acqua fonte /
 lagrime uesin liocchi tuoi dogliosi / 7 guarda ben che mai nō tūpōsi / infī che tu serai dīna
 si a quelli / pchui puoi dir chel tuo signor sia morto / quui nō fu cōfōto / ma comel uedi sci
 olge i tuoi capelli / 7 scapigliata allor lida di piglio / dicendo il tuo gfiglio / caro / 7 leal salito
 e suso i cielo / 7 qui iluez nō i celo / che sempre sta dīnafi allalta gloria / pregado ognora che
 tida uictoria /

7
 anto son uolti i celi di pte iparte / chel tardo di saturno e giuto doue / lemagnifice
 pue suol dimostrare anoi la sua illuefa / 7 seco a riceuuto si ben mīate / chiglia pmesse
 laime chiare / 7 noue / similemete ioue / a sottomesso ilui la sua pte / a uenue / 7 feto

ancora i sua presenza / p seipina 7 mercurio stati sono / 7 tato lan trouato forte 7 degno /
nel suo piu nobil segno / che ciaschui sia pfecto honore 7 dono / or quel pchio cio conto e
buon chio sueli / questi moti dei cieli / girano emoue le cose terene / pur come piace sem
pre al fomo bene 7

unqua se i cieli ano il poder chio dico / 7 saturo e nel loco ouio spero / qui mostra che l'omero
delli regnar po in lui si spaccia / 7o parlo ate possente lodoucho / charitatemete facci buo
pensero / che come dio e uero / ate buona fortuna sapparechia / la fama del gran carlo t
facta uecchia / 7 del buono octo primo di sanpogna / rinouellaz couiesi pte solo / or apri
lali aluolo / 7 no soffri piu il rano / laueggogna / 7 fa che splenda laquila nelloro / si che
tremu coloro / hanno usurpato / che usurpan quello / cha quisto roma nel suo uiuer t
bello 7

apocalisse maffema i cio che dice / chuna bestia sera co dieci corna / 7 si diteste addana / che
sette albusto suo ne uedra stendere / 7 con due corna unaltra e si felice / che prede quella en
sua mese latona / 7 p modo lasciona / che senza lei no puo compiaz ne uedere / questa secoda
bestia si de intendere / p homo 7 nome domo fra in lei / el numero del suo nome dice intucto /
faccedo buo constructo / fara seicento co sessanta sei / di qua preda ben di / charo signor qui az
dimeto 7 cor / che tu se quella bestia ente e il nome / chel uangelista dice 7 odi come 7

aprima bestia pla chieca intedo / 7 noto te pla secoda qui / 7 se dimadi 7 di / p che uedi
chel uero chiaz ti fa fronta / se del tuo nome / le lectere prendo / che numer fanno come
lesse el di / el ci tre u elli / 7 fo ragione / 7 cercho cio che mota / quel trouo apuro qui
chel santo cota / or sol pur questo inte par gran miracolo / poi col papa tueggia in
tanta guera / che lun diuoi intera / dar coue legge / 7 tenez dncto il baculo / di qua
signore pensa infra te stesso / se ben puoi essee desso / trouarti il nome 7 poi uedeti giuto /
in padoz coi cieli asi buon punto 7

neor no fu gia mai di qua laura / apta come mo agente frana / ne italia men ana / ne
piu dimso il regno / lacalaura / tu pussi come uoi plombazera / 7 uita / straccia troui
latoscana / capigna / puglia piana / uissano come sta coltello acura / w che tato pu
ge la senaura / aitaliani di quel dispensa / che piu no ponno sostener loisso / prima
pato / abrusso / ciaschuno specta te p lor sentesa / cosi 7 pegno il paese / gina / non
ue re ma rena / giouine / bella guarda lacotrada / molto e gentil ma nosta dela spada 7

nbauem cason uoi che tu uadi / al signor nostro / 7 quiri tinginocchi / enna si dai suoi
occhi / comio tporgo il tuo parlare spiega / possa diuota il prega / che uegna o madi 7
no dia idugio albene / p challui siconuene / di suscitaz l'omato ghibellino / 7 uedica
mafredi 7 curadino 7

1702. Non se uoi chio toni algiogo anticho / come par che tu mostri unaltra pua /
 merauigliosa / noua / p' domarmi conietti uincer pria. Il mio amato tesoro
 infra troua / che me nascosto ondio son si medico / el cor saggio pudico / oue
 fuol albergar lauita mia / eseglie uero che tua poteta sia / nel ciel si grada
 come stragiona / nelabisso p' che qui fra noi / quel che tu uali epui / cre do
 chel sente ogni gentil p'sona / ritoglie amote quel della na tolto / et ripon
 tetuoi i' segne nel bel uolto.

R iponi entrol bel uiso il uiuo lume / chera mia scorta / la soane fiamma / che acco
 lasso mi fiamma / essendo spenta or che sia dunque ardendo / eno se uide mai ceuo
 ne dama / co tal disio cerchar fonte ne fiume / qualio il dolce costume / onde
 ho gia molto amaro / piu natendo / Se ben me stesso / mia uaghesa intendo / ch
 mista uaneggiaz sol del p'eterno / egire ipte oue lastrada mancha / ecolamete
 francha / cosa seguir che mai quante non spero / ora altuo richiama uenir
 no degno / che signoria no a fuor del tuo regno.

F ammi sentia di quella aura getile / di fuor sicome dentro Ancor si
 sente / laquale era possente / catando da equaz lisdogni / lire / disc
 renar latempestosa mete / esgombrà dogni nebbia ofchura euile /
 / alfaua el mio stile / soua dise doue or no pora gire / aquaglia la
 sperasa col digire / epui che l'alma e sua ragio piu forte / rende
 agliocchi alio recchi il ppio obietto / senza ilquale i' p'etto / e loro
 opraz el mio uiuere e morte / iuano or sopra me toa forza adopre
 metre il mio p'mo amo terra ricopre ~~per epui p'etta e~~

F a chio rueggia il bel quando chun sole / fo sopra ondio so
 lea gir carcho / fa chio te troui aluaro / onde sensal tornar passo il
 mio core / prende i dorati strali e preda l'arco / efacciamisi udir fico
 me fuote / col suo dele parole / nelqual io i' parai che cosa e ampie / mo
 ue lalingua oue erano atute ore / disposti liami ondio fui preso /
 lescha / chio bramo sempre et tui latti nascondi / frai capri crespi
 ebiondi / chel mio uolere altroue no sinuescha / sparge cole tuoi mani
 le chione aluento / Jui mitega epuoi mi far contento.

D Allaccio do no sia mai che misciaglia / negletto adarte inanelato /
 hirta / ne dalardente spirito / dela sua uista dolcemente decda / laquale
 enoete piu che lauro o mirto / tenet ime uerde lamorosa uoglia / quando se
 ueste espoglia / di fronde illoscho elacampagna derba / ma poi che mote e
 tanta si supba / che spesso il nodo ondio temea scampare / ne trouar poi

quatuque gira el modo / dich' ordisci il secondo / che gioua amor toi i gegni
ritetare / passata e l'astagio / p'duta ai l'arme / de chio tremaua omat che
puoi tu farne .?

R arme tuoi furo gliocchi onde lactese / sagitte usclua diuulsi bil foco / eragio
temea poco / chencontral ciel no uale difesa humana / il pensare elacere
el riso el gioco / labito honesto elragionar cortese / le parole che itese / auria
facto getil dalma uillana / langetica sembiata humile epiana / dor chor
quici orquindi udra tato lodarsi / el seder elandaz che spesso altrui / poser i
dubbio achui / douesse ilpregio di piu lode darli / con queste arme uinceui
ogni cor duro / or se tu disarmato io son sicuro .?

R iammi chaltuo regno elcielo iclina / legghi or i uno e or in
altro modo / ma me sol adun nodo / leggar poter chel cielo di piu
no uolse / quel uno e rotto ilberta no godo / ma piago egrido ai
nobel pelegrina / qual sentetia diuina / mi lego iansi q'te p'ma
discolse / dio che sitosto almo do tirtolse / ne mostro tata e si alta
uertute / solo p' infiamaz nostro digio / certo omai no temo io / amo
dela toa man noue ferute / indarno tendi l'arco auorto scocchi / sua
uertu cadde alchiuder dei belli occhi .?

G orto / ma sciolto amor dogni tua legge / quella che fu mia dona alci
elo e gita / lassando t'sta elibera mia uita .?

O i pensier i pensier di mote i monte / me guida amor cogni segnato calle /
puo cotrario alla traquilla uita / se i solitaria piaggia ripa ofonte / se i
fra due p'gri fiede ombrosa ualle / iue saqueta l'alme / sbigottita / e come amo
lenuta / or ride or piage or teme or la sicura / eluolto che lei segue ouella il
mena / se turba erasserena / e i uno ess' picciol tempo dura / onde aluista hm
dital uita expto / dica questi arde e desuo stato e incerto .)

D Er alti monti 2 p'selie aspre trouo / qual che riposo ogni habitato loco / e ni
mico mortal' delli occhi miei / aciaschi passo nasce un pensier nouo / da
la mia dona che souete i gioco / gira iltoimento chio porto plei / e apena
uarei / cagiar questo mio uiuer dolce amaro / chio dico forte anchora t'fua
amore / aduno tempo migliore / forse ate stesso uile altrui se charo / e inq'sto
trapasso sospirado / or potrell' esser uero or come or quando .?

O ue porge ombra un pino alto e un colle / talor maresto epur nel p'mo passo /

Disegno colamete il so bel uiso / poi ch'hanz torno trouo il pecto molle / dela pi
etate calloz dico ay lasso / doue se quanto conde se diuizo / ma metre tenez
figo / posso alprinpo prier lamete uaga / emuraz lei e obliar me stesso / Se
to amor si d'apso / che dal so ppo erraz l'alma sapaga / Intate pte e si x
bella laueggio / che se terroz durasse altro no chiegio .)

Lo piu uolte or chi fia che mel creda / nell'acqua chiara e sopra l'erba uento /
ueduta uiua e nel troncon dun faggio / Inbianca nube si fatta che ledi /
aura ben dicto che sua figlia pte / come stella chel sole cuopre col raggio / Et
quato ipiu seluaggio / loco mitrouo enpiu d'isto lido / tato piu bella ilmo prier
ladombra / poi quando iluero sgombra / quel dolce error pur li medesimo affido / mi
freddo pietra mota i pietra uiua / Informa dom che pensi piaga e serua .)

ue daltra motagna ombra no tocchi / Versa l'imaggior epui expedito loco truogo /
tiraz misole un desiderio itenso / In de imiei dan amuraz to liocchi / comitio
intato lagrimado sfogo / di dolorosa nebbia ilcor codenso / allor che miro expito qua
ta aria dal bel uiso me dixte / che sempre me si presso e lontano / poscia fia me
piano piano / che sai tu lasso for se quella pte / or de tua lontanaza sospira /
e in questo pensier l'alma respira /

Canzone oltra quelle alpe / l'adue el cielo e piu sereno elieto / miruedrai
sopru ruscel correte / oue laura sidente / dun fresco odorifero laureto / Jue
ilmo cor equella che me uola / qui ueder puoi l'immagine mia sola /

Stelle unisali ei cieli rotati / lelono ifusioni lectno mto / etucta la sua
forza / Et ppiante qte iressioni / liabit ei sembati / che dalor prese
ma natura scorsa / 7 lelemeto che mai no sammosa / l'aire lacqua elatra
chemma forma si ferra / sia mala detti etucto suo podere / mala detto iluolere /
chaccese il padre dele mie triste mebre / di spargere el suo seme almo dolore /
mi maledico elcorpo dela madre / doue saguise infembre / l'anima tauipinella
e questa pasta dogliosa / piu che quella di zocasta .)

uel pucto nouo chio scoppi tempo / e caldo epioggia etucto / Sia mala detto echi
mi uide pma / mala detto lefalte elnutrimeto / che comeciaz ptempo / di dar mi
la cagion di qsta rima / mala detto dal pe fine ala cima / lacqua ilsale el batesmo
dello mio xpianesimo / echi mi puose nome a quel ambello / Sato fusse io porcello /
da campanella quado tre day digroppo / mi furo appesi al collo / un forzello / e se
mala detta sia la stella / chel modo di galoppo / assai piu tristo ma facto cerchare /
che no fu edippo all'occhi poi ch'auare .)

¶ Ille trefeto qui dici ouo nacqui / tempo crudele e reo / nuncio di
 utu sia maladetto / la mia bassa fortuna el sito meo / la doue grani
 giacqui / el padre mio allora poneretto / io maladico il suo buono
 intelletto / che di suo frato uile / uolse a gradir mio stile / e fuor
 delli animali trarmi asciesca / maladetta la itensa / et uel sudore ch
 p mio studio spese / maladetta la presa itelligesa / che fa con tuplicare
 il mio dolore / maladetto il paese / donno l'appresi che m'ha pensando /
 piu tristo assai che eccuba furado ?

¶ Cuano itender mio la lingua sciolta / l'altessa d'anco anaro / Io ma
 ladico el tempo uagabudo / poi chio sen facti tanto pusillanimo / chuna
 picciola uolta / di da di mi puo far tristo e ghibudo / maladette le tre et apio
 modo / chio tato cerato / pouero disuato / senza trouar gia mai don disfortuna /
 no so qual luna lamia uita guidi / doglio sospiro epiazo / ne mai di questo
 mia uita e digiuna / maladetti i sospiri ei graui fridi / chio traggo in que
 sto fango / del uiuer mis mio piu graue assai / che quel di Job al col
 mo dei suoi quay ?

¶ Aladetti i fuor ricciuti / maladetto il puere chio feci adalari / o co borsia
 o co bocca / maladetto il tacere eli soffiri / dei miei dolori acuti / maladetta
 l'ampato che no schotta / l'ultimo finale di sua possente rocca / tra mia iduri
 ta mente / desperata e dolente / priua dogni sperata e di conforto / postia
 che moto e il pensier che mi daua / dela mia uita tra giuger al pato / +
 ora fortuna e uitio pur mugraua / di nouo cagiaz forma / grauosa piu
 di quella dapulegio / trafigurato al bestial collegio ?

¶ Va desperata rima e tristo uso / Canzon noua dipiata / Io lacofermo eli
 labenedico / ese tu troui alchun che si dia uato / In pena essez sommeso / de
 sperato diten lasso e medico / fameli amico samista puote essere / tra i fortu
 nati erri / eguero pli dey / che dido giuse a suo grauofo tessere / chassai son
 presso apuarimi d'ellessere ?



109r

109r

Questa aulente rosa colorita e fresca Sotto bruno puciale e honesta. Almo quor furita.
Duna fuetta. Damoroso. fac. ch' no pugnati affetti. Dico di qua bella e cara ueduetta.
Con l'angelico uolto. e labocchia uermiguetta. Con sua chiara luce gara e fresca. Col
piato bruno che a sua testa. Con sguardo allegro. ch' sua alma no resta. Duo viso spiguro.
Ch' ben manifesta. Do prase uia. ch' pare sua maestà. Come gara ritta. ch' par mastà.
Alber far corrente. com'acqua in lastra. Et dimal fare mai no sinfuetta. Ben fa pio
e labocchia no rappa.

Dico di questa angelica donna. Che fatto mi. Almo per alquidonna. Con ben a uesta. e cara
gonna. Per cortesia. q'lo none diogna. Di suo ueste spogliarsi. Per rampogna. Altra
rimette. e spandendo uogogna. Ella sia. che per ch' uengha da bologna. Ben sapro fare. e par
parola d'orena. Ch' sia ritta. e ch' spagna acolonna. Che nimo uedome. e no uispogna.
Aq' dolor e lare. eognun guarda suombra. Dua fima e spansa. eogni camino e torna.
Che l'auide. e pte. lassa suorma. Che ppa pare. eua tomba. E sapro fare. eognun
uilegge. e q' informia.

Or qual quor parebbe q'lo. Che no uolte fare intorno. aq' d'apello. Eemp toccarlo.
eun po' uedarlo. Epuo animo satiare. Di q'lo ostello. Se no bicoqua. puta d'ostello.
Aquel dolor uide. egratigo e pello. E uuy uorrey fare. eemp mifermo. Et pasarene
ogni mio caro mbro. Di quel caro alio. aulente ebello. Che nein tegoro. e spargna
aq'lo. Di penno e puita pio. che e zesse. e q' d'aulegno. Et eognun ch' uan
pellegrinaggio. Dimand di q'lo chiaro. compinto. Ch' e aq' regna. eognun
auerinto. Et d'ala nimo facta. q' timo.

Inon son' alui che uoltare muerita. nequie. e a alui ubbidire. eemp stare. Poi che
d'alcunimento. mifano mepale. E q' eper pibetto. e neina pio amare. Elnu. gor
no mifare. no molestare. Dicando sempre alui fue. come l'pare. Ch' o de eintende.
q' suo uesspo eagnare. Che di qua boccha eper. pensa mancare. Parola nuplaba.
e gona ad mandare. Ch' alui che do no lapuo. auanpare. e a ella sempre puoe
alui. pensa negare. Epuo comandare. eemp e dicare. Eran mactro sostenere.
pma ch' luy abbandone. Eanque gisse p' em. egnare. Duo p'fonda ch' q'lo
no uol fare.

Canon tu uedi bene. mio intendito. Quante p'ole di q'no. e' atento. A q'la che.
eognan tormento. Ch'uso sono. eogni mio talento. Et p'ala che a compinto.
p'le no muora. eonappinto. Che q' to luy no uegnio. Altra pera adio.
non euegnio. Et p' rimedio nono d'at d'annaggio. Eppur m'iposo. eognan
p'leggio. E d'ime uerra. come d'alego. Ch' e mare no p'pura. tanto p'leggio.
Dime miferio. ch' no m'auaggio.

gady alauare a scozenu ady xpy di sciano
 fuala
 daglo y dazula
 uagluo y dazula
 uagluo y dazula
 ia due di xpy luy da l'hoio
 uare u y di do
 uare y di bati

uo tutto apita xpy

Affare d'omire alruy.
 de fele dilgona uidi p'co a'aschio q' succio
 i acuta q' fallo sechare i uno forno q' di quella
 oluore da a mangiare i quella cose achi tu
 oray ch' d'oma q' n'osi potera iuegliare seno
 muetteray acqua benedetta alle nare del
 naso di quella corale

nomini Piero

in d'omire

in d'omire

in d'omire

Affare d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

in d'omire

Vigo garte egneta p'ndis apollonia
 fude p'ces ad d'm ne preatucamina
 q'odo uoxenu detruy

Innoie dny nry xpy am d'ed petrus
 sedebat sup petray uamorea et tenebat
 d'aynu acapud q' erat tristis uenit xps
 q' dix quare tristis es petre d'ndit pet
 v'nuis migraneus uenit q' deuorauit m
 d'etes. Et tunc dix xps quoro te uenit
 migraneus ut recedat q'ultro eun ledas
 d'at p'ed e q' petrus liberatus adoloro
 d'enu. Et tunc dix petrus d'ne petro q' u
 que p'raueit sup se hoc breue scriptu
 Innoie dny nry xpy xpy sit liberatus ad
 lore d'enu q'ultro no paratu d'ndit
 xps fiat tily petre sicut petrus i + am
 + am + am fiat fiat fiat. Innoie
 dny nry xpy xpy sit liberata ad d'ore
 d'enu sicut liberatus e q' fuit d'ed
 petrus am

Innoie patris q' fily q' sps d'ed am

Sed petrus sup petra q'amorea sedebat
 quora migranea deuorauit d'ily capud
 i xps aut' transiens p' mediu illoz dix
 petre q' habes. Dne quora migranea
 deuorat m capiti. Dne xpy xpy fily
 d'ed uuy. g'la angloz lon fia scoz
 fructus x'gini fons amois m'iso
 reatu d'nnu peccatoz et. et. et.
 Innoie tales sicut talis fuit
 Innoie q' trauit celu q' trauit et. et. et.

Donner

In cosa che uolte reprimere
 o dargli una o dargli non far reprimere
 In dargli una o dargli non far reprimere
 In dargli una o dargli non far reprimere
 In dargli una o dargli non far reprimere

secreta. o. col. xx

24 Dec 1919

74 Die Say Say - 5

54xx xx4 —

748. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845.

Die xxxviii

Benno

Handwritten signature: J. H. D. V. Kuy

14 Die King

14. Die xuy 2 n

φθις xxij & xxij. —

48. 5 x 2 1/2 2 x 2 1/2 —

xxv

nouveau

Die 14 u — u
Die 15 u — u

Quercus

Die Cony

die xij xij
dit c c

Die Xuy, Xuy -

Die xxv 2xxv —

Die xxx. 2xxviii -

1. *Quercus*

6 | _____

22

212 n

019

trigant u tu p

10

une laire & p. 100

Exc

W. H. A. S.

abilmural

Handwritten text, likely a signature or name, appearing as "H. J. ...".

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and small dark spots, possibly due to age or handling. A larger, faint brown stain is visible near the bottom left corner. The page is otherwise empty of any text or markings.

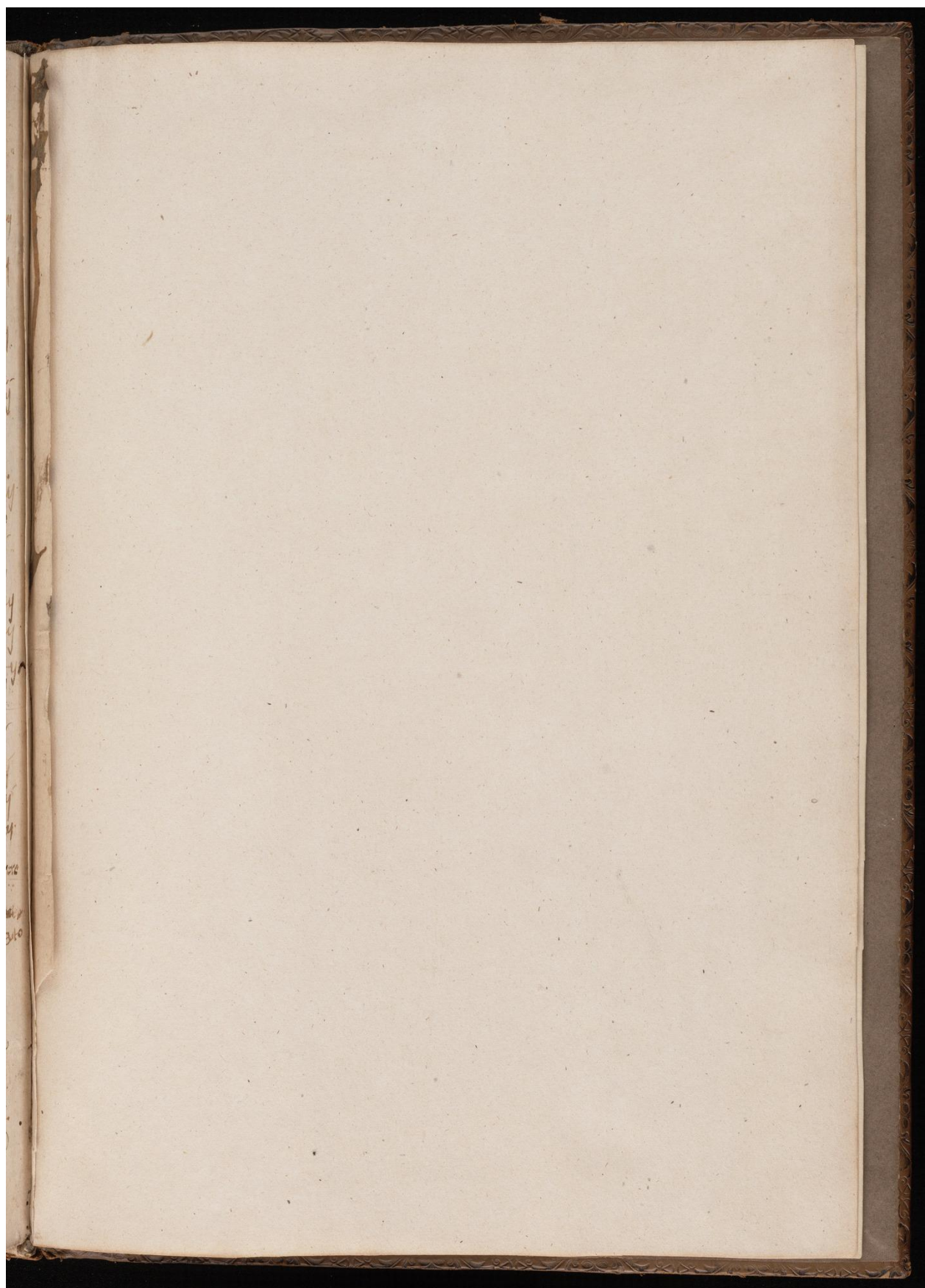
10

100

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.

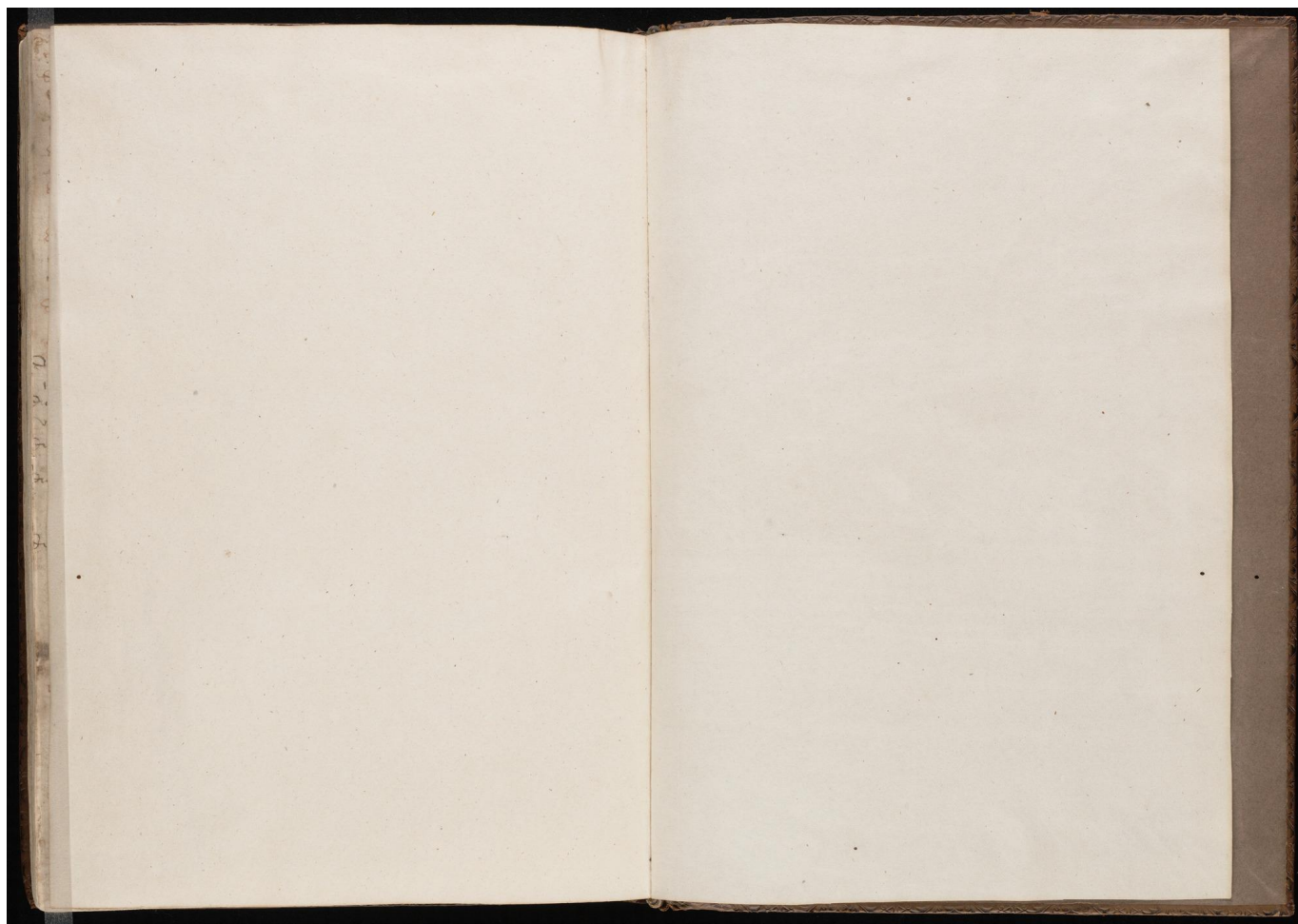
unnumb. 1 recto

Image ID: 1026714



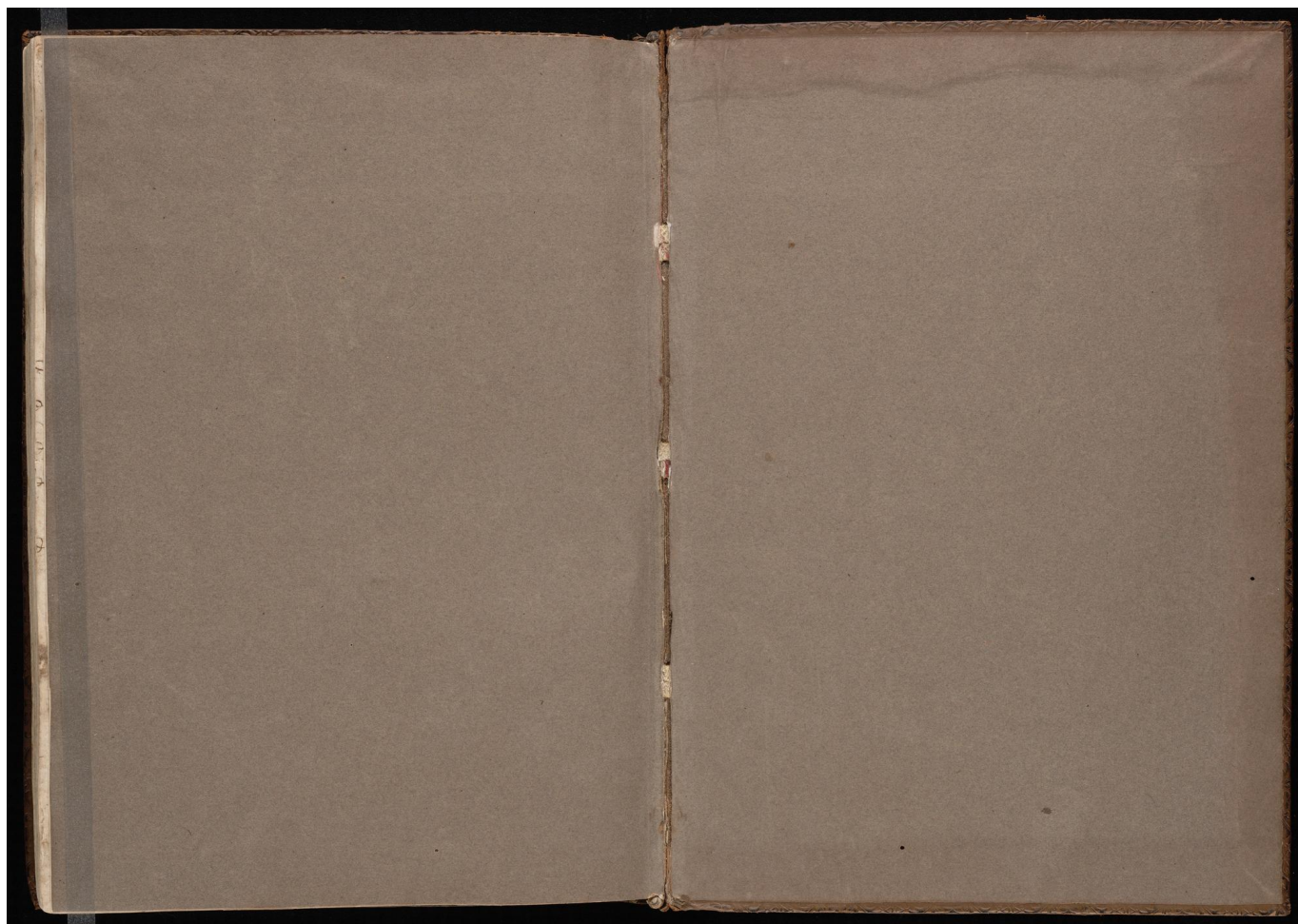
unnumb. 1 verso, recto flyleaf

Image ID: 1026715



verso flyleaf, inside back cover

Image ID: 1026716



Back cover

Image ID: 1026717

